

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE SILVANI 6 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 33 Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione settimanale - 2° gruppo

L. 8.000

Anno 24

8 settembre 1993

N. 75

**DECISIONE DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE AL PIANO TERRITORIALE
PAESISTICO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 1 BIS DELLA LEGGE 8 AGOSTO 1985,
N. 431 E APPROVAZIONE DELLO STESSO**

(Deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 28/1/1993)

DECISIONE DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE AL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 1 BIS DELLA LEGGE 8 AGOSTO 1985, N. 431 E APPROVAZIONE DELLO STESSO

(Deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 28/1/1993, - su proposta della Giunta n. 5887 in data 19/12/1991 - controllata dalla CCARER il 12/2/1993, prot. n. 912/507, modificata con delibera n. 1551 del 14/7/1993, resa esecutiva il 30/7/1993, prot. n. 2880/1857)

IL CONSIGLIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

premesse che:

- con deliberazione progr. n. 5887 del 19 dicembre 1991, la Giunta regionale proponeva al Consiglio la decisione delle osservazioni presentate al Piano territoriale paesistico regionale di cui all'art. 1 bis della Legge 8 agosto 1985, n. 431 e l'approvazione dello stesso;

- la Commissione consiliare "Territorio e Ambiente" (giusta nota prot. n. 38/1992/II.5 in data 20 gennaio 1993) ha apportato in sede referente modificazioni alla suddetta proposta della Giunta, e ulteriori modifiche sono state apportate con emendamenti presentati ed accolti durante la discussione di Consiglio, per cui il testo della stessa viene a risultare come segue:

vista la Legge 22 maggio 1971, n. 342;

vista la L.R. 26 agosto 1974, n. 46;

vista la L.R. 1 agosto 1978, n. 26;

visto il DPR 24 luglio 1977, n. 616;

vista la L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni;

vista la L.R. 27 febbraio 1984, n. 6;

vista la Legge 28 febbraio 1985, n. 47 e successive modificazioni;

vista la Legge 8 agosto 1985, n. 431;

vista la L.R. 5 settembre 1988, n. 36;

vista la L.R. 8 novembre 1988, n. 46;

premesse:

- che - in ottemperanza al disposto dell'art. 1 bis della Legge 8 agosto 1985, n. 431, che prescriveva la redazione da parte delle Regioni di piani paesistici o di piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali, da approvarsi entro il 31 dicembre 1986 - con deliberazione della Giunta regionale n. 6522 in data 29 dicembre 1986, controllata senza rilievi dalla CCARER con prot. n. 625/494 tris nella seduta del 13 febbraio 1987, è stato predisposto - ai sensi dell'art. 5, comma 1° della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni - il Progetto del Piano paesistico regionale dell'Emilia-Romagna;

- che, con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 381 in data 10 febbraio 1987, controllata senza rilievi dalla CCARER con prot. n. 1302/999 nella seduta del 20 febbraio 1987, le Amministrazioni e gli Enti - previsti dal citato art. 5, comma 1° della L.R. 47/78 e successive modificazioni - e gli altri Enti ed Associazioni - individuati ai sensi del medesimo articolo su conforme parere espresso dalla Commissione consiliare "Territorio e Ambiente" in data 20 gennaio 1987 - sono stati invitati a formulare propri pareri e proposte sul Progetto del Piano paesistico come sopra predisposto entro il termine perentorio di 90 giorni dalla richiesta della Regione;

- che il Progetto del Piano paesistico regionale è stato depositato presso l'Assessorato Edilizia-Urbanistica della Regione e presso tutte le Amministrazioni provinciali, il Circondario di Rimini e le Assemblee dei Comuni dell'Imolese e del Cesenate a partire dal 10 marzo 1987;

- che, con note a firma dell'Assessore all'Edilizia-Urbanistica della Regione prot. nn. 4446, 4447 e 4448 in data 3 marzo 1987, le Amministrazioni, le Associazioni e gli Enti sono stati informati del predetto deposito e invitati a prendere visione del progetto di Piano formulando sullo stesso eventuali propri pareri e proposte entro il 10 giugno 1987;

- che, in adeguamento anche a quanto raccomandato dalla Commissione consiliare "Territorio e Ambiente" nella nota prot. n. 56/3.3 del 28 gennaio 1987 - di trasmissione all'Assessorato regionale all'Edilizia e Urbanistica del surrichiamato parere espresso in data 20 gennaio 1987 - l'Assessorato regionale predetto, avvalendosi dell'opera di propri funzionari ed esperti, ha convenientemente curato le più ampie forme di esposizione e di illustrazione del Progetto del Piano paesistico a servizio di chiunque avesse interesse alla consultazione del medesimo;

- che, a seguito del deposito e delle comunicazioni e richieste di cui sopra, n. 13 Enti, Amministrazioni ed Associazioni hanno fatto pervenire alla Regione, entro il prescritto termine del 10 giugno 1987, propri pareri e proposte sul Progetto del Piano paesistico;

- che, entro il ripetuto prescritto termine del 10 giugno 1987, pur non essendo stati in proposito specificamente interpellati, n. 5 altri soggetti hanno presentato alla Regione propri pareri e proposte sul Progetto di Piano in parola;

- che, con note a firma dell'Assessore all'Edilizia-Urbanistica della Regione prot. n. 11084 in data 2 giugno 1987 e prot. n. 11302 in data 5 giugno 1987, le Amministrazioni, le Associazioni e gli Enti, già in precedenza interpellati, sono stati informati che la Giunta regionale nella seduta del 26 maggio 1987 - avendo ravvisato l'opportunità di aderire alla richiesta avanzata da numerosi Enti circa la possibilità di ampliare i termini temporali della consultazione in considerazione dei concomitanti impegni elettorali e dei conseguenti obblighi istituzionali - ha stabilito «che le osservazioni e i contributi che perverranno dagli Enti e dalle Associazioni oltre il 10 giugno 1987 verranno comunque valutati purchè gli stessi pervengano entro il 10 agosto 1987» e che, in dipendenza di quanto sopra, n. 155 Enti, Amministrazioni ed Associazioni hanno trasmesso alla Regione, entro il nuovo previsto termine del 10 agosto 1987, propri pareri e proposte sul Progetto del Piano paesistico;

- che, entro il nuovo previsto termine del 10 agosto 1987 - pur non rientrando fra quelli specificamente interpellati - n. 142 altri soggetti hanno fatto pervenire alla Regione propri pareri e proposte sul Progetto del Piano paesistico;

- che, successivamente al nuovo previsto termine del 10 agosto 1987, n. 96 Enti, Amministrazioni ed Associazioni - fra quelli previsti ed individuati - hanno presentato alla Regione propri pareri e proposte sul Progetto del Piano paesistico;

- che, successivamente al nuovo ripetuto termine del 10 agosto 1987, n. 26 soggetti - non interpellati - hanno fatto pervenire alla Regione propri pareri e proposte sul Progetto del Piano paesistico;

- che tutte le proposte e i pareri sono stati presi in esame, valutati e riferiti dalla Giunta regionale nella deliberazione n. 745 in data 1 marzo 1988, avente ad oggetto "Piano paesistico regionale di cui all'art. 1 bis della Legge 8 agosto 1985, n. 431. Esame e determinazione in ordine alle proposte ed ai pareri presentati da Amministrazioni, Enti ed Associazioni al Progetto di Piano predisposto con deliberazione della Giunta regionale n. 6522 in data 29 dicembre 1986. Proposta di adozione al Consiglio regionale";

- che, in dipendenza delle determinazioni assunte con la citata deliberazione di Giunta n. 745/88, il Piano paesistico regionale, predisposto con deliberazione della Giunta regionale n. 6522 in data 29 dicembre 1986 - a seguito dell'accoglimento totale o parziale dei rilievi contenuti nelle proposte e pareri presentati allo stesso - è stato corrispondentemente modificato nei suoi elementi cartografici e normativi;

- che con deliberazione n. 2620 in data 29 giugno 1989, integrata con atto di chiarimenti alla CCARER n. 2897 del 30 novembre 1989, il Consiglio regionale - sulla base della menzionata proposta di Giunta 1 marzo 1988, progr. n. 745, visto il parere favorevole espresso dal Comitato consultivo regionale a sezioni riunite con voto n. 1 nelle sedute del 22 e 23 marzo 1988, acquisito il parere della Commissione consiliare "Territorio e Ambiente" n. 216/3.3 dell'11 maggio 1989, che ha apportato in sede referente modificazioni alla richiamata proposta della Giunta, e preso atto de-

gli emendamenti presentati ed accolti in sede di discussione consiliare - ha adottato, ai sensi dell'art. 5, comma 1° della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni, il Piano territoriale paesistico regionale di cui all'art. 1 bis della Legge 8 agosto 1985, n. 431, costituito dai seguenti elaborati:

- a) relazione generale, corredata da idonei allegati, che motiva e sintetizza le scelte del Piano;
- b) n. 47 tavole in scala 1:25.000, contrassegnate dal numero 1, che indicano e/o delimitano sistemi, zone ed elementi specificamente considerati dal Piano, nonché la relativa allegata legenda;
- c) n. 1 tavola in scala 1:250.000, contenente l'indicazione di sintesi dei sistemi, delle zone e degli elementi considerati dal Piano;
- d) n. 78 tavole in scala 1:25.000, appartenenti alla "Carta della utilizzazione reale del suolo" della Regione Emilia-Romagna, le quali, contrassegnate dal numero 2, indicano e/o delimitano sistemi, zone ed elementi interessati da prescrizioni del Piano;
- e) n. 45 tavole in scala 1:25.000, appartenenti alla "Carta del dissesto" della Regione Emilia-Romagna, le quali, contrassegnate dal numero 3, indicano e/o delimitano ulteriori zone ed elementi cui si riferiscono prescrizioni del Piano;
- f) n. 1 tavola in scala 1:250.000, contrassegnata dal numero 4, che perimetra le unità di paesaggio;
- g) elaborato recante la descrizione delle caratteristiche delle unità di paesaggio;
- h) elenco dei tratti di viabilità panoramica di interesse regionale;
- i) elenco delle località sedi di insediamenti urbani storici o di strutture insediative storiche non urbane;
- l) elenco degli abitati da consolidare o trasferire;
- m) elenco dei corsi d'acqua meritevoli di tutela non interessati dalle indicazioni e/o delimitazioni delle tavole di cui alla precedente lettera b);
- n) regesto di alcune zone ed elementi considerati dal Piano e delimitati nelle tavole di cui alla precedente lettera b), necessario alla precisa individuazione delle medesime zone ed elementi;
- o) norme;

dato atto:

- che, ai sensi dell'art. 5, comma 3° della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni, il provvedimento consiliare di adozione del Piano paesistico regionale n. 2620 in data 29 giugno 1989 ed il corpo normativo allo stesso allegato, con le integrazioni di cui alla delibera consiliare di chiarimenti alla CCARER n. 2897 in data 30 novembre 1989, sono stati pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione - parte seconda n. 7 - 14 marzo 1990, n. 23;
- che, con note prot. n. 154/Segr. e prot. n. 155/Segr. in data 18 aprile 1990 a firma dell'Assessore regionale all'Edilizia-Urbanistica, il Piano territoriale paesistico regionale come sopra adottato è stato trasmesso - per la pubblica consultazione - rispettivamente in originale e in copia, al Presidente del Consiglio regionale e ai Presidenti delle Amministrazioni provinciali, al Presidente del Circondario di Rimini, ai Presidenti delle Assemblee dei Comuni dell'Imolese e del Cesenate nonché ai Presidenti delle Comunità Montane della regione;
- che, con nota prot. n. 156/Segr. dell'Assessore regionale all'Edilizia-Urbanistica in data 18 aprile 1990, copia delle norme del Piano adottato e della cartografia interessante i rispettivi territori è stata anche trasmessa, per opportuna conoscenza, ai Sindaci dei Comuni della regione;
- che, in dipendenza della trasmissione di cui alla nota assessoriale prot. n. 154/Segr. del 18 aprile 1990, il Consiglio regionale ha - dalla data del 19 aprile 1990, per la durata di 60 giorni consecutivi - provveduto ad effettuare, presso la propria Segreteria, il deposito dell'originale del Piano territoriale paesistico regionale per la sua libera consultazione;
- che di tale deposito è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione del relativo "avviso" sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 30 aprile 1990 nonché, in data

5 maggio 1990, sulle seguenti testate della stampa regionale: "la Repubblica", "il Resto del Carlino", "l'Unità", "Gazzetta di Parma", "Libertà";

- che, successivamente alla trasmissione di cui alla nota prot. n. 155/Segr. del 18 aprile 1990, l'Assessore regionale all'Edilizia-Urbanistica con nota prot. n. 8076 in data 27 aprile 1990 ha richiesto alle Amministrazioni provinciali, al Circondario di Rimini, alle Assemblee dei Comuni dell'Imolese e del Cesenate ed alle Comunità Montane della regione di provvedere al deposito in copia conforme, presso le proprie sedi, del progetto del Piano paesistico, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5, comma 3° della L.R. 47/78 e successive modificazioni, dando avviso dell'effettuato adempimento mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- che, per ragioni di carattere tecnico e organizzativo, il deposito degli elaborati di Progetto del Piano - per la durata di 60 giorni consecutivi, per la libera consultazione - è stato effettuato presso le sedi dei sotto elencati Enti in tempi diversi, come infra indicato:

Assemblea dei Comuni dell'Imolese

- deposito iniziato il 23 maggio 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 23 maggio 1990;

Assemblea dei Comuni del Cesenate

- deposito iniziato il 23 maggio 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 23 maggio 1990;

Circondario di Rimini

- deposito iniziato il 23 maggio 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 23 maggio 1990;

Provincia di Forlì

- deposito iniziato il 23 maggio 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 6 giugno 1990;

Provincia di Bologna

- deposito iniziato il 20 giugno 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 20 giugno 1990;

Provincia di Ferrara

- deposito iniziato il 20 giugno 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 20 giugno 1990;

Provincia di Parma

- deposito iniziato il 4 luglio 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 55 del 4 luglio 1990;

Provincia di Modena

- deposito iniziato il 1° agosto 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 62 del 1° agosto 1990;

Provincia di Ravenna

- deposito iniziato il 1° agosto 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 62 del 1° agosto 1990;

Provincia di Reggio Emilia

- deposito iniziato il 16 agosto 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 66 del 16 agosto 1990;

Provincia di Piacenza

- deposito iniziato il 29 agosto 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 68 del 29 agosto 1990;

Comunità Montana Appennino Faentino

- deposito iniziato il 15 maggio 1990; avviso affisso all'Albo pretorio della Comunità il 15 maggio 1990;

Comunità Montana Appennino Cesenate

- deposito iniziato il 23 maggio 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 23 maggio 1990;

Comunità Montana Appennino Piacentino

- deposito iniziato il 23 maggio 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 23 maggio 1990;

Comunità Montana del Frignano

- deposito iniziato il 23 maggio 1990, con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 23 maggio 1990, e quindi interrotto e rinnovato con inizio dal 12 settembre 1990 e relativo avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 70 del 12 settembre 1990;

Comunità Montana Appennino Imolese

- deposito iniziato il 6 giugno 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 6 giugno 1990;

Comunità Montana Appennino Bolognese n. 2

- deposito iniziato il 18 giugno 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 55 del 4 luglio 1990;

Comunità Montana Appennino Parma Est

- deposito iniziato il 20 giugno 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 20 giugno 1990, rettificato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 62 del 1° agosto 1990;

Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno

- deposito iniziato il 20 giugno 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 20 giugno 1990;

Comunità Montana Appennino Forlivese

- deposito iniziato il 4 luglio 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 55 del 4 luglio 1990;

Comunità Montana Appennino Modena Ovest

- deposito iniziato il 18 luglio 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 59 del 18 luglio 1990;

Comunità Montana Appennino Reggiano

- deposito iniziato il 16 agosto 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 66 del 16 agosto 1990;

Comunità Montana Appennino Modena Est

- deposito iniziato il 12 settembre 1990; avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 70 del 12 settembre 1990;

- che, a seguito del deposito del Piano e della sua pubblicazione, i privati e gli Enti interessati dalle previsioni e destinazioni di zona in esso contenute, comportanti vincoli di carattere generale o particolare risultanti da rappresentazione grafica adeguata, hanno presentato agli Enti sotto indicati le seguenti osservazioni:

Assemblea dei Comuni dell'Imolese*osservazioni presentate in termine:*

- 1) ENEL Distretto dell'Emilia-Romagna - Bologna,
- 2) Baroncini Carlo e Nardozi Tonielli Gabriele,
- 3) Cicchetti A., Pollini V. e altri;

osservazioni presentate fuori termine:

- 4) Coop. Ceramica Imola - Imola,
- 5) Rossini Paolo,
- 6) F.A.I.T.A. Emilia-Romagna - Ravenna,
- 7) F.A.I.T.A. Emilia-Romagna - Ravenna,
- 8) Alvisi Bruno,
- 9) Confesercenti Emilia-Romagna - Bologna,
- 10) S.I.P. - Direzione regionale Emilia-Romagna,
- 11) Piana Anna e altri,
- 12) Corpo Forestale Emilia-Romagna - Bologna,
- 13) Lista Verde - Castel San Pietro Terme,
- 14) Serrantoni Giancarlo,
- 15) Serrantoni Attilio,
- 16) Parenti Alfredo e altri,
- 17) Parenti Paolo e altri,
- 18) Quadalti Pasqua,
- 19) Confcoltivatori - Unione Agricoltori Coldiretti - Imola,
- 20) Comune di Castel San Pietro Terme,
- 21) Balducci Matilde,
- 22) C.E.S.I. - Imola,
- 23) Betti Mario,
- 24) Lega Ambiente e Club Alpino Italiano - Imola,
- 25) Club Alpino Italiano - Emilia-Romagna,
- 26) Lega Ambiente Imolese c/o ARCI - Imola,
- 27a) Comune di Castel del Rio,
- 27b) Comune di Castel del Rio,
- 28) Raffi Giuseppe,
- 29) Comune di Casalfiumanese,
- 30) Cerim SpA - Imola,
- 31) Comune di Fontanelice,
- 32) Seminario Diocesano - Imola,
- 33) Comunità Montana Imolese,
- 34) Comune di Borgo Tossignano,
- 35) Collegio dei costruttori edili della provincia di Bologna,
- 36) Foresti Maria Pia e Giancarlo,
- 37) Foresti Maria Pia,
- 38) Piana Anna e altri,
- 39) Cavalieri Gustavo,
- 40) Confcoltivatori - Unione Agricoltori - Coldiretti - Imola,
- 41a) Confcoltivatori Unione Agricoltori - Coldiretti - Imola,
- 41b) Foresti Maria Pia e Giancarlo,
- 41c) Foresti Maria Pia,

- 42) Confcoltivatori - Unione Agricoltori Coldiretti - Imola,
- 43) ENEL - Distretto Emilia-Romagna - Bologna,
- 44) ENEL - Distretto Emilia-Romagna - Bologna,
- 45a) Alvisi Bruno,
- 45b) Seminario Diocesano - Imola,
- 45c) C.E.S.I. - Imola,
- 45d) Confcoltivatori - Unione Agricoltori - Coldiretti - Imola,
- 46) Confcoltivatori - Unione Agricoltori - Coldiretti - Imola,
- 47) A.M.I. - Imola,
- 48a) ENEL - Distretto Emilia-Romagna - Bologna,
- 48b) Confcoltivatori - Unione Agricoltori - Coldiretti - Imola,
- 49a) A.M.I. - Imola,
- 49b) C.E.S.I. - Imola,
- 49c) Confcoltivatori - Unione Agricoltori - Coldiretti - Imola,
- 50) W.W.F. Delegazione Emilia-Romagna - Bologna,
- 51) Soprintendenza Archeologica - Bologna;

Assemblea dei Comuni del Cesenate*osservazioni presentate in termine:*

- 1) Consorzio Com. Veronesi Colonie,
- 2) ENEL - Compartimento dell'Emilia-Romagna,
- 3) Comune di Borghi,
- 4) C.E.I.S.A. - Savignano sul Rubicone,
- 5) Calcestruzzi del Savio Snc;

osservazioni presentate fuori termine:

- 6) Teodorani Elves,
- 7) Quartiere di Borello,
- 8) Comitato Valle Rio Busca,
- 9) Pro Loco Sancarlese.
- 10) Coop. Casa del Popolo di Formignano,
- 11) Circolo ARCI di Formignano,
- 12) Circolo ENDAS di San Carlo,
- 13) Coop. La Caveia di San Carlo,
- 14) Parrocchia di San Carlo,
- 15) Partito D.C. di San Vittore,
- 16) Partito D.C. di Borello,
- 17) Partito D.C. di Tessello.
- 18) Partito D.C. di San Carlo,
- 19) Partito P.S.I. di Borello,
- 20) Partito P.S.I. di San Vittore,
- 21) Partito P.S.I. di San Carlo.
- 22) Lista Verde di Cesena.
- 23) Quartiere di Borello.
- 24) Quartiere di Borello.
- 25) C.F.S. di Forli,
- 26) Lista Verde Lega Ambiente di Savignano,
- 27) L.I.P.U. di Cesena,
- 28) Quartiere di Borello,
- 29) Società Adria G. Srl,
- 30) F.A.I.T.A. - Emilia-Romagna,
- 31) F.A.I.T.A. - Emilia-Romagna,
- 32) F.A.I.T.A. - Emilia-Romagna,
- 33) F.A.I.T.A. - Emilia-Romagna,
- 34) F.A.I.T.A. - Emilia-Romagna,
- 35) Baiocchi G. - Camping Rose.
- 36) Laterizi Gambettola Srl.
- 37) Comunità Montana Cesenate,
- 38) Partito Repubblicano Italiano,
- 39) Parrocchia di Formignano.
- 40) Parrocchia di Tessello,
- 41) S.E.L.I. Cave di Mercato Saraceno,
- 42) Calcestruzzi del Savio Snc,
- 43) Consorzio Acque delle Province di Forli e Ravenna,
- 44) S.I.P. Direzione Emilia-Romagna,
- 45) Berlani Berta.
- 46) Leonessi Amato.
- 47) Bragagni Nino,
- 48) Comunità Montana Cesenate,
- 49) A.M.G.A. di Cesena.
- 50) Comune di Mercato Saraceno.
- 51) Torricelli Angiola.
- 52) Boattini Antonio,
- 53) Italia Nostra di Cesena.
- 54) Giommoni Luciano.
- 55) Moretti Orlando,
- 56) Crociani Gesualda,

- 87) Pesaresi Giuseppe SpA,
- 88) Foresti Giancarlo,
- 89) Vela Azzurra Srl,
- 90) fratelli Giordani,
- 91) Comune di Montecolombo,
- 92) Merli Mafalda,
- 93) Sampaoli Lino,
- 94) abitanti di San Giuliano Mare;

Provincia di Forlì

osservazioni presentate in termine:

- 1) Società Montana Residence,
- 2) ENEL Distretto dell'Emilia-Romagna;

osservazioni presentate fuori termine:

- 3) Fabbri Sergio,
- 4) F.A.I.T.A. Emilia-Romagna - Ass. reg. Campeggi,
- 5) F.A.I.T.A. Emilia-Romagna - Ass. reg. Campeggi,
- 6) F.A.I.T.A. Emilia-Romagna - Ass. reg. Campeggi,
- 7) Soc. FO.MA Srl,
- 8) U.S.L. 38 - Forlì,
- 9) Lega Italiana Protezione Uccelli,
- 10) AGIP SpA,
- 11) Ass. Pesca sportiva ricreativa Ita.,
- 12) Società A.L.A. Snc di Versari Luigi,
- 13) Braccini Primo,
- 14) Viroli Otello,
- 15) Bussi Gualtiero,
- 16) Gardelli Fiorenza,
- 17) Bartolini Benito,
- 18) Istituto sperimentale per la frutticoltura,
- 19) Comune di Predappio,
- 20) W.W.F. Delegazione Emilia-Romagna,
- 21) Cupo Vito,
- 22) Zambelli Roberto Rosolino,
- 23) Capacci Franco,
- 24) Comune di Castrocaro-Terra del Sole,
- 25) Comune di Castrocaro-Terra del Sole,
- 26) Comune di Castrocaro-Terra del Sole,
- 27) Comune di Castrocaro-Terra del Sole,
- 28) Comune di Castrocaro-Terra del Sole,
- 29) Comune di Castrocaro-Terra del Sole,
- 30) Comune di Castrocaro-Terra del Sole,
- 31) Comune di Castrocaro-Terra del Sole,
- 32) Mambelli Piero,
- 33) Società Bussanino Sas,
- 34) Paganelli Franco,
- 35) Mambelli G., Sintoni O.,
- 36) Consorzio Acque,
- 37) Comunità Montana Appennino Cesenate,
- 38) Zanfini A. e Bonavita G.,
- 39) C.C.I.A.A.,
- 40) Amministrazione provinciale di Forlì,
- 41) Ministero Industria Corpo delle miniere - Bologna,
- 42) Comune di Santa Sofia,
- 43) proprietari zona Monte Mirabello,
- 44) Soprintendenza Archeologica di Bologna,
- 45) Comune di Bertinoro,
- 46) Società Cava Gualdo Srl,
- 47) S.I.P. Direzione regionale Emilia-Romagna,
- 48) W.W.F. Sezione di Forlì,
- 49) Paolucci Gian Raniero e altri,
- 50) Del Taglia Lindoro e altro,
- 51) Consorzio Bonifica Romagna Centrale,
- 52) Comune di Portico e San Benedetto,
- 53) proprietari Via Sbaraglio,
- 54) proprietari Via Trieste e Via Sbaraglio,
- 55) Comune di Civitella di Romagna,
- 56) Società Montecave Srl,
- 57) Impresa Agricola "F.lli Biondi".
- 58) Società Pre Vibra Snc,
- 59) Salvetti Urbano,
- 60) Bartoletti E., Cortesi A.,
- 61) Cortesi Arnaldo,
- 62) Azienda Agricola Scardavilla Srl,
- 63) Federazione Nazionale Pro Natura,
- 64) Società Cava San Zeno Sas,

- 65) Italia Nostra,
- 66) Collegio provinciale dei Geometri,
- 67) Ceramiche Forlivesi SpA,
- 68) Società Torriana Srl,
- 69) Totti Maria Vittoria,
- 70) Comune di Galeata,
- 71) Londrillo Antonio,
- 72) Monti Edo,
- 73) Monti Viviano,
- 74) Castellucci Marino,
- 75) Comitato comunale P.S.I. di Forlì,
- 76) Ghini Giuseppe,
- 77) Corpo Forestale dello Stato,
- 78) Versari Enzo,
- 79) Versari Gilberto,
- 80) Barucci Francesco,
- 81) Lombardi Arrigo,
- 82) Schiumarini Franco,
- 83) Commissione Urbanistica P.R.I. di Forlì,
- 84) Comune di Forlimpopoli,
- 85) A.P.I. della Provincia di Forlì,
- 86) Ordine degli Architetti Emilia-Romagna,
- 87) Brunazzi Pia,
- 88) Cassa dei Risparmi di Forlì,
- 89) Comune di Premilcuore,
- 90) Comune di Forlì,
- 91) Società Pesaresi Giuseppe SpA,
- 92) Associazione Industriali Provincia di Forlì,
- 93) Comune di Rocca San Casciano,
- 94) Comune di Tredozio,
- 95) Consorzio di Bonifica - C.E.R.,
- 96) Comune di Meldola,
- 97) Foresti Giancarlo,
- 98) Società Paolini e Ravaioli Snc,
- 99) Buzzi Romeo,
- 100) Mambelli Bruna,
- 101) Bordandini Edgardo,
- 102) Saviotti Massimo, Milandri Milena,
- 103) Comunità Montana Appennino Forlivese,
- 104) Comune di Dovadola,
- 105) Confesercenti Emilia-Romagna,
- 106) Comune di Modigliana,
- 107) Diamanti Lino,
- 108) Camporesi Veris,
- 109) Alpi SpA,
- 110) Studio Verde Snc,
- 111) Alpi SpA - Bandini Carla;

Provincia di Bologna

osservazioni presentate in termine:

- 1) Società C.S.T. Cave del Setta e del Tizzola,
- 2) Palmieri Dante e altri,
- 3) Collegio provinciale Periti agrari,
- 4) ENEL,
- 5) Comune di Vergato,
- 6) Comune di Marzabotto,
- 7) Comune di Argelato,
- 8) Edilfornaciaci,
- 9) Edilfornaciaci,
- 10) Comune di Argelato,
- 11) Associazioni ambientaliste varie,
- 11bis) Comune di Sasso Marconi,
- 11ter) Comune di Vergato,
- 12) COPROB - Zuccherificio,
- 13) Associazione Industriali,
- 14) Comune di Camugnano,
- 14 sub a) ENEA,
- 15) Comune di Malalbergo,
- 16) Comune di Monzuno,
- 17) Gruppo consiliare di minoranza "Il tuo Paese",
- 18) Comune di Lizzano in Belvedere,
- 19) Comune di Pianoro,
- 20) Consorzio Partecipanti - San Giovanni in Persiceto,
- 21) Società C.S.T. Cave del Setta e del Tizzola,
- 22) Cattani Franca,
- 23) Corsini Gianfelice.

- 57) Salvadorini Rina,
- 58) Boattini Nello,
- 59) Forcelli Valter,
- 60) Scarpellini Miriam,
- 61) Leonessi Sergio,
- 62) Damiani Romana,
- 63) Corzani Colomba,
- 64) C.F.S. Coordinamento reg. Emilia-Romagna,
- 65) Comune di Sarsina,
- 66) Holiday Sport di Cesenatico,
- 67) Comune di Longiano,
- 68) Coltivatori diretti di San Mauro Pascoli,
- 69) Confcoltivatori di Forlì,
- 70) Italia Nostra,
- 71) Confesercenti reg. Emilia-Romagna,
- 72) Comune di Cesenatico,
- 73) Censi Pia,
- 74) Camagni Alba,
- 75) Fattoria 2 Tigli Galassi,
- 76) Buonguerrieri Franco,
- 77) Soc. Cabe Srl di Santarcangelo di Romagna,
- 78) Comune di Gatteo,
- 79) Buonguerrieri Patrizia,
- 80) Comune di Roncofreddo,
- 81) Italia Nostra di Cesenatico,
- 82) De Carolis Giuseppina,
- 83) Comune di Bagno di Romagna,
- 84) Comune di Savignano sul Rubicone,
- 85) Italplast di Mercato Saraceno,
- 86) Comandini Susi,
- 87) Biasini Antonio,
- 88) Saragoni Cesare,
- 89) Casadei Alberto,
- 90) Tesi Nives,
- 91) Consorzio Artigiani - Bora,
- 92) S.F.A.G. Franchini A.,
- 93) Fiorentina Srl Branzanti,
- 94) Fabbri Cesare Mario,
- 95) Comune di Cesena,
- 96) Camping Rubicone,
- 97) Camping Zadina,
- 98) F.A.I.T.A. - Emilia-Romagna,
- 99) Ravaldini Aldo,
- 100) Soc. Imhotep,
- 101) Bravaccini Paolo,
- 102) Mosconi Adriana,
- 103) S.F.A.G. Franchini Alessandro,
- 104) Rossi Guglielmo,
- 105) Ambra Giacomini,
- 106) Impresa edile Moretti Roberto,
- 107) Gruppo cons. D.C. di Bagno di Romagna,
- 108) Bucci Giorgio,
- 109) Soc. Green Park,
- 110) Ufficio Tecnico comunale di Gambettola,
- 111) Ventrucci Massimo,
- 112) Comune di Verghereto,
- 113) Comune di Sogliano al Rubicone,
- 114) Ministero dei Beni culturali ambientali - Soprintendenza Archeologica di Bologna,
- 115) W.W.F. - Emilia-Romagna;

Circondario di Rimini

osservazioni presentate in termine:

- 1) ENEL,
- 2) Bertuccioli Adele in Magnani,
- 3) avv. Giorgio Baldini curat. eredi Ceschina,
- 4) ditta Pozzi Idealgo e Otello Snc,
- 5) Comune di Rimini,
- 6) A.M.I.R.,
- 7) ENEL,
- 8) ditta Pozzi Idealgo e Otello Snc,
- 9) Baietta Angelina,
- 10) B.C. di Bellucci Sergio Snc,
- 11) A.M.I.R.,
- 12) C.E.S.A.R. SpA,
- 13) Balducci Gemma,
- 14) Baietta Angelina,

- 15) Tamburini Walter,
- 16) Muccioli Sergio e Giuseppe,
- 17) Società Berta di Betti Berta Sas & C. Snc,
- 18) Candida Srl,
- 19) S.A.Z. Soc. Allevamenti Zavatta Snc,
- 20) Berberis Ercolina,
- 21) Stacchini Pier Marino,
- 22) ditta Ripa Bianca SpA,
- 23) Società SEPAR Srl,
- 24) Circolo Tennis,
- 25) Società Rivabella Domani Srl,
- 26) Elmi Srl,
- 27) Pesaresi Giuseppe SpA,
- 28) Società Nuova Fiabilandia Srl,
- 29) Società Lo Zodiaco Srl,
- 30) Pesaresi Giuseppe SpA,
- 31) Pesaresi Giuseppe SpA,
- 32) Associazione Amalia Golf Club,
- 33) Andruccioli Vittorio,
- 34) Egea Srl,
- 35) IN.STA.G. SpA,
- 36) IN.STA.G. SpA,
- 37) Calcestruzzi SpA;

osservazioni presentate fuori termine:

- 38) Cooperativa Braccianti Riminese,
- 39) Cooperativa La Regina dell'Adriatico Srl,
- 40) Cooperativa Bagnini Cattolica,
- 41) Fuzzi Cesare, Umberto e Stefano,
- 42) A.M.I.R.,
- 43) I.F.T. SpA,
- 44) C.S.B. Industriale,
- 45) C.B. Calcestruzzi Valconca SpA,
- 46) Canini Elio,
- 47) F.A.I.T.A. Emilia-Romagna,
- 48) ditta Veva SpA,
- 49) ditta Veva SpA,
- 50) Foschi Gino Aldo Sas,
- 51) Consorzio Acque per Province di Forlì e Ravenna,
- 52) S.I.P.,
- 53) Comune di Verucchio,
- 54) Associazione Industriali Rimini,
- 55) Confesercenti Emilia-Romagna,
- 56) Lorenzi Elio,
- 57) Pazzaglini Adriano,
- 58) Teodorani Elves,
- 59) Nuova Riccione Terme SpA,
- 60) Comune di San Clemente,
- 61) Associazione Industriali Rimini,
- 62) Comune di Morciano di Romagna,
- 63) Pesaresi Giuseppe SpA,
- 64) Comune di Coriano,
- 65) Comune di Misano Adriatico,
- 66) Comune di Riccione,
- 67) Comune di Bellaria-Igea Marina,
- 68) Comune di Bellaria-Igea Marina,
- 69) Assocamping,
- 70) Collegio dei Geometri,
- 71) Lista Verde, L.A., WWF, SOS Adriatico,
- 72) Comune di Cattolica,
- 73) Biondi Luciano,
- 74) Boldrini Giosuè per Pizzi Anna Maria,
- 75) Boldrini Giosuè per Praus Sibylla Ursula,
- 76) Comitato turistico di San Giuliano Mare,
- 76bis) Comitato turistico di San Giuliano Mare,
- 77) Comune di Santarcangelo,
- 78) F.A.I.T.A. Emilia-Romagna,
- 79) Società San Giuliano SpA,
- 80) Circondario di Rimini,
- 81) Comune di Mondaino,
- 82) Corpo Forestale dello Stato Coord. Regione Emilia-Romagna,
- 83) Comune di Torriana,
- 84) Torriana Srl,
- 85) Ministero Beni culturali e ambientali Sovr. Arch. Bologna,
- 86) Comune di Montescudo.

- 24) Cava Valletta,
- 25) Edilpianoro,
- 26) Edilpianoro,
- 27) Immobiliare Eremo,
- 28) Confederazione Coltivatori diretti,
- 29) Unione Agricoltori,
- 30) Zamboni Gabriele,
- 31) Comune di Marzabotto,
- 32) Quartiere San Donato - Bologna,
- 33) CIBA GEYGI,
- 34) Confcoltivatori,
- 35) Zoni Alessandro,
- 36) Zoni Alessandro e altri,
- 37) Bastelli Mario e altri,
- 38) Gruppo consiliare P.S.I. - San Lazzaro di Savena,
- 39) Collegio provinciale Periti agrari,
- 40) Comune di Minerbio,
- 41) Comune di Castenaso,
- 42) Comunità Montana n. 2 - ENEL,
- 43) Codicè Enrica,
- 44) Codicè Enrica,
- 45) Codicè Enrica,
- 46) Mezzetti Antonio,
- 47) Seragnoli Isabella e altri,
- 48) Associazione Italiana Naturalisti,
- 49) Comitato di collegamento tra Ass. naturalist.,
- 50) Comune di Zola Predosa,
- 51) Unione Agricoltori,
- 52) Unione Dottori Agronomi e Forestali;

osservazioni presentate fuori termine:

- 53) Comune di Castello d'Argile,
- 54) ACOSER,
- 55) Confesercenti,
- 56) Comune di Monghidoro,
- 57) Comune di San Lazzaro di Savena,
- 58) Comune di Loiano,
- 59) Comune di Monte San Pietro,
- 60) Comune di Ozzano dell'Emilia,
- 61) Azienda municipalizzata di Imola,
- 62) Sindacato Ingegneri, Architetti, Geometri, Periti liberi professionisti,
- 63) Comune di Medicina,
- 64) Lega per l'Ambiente,
- 65) C.N.A.,
- 66) Collegio costruttori edili,
- 67) Immobiliare Quiete,
- 68) Società Cooperativa Ortensia e Lieto Poggio,
- 69) Comunità Montana n. 1,
- 70) Ditta I.M.A.,
- 71) Comune di Porretta Terme,
- 72) Comune di Molinella,
- 73) Comune di Casalecchio di Reno,
- 74) Ferrovie dello Stato,
- 75) Consiglio di fabbrica ditta I.M.A.,
- 76) Baldiera Corina ed altri,
- 77) Società Gessi Emiliani,
- 78) OIKOS,
- 79) W.W.F.,
- 80) Lanzi Luigi e altri,
- 81) Corpo Forestale dello Stato,
- 82) Comune di San Benedetto Val di Sambro,
- 83) Consorzio Cave,
- 84) Comune di Marzabotto,
- 85) Circolo ARCI-UIISP "La Dozza",
- 86) Sezione PCI "Ghini",
- 87) AGIP,
- 88) Menetti Alessandro,
- 89) Corpo delle Miniere,
- 90) Amici della Terra,
- 91) Associazioni ambientaliste varie,
- 92) Meriggiani Domenico,
- 93) Associazioni ambientaliste varie,
- 94) Comune di Savigno,
- 95) GEA-PUAN,
- 96) Federazione Motociclistica Italiana,
- 97) Giordani Srl - Piccolo Paradiso,

- 98) Ascari e altri,
- 99) Cave Reno SpA - Bologna,
- 100) ACOSER,
- 101) Azienda regionale Foreste - Emilia-Romagna,
- 102) Alvisi Bruno,
- 103) Corpo Forestale dello Stato,
- 104) Saiani - Cave Pianoro Srl,
- 105) SAPABA SpA,
- 106) SAPABA SpA,
- 107) SAPABA SpA,
- 108) SAPABA SpA,
- 109) SAPABA SpA,
- 110) SAPABA SpA,
- 111) SAPABA SpA,
- 112) SAPABA SpA,
- 113) SAPABA SpA,
- 114) SIM Srl,
- 115) De Murtas - Attività estrattive,
- 116) Comune di Sasso Marconi,
- 117) ACOSER,
- 118) Società Isis SpA,
- 119) Eridania Zuccherifici SpA,
- 120) Migliaccio Maurizio per conto di altri,
- 121) Eridania Zuccherifici SpA,
- 122) Ordine Architetti Emilia-Romagna,
- 123) ISI SpA
- 124) Parisi e altri,
- 125) Alfarec,
- 126) Parrocchia di San Procolo,
- 127) Confesercenti,
- 128) Società Studi storici, ambientali, archeologici persicetani,
- 129) Casanova Emanuele,
- 130) S.I.P.,
- 131) Comune di Budrio,
- 132) Comune di San Benedetto Val di Sambro,
- 133) Ferretti Fernando,
- 134) Organizzazioni agricole,
- 135) ditta Zagni,
- 136) Consorzio Escavatori argilla,
- 137) Ditta E.C.A.S. Srl,
- 138) A.P.I.,
- 139) Comune di Casalecchio di Reno,
- 140) Lista Verde Sole che Ride - Castel San Pietro Terme,
- 141) Comune di Montereenzio,
- 142) Comune di Castello d'Argile,
- 143) Associazione Industriali,
- 144) Comunità Montana n. 1,
- 145) Comune di Granarolo Emilia,
- 146) Giuliani Alessandro - Cave 2 Torri,
- 147) Giuliani Alessandro - Cave 2 Torri,
- 148) Betti,
- 149) Comune di Castel San Pietro Terme,
- 150) Musolesi Alderico e altri,
- 151) Comune di Granaglione,
- 152) Soprintendenza Archeologica,
- 153) Consorzio Partecip. di San Giovanni in Persiceto,
- 154) Società Torre le Mandrie,
- 155) Lolli Salvatore,
- 156) Cave Pederzoli Srl,
- 157) Cave Pederzoli Srl,
- 158) Comune di Gaggio Montano,
- 159) Società Immobiliare Monte Adone,
- 160) Comune di Vergato,
- 161) Comune di San Lazzaro di Savena,
- 162) Comune di Monghidoro,
- 162 sub a) Biffi Mario e altri,
- 163) Edilcave Srl,
- 164) Sazzini Mario e altri,
- 165) Cave Poma Srl,
- 166) Venturi Dante,
- 167) Gandolfi Sergio,
- 168) Commissione Tutela Ambiente montano CAI,
- 169) Gruppo Naturalistico Pangea,
- 170) Francia Luigi e altri,
- 171) Comune di Monte San Pietro,
- 172) Francia Alessandro e altri,
- 173) Menetti Ugo e altri,

- 174) Consiglio Collegio Periti agrari,
- 175) Bastelli Mario e altri,
- 176) Bastelli Luigi,
- 177) Comune di Minerbio,
- 178) Consorzio Bonifica II Grado C.E.R.,
- 179) Zirotti Maria e altri,
- 180) Bergonzoni Cesarino,
- 181) Bonarelli Pietro,
- 182) Caprara Dante,
- 183) Castelli Leonida,
- 184) Cerè Pietro,
- 185) Gandolfi Gianni,
- 186) Garulli Paolo,
- 187) Garulli Valerio,
- 188) Grandi Claudio,
- 189) Gallorini Vittoria,
- 190) Generali Fausto e altri,
- 191) Merini Miriam,
- 192) Querzè Vittorina,
- 193) Querzè Gino,
- 194) Tomasini Luciano,
- 195) Turrini Cesare e altri,
- 196) Zoni Alessandro,
- 197) Zoni Alessandro e altri,
- 198) Zuffi Franco,
- 199) Comune di Anzola dell'Emilia,
- 200) Università degli Studi di Bologna,
- 201) Novali Rinaldo e altri,
- 202) Comune di San Benedetto Val di Sambro,
- 203) Lista Sinistra Unita Castello d'Argile,
- 204) Fantini Giorgio e altri,
- 205) Comune di San Giovanni in Persiceto,
- 206) Comune di Castiglione dei Pepoli,
- 207) Comune di San Pietro in Casale,
- 208) Italia Nostra,
- 209) Comune di Lizzano in Belvedere,
- 210) Comune di Monzuno,
- 211) Società Cooperativa Ortensia e Lieto Poggio,
- 212) Comitato promotore per il Piano paesistico,
- 213) Comune di Zola Predosa,
- 214) Comitato per l'approvazione del Piano paesistico,
- 215) Gruppo DC del Comune di Monterenzio,
- 216) Comune di Porretta Terme,
- 217) Comune di Baricella,
- 218) Comune di Bologna,
- 219) Piana Anna e altri,
- 220) Giorgi Maurizio,
- 221) Giorgi Giovanni,
- 222) Comune di Castel d'Aiano,
- 223) Comune di Ozzano dell'Emilia,
- 224) Cavalieri Gustavo,
- 225) C.E.S.I.,
- 226) Comune di Grizzana Morandi,
- 227) F.A.I.T.A.,
- 228) Collegio Costruttori edili,
- 229) Calcestruzzi SpA,
- 230) Comune di Castel del Rio,
- 231) Fantini Dino,
- 232) Berti Giancarlo,
- 233) Righini Mario,
- 234) Gruppo "Savena" di Varosola,
- 235) Foresti Maria Pia,
- 236) Foresti Maria Pia e altri,
- 237) Società Montacave Srl Attività estrattive,
- 238) Comune di Minerbio,
- 239) Marchignoni Gabriella e altri,
- 240) Confcooperative,
- 241) Lenza Marilena,
- 242) Comune di Malalbergo,
- 243) Geminiani Anna Maria,
- 244) Comune di Pianoro,
- 245) Comune di Ozzano dell'Emilia,
- 246) STAE,
- 247) Sindacato Ingegneri liberi professionisti,
- 248) Comune di Loiano,
- 249) Comune di Gaggio Montano,
- 250) Quartiere Navile di Bologna,

- 251) Comune di Castel di Casio,
- 252) Comunità Montana n. 2,
- 253) Comune di Castello di Serravalle,
- 254) Comune di Sala Bolognese,
- 255) Comune di Crevalcore,
- 256) Cassanelli Paolina e altri,
- 257) Ariatti Gabriele,
- 258) Zinzani Domenico;

Provincia di Ferrara

osservazioni presentate in termine:

- 1) S.A.C.E. Srl,
- 2) ENEL,
- 3) "La Sangiorge" Snc,
- 4) "Porto Felloni" Srl,
- 5) Tugnoli Walter,
- 6) S.B.T.F. SpA,
- 7) Partecipanza Agraria;

osservazioni presentate fuori termine:

- 8) Canella Iller,
- 9) Lega Ambiente Sezione di Ferrara,
- 10) Lista Verde di Sant'Agostino,
- 11) Malagoli Mauro,
- 12) Comune di Goro,
- 13) Malagoli Marisa,
- 14) Lista Verde di Codigoro,
- 15) Lista Verde di Comacchio,
- 16) F.A.I.T.A. Emilia-Romagna,
- 17) C.E.S.B. Srl Cooperativa Esercenti stabilimenti balneari,
- 18) F.A.I.T.A. Emilia-Romagna,
- 19) F.A.I.T.A. Emilia-Romagna,
- 20) F.A.I.T.A. Emilia-Romagna,
- 21) F.A.I.T.A. Emilia-Romagna,
- 22) Comune di Jolanda di Savoia,
- 23) AGIP SpA,
- 24) Associazione Pesca sportiva ricreativa italiana,
- 25) Coordinamento provinciale Liste Verdi,
- 26) Camera del Lavoro,
- 27) Ministero Industria Corpo delle miniere,
- 28) Montedipe,
- 29) Bellagamba Gabriele,
- 30) Comune di Sant'Agostino,
- 31) W.W.F. Emilia-Romagna,
- 32) Amici della Terra,
- 33) Comune di Ro,
- 34) Ceramica Sant'Agostino,
- 35) Ordine Nazionale dei Geologi di Ferrara,
- 36) Comune di Argenta,
- 37) Faraguti Ilio,
- 38) Comune di Voghiera,
- 39) Zerbini Eolo,
- 40) Cavallini Giuseppe,
- 41) Unione provinciale Agricoltori di Ferrara,
- 42) Ordine A. chitetti Emilia-Romagna - Bologna,
- 43) Tomasi Iorio,
- 44) Rocca Sergio,
- 45) Comagri Srl,
- 46) Eridania Z.N. SpA,
- 47) Eridania Z.N. SpA,
- 48) Eridania Z.N. SpA,
- 49) Eridania Z.N. SpA,
- 50) Eridania Z.N. SpA,
- 51) Eridania Z.N. SpA,
- 52) Associazione Geologi della provincia di Ferrara,
- 53) Comune di Berra,
- 54) Corpo Forestale dello Stato,
- 55) Michelini Carlo e Travagli Valeria,
- 56) Comune di Ostellato,
- 57) Marcolin Adriano,
- 58) Associazioni ambientaliste varie,
- 59) Comune di Bondeno,
- 60) Bacchi Paola,
- 61) Filippi Fernando,
- 62) Unione provinciale Agricoltori di Ferrara,
- 63) Comune di Sant'Agostino,
- 64) 45 firmatari della zona di Cento in appoggio alla osservazione della Unione Agricoltori.

- 65) Consorzio di Bonifica di Burana - Modena,
- 66) Ordine degli Architetti dell'Emilia e Romagna - Bologna,
- 67) Oreste Mondo,
- 68) Comune di Mirabello,
- 69) Confesercenti provinciale,
- 70) Comune di Vigarano,
- 71) Confesercenti Emilia-Romagna,
- 72) Comitato per l'approvazione del Piano paesistico,
- 73) CNA e Confartigianato di Ferrara,
- 74) Casari Pietro, Casari Paola, Busoli Ornella, Nardini Giovanni e Resca Mariastella,
- 75) CERCOM,
- 76) SILCA Srl,
- 77) Mazzoni Lauro,
- 78) Comune di Comacchio,
- 79) Ministero Beni culturali e ambientali Soprintendenza archeologica di Bologna,
- 80) Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale emiliano-romagnolo di Bologna,
- 81) Comune di Poggio Renatico,
- 82) S.I.P. SpA,
- 83) Consorzio di bonifica 2° Circondario,
- 84) Spiaggia Romea Srl,
- 85) Lago Nazioni Srl,
- 86) Immobiliare Nord-Ovest Srl,
- 87) Immobiliare Lago delle Nazioni Srl,
- 88) Immobiliare Fides,
- 89) Immobiliare Maggiore,
- 90) Immobiliare Il Verde Srl,
- 91) Immobiliare Il Pineto Srl,
- 92) Confederazione nazionale coltivatori diretti di Ferrara,
- 93) Sacchiero Grazia,
- 94) Rizzi Duilia,
- 95) Serafini Boschetto,
- 96) Comune di Massa Fiscaglia,
- 97) A.P.I. di Ferrara,
- 98) Molinari Gabriele,
- 99) Molinari Romolo,
- 100) Molinari Remo,
- 101) Poltronieri Marcello,
- 102) Calzolari Giuliano,
- 103) Comune di Copparo,
- 104) Ministero Agricoltura,
- 105) Unione Industriali di Ferrara,
- 106) Il Lungomare Snc,
- 107) Venturoli Ivano,
- 108) Comune di Migliarino,
- 109) Comune di Mesola,
- 110) Cooperativa Terra e Pace,
- 111) Ansaloni Remo,
- 112) Verri Arnaldo,
- 113) Taddei Catia e Marchetti Maria,
- 114) Levati Luigi,
- 115) Meloncelli Antonio,
- 116) F.A.I.T.A. Emilia-Romagna,
- 117) Boldrini Riccardo,
- 118) Boldrini Riccardo,
- 119) Rocca Sergio,
- 120) Tomasi Iorio,
- 121) Vitali Franco,
- 122) Filippi Angelo,
- 123) Muccioli Antonio,
- 124) Comune di Ferrara,
- 125) Comune di Conselice,
- 126) Comune di Formignana,
- 127) Comune di Codigoro,
- 128) O.V.T.I. Srl,
- 129) Ponteco Zuccheri;

Provincia di Parma

osservazioni presentate in termine:

- 1) Simonazzi Srl,
- 2) Bardiani Aldina,
- 3) Leonardi Carlo per Galuzzi Srl,
- 4) Grignaffini Paola e Daniela,

- 5) Comunalità di Seivola - Revoletto,
- 6) Comunalità di Casalporino e Volpara,
- 7) Comunalità di Gorro,
- 8) Comunalità di Baselica,
- 9) Consorzio Comunalie Parmensi,
- 10) Salvarani Industrie SpA,
- 11) Pelagatti Angelo per ditta Pelagatti Fratelli Snc,
- 12) Migliavacca Bruno per S.I.T.I.C. Snc,
- 13) Reggiani Luciano per RE.LO.BO. Automatic System Snc,
- 14) Ferretti Licinio per Compagnia generale riprese aeree,
- 15) Giani G.Franco per Agricola Valbagnanza Sas,
- 16) Bolondi Domenico per Prosciuttifici San Giacomo Snc,
- 17) Magnani Lino per Parmagas Srl,
- 18) Rosi Marco,
- 19) Minelli Francesco per Prosciuttificio Madonnina,
- 20) Frantoio Valtaro Srl,
- 21) Concaro Piero,
- 22) Varoli Piazza Antonio per S.I.P. (Società Industrie Pietrisco) SpA,
- 23) Molino Grassi SpA,
- 24) Impresa Bellicchi Dante,
- 25) ditta Musi Armando e Figli Srl,
- 26) Musi Armando e Figli Srl,
- 27) Betonscavi di Robuschi Dino,
- 28) Beghè Enrico per RUFEG di Beghè Migliavacca e C. Snc,
- 29) Ministero Agricoltura e Foreste Coordinamento provinciale di Parma;
- 30) ENEL Compartimento di Firenze,
- 31) A.B.A. Prosciutti SpA,
- 32) Santi Carlo per Frantoio Taro Srl,
- 33) Autocamionale Cisa SpA,
- 34) Comunalità di Cornolo,
- 35) F.A.I.T.A. Emilia-Romagna - Associazione regionale gestori campeggi e villaggi turistici,
- 36) Zanafredi Maria Grazia per Inesti Sacca Srl,
- 37) Cementiere Centronord (Miniera "Montegroppo"),
- 38) AGIP SpA,
- 39) Federazione provinciale Coldiretti, Confederazione italiana Coltivatori, Unione provinciale Agricoltori,
- 40) Ministero Industria Commercio e Artigianato - Direzione generale miniere - Corpo miniere - Distr. di Bologna,
- 41) Comune di Montechiarugolo,
- 42) ditta eredi Luigi Filiberti Snc,
- 43) Comune di Neviano degli Arduini,
- 44) Comune di Albareto,
- 45) S.I.P. Direzione regionale Emilia-Romagna,
- 46) Eridania Zuccherifici Nazionali SpA,
- 47) Giorgini Graziella,
- 48) Pratospilla SpA,
- 49) Parmigiani Rinaldo legale rappresentante "Lagastrello Srl" di La Spezia,
- 50) Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno,
- 51) Bolzoni Antonio (consigliere comunale di Colorno),
- 52) Confesercente Emilia-Romagna,
- 53) Lega Ambiente Parma e LIPU,
- 54) Alpi Gabriele quale legale rappresentante del Frantoio Sett..
- 55) Signorini Mario per "Signorini Mario e Figli Snc",
- 56) Comune di Colorno,
- 57) Ufficio Tecnico del Comune di Colorno,
- 58) Consorzio per la zona dei Boschi di Carrega,
- 59) Club Alpino Italiano Sezione di Parma,
- 60) Ravazzoni Antonietta amministratore unico "Corte Palazzo Srl",
- 61) Comune di Tizzano Val Parma,
- 62) Comune di Medesano.
- 63) Gazza Egidio,
- 64) Comune di Sala Baganza,
- 65) Centro Studi Valle del Ceno, Compiano, Arte e Storia, Val Zirana, A. Emmanuelli, LIPU Valtaro,
- 66) Consorzio Parmense approvvigionamento acqua potabile,
- 67) Comune di Palanzano,
- 68) Comune di Langhirano.
- 69) Comune di Compiano,
- 70) Comune di Fornovo Taro,

- 71) Comune di Varano de' Melegari,
- 72) Comune di Torrile,
- 73) Ministero Agricoltura e Foreste,
- 74) Comunità Montana Appennino Parma Est,
- 75) Italia Nostra - Sezione di Colorno e Bassa Est,
- 76) Ordine degli Ingegneri della Provincia di Parma,
- 77) ditta "Prinzera" Snc,
- 78) Comune di Albareto,
- 79) W.W.F. Delegazione Emilia-Romagna,
- 80) Ministero Beni culturali e ambientali - Soprintendenza Archeologica di Bologna,
- 81) Gardini Franco presidente F.A.I.T.A Associazione regionale gestori campeggi e villaggi turistici,
- 82) Comune di Berceto,
- 83) Comune di Calestano,
- 84) Comune di Parma,
- 85) Comune di Corniglio,
- 86) Comune di Felino,
- 87) Società sportiva Schia - Monte Caio SpA,
- 88) Spinabianco Alberto,
- 89) Comune di Sorbolo,
- 90) Comune di Lesignano de' Bagni,
- 91) Comune di Noceto,
- 92) Comune di Bedonia,
- 93) Comune di Monchio delle Corti,
- 94) Comune di Valmozzola,
- 95) Comune di Treccasali,
- 96) Comune di Tornolo,
- 97) Comune di Borgo Val di Taro,
- 98) Comune di Terenzo,
- 99) Comune di Soragna,
- 100) Comune di Busseto,
- 101) Comune di Zibello,
- 102) Ronchini Ciro,
- 103) Assessore all'Urbanistica del Comune di Noceto,
- 104) Rodolfi Giuseppe;

Provincia di Modena

osservazioni presentate in termine:

- 1) Pedroni,
- 2) Seles Snc - Zocca,
- 3) ENEL,
- 4) Gruppo Naturalistico Modenese,
- 5) Pedroni,
- 6) F.A.I.T.A.,
- 7) W.W.F.,
- 8) Paganelli,
- 9) C.M.F. - Finale Emilia;

osservazioni presentate fuori termine:

- 10) Pellesi, Casolari,
- 11) F.A.I.T.A.,
- 12) Palagano,
- 13) SEL Laterizi,
- 14) Casa di spedizione Gazzotti SpA - Sassuolo,
- 15) fratelli Guigli,
- 16) Motoclub - Serramazzoni,
- 17) Settore Viabilità della Provincia di Modena,
- 18) Tonalite SpA - Montefiorino,
- 19) Temar Srl - Montefiorino,
- 20) Fiori SpA - Finale Emilia,
- 21) Stanzani,
- 22) AGIP SpA,
- 23) Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia - Reggio Emilia,
- 24) Ceramica Serra SpA - Serramazzoni,
- 25) Comune di Fiumalbo,
- 26) Bernardi,
- 27) Ceramica Monica - Castelvetro di Modena,
- 28) Elios SpA - Castelvetro di Modena,
- 29) Temar Srl - Montefiorino,
- 30) Emmevi SpA - Fiorano Modenese,
- 31) Gruppo Italia Nostra GEA PUAN,
- 32) Cassola,
- 33) Consorzio Agrario della Provincia di Modena,
- 34) Gambarelli Srl - Castelvetro di Modena,
- 35) Corpo delle miniere - Distretto di Bologna,

- 36) Comune di Montefiorino,
- 37) Industrie Laterizi - San Cesario sul Panaro,
- 38) Comune di Zocca,
- 39) SIMCO Srl - Modena,
- 40) Pagliani,
- 41) Mucciarini,
- 42) Di Prima,
- 43) Pagliani,
- 44) Pagliani,
- 45) Santi,
- 46) Pagliani,
- 47) Lombardi,
- 48) Pagliani,
- 49) Scavi SpA - Campogalliano,
- 50) eredi Cottafava SpA - Sassuolo,
- 51) eredi Cottafava SpA - Sassuolo,
- 52) eredi Cottafava SpA - Sassuolo,
- 53) eredi Cottafava SpA - Sassuolo,
- 54) eredi Cottafava SpA - Sassuolo,
- 55) eredi Cottafava SpA - Sassuolo,
- 56) Confesercenti Emilia-Romagna,
- 57) Consorzio Escavatori Argilla - Fiorano Modenese,
- 58) Italcementi SpA - Bergamo,
- 59) Reggiani Srl - Sassuolo,
- 60) Cave di Piumazzo - Savignano sul Panaro,
- 61) Cittadini del Comune di Castelvetro di Modena,
- 62) Gruppo Volontari Ambiente di Castelvetro LIPU,
- 63) Comunità Montana del Frignano,
- 64) S.I.P.,
- 65) Consorzio per la realizzazione e la gestione del Parco a fini multipli della Cassa di espansione del Secchia,
- 66) Confederazione Italiana Coltivatori della Provincia di Modena,
- 67) Cave del Frignano Srl - Pavullo nel Frignano,
- 68) Comune di Sassuolo,
- 69) Cave del Frignano Srl - Pavullo nel Frignano,
- 70) Scavi SpA - Modena,
- 71) Frantoio Fondovalle Snc - Montese,
- 72) Granulati Fondovalle Srl - Pavullo nel Frignano,
- 73) Comune di Castelnuovo,
- 74) Parini Giovanni,
- 75) Fratelli Cottafava Sas - Sassuolo-Formigine,
- 76) Comune di Pievepelago,
- 77) Pecchi,
- 78) Comune di Bastiglia,
- 79) Bertani,
- 80) Consulta frazionale di Montecorone - Zocca,
- 81) Escavazioni Industriali Baroni Srl - Prignano sulla Secchia,
- 82) Tarbini,
- 83) Gioco Plast Import Export SpA - Bastiglia,
- 84) Industrie Ceramiche Piemme SpA - Maranello,
- 85) Industrie Ceramiche Piemme SpA - Fiorano Modenese,
- 86) Comitato Ambientalista Sanfeliciano - San Felice sul Panaro,
- 87) Guidotti,
- 88) Comitato Ambientalista Sanfeliciano - San Felice sul Panaro,
- 89) Piemme Srl - Castelvetro di Modena,
- 90) Ministero dei Beni culturali e ambientali,
- 91) Frantoio Ghiaia Magazzino - Savignano sul Panaro,
- 92) Turchi Cesare & C. Sas - Modena,
- 93) Lega per l'Ambiente,
- 94) Comune di Serramazzoni,
- 94 bis) Minoranza consiliare Democrazia Cristiana di Serramazzoni,
- 95) Frantoio S.G. Srl - Sassuolo,
- 96) Lusetti, Farina, Gasparini, Braglia, Maletti,
- 97) Iseo SpA - Formigine,
- 98) Coop Casaria San Vittoria - Formigine,
- 99) Comune di Mirandola,
- 100) Cuoghi,
- 101) Cuoghi,
- 102) C.M.A. Srl - Sassuolo,
- 103) A.P.I. e Collegio Imprenditori edili - Modena,
- 104) Materiali Edili Ghiaiosi - Savignano sul Panaro,
- 105) GEA PUAN - Castelnuovo Emilia,

- 106) Comune di Prignano sulla Secchia,
- 107) Vignudini e Pinelli Srl - Prignano sulla Secchia,
- 108) Comitato per l'approvazione del Piano paesistico Provincia di Modena,
- 109) Opera Pia Muller - Sassuolo,
- 110) C.M.F. Srl - Finale Emilia,
- 111) Italia Nostra,
- 112) Assopiastrelle,
- 113) Consorzio della Bonifica Burana-Leo-Scoltenna,
- 114) Comitato Ambientalista Sanfeliciano - San Felice sul Panaro,
- 115) Lega Ambiente e Lega per la Difesa ecologica della Bassa Modenese,
- 116) Lega Ambiente e Lega per la Difesa ecologica della Bassa Modenese,
- 117) Consiglieri comunali del Comune di Prignano sulla Secchia - Gruppo di minoranza,
- 118) RI-WAL Srl - Fiorano Modenese-Maranello,
- 119) G.M.T. Srl - Carpi,
- 120) Lista Verde - Formigine,
- 121) Pedrazzi Luigi,
- 122) Società di costruzione "Il Mattone" - Formigine,
- 123) Comune di Castelvetro,
- 124) Associazione Industriali della Provincia di Modena,
- 125) Venturelli,
- 126) Comune di Campogalliano,
- 127) Bertelli Maletti,
- 128) Fratelli Maletti SpA - Formigine,
- 129) Alluminsil Gaianello Srl - Pavullo nel Frignano,
- 130) La Panaro Snc - Savignano sul Panaro,
- 131) La Panaro Snc - Savignano sul Panaro,
- 132) C.N.A. e C.F.A. - Modena,
- 133) Macomas Srl - Savignano sul Panaro,
- 134) S.IT.ES. Srl - Spilamberto,
- 135) S.IT.ES. Srl - Marano sul Panaro,
- 136) Maccaferri,
- 137) Maccaferri,
- 138) Venturelli,
- 139) Venturelli,
- 140) S. Maria Snc - Spilamberto,
- 141) Vecchi, Montanari,
- 142) R.G.P. Escavazione Ghiaia Panaro Srl - San Cesario sul Panaro - Modena,
- 143) R.G.P. Escavazione Ghiaia Panaro Srl - Modena,
- 144) L.A.M.C.E.S. Snc - San Cesario sul Panaro-Spilamberto,
- 145) L.A.M.C.E.S. Snc - San Cesario sul Panaro,
- 146) I.L.M.A. Srl - Spilamberto,
- 147) I.L.M.A. - Marano sul Panaro,
- 148) Frantoio Fondovalle Snc - Spilamberto,
- 149) Frantoio Fondovalle Snc - Pavullo nel Frignano,
- 150) Frantoio San Cesario Srl - San Cesario sul Panaro,
- 151) Frantoio San Cesario Srl - San Cesario sul Panaro,
- 152) Calcestruzzi Vignola - Savignano sul Panaro - Vignola,
- 153) E.L.M.I. Snc - Savignano sul Panaro-Spilamberto - San Cesario sul Panaro,
- 154) E.L.M.I. Snc - Savignano sul Panaro,
- 155) R.B. Snc - Zocca,
- 156) Comune di Montecreto,
- 157) Comunità Montana Modena Est,
- 158) Granulati Fondovalle - Spilamberto,
- 159) Alluminsil Gaianello Srl - Montese,
- 160) Alliminsil Gaianello Srl - Pavullo nel Frignano,
- 161) Frignano Argilla Srl - Pavullo nel Frignano,
- 162) Telleri,
- 163) Cottafavi,
- 164) Poggioli,
- 165) Zanti,
- 166) Berselli,
- 167) Escavazioni industriali Baroni - Pavullo nel Frignano,
- 168) Lega per l'Ambiente - Vignola,
- 169) Tonalite SpA - Montefiorino,
- 170) Mattioli,
- 171) Mattioli Srl - Sassuolo,
- 172) Morselli,
- 173) Vancini,
- 174) Barbieri e Tarantola,

- 175) Schiassi,
- 176) Atlantic Zenith SpA - Sassuolo,
- 177) Parrocchia San Giorgio - Sassuolo,
- 178) Kerakoll SpA - Sassuolo,
- 179) Pellacani,
- 180) Ferrari Srl - Prignano sulla Secchia,
- 181) Kerakoll SpA - Sassuolo,
- 182) Comune di Fanano,
- 183) Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste,
- 184) VE.SO.VAN Srl - Sassuolo,
- 185) Camurati,
- 186) Rappresentante Gruppo consiliare Verde - Sassuolo,
- 187) Fiocchi,
- 188) Comune di Pavullo,
- 189) Montreal SpA - Castelvetro di Modena,
- 190) Marca Corona SpA - Sassuolo,
- 191) Comune di Finale Emilia,
- 192) Comune di Pievepelago,
- 193) Comune di Formigine,
- 194) Confartigianato Lapam-Licom,
- 195) Comune di Montese,
- 196) Gruppo Italia Nostra - Serramazzoni,
- 197) G.A.L.R.A. - Serramazzoni,
- 198) Comune di Ravarino,
- 199) Comune di Bomporto,
- 200) Comune di Maranello,
- 201) Comune di Frassinoro,
- 202) Comune di Polinago,
- 203) Comune di Modena,
- 204) Comune di Sestola;

Provincia di Ravenna

osservazioni presentate in termine:

- 1) ENEL - Firenze,
- 2) Fornace di Cotignola Srl - Cotignola,
- 3) Comune di Massa Lombarda,
- 4) Enimont Anic - Ravenna,
- 5) Cave San Bartolo - Ravenna,
- 6) Comune di Cotignola,
- 7) Confesercenti Ravenna,
- 8) Azienda agricola Isola San Clemente Primaro - Ravenna,
- 9) Comune di Casola Valsenio,
- 10) Comune di Riolo Terme,
- 11) Associazione gestori campeggi e villaggi - Ravenna,
- 12) Genio civile opere marittime - Ravenna,
- 13) Arcozzi Mario,
- 14) Gruppo consiliare Verde del Comune di Massa Lombarda,
- 15) Comune di Ravenna,
- 16) Comune di Bagnacavallo,
- 17) Comune di Lugo,
- 18) Associazione provinciale Industriali - Ravenna,
- 19) S.A.P.I.R. SpA - Ravenna,
- 20) Ficcole 2000 di Amadori Ugo - Montiano,
- 21) Roncuzzi Arnaldo,
- 28) Associazione Albergatori-Confcommercio - Cervia,
- 29) CO.VA.RA. - Consorzio Vallicoltori Lavezzola,
- 30) Fusaroli Bruno,
- 31) Panzavolta Silvano,
- 32) Comune di Conselice,
- 33) Cooperative Bagnini,
- 34) Della Chiesa Benito,
- 35) Cereol Italia Srl - Ravenna,
- 36) Gruppo consiliare Verde Comune di Cervia,
- 37) Vallerani Veniero;

osservazioni presentate fuori termine:

- 22) Comune di Sant'Agata sul Santerno,
- 23) Magazzini Generali Porto Ravenna SpA,
- 24) La Petroliera Italo-Rumena SpA - Milano,
- 25) Comune di Bagnara di Romagna,
- 26) Associazione Agenti marittimi Porto - Ravenna,
- 27) Consorzio Bonifica Romagna Centrale - Ravenna,
- 38) RIV Srl - Cervia,
- 39) Associazione Commercianti Ravenna,
- 40) Camera di Commercio di Ravenna,

- 41) Comune di Fusignano,
- 42) C.G.I.L. - Cervia,
- 43) Comune di Cervia,
- 44) AGIP Petroli SpA - Ravenna,
- 45) Comune di Brisighella,
- 46) Associazione Pesca sportiva ricreativa - Ravenna,
- 47) Confesercenti - Ravenna,
- 48) Docks Cereali Nuovo Porto Ravenna SpA,
- 49) I.M.F. SpA Industria Macchine - Faenza,
- 50) Hotel Miami Sas - Milano Marittima,
- 51) ditta Daniel Fognano,
- 52) Corpo delle miniere - Bologna,
- 53) WWF - Bologna,
- 54) Immobiliare C.M. 90 Srl - Faenza,
- 55) C.I.S.A. SpA Serrature - Faenza,
- 56) Unione Lidi Ravennati - Ravenna,
- 57) WWF - Sezione Valle del Senio,
- 58) Camera di Commercio Ravenna,
- 59) Terme di Brisighella SpA - Brisighella,
- 60) Tababelli Crispino,
- 61) Celotti Carlo,
- 62) I.E.M.C.A. SpA - Faenza,
- 63) Amici della Terra - Roma,
- 64) Consorzio Acque Province Forlì e Ravenna,
- 65) Marabini Giuseppe,
- 66) Lista Verde Ravenna,
- 67) Capirossi Duilio,
- 68) Capirossi Duilio,
- 69) Capirossi Duilio,
- 70) Rivola Gaspere,
- 71) Rivola Gaspere,
- 72) Capirossi Osvaldo,
- 73) Capirossi Osvaldo,
- 74) Capirossi Osvaldo,
- 75) Buggiani Clara,
- 76) Buggiani Clara,
- 77) Capirossi Giordano,
- 78) Farné Gemma,
- 79) Montefiori Giampiero,
- 80) Montefiori Roberto,
- 81) Rivola Tonino,
- 82) Morigi Franca,
- 83) Eridania Zuccherifici SpA - Genova,
- 84) Eridania Zuccherifici SpA - Genova,
- 85) Azienda Agricola Triossi Srl - Ravenna,
- 86) Confesercenti Bologna,
- 87) Ministero Agricoltura ex ASFD Ravenna,
- 88) Knauf Srl - Villorba Treviso,
- 89) Comune di Solarolo,
- 90) Ghetti Giulio,
- 91) Confcoltivatori Provincia di Ravenna,
- 92) Ristorante Alma Foschini - Marina di Ravenna,
- 93) Baldi Bartolomeo,
- 94) Campeggio Reno - Casalborsetti,
- 95) Campeggio Villaggio Pini - Punta Marina,
- 96) Campeggio Rivaverde - Marina di Ravenna,
- 97) Campeggio Val Verde - Riolo Terme,
- 98) Camping Villaggio del Sole - Marina Romea,
- 99) Cornigli Giancarlo,
- 100) Azienda Agricola Travaglini e C. Sas - Bologna,
- 101) Azienda Agricola Fintra Srl - Cervia,
- 102) Fornaci Molino - Argenta,
- 103) Simboli Carlo,
- 104) Campeggio Romea - Casalborsetti,
- 105) Lega provinciale delle Cooperative di Ravenna,
- 106) Comune di Russi,
- 107) SIP - Bologna,
- 108) Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ravenna,
- 109) Imhotep Srl - Ravenna,
- 110) Ragazzini Augusta,
- 111) Camping Ramazzotti - Lido di Dante,
- 112) Camping Piomboni - Marina di Ravenna,
- 113) Campeggio Pineta - Casalborsetti,
- 114) Savini Achille,
- 115) Conti Sergio,
- 116) Diletti Giovanna,
- 117) Comune di Faenza,
- 118) Consorzio Bonifica Romagna Occidentale - Lugo,
- 119) Federazione provinciale Coltivatori diretti - Ravenna,
- 120) Bucci Carla,
- 121) Farolfi Marta,
- 122) Associazione Piccole Industrie API - Ravenna,
- 123) Feliciello Pietro,
- 124) Villa Augusta,
- 125) Associazione Agricoltori Ravenna,
- 126) Zavagli Carlotta Luisa,
- 127) Zavagli Laura,
- 128) Zavagli Carlotta Luisa,
- 129) Zavagli Laura,
- 130) Benelli Losanna vedova Berger,
- 131) Benelli Losanna vedova Berger,
- 132) Berger Sonia,
- 133) Morini Pietro,
- 134) Morini Pietro,
- 135) Bonarigo Gianfranco,
- 136) Giuliani Ricci Maria Teresa,
- 137) Tinuper Maria Luisa,
- 138) Ricci Teresa in Girotti,
- 139) Sirotti Marzio,
- 140) Minguzzi Norma,
- 141) Baroncelli Eugenio,
- 142) Baroncelli Agostino,
- 143) Bubani Giuseppe,
- 144) Manuzzi Anna Maria,
- 145) Morigi Marco,
- 146) Manuzzi Anna Maria,
- 147) Trombini Giacomo,
- 148) Simboli Carlo,
- 149) Brandolini Maria,
- 150) Tabanelli Giuseppe,
- 151) Rosetti Sante,
- 152) Misericocchi Martino,
- 153) Gueltrini Raffaella,
- 154) Gueltrini Alessandro,
- 155) Siglinolfi Raffaello,
- 156) Barboni Vito,
- 157) Pezzi Leonida,
- 158) Zanelli Carlo,
- 159) Zanelli Pietro Paolo,
- 160) Bucchi Francesco,
- 161) Cortecchia Fulvio Figli,
- 162) Bianchedi Dino,
- 163) Neri Sante,
- 164) Rivola Gaspere,
- 165) Mongardi Fantaguzzi Ugo,
- 166) Mongardi Fantaguzzi Ugo,
- 167) Mongardi Fantaguzzi Ugo,
- 168) Agiuliani Ricci Maria Teresa,
- 169) Mongardi Fantaguzzi Ugo,
- 170) Zanelli Pietro Paolo,
- 171) Liverani Gian Tomaso,
- 172) Contagalli Antonio,
- 173) Ministero Beni culturali e ambientali Soprintendenza di Bologna,
- 174) Tampieri Lorenzo,
- 175) Bandini Luigi,
- 176) Melandri Ermanno,
- 177) Fabbri Ferdinando,
- 178) Ghetti Pasquale,
- 179) Ghetti Carlo,
- 180) Confcoltivatori Appennino Faenza,
- 181) Marina San Vitale Srl - Bologna,
- 182) Consorzio Bonifica 2° grado C.E.R.,
- 183) Associazione Comunità e Ambiente - Riolo Terme,
- 184) Lega provinciale delle Cooperative di Ravenna - Settore agricolo,
- 185) La Faentina Cooperativa r.l. - Faenza,
- 186) Lista Verde - Lugo,
- 187) Corpo Forestale dello Stato - Bologna,
- 188) Zama Luigi - Faenza,
- 189) Frontali Maria,
- 190) Baccarini Guido,
- 191) Fossi Vitalina,
- 192) Fabbri Graziano.

- 193) Ravaioli Ezio,
 194) Folicaldi Anna Maria,
 195) Ravagli Fedora,
 196) Lega Giuseppina,
 197) Alvisi Graziello,
 198) Fiorentini Renato,
 199) Ravaioli Ezio,
 200) Fornace Faenza Srl - Faenza,
 201) Montecave Srl - Calderara di Reno,
 202) Bentini Costruzioni SpA - Faenza,
 203) Azienda Agricola Fratelli Morini - Faenza,
 204) Tampieri SpA - Faenza,
 205) Gentilini Mirella,
 206) Poggi Pollini Ottorino,
 207) Poggi Pollini Francesco,
 208) Masi Renato,
 209) Linari Antonio,
 210) Laghi Aldo,
 211) Graziani Riccardo,
 212) Guaducci Mario,
 213) Galeotti Pierina,
 214) Ceroni Giovanni,
 215) Ceroni Carlo,
 216) Celotti Battista,
 217) Comune di Castelbolognese.
 218) Carroli Amalia,
 219) Biagi Giuseppe,
 220) Zama Stefano,
 221) Saragoni Alvaro,
 222) Pironi Angelo,
 223) Pezzi Giordano,
 224) Orioli Aride,
 225) Mazzotti Mario,
 226) Mazzotti Aldino,
 227) Tedioli Nicola,
 228) Mazzoni Enzo,
 229) Tedioli Egidio.
 230) Manenti Lino.
 231) Donati Sante,
 232) Spada Renato.
 233) Spada Ettore.
 234) Donati Alfredo.
 235) Dalmonte Angelo,
 236) Sartoni Ellero,
 237) Calderoni Daniele,
 238) Sangiorgi Alberto,
 239) Bucci Mario,
 240) Pederzoli Alessandro,
 241) Bentini Domenico,
 242) Liverani Giorgio,
 243) Balanti Paolo,
 244) Laghi Pietro.
 245) Laghi Alfredo,
 246) Valmori Vittorio.
 247) Tabanelli Vincenzo,
 248) Tabanelli Giuseppe,
 249) Dalmonte Guido,
 250) Pirazzini Stefano.
 251) Ciani Cesare,
 252) Pirazzini Bruno,
 253) Graziani Carlo,
 254) Benedetti Stelio,
 255) Giuliani Egidio,
 256) Albonetti Celso,
 257) Giangrandi Antonio,
 258) Albonetti Alberto,
 259) Ferruzzi Francesco,
 260) Calderoni Luigi,
 261) Graziani Mauro,
 262) Albanese Valentino,
 263) Banzi Luigi,
 264) Bedeschi Luciano,
 265) Galanti Antonio,
 266) Zama Gabriele,
 267) Veroli Giovanni,
 268) Zama Antonio,
 269) Pirazzini Severino,
 270) Ravaglia Antonio,
 271) Pirazzini Bruno,
 272) Pattuelli Gino,
 273) Melandri Seconda,
 274) Marini Francesco,
 275) Bucchi Antonio,
 276) Calderoni Luigi,
 277) Baroncini Giovanni,
 278) Bagnara Giovanna,
 279) Baldassari Domenico.
 280) Selva Domenica,
 281) Bagnara Gaetano,
 282) Selva Antonio,
 283) Fossi Maria,
 284) Angeletti Romolo,
 285) Cenni Paolo,
 286) Testi Rosa,
 287) Capirossi Decimo,
 288) Gelsi Giuseppe,
 289) Giacometti Giovanni,
 290) Cenni Giacomo,
 291) Selva Domenica.
 292) Poggi Aldo.
 293) Selva Antonio,
 294) Lo Conte Mario.
 295) Capirossi Decimo.
 296) Unibosi Vicinio,
 297) Lo Conte Liberatore.
 298) Unibosi Armando,
 299) Dalmonte Battista.
 300) Benini Benito,
 301) Tossani Severino,
 302) Tossani Giuseppe,
 303) Mazzanti Natale,
 304) Tagliaferri Ferdinando.
 305) Costa Vincenzo,
 306) Suzzi Giuseppe.
 307) Bartolini Giuseppe.
 308) Serasini Donatella.
 309) Resta Paolino.
 310) Sagrini Anastasio.
 311) Resta Lino.
 312) Quarneri Sergio.
 313) Rava Remo.
 314) Pifferi Alessandro,
 315) Piancastelli Gianluca.
 316) Morozzi Fabrizio,
 317) Marchi Gaspare,
 318) Morara Orfeo.
 319) Farolfi Vincenzo.
 320) Montefiori Cesare.
 321) Farolfi Elia.
 322) Guerra Franco.
 323) Cavassi Angelo.
 324) Donattini G. anfranco.
 325) Donatini Quinto.
 326) Donattini Adriano.
 327) Dall'Osso Tommaso.
 328) Dal Pozzo Celso,
 329) Dall'Osso Emidio.
 330) Bosi Paolo.
 331) Caroli Riccardo.
 332) Bianconcini Maria.
 333) Cavina Paolo.
 334) Bartolini Giuseppe.
 335) Cavina Imelde.
 336) Cavina Giuseppe.
 337) Balducci Matteo.
 338) Cavina Almiero.
 339) Bertaccini Elio.
 340) Costa Domenico.
 341) Alberghi Giuseppe.
 342) Alberghi Ennio.
 343) Farolfi Luigi.
 344) Vassura Natale e Ballardini Maria,
 345) Carrelli Giuseppe,
 346) Vanni Fabio e Bucci Maria Gabriella,

- 347) Bassi Vittorio,
 348) Camorani Romano,
 349) Tamburini Teresa,
 350) Staffa Luciano,
 351) Saiani Francesco,
 352) Sangiorgi Luigi e Lama Maria,
 353) Ragazzini Claudio,
 354) Pironi Giovanni,
 355) Zaccherini Michele,
 356) Matteucci Augusto,
 357) Graziani Ermenegildo,
 358) Foschini Luigi, Foschini Giancarlo e Foschini Giuseppe,
 359) Dardelli Ercole,
 360) Mongardi Alberto,
 361) Cavalli Lorenzo e Cavalli Francesco,
 362) Ossani Tomaso,
 363) Benfenati Elio, Benfenati Anna e Pelliconi Eva,
 364) Bandoli Antonio,
 365) Ancarani Paola, Tamburini Agostino e Geminiani Varda,
 366) Guerrini Giovanni,
 367) Galdini Villa Carlo,
 368) Fiorentini Leopolda,
 369) Farolfi Luigi,
 370) Emiliani Francesco,
 371) Donati Giovanni,
 372) Carrelli Nicola,
 373) Cappelli Gaetano,
 374) Bellosi Guido,
 375) Bellosi Fiorenzo,
 376) Bernabè Angelo,
 377) Ballardini Francesco,
 378) Ballardini Dario,
 379) Amadori Tommaso,
 380) Gessi Giuseppe,
 381) Dalmonte Cesare,
 382) Testi Rosa,
 383) Selva Marina,
 384) Selva Domenica,
 385) Selva Antonio,
 386) Pulti Valido,
 387) Poggi Aldo,
 388) Gelsi Angelo,
 389) Landi Giulio,
 390) Cenni Paolo,
 391) Cenni Giacomo,
 392) Capirossi Decimo,
 393) Vespignani Antonio,
 394) Quarneti Luciano,
 395) Bassi Vittorio,
 396) Bassi Vittorio,
 397) Martini Emilio Natale,
 398) Ballardini Francesco,
 399) Marchetti Pietro,
 400) Giacometti Raffaello,
 401) Chiarini Primo,
 402) Giacometti Giovanni,
 403) Frontali Carla,
 404) Santandrea Loredana e Benini Domenico,
 405) Costa Raffaele,
 406) Donati Sante,
 407) Cauto Chiara,
 408) Pirazzini Mauro,
 409) Cavina Ornella,
 410) Tabanelli Stefano Claudio e Roi Ada,
 411) Bertozzi Stefano,
 412) Zannoni Adriano,
 413) Venturi Luigi,
 414) Bellettini Arnaldo,
 415) Sangiorgi Tomaso,
 416) Mazzotti Angelo,
 417) Zucchini Vittoria, Bosi Pietro e Zimelli Valerio,
 418) Marconi Edmondo,
 419) Marconi Corrado,
 420) Capucci Armando,
 421) Biancoli Nerino,
 422) Bucci Gianfranco e altri,
 423) Dalmonte Giuseppe,
 424) Minguzzi Ardeo e altri,
 425) Solaroli Giovanni,
 426) Renzi Giuseppe,
 427) Neri Ezio,
 428) Goni Sergio e altri,
 429) Montevocchi Piersante,
 430) Laghi Giovanni,
 431) Brunelli Stefano e altri,
 432) Festa Vincenzo,
 433) Festa Valentino,
 434) Vassura Alvaro,
 435) Farolfi Raffaele,
 436) Valli Demetrio,
 437) Costa Vincenzo,
 438) Benedetti Severina,
 439) Barbieri Olindo,
 440) Barbieri Eugenio,
 441) Testi Rosa,
 442) Tarozzi Giovanni,
 443) Selva Marina,
 444) Tarozzi Adelmo,
 445) Servidei Umberto,
 446) Scardovi Federico,
 447) Sangiorgi Diva,
 448) Renzi Adele,
 449) Ranzi Alvaro,
 450) Ravaglioli Anna Maria,
 451) Raffoni Mario,
 452) Rancoita Giorgio Maria,
 453) Porcellini Pietro,
 454) Placci Elena,
 455) Ossani Aldo,
 456) Montefiori Pietro,
 457) Ponti Giuseppe,
 458) Montefiori Guido,
 459) Luccaroni Giacomo,
 460) Poggi Aldo,
 461) Liverani Emanuele,
 462) Masotti Arnaldo,
 463) Gentilini Anna,
 464) Isola Paolo,
 465) Geminiani Antonio,
 466) Isola Gian Domenico,
 467) Frega Antonio,
 468) Fabbri Lucia,
 469) Facchini Roberto,
 470) Errani Angelo,
 471) Dalmonte Natale,
 472) Dalmonte Pompeo,
 473) Dalmonte Augusto,
 474) Cenni Giacomo,
 475) Dalmonte Gaspare,
 476) Campalmonti Attilio,
 477) Dalmonte Cesare,
 478) Bertozzi Neo,
 479) Conti Renato,
 480) Bertozzi Teodoro,
 481) Collina Luciano,
 482) Baldassarri Gaspero,
 483) Cignani Elio,
 484) Baldassarri P. Antonio,
 485) Cicognani Fiorenzo,
 486) Quarneti Sergio,
 487) Capelli Giuseppe,
 488) Quarneti Lino,
 489) Burzacchi Michele,
 490) Martini Emilio-Natale,
 491) Bucci Giovanni Battista,
 492) Marchi Ardea,
 493) Bronzi Fernando,
 494) Marchetti Pietro,
 495) Borghi Romano,
 496) Marchetti Alessandro,
 497) Benericetti Enzo,
 498) Giacometti Raffaello,
 499) Benericetti Antonio,

- 500) Giacometti Gianfranco,
501) Bandini Domenico,
502) Dalla Vecchia Barbara,
503) Bandini Claudio,
504) Costa Raffaele,
505) Badiali Giovanni,
506) Cavina Ornella,
507) Campalmonti Attilio,
508) Foschini Antonio,
509) Zardi Virginio,
510) Zuffa Novaro,
511) Turrini Marino,
512) Riva Anna,
513) Turrini Enrico,
514) Minzi Desiderio,
515) Patuelli Lucia,
516) Graziani Ettore,
517) Patuelli Francesco,
518) Giuliani Stefano,
519) Montanari Michele,
520) Caravita Rosa,
521) Mingazzini Flavio,
522) Zanzi Sante,
523) Lega Ebro,
524) Battilani Giacomo,
525) Rondini Francesca,
526) Ricci Secondo,
527) Zucchini Vittoria,
528) Ricci Ignazio,
529) Giangrandi Umberto,
530) Pirazzini Emma,
531) Salimbanni Adolfo,
532) Morara Giovanni,
533) Mazzotti Oriana,
534) Cavassi Angelo,
535) Gordini Vincenzo,
536) Emiliani Domenico,
537) Cavina Alfonso,
538) Baldini Antonio,
539) Dalmonte Dino,
540) Filippi Romualdo,
541) Bandini Vincenzo,
542) Melandri Teresa,
543) Bassi Eugenia,
544) Montanari Antonio,
545) Bassi Marisa,
546) Cerofifi Gerardo,
547) Bubani Franco,
548) Conti Giuseppe,
549) Ghezzi Francesco,
550) Graziani Pier Giuseppe,
551) Casadio Enzo,
552) Baroncini Giuseppe,
553) Cavassi Angelo,
554) Calderoni Angelo,
555) Conti Renato,
556) Calferoni Giuseppe,
557) Conti Vittorio,
558) Cicognani Giacomo,
559) Dalle Fabbriche Carlo Berto,
560) Cimatti Sante,
561) Drei Antonio,
562) Farolfi Augusto,
563) Drei Raffaele,
564) Gentilini Antonio,
565) Fabbri Sauro,
566) Lega Cornelia,
567) Graziani Angelo,
568) Menicali Antonio,
569) Marani Antonio,
570) Missiroli Iole e Cappelli Adelaide,
571) Mazzanti Francesco,
572) Pasi Paolo,
573) Patuelli Ercole,
574) Muccinelli Aurelio,
575) Placci Elena,
576) Muzzi Ivo,
577) Ravaioli Bruno,
578) Rosetti Aldo,
579) Valgimigli Giovanna,
580) Sangiorgi Argia,
581) Zuffa Gualtiero,
582) Bassi Giuseppe,
583) Savini Vincenzo,
584) Baroncini Concetta,
585) Saviotti Piero,
586) Scardovi Fausto,
587) Fabbri Maurizio e Zamagna Leopoldo,
588) Zoli Piergiorgio,
589) Bandini Ugo,
590) Ingoli Edera, Righini Lucia, Forti Nello e Sama Marisa,
591) Albonetti Silvio,
592) Bacchilega Giovanni,
593) Badiali Giovanni,
594) Mazzanti Anna, Sama Marisa, Gondolini Dario e altri,
595) Mazzanti Anna, Malducci Massimo, Roberti Roberto e Zamagna Marino,
596) Baldi Daniele e Angelo,
597) Zamagna Marino,
598) Baldini Anna Maria,
599) Ancherani Paolina,
600) Baldini Anna Maria,
601) Mazzanti Anna Maria,
602) Balbi Serafino e Mondini Oriano,
603) Balbi Marino,
604) Guerra Giuseppina,
605) Balbi Nino,
606) Dal Prato Romano,
607) Bandini Sante,
608) Corradossi Quintilio,
609) Cavalli Lorenzo,
610) Folli Antonio,
611) Gallina Giulio,
612) Carvi Ernesto,
613) Linguerri Domenico,
614) Guerrini Antonio, Guerrini Paolo e Guerrini Angelo,
615) Giangrandi Antonio,
616) Graziani Henry Louis e Frances Theresa,
617) Lazzari Giuseppe,
618) Guerrini Domenico,
619) Lazzari Pietro,
620) Bacchilega Andrea,
621) Bassi Domenico,
622) Dosi Giampietro,
623) Banzola Antonio,
624) Bedeschi Maurizio,
625) Burbassi Piergiorgio,
626) Cassani Taddeo,
627) Cassani Vittorio,
628) Conti Giovanni,
629) Conti Onorio,
630) Folli Giovanni,
631) Monti Domenico,
632) Ghiarini Mario,
633) Fagnocchi Gianluigi,
634) Spadoni Giovanni,
635) Zauli Giovanni,
636) Contoli Claudio,
637) Dalmonte Giuseppe,
638) Ferruzzi Gino Antonio,
639) Guerrini Paolo,
640) Montuschi Domenico,
641) Resta Mauro,
642) Savorani Elvio,
643) Mingarelli Maria Chiara,
644) Montanari Sante,
645) Neri Giovanni e Panieri Maria,
646) Peroni Vittorio e Peroni Luigi,
647) Silvagni Sergio,
648) Tabanelli Salvatore,
649) Vanni Augusto e Zaccarini Nives,
650) Emiliani Pietro,
651) Peroni Giuseppe,
652) Tarroni Celso,

- 653) Tarozzi Ercole,
- 654) Succi Battista,
- 655) Silvagni Savio,
- 656) Silvagni Angelo,
- 657) Sangiorgi Diva,
- 658) Ricci Ignazio,
- 659) Ravaioli Romano,
- 660) Ravaioli Bruno,
- 661) Peroni Carlo,
- 662) Pasi Vittorio,
- 663) Pasi Paolo,
- 664) Padovani Pietro,
- 665) Ossani Tomaso,
- 666) Melandri Giampaolo,
- 667) Grisanti Antonio,
- 668) Foschini Elio,
- 669) Ercolani Domenico,
- 670) Drei Francesco,
- 671) Dalpozzo Guido,
- 672) Dal Pane Vittorio,
- 673) Dal Borgo Adriano,
- 674) Gristofori Giorgio,
- 675) Ghiarini Battista,
- 676) Cavassi Giorgio,
- 677) Cavassi Gianni,
- 678) Cavassi Angelo,
- 679) Casadio Antonio,
- 680) Buldrini Sergio,
- 681) Berardi Armando,
- 682) Banzola Sante,
- 683) Banzola Giovanni,
- 684) Bandini Flavio,
- 685) Baldassarri Sergio,
- 686) Baldassarri Giacomino,
- 687) Baldassarri Arturo,
- 688) Bagnolini Mauro,
- 689) Bagnolini Giorgio,
- 690) Bacchilega Giovanni,
- 691) Babini Giorgio,
- 692) Babini Domenico,
- 693) Argnani Gianfranco,
- 694) Amadei Antonio,
- 695) Albonetti Silvio,
- 696) Asirelli Serafino,
- 697) Arboscelli Isolda,
- 698) Baldi Tomaso,
- 699) Bosi Daniele,
- 700) Chiarini Mario,
- 701) Conti Gaspare,
- 702) Contoli Claudio,
- 703) Cortesi Giovanni,
- 704) Di Placido Giovanni,
- 705) Di Placido Giuseppe,
- 706) Di Placido Michele,
- 707) Di Placido Vincenzo,
- 708) Folli Paolo,
- 709) Galeati Libero,
- 710) Grandi Domenico,
- 711) Guerrini Paolo,
- 712) Guerrini Pietro,
- 713) Marchesini Mario,
- 714) Montuschi Domenico,
- 715) Morini Domenica,
- 716) Musconi Fabio,
- 717) Patuelli Italo,
- 718) Resta Mauro,
- 719) Rustichelli Claudio,
- 720) Salvatori Antonio,
- 721) Sgallari Aldo,
- 722) Sgallari Floriano,
- 723) Taroni Mario,
- 724) Zauli Domenico,
- 725) Toni Iolanda,
- 726) Pompignoli Giacomo,
- 727) Monti Domenico,
- 728) Mazza Alfredo,
- 729) Masolini Walter,

- 730) Martelli Renzo,
- 731) Gottarelli Anna Maria,
- 732) Gaddoni Filippo,
- 733) Farolfi Giovanni,
- 734) Bedeschi Maurizio,
- 735) Bassi Domenica,
- 736) Banzola Antonio,
- 737) Farolfi Giovanni,
- 738) Mattioli Angelo;

Provincia di Reggio Emilia

osservazioni presentate in termine:

- 1) Cooperativa Progresso Società Cooperativa a r.l. - Reggio Emilia,
- 2) Società Cooperativa agricola "La Libertà" - Santa Vittoria di Gualtieri - Reggio Emilia,
- 3) ENEL - Compartimento di Firenze - Distretto Emilia-Romagna - Bologna,
- 4) Tirelli Claudio,
- 5) Pranzo Ferruccio,
- 6) Gardini Franco in qualità di Presidente della F.A.I.T.A. Emilia-Romagna - Ravenna,
- 7) Gardini Franco in qualità di Presidente della F.A.I.T.A. Emilia-Romagna - Ravenna,
- 8) Cadignani Emer in qualità di procuratore speciale della C.M.A. Cooperativa Modenese Autotrasportatori - Modena,
- 9) ditta Lem Helmets - Reggio Emilia,
- 10) Fraboschi Elsa e altri,
- 11) Senza Antonio per conto della Confederazione Italiana Coltivatori - Reggio Emilia,
- 12) Mainini Eries,
- 13) Libertini Giuseppe,
- 14) Fornaciari Lidio in qualità di Presidente della SpA Allestimento aree industriali - Reggio Emilia,
- 15) Grasselli Giorgio,
- 16) Miselli Angiolina,
- 17) Cervi Giuliano in qualità di Presidente della Sezione reggiana della Associazione nazionale Pro Natura,
- 18) Spadoni Bruna e altri,
- 19) Società Corradini Srl - Casalgrande,
- 20) Gherardi Erno,
- 21) Soncini Gino,
- 22) Ruffini Oliviero,
- 23) Circostrizione VI del Comune di Reggio Emilia,
- 24) Azienda Agricola Venturini-Baldini Srl - Roncolo di Quattro Castella,
- 25) Azzali Lina e altri.
- 26) Filippi Fermo,
- 27) Fioroni Ultimo e Fontana Alma,
- 28) Cattani Sergia in qualità di amministratore unico della Società Frantoio Bertozzi Snc - Gattatico,
- 29) Gestedit Srl - Reggio Emilia,
- 30) Società Pianella Srl - Viano,
- 31) Gironi Maria Luisa in qualità di amministratore unico della Compagnia agricola Sant'Antonio Srl e di altre Società,
- 32) Gironi Maria Luisa in qualità di amministratore unico della Compagnia agricola San Donnino Srl e Villa San Donnino Srl,
- 33) Stafor Stampati e Forgiati Srl - Montecavolo di Quattro Castella,
- 34) Iris Ceramica SpA - Fiorano Modenese,
- 35) Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia - Reggio Emilia,
- 36) Zecchetti Adis per conto della Lista Verde, del Gruppo ecologico e del Comitato Difesa ambientale - Montecchio Emilia,
- 37) Italia Nostra - Reggio Emilia,
- 38) Istituto Diocesano sostentamento Clero di Reggio Emilia e Guastalla,
- 39) Mainini Mario,
- 40) Catellani Lina,
- 41) Lirani Luciano in rappresentanza del Circolo culturale collettivo nonviolento Uomo e Ambiente - Guastalla,
- 42) Luciano Gobbi in qualità di Consigliere provinciale della Lista Verde del Sole che Ride - Reggio Emilia,

- 43) Ceramica Granitifiandre SpA - Castellarano,
- 44) Ceramica Mutina SpA - Sassuolo,
- 45) Farinelli Carlo,
- 46) Donelli Francesco e Mario,
- 47) Pasini Marina e Paolo,
- 48) Gheda Bruno in qualità di amministratore delegato della Società Valle Re - Campegine,
- 49) Caselli Giulio,
- 50) Novellani Serafino,
- 51) Associazione Industriali della Provincia di Reggio Emilia,
- 52) Boni Giovanni in qualità di amministratore della ditta S.E.FRA.G. Srl - Reggio Emilia,
- 53) Sidoli Giuseppe per sé e altri,
- 54) Sidoli Giuseppe per sé e altri,
- 55) Cervi Francesco in qualità di amministratore unico della Autobic Srl - Reggio Emilia,
- 56) Pitrelli Antonio,
- 57) Ceramica Ariostea monocottura SpA - Roteglia di Castellarano,
- 58) Bucciardi Guido e altri,
- 59) Liste Verdi di Scandiano e Casalgrande,
- 60) Ceramiche Cotto Emiliano - Srl - Roteglia di Castellarano,
- 61) Snalticram SpA - Roteglia di Castellarano,
- 62) Vecchi Giorgio,
- 63) Melloni Giancarlo e Artioli Adele,
- 64) Zanichelli Sergio in qualità di amministratore unico del Salumificio Stella Srl - Quattro Castella,
- 65) Montanari Mario,
- 66) AGIP SpA - Settore Operativo di Crema,
- 67) Moruzzi Giuliana e altri;

osservazioni presentate fuori termine:

- 1FT13) Consorzio della Bonifica Bentivoglio-Enza - Gualtieri,
- 2FT13) Società Novabel Srl - Roteglia di Castellarano.
- 3FT13) Ceramiche Montreal SpA - Solignano di Castelvetro di Modena,
- 4FT13) Ceramiche Sadon Srl - Casalgrande,
- 5FT13) Ceramiche Sadon Srl - Casalgrande,
- 6FT13) Frantoio del Pescale SpA - Castellarano.
- 7FT13) Società Monsabbia Srl - Casina,
- 8FT13) Caraffi Adelmo e altri,
- 9FT13) Pantaro Srl - Gattatico.
- 10FT13) Burani Rubens in qualità di amministratore della Società Immobiliare La Palmaria,
- 11FT13) Toschi Franco,
- 12FT13) Comune di Baiso,
- 13FT13) Iris Ceramica SpA - Fiorano Modenese.
- 14FT13) Ministero dell'Industria - Corpo delle miniere - Distretto di Bologna - Bologna.
- 15FT13) Coesmac - Reggio Emilia.
- 16FT13) Bacchi Aladino e figli Srl - Boretto.
- 17FT13) Centro culturale Il Gabbiano - Reggio Emilia.
- 18FT13) Comune di Fabbrico,
- 19FT13) Benecchi G. Carlo,
- 20FT13) Baruffaldi Dorinda,
- 21FT13) Saccani Rinaldo,
- 22FT13) Folloni Luciano,
- 23FT13) Aldini Aldo,
- 24FT13) Confcoltivatori Reggio Emilia.
- 25FT13) Consorzio Parco fluviale Secchia.
- 26FT13) Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento regionale per l'Emilia-Romagna - Bologna.
- 27FT13) Società Energie alternative Srl - Arezzo.
- 28FT13) Ditta Ferrari Cave Sabbia Snc e Hostaria del Po - Gualtieri.
- 29FT13) Comune di Correggio.
- 30FT13) Gattinara Lelia e Corradi Enrico e Vittorio.
- 31FT13) Comunità Montana Appennino Reggiano.
- 32FT13) Associazione Ecologica e Pacifista Kronos 1991 - Sezione di Sassuolo.
- 33FT13) Comune di Toano,
- 34FT13) Ditta Anselmi Calcestruzzi Srl - Sassuolo.
- 35FT13) Consorzio Escavatori Argilla - Fiorano Modenese.
- 36FT13) Società Anceschi Gino e C. Snc - Sassuolo,

- 37FT13) Società Cavalieri Argille Srl - Reggio Emilia,
- 38FT13) Confesercenti Emilia-Romagna - Bologna,
- 39FT13) Rambelli Elda,
- 40FT13) Alberici Emo,
- 41FT13) Ceramica Valsecchia SpA - Castellarano,
- 42FT13) Fornasari Anna e Davoli Artemio,
- 43FT13) Becchi Dalia,
- 44FT13) Eredi Cottafava SpA - Rubiera,
- 45FT13) Veratti Aniceto,
- 46FT13) Veratti Mario,
- 47FT13) Veratti Enrico,
- 48FT13) Caselli Leonilde,
- 49FT13) Caselli Rina,
- 50FT13) Veratti Romano,
- 51FT13) Cooperativa Costruire Scrl - Gualtieri,
- 52FT13) Cooperativa Costruire Scrl - Gualtieri,
- 53FT13) Pedroni Lidia e altri,
- 54FT13) Bertani Giorgio Adelmo e Vezzali Francesca,
- 55FT13) Guarienti Maria Angela,
- 56FT13) Rambelli Laura.
- 57FT13) Gilli Faliero,
- 58FT13) C.N.A. - Reggio Emilia,
- 59FT13) Unione provinciale Cooperative - Reggio Emilia,
- 60FT13) Latteria sociale San Vitale - Società Cooperativa a r.l. - Gattatico.
- 61FT13) Gattinara Lelia e Corradi Enrico e Vittorio,
- 62FT13) Comune di San Polo d'Enza,
- 63FT13) Comune di Campegine.
- 64FT13) Cooperativa Eden Srl Guastalla,
- 65FT13) Beretti Nicoletta.
- 66FT13) Comune di Bibbiano,
- 67FT13) Comune di Reggiolo.
- 68FT13) Assopiastrelle - Sassuolo.
- 69FT13) A.P.I. - Reggio Emilia,
- 70FT13) Collegio Imprenditori edili e affini - Reggio Emilia,
- 71FT13) fallimento Monoforte Srl - Viano,
- 72FT13) Calcestruzzi Guidetti Srl - Rubiera,
- 73FT13) Comune di Villa Minozzo,
- 74FT13) Bertozzi Giuseppe.
- 75FT13) Ferrari Gian Andrea,
- 76FT13) Italia Nostra Consiglio regionale Emilia-Romagna - Reggio Emilia.
- 77FT13) Italia Nostra Consiglio regionale Emilia-Romagna - Reggio Emilia.
- 78FT13) Italia Nostra - Consiglio regionale Emilia-Romagna - Reggio Emilia.
- 79FT13) Italia Nostra - Consiglio regionale Emilia-Romagna - Reggio Emilia.
- 80FT13) Società Impronta SpA e Società privata leasing - Reggio Emilia.
- 81FT13) Federazione provinciale coltivatori diretti, Associazione provinciale agricoltori, Confederazione italiana coltivatori - Reggio Emilia,
- 82FT13) Calcestruzzi Guidetti Srl - Rubiera,
- 83FT13) Comune di Castelnovo ne' Monti.
- 84FT13) Giovannetti Dino e altri,
- 85FT13) Ceramica Itile - Viano.
- 86FT13) Società S.V.A.R. - Reggio Emilia,
- 87FT13) Ceramiche Riwal Srl - Fiorano Modenese,
- 88FT13) Oppici Tullo.
- 89FT13) Azzolini Adele.
- 90FT13) Musiari Giuseppina.
- 91FT13) Comune di Reggio Emilia.
- 92FT13) Comune di Albinea.
- 93FT13) Beretti Guido.
- 94FT13) Comune di Ligonchio.
- 95FT13) Comune di Montecchio Emilia.
- 96FT13) Goldoni Gianfranco.
- 97FT13) Cottafavi Francesco.
- 98FT13) Giannarelli Paolo.
- 99FT13) ENEL - Compartimento di Firenze - Distretto Emilia-Romagna - Bologna,
- 100FT13) Comune di Carpineti.
- 101FT13) Malaspina d'Este Guido e Carla,
- 102FT13) Manfredi Pellegrino e Manfredi,
- 103FT13) Comune di Cadelbosco di Sopra,
- 104FT13) Comune di Castellarano.

- 105FT13) Ligabue Enzo,
 106FT13) Azienda agricola Ortalli Andrea Srl - Modena,
 107FT13) Comune di Sant'Ilario d'Enza,
 108FT13) Comune di Quattro Castella,
 109FT13) Comune di Busana,
 110FT13) Benecchi Fermina e altri,
 111FT13) Comune di Gualtieri,
 112FT13) Comune di Scandiano,
 113FT13) Comune di Viano,
 114FT13) Comune di Casina,
 115FT13) Università degli Studi di Bologna,
 116FT13) Comune di Vezzano sul Crostolo,
 117FT13) Comune di Collagna,
 118FT13) Comune di Vetto,
 119FT13) Comitato comunale D.C. di Quattro Castella,
 120FT13) Soprintendenza Archeologica di Bologna,
 121FT13) Comune di Poviglio,
 122FT13) S.I.P. - Direzione generale Emilia-Romagna - Bologna,
 123FT13) Consorzio di gestione Parco del Gigante - Castel-novo ne' Monti,
 1FT30) Cooperativa Agrituristica di Collagna Scrl - Cerreto Laghi di Collagna,
 2FT30) Accrbi Calcestruzzi Campagnola Srl - Campagnola Emilia,
 3FT30) Carpi Mauro,
 4FT30) Ceramiche Ragno SpA - Bologna,
 5FT30) Aporti Luigi,
 6FT30) Aporti Giuseppe,
 7FT30) Comune di Gattatico,
 8FT30) ditta fratelli Rubertelli Pietro e Francesco Snc - Villa Minozzo,
 9FT30) Comune di Guastalla,
 10FT30) CAR I Srl - Bologna,
 11FT30) ditta Creta Srl - Sassuolo,
 12FT30) Calcestruzzi Val d'Enza Srl - Montecchio Emilia,
 13FT30) Comune di Rolo,
 14FT30) Comune di Boretto,
 15FT30) Società montana di escavazione - Collagna,
 16FT30) Bertazzoni Maria Clelia,
 17FT30) Comune di Ramiseto,
 18FT30) Alfieri Giuliano,
 19FT30) Ditta Esarc Esa SpA - Bologna,
 20FT30) Circolo culturale collettivo nonviolento Uomo e Ambiente - Guastalla,
 21FT30) Società Impianti turistici del Ventasso Srl - Ramiseto,
 22FT30) Comune di Ciano d'Enza,
 23FT30) ditta S.E.F.R.A.G. Srl - Casalgrande,
 24FT30) Soprintendenza Beni ambientali e architettonici di Bologna,
 25FT30) CISL - Bologna,
 26FT30) C.A.I. - Sezione di Reggio Emilia;

Provincia di Piacenza

osservazioni presentate in termine:

- 1) Olmi Morandi,
- 2) Piroli Nello e José,
- 3) Cella Ludovico, G. Maria e Ludovica,
- 4) Ballerini Giovanni,
- 5) Mozzi Giovanni,
- 6) Comunità Montana,
- 7) Renati Eugenia,
- 8) Comune di Coli,
- 9) Comune di Morfasso,
- 10) Comune di Piozzano,
- 11) Comune di Cortebrughnatella,
- 12) ENEL,
- 13) Rossetti Bruno,
- 14) Rossetti Giorgio,
- 15) Guidotti Giorgio,
- 16) F.A.I.T.A.,
- 17) AGIP,
- 18) Comune di Besenzone,
- 19) Quarry Gravel.

- 20) Comune di Ferriere,
- 21) Associazione Pioppicoltori,
- 22) Corpo delle miniere,
- 23) R.D.B. Nord SpA,
- 24) R.D.B. Nord SpA,
- 25) R.D.B. Terracotte,
- 26) ditta Belforti,
- 27) Comune di Cerignale,
- 28) Dadomo Claudio,
- 29) Sidoli Ferdinando,
- 30) ditta Valchero Calcestruzzi,
- 31) Vaccari Aniceto,
- 32) ditta Giordanino Giovanni;

osservazioni presentate fuori termine:

- 33) Comune di Fiorenzuola d'Arda,
- 34) Lista civica per Gazzola.
- 35) Trabucchi Costantino.
- 36) Comune di Cadeo.
- 37) Comune di Carpaneto,
- 38) W.W.F.,
- 39) Comune di Pontenure.
- 40) Comune di Zerba,
- 41) Comitato Tutta Agazzano.
- 42) Comune di Pianello,
- 43) Unione provinciale Agricoltori,
- 44) Azienda agricola Bosco Celati.
- 45) Comunità Montana.
- 46) Agostino Fioruzzi,
- 47) Agostino Fioruzzi,
- 48) Gobbi Boats Cente.
- 49) Il Molinazzo Sas.
- 50) Italcementi SpA.
- 51) Comune di Ziano.
- 52) Inerti Trebbia Srl,
- 53) Cementi Rossi SpA,
- 54) Associazione Industriali,
- 55) Agricola Eridano,
- 56) Pezzani Francesca.
- 57) D.A.F. Industrie riunite,
- 58) Comune di Rottofreno,
- 59) Bianchi Giulio,
- 60) Comune di Bobbio,
- 61) Comune di Piacenza.
- 62) Emiliana Sabbie - Fratelli Schiavi,
- 63) Coltivatori diretti,
- 64) Comune di Borgonovo.
- 65) Soprintendenza archeologica,
- 66) Douglas Omero SpA.
- 67) Maschi Giovanni.
- 68) Comune di Nibbiano.
- 69) Comune di Gragnano.
- 70) Società SAIB 2 SpA,
- 71) Comune di San Giorgio Piacentino,
- 72) Comune di Villanova.
- 73) Comune di Bettola,
- 74) Comune di Gropparello,
- 75) Comune di Farini,
- 76) Comune di Monticelli,
- 77) Dromo Srl,
- 78) Comune di Travo,
- 79) Keystone Vanessa Srl,
- 80) Ministero Agricoltura e Foreste,
- 81) Comune di Agazzano.
- 82) Associazione Guide e Scouts,
- 83) Comune di Carpaneto.
- 84) Comune di Caorso,
- 85) Amici della Terra e Lega Ambiente,
- 86) Comune di Castel San Giovanni,
- 87) Unione delle Pro-Loce,
- 88) Comune di Gossolengo,
- 89) Pro-Loce Morfasso.
- 90) Campolonghi Srl.
- 91) Società Baracca,
- 92) Società Isola Costa,
- 93) abitanti della località Borghetto,
- 94) Bosi Alessandra.

- 95) Bosi Alessandra e altri,
 96) C.S.I. SpA,
 97) Eridania SpA,
 98) S.I.P.,
 99) Comune di Vigolzone,
 100) Comune di Pecorara,
 101) Comune di Morfasso,
 102) Partito Liberale,
 103) Immobiliare Trebbia,
 104) Boccenti Giovanni SpA,
 105) Boccenti Giovanni SpA,
 106) Boccenti Giovanni SpA,
 107) Boccenti Giovanni SpA,
 108) Boccenti Giovanni SpA,
 109) Boccenti Giovanni SpA,
 110) ditta Edilponte Srl,
 111) Boccenti Giovanni SpA,
 112) Padansabbie Srl,
 113) Efesotti Artemio,
 114) Vincini Lodovico,
 115) Zaggi Salvatore,
 116) Boccenti Giuseppe,
 117) Graziani Francesco,
 118) Comune di Piozzano,
 119) Partito Liberale,
 120) Comune di Alseno,
 121) Comune di Calendasco,
 122) Comune di Castellarquato,
 123) Sciovie Passo Penice,
 124) Anceschi Snc,
 125) Comune di Morfasso,
 126) Comune di Lugagnano Val d'Arda,
 127) Edilstrade,
 128) CISL,
 129) Comune di Cadeo,
 130) Malacalza Quinto,
 131) Comune di Bobbio,
 132) Comune di Pecorara,
 133) abitanti del Comune di Bobbio,
 134) Comune di Ponte dell'Olio,
 135) Unicem SpA;

- che sono, inoltre, stati presentati direttamente alla Regione i seguenti esposti, come infra protocollati:

n. progr.	data arrivo	n. prot.	Osservante
1)	06/08/90	15818	Angelo Bortoli e altri,
2)	30/08/90	14379	Azienda Municipalizzata Industriale Rimini (A.M.I.R.) - Rimini,
3)	21/09/90	15109	Società per la bonifica dei terreni ferraresi e per imprese agricole - Ferrara,
4)	05/11/90	Segr. Pres. 4415	Ministero Marina Mercantile - Capitaneria di Porto di Ravenna,
5)	15/11/90	16966	Smalticeram SpA - Roteglia di Castellarano,
6)	30/11/90	17514	Comunità Montana del Frignano,
7)	30/11/90	17519	GEW - Gruppo Ecologico Villa Verucchio,
8)	30/11/90	17554	Associazione Marevivo-Roma,
9)	30/11/90	17535	Guastalla Carlo,
10)	30/11/90	17559	Cave Samoggia Srl - Monteveglio,
11)	03/12/90	17589	Comune di Montegridolfo,
12)	04/12/90	17623	Comune di Traversetolo,
13)	04/12/90	17639	Bovelacci Francesco Carlo,
14)	05/12/90	17681	Società Petrolifera italiana SpA - Fornovo Taro,
15)	05/12/90	17682	CISL - Bologna,
16)	06/12/90	17763	Sezione PSI di Vignola,
17)	07/12/90	17825	C.E.S.I. Cooperativa Edilstrade Imolese Srl - Imola,

n. progr.	data arrivo	n. prot.	Osservante
18)	17/12/90	18324	Ministero per i Beni culturali e ambientali - Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici - Bologna,
19)	31/12/90	Segr. Pres. 5486	Ioli Quinto,
20)	02/01/91	27	Comune di Zibello,
21)	12/02/91	1374	Ronchini Ciro,
22)	13/02/91	1523	Comune di Bazzano,
23)	15/02/91	1652	Comune di Castenaso,
24)	21/02/91	1865	Comune di Montecolombo,
25)	26/02/91	1958	Lido di Ravenna Srl - Cesena,
26)	11/03/91	2338	Comune di Ponte dell'Olio,
27)	13/03/91	2489	don Felice Contavalli Parroco della Chiesa di S. Giovanni Battista in Livergnano - Pianoro,
28)	27/03/91	2929	ENEL - Compartimento di Firenze - Distretto dell'Emilia Romagna - Bologna,
29)	02/04/91	3039	Nuovo Consorzio lottizzazione Montecalvo - Bologna,
30)	10/04/91	3419	abitanti di San Giuliano Mare - Rimini,
31)	13/05/91	4492	Fabbretti Tommaso,
32)	20/05/91	4890	Comune di Crevalcore,
33)	20/05/91	4907	Comune di Zocca,
34)	19/06/91	5902	Associazione Papa Giovanni XXIII - Rimini,
35)	26/06/91	6106	Fabbi Mario e Venturi Mario,
36)	27/06/91	6108	Centro accoglienza "La Rupe" - Sasso Marconi,
37)	05/07/91	6351	Vecchi Silvano,
38)	23/07/91	6986	Sola Ettore in qualità di amministratore della Sola Ettore e C. Srl - Vignola,
39)	25/07/91	7060	Federazione dell'Industria Emiliano-Romagnola - Bologna,
40)	31/07/91	7273	Rondinini Rino,
41)	09/08/91	7570	Comune di Pianoro,
42)	27/08/91	8067	Unione Saccarifera emiliana - U.S.E. SpA - Cesena,
43)	07/10/91	9216	Comune di San Mauro Pascoli,
44)	16/10/91	9782	Ruozzi Franco in nome e per conto della Flexbimec Snc - Albinea e Ruozzi Leonardo in nome e per conto della ditta R.T. Meccanica - Albinea,
45)	16/10/91	9785	Sampaoli Roberto, tramite il Circondario di Rimini,
46)	06/11/91	10268	Baladelli Adeodato,
47)	15/11/91	10500	Biasini Antonio,
48)	25/11/91	10922	Quartiere Borgo Panigale - Bologna,
49)	26/11/91	Segr. Pres. 9205	Italia Nostra - Direttivo regionale Emilia-Romagna,
50)	28/11/91	11139	Azienda gas acqua consorziale - Reggio Emilia, tramite l'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia,
51)	28/11/91	11139	Comune di Fabbrico, tramite l'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia;

- che le Amministrazioni provinciali, il Circondario di Rimini e le Assemblee dei Comuni dell'Imolese e del Cesenate - in ciò confortati da una prassi generale seguita dai Comuni in sede di controdeduzione alle osservazioni presentate ai PRG, consolidatasi in virtù di una giurisprudenza costante per la quale le osservazioni costituiscono non già un rimedio giuridico bensì una forma di collaborazione civica alla migliore formulazione dei Piani - hanno ritenuto di prendere in esame tutte le osservazioni al PTPR loro pervenute, ivi comprese quelle presentate fuori termine;

– che, quindi, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della L.R. 47/78 e successive modificazioni, i predetti Enti hanno trasmesso alla Giunta regionale le sopra indicate osservazioni al Piano territoriale paesistico regionale, unitamente ai pareri rispettivamente espressi in ordine alla decisione delle stesse, secondo l'ordine cronologico infra specificato:

Assemblea dei Comuni dell'Imolese

con deliberazione dell'Assemblea generale n. 2 in data 14 febbraio 1991, controllata senza rilievi dal Comitato regionale di controllo nella seduta dell'8 marzo 1991, è stato espresso il seguente parere di competenza sulle osservazioni al PTPR:

osservazioni da accogliere:

nn. 3), 4), 12), 14), 15), 16), 17), 29), 31), 33), 39);

osservazioni da accogliere parzialmente:

nn. 1), 2), 5), 6), 7), 8), 9), 10), 11), 18), 19), 20), 21), 22), 24), 27a), 27b), 28), 30), 32), 34), 35), 36), 37), 38), 40), 41a), 41b), 41c), 42), 43), 44), 45a), 45b), 45c), 45d), 46), 48a), 48b), 49a), 49b), 50), 51);

osservazioni da respingere:

nn. 13), 23), 25), 26), 47), 49c);

Provincia di Ravenna

con deliberazione del Consiglio provinciale n. 46 in data 26 febbraio 1991, ricevuta dal Comitato regionale di controllo l'8 marzo 1991 e divenuta esecutiva in data 29 marzo 1991 per decorrenza del termine ai sensi dell'art. 59 della Legge 10 febbraio 1953, n. 62, è stato espresso il seguente parere di competenza sulle osservazioni al PTPR:

osservazioni da accogliere:

nn. 2), 4), 5), 12), 13), 20), 23), 24), 26), 29), 30), 31), 33), 34), 35), 37), 38), 40), 48), 102), 173), 186), 414);

osservazioni da accogliere parzialmente:

nn. 1), 3), 6), 7), 8), 9), 10), 11), 14), 15), 16), 17), 18), 19), 22), 25), 27), 28), 32), 39), 41), 42), 43), 44), 45), 46), 47), 49), 50), 51), 52), 53), 54), 55), 57), 58), 59), 60), 61), 62), 63), 64), 65), 66), 67), 68), 69), 70), 71), 72), 73), 74), 75), 76), 77), 78), 79), 80), 81), 83), 84), 86), 87), 89), 90), 91), 93), 94), 95), 96), 97), 98), 99), 103), 104), 105), 106), 107), 108), 110), 111), 112), 113), 114), 115), 116), 117), 118), 119), 120), 121), 122), 123), 124), 125), 126), 127), 128), 129), 130), 131), 132), 133), 134), 135), 136), 137), 138), 139), 140), 141), 142), 143), 144), 145), 146), 147), 148), 149), 150), 151), 152), 153), 154), 155), 156), 157), 158), 159), 160), 161), 162), 163), 164), 165), 166), 167), 168), 169), 170), 171), 172), 174), 175), 176), 177), 178), 179), 180), 181), 182), 184), 185), 187), 188), 189), 190), 191), 192), 193), 194), 195), 196), 197), 198), 199), 200), 201), 202), 203), 204), 205), 206), 207), 208), 209), 210), 211), 212), 213), 214), 215), 216), 217), 218), 219), 220), 221), 222), 223), 224), 225), 226), 227), 228), 229), 230), 231), 232), 233), 234), 235), 236), 237), 238), 239), 240), 241), 242), 243), 244), 245), 246), 247), 248), 249), 250), 251), 252), 253), 254), 255), 256), 257), 258), 259), 260), 261), 262), 263), 264), 265), 266), 267), 268), 269), 270), 271), 272), 273), 274), 275), 276), 277), 278), 279), 280), 281), 282), 283), 284), 285), 286), 287), 288), 289), 290), 291), 292), 293), 294), 295), 296), 297), 298), 299), 300), 301), 302), 303), 304), 305), 306), 307), 308), 309), 310), 311), 312), 313), 314), 315), 316), 317), 318), 319), 320), 321), 322), 323), 324), 325), 326), 327), 328), 329), 330), 331), 332), 333), 334), 335), 336), 337), 338), 339), 340), 341), 342), 343), 344), 345), 346), 347), 348), 349), 350), 351), 352), 353), 354), 355), 356), 357), 358), 359), 360), 361), 362), 363), 364), 365), 366), 367), 368), 369), 370), 371), 372), 373), 374), 375), 376), 377), 378), 379), 380), 381), 382), 383), 384), 385), 386), 387), 388), 389), 390), 391), 392), 393), 394), 395), 396), 397), 398), 399), 400), 401), 402), 403), 404), 405), 406), 407), 408), 409), 410), 411), 412), 413), 415), 416), 417), 418), 419), 420), 421), 422), 423), 424), 425), 426), 427), 428), 429), 430), 431), 432), 433), 434), 435), 436), 437), 438), 439), 440), 441), 442), 443), 444), 445), 446), 447), 448), 449), 450), 451), 452), 453), 454), 455), 456), 457), 458), 459), 460), 461), 462), 463), 464), 465), 466), 467), 468), 469), 470), 471), 472), 473), 474), 475), 476), 477), 478), 479), 480), 481), 482), 483), 484), 485), 486), 487), 488), 489), 490), 491), 492), 493), 494), 495), 496), 497), 498), 499), 500), 501), 502), 503), 504), 505), 506), 507), 508), 509), 510), 511), 512),

513), 514), 515), 516), 517), 518), 519), 520), 521), 522), 523), 524), 525), 526), 527), 528), 529), 530), 531), 532), 533), 534), 535), 536), 537), 538), 539), 540), 541), 542), 543), 544), 545), 546), 547), 548), 549), 550), 551), 552), 553), 554), 555), 556), 557), 558), 559), 560), 561), 562), 563), 564), 565), 566), 567), 568), 569), 570), 571), 572), 573), 574), 575), 576), 577), 578), 579), 580), 581), 582), 583), 584), 585), 586), 587), 588), 589), 590), 591), 592), 593), 594), 595), 596), 597), 598), 599), 600), 601), 602), 603), 604), 605), 606), 607), 608), 609), 610), 611), 612), 613), 614), 615), 616), 617), 618), 619), 620), 621), 622), 623), 624), 625), 626), 627), 628), 629), 630), 631), 632), 633), 634), 635), 636), 637), 638), 639), 640), 641), 642), 643), 644), 645), 646), 647), 648), 649), 650), 651), 652), 653), 654), 655), 656), 657), 658), 659), 660), 661), 662), 663), 664), 665), 666), 667), 668), 669), 670), 671), 672), 673), 674), 675), 676), 677), 678), 679), 680), 681), 682), 683), 684), 685), 686), 687), 688), 689), 690), 691), 692), 693), 694), 695), 696), 697), 698), 699), 700), 701), 702), 703), 704), 705), 706), 707), 708), 709), 710), 711), 712), 713), 714), 715), 716), 717), 718), 719), 720), 721), 722), 723), 724), 725), 726), 727), 728), 729), 730), 731), 732), 733), 734), 735), 736), 737), 738);

osservazioni da respingere:

nn. 21), 36), 56), 82), 85), 88), 92), 100), 101), 109), 183);

Provincia di Bologna

con deliberazione del Consiglio provinciale n. 31 in data 15 febbraio 1991, controllata senza rilievi dal Comitato regionale di controllo nella seduta dell'11 marzo 1991, è stato espresso il seguente parere di competenza sulle osservazioni al PTPR:

osservazioni da accogliere integralmente o parzialmente:

nn. 4), 5), 6), 7), 10), 11), 14), 14sub a), 18), 28), 30), 31), 32), 33), 42), 52), 53), 60), 63), 65), 70), 72), 74), 75), 79), 81), 84), 85), 86), 87), 90), 95), 97), 100), 101), 103), 116), 117), 118), 122), 126), 127), 128), 130), 131), 134), 138), 139), 141), 143), 144), 150), 151), 152), 158), 160), 161), 162), 168), 169), 171), 177), 201), 202), 203), 205), 206), 207), 209), 210), 211), 212), 213), 214), 216), 217), 218), 222), 223), 226), 228), 235), 236), 238), 242), 244), 245), 247), 248), 249), 250), 251), 252), 253), 254), 255);

osservazioni da respingere:

nn. 1), 2), 3), 8), 9), 11bis), 11ter), 12), 13), 15), 16), 17), 19), 20), 21), 22), 23), 24), 25), 26), 27), 29), 34), 35), 36), 37), 38), 39), 40), 41), 43), 44), 45), 46), 47), 48), 49), 50), 51), 54), 55), 56), 57), 58), 59), 62), 64), 66), 67), 68), 69), 71), 73), 76), 77), 78), 80), 82), 83), 88), 89), 91), 92), 93), 94), 96), 98), 99), 104), 105), 106), 107), 108), 109), 110), 111), 112), 113), 114), 115), 119), 120), 121), 123), 124), 125), 129), 132), 133), 135), 136), 137), 142), 145), 146), 147), 153), 154), 155), 156), 157), 159), 162sub a), 163), 164), 165), 166), 167), 170), 172), 173), 174), 175), 176), 178), 179), 180), 181), 182), 183), 184), 185), 186), 187), 188), 189), 190), 191), 192), 193), 194), 195), 196), 197), 198), 199), 200), 204), 208), 215), 220), 221), 227), 229), 231), 232), 233), 234), 237), 239), 240), 241), 243), 246), 256), 257), 258);

osservazioni da rinviare al parere di competenza di altri Enti, in quanto relative ad aree non ricadenti nell'ambito territoriale della Provincia:

nn. 61), 102), 140), 148), 149), 219), 224), 225), 230);

Provincia di Ferrara

con deliberazione del Consiglio provinciale n. 54 in data 4 aprile 1991, controllata senza rilievi dal Comitato regionale di controllo nella seduta del 29 aprile 1991, è stato espresso il seguente parere di competenza sulle osservazioni al PTPR:

osservazioni da accogliere:

nn. 1), 22), 24), 28), 36), 46), 47), 48), 49), 53), 56), 75), 79), 80), 91), 116), 117), 118), 119), 120), 121);

osservazioni da accogliere parzialmente:

nn. 2), 7), 9), 10), 12), 14), 16), 20), 21), 23), 25), 26), 30), 31), 33), 34), 38), 41), 42), 45), 50), 51), 52), 54), 55), 58), 59), 60), 62), 63), 64), 66), 68), 69), 70), 72), 73), 74), 76), 78), 82), 83), 84), 85), 86), 87), 88), 89), 90), 92), 94), 95), 97), 98), 99), 100), 101), 102), 103), 104), 107), 108), 109), 110), 113), 114), 115), 122), 123), 124), 128), 129);

osservazioni da respingere:

nn. 3), 4), 5), 6), 8), 11), 13), 15), 17), 18), 19), 27), 29), 32), 35), 37), 39), 40), 43), 44), 57), 61), 65), 67), 71), 77), 81), 93), 96), 105), 106), 111), 112), 125), 126), 127);

Assemblea dei Comuni del Cesenate

con deliberazione dell'Assemblea generale n. 29 in data 24 aprile 1991, controllata senza rilievi dal Comitato regionale di controllo nella seduta del 7 giugno 1991, è stato espresso il seguente parere di competenza sulle osservazioni al PTPR:

osservazioni da accogliere:

nn. 1), 4), 6), 66), 73), 95), 109), 114);

osservazioni da accogliere parzialmente:

nn. 2), 3), 25), 29), 31), 32), 33), 34), 35), 36), 37), 41), 43), 44), 46), 48), 49), 50), 53), 61), 64), 65), 67), 69), 72), 77), 78), 80), 83), 84), 96), 105), 107), 112), 113);

osservazioni da respingere:

nn. 5), 7), 8), 9), 10), 11), 12), 13), 14), 15), 16), 17), 18), 19), 20), 21), 22), 23), 24), 26), 27), 28), 30), 38), 39), 40), 42), 45), 47), 51), 52), 54), 55), 56), 57), 58), 59), 60), 62), 63), 68), 70), 71), 74), 75), 76), 79), 81), 82), 85), 86), 87), 88), 89), 90), 91), 92), 93), 94), 97), 98), 99), 100), 101), 102), 103), 104), 106), 108), 110), 111), 115);

Provincia di Parma

con deliberazione del Consiglio provinciale n. 1/77 bis in data 22 maggio 1991, controllata senza rilievi dal Comitato regionale di controllo nella seduta del 17 giugno 1991, è stato espresso il seguente parere di competenza sulle osservazioni al PTPR:

osservazioni da accogliere:

nn. 1), 3), 7), 10), 56), 58), 63), 82), 85), 89), 102);

osservazioni da accogliere parzialmente:

nn. 2), 5), 6), 8), 9), 17), 20), 21), 22), 23), 24), 25), 26), 27), 29), 30), 32), 33), 34), 35), 37), 39), 41), 42), 43), 44), 45), 50), 52), 61), 62), 64), 66), 67), 68), 70), 71), 72), 73), 74), 76), 77), 78), 79), 80), 81), 83), 84), 86), 87), 90), 91), 92), 93), 94), 95), 96), 97), 98), 99), 101), 104);

osservazioni da respingere:

nn. 4), 11), 12), 13), 14), 15), 16), 18), 19), 28), 31), 36), 38), 40), 46), 47), 48), 49), 51), 53), 54), 55), 57), 59), 60), 65), 69), 75), 88), 100), 103);

Circondario di Rimini

con deliberazione del Comitato circondariale n. 42/91 in data 18 giugno 1991, controllata senza rilievi dal Comitato regionale di controllo nella seduta del 9 luglio 1991, è stato espresso il seguente parere di competenza sulle osservazioni al PTPR:

osservazioni da accogliere:

nn. 23), 28), 33), 59), 61), 80), 85);

osservazioni da accogliere parzialmente:

nn. 1), 3), 5), 7), 24), 25), 39), 40), 41), 47), 50), 52), 54), 55), 65), 66), 67), 68), 69), 70), 71), 72), 73), 76), 77), 78), 79), 81), 82), 83), 90), 94);

osservazioni da respingere:

nn. 4), 6), 8), 11), 12), 19), 22), 26), 27), 30), 31), 32), 34), 35), 36), 37), 38), 42), 44), 45), 48), 49), 51), 53), 60), 62), 63), 64), 86), 87), 91);

osservazioni da rinviare alla decisione regionale:

nn. 2), 9), 10), 13), 14), 15), 16), 17), 18), 20), 21), 29), 43), 46), 56), 57), 58), 74), 75), 84), 88), 89), 92), 93);

Provincia di Modena

con deliberazione del Consiglio provinciale n. 156 in data 10 luglio 1991, controllata senza rilievi dal Comitato regionale di controllo nella seduta dell'1 agosto 1991, è stato espresso il seguente parere di competenza sulle osservazioni al PTPR:

osservazioni da accogliere:

nn. 15), 23), 61), 90), 93), 114), 123), 190), 192);

osservazioni da accogliere parzialmente:

nn. 2), 3), 4), 7), 11), 12), 13), 14), 17), 25), 31), 36), 38), 56), 57), 62), 63), 64), 65), 66), 68), 73), 76), 81), 87), 94), 99), 103), 106), 108), 111), 112), 113), 115), 117), 120), 124), 126), 129), 155), 156), 157), 159), 160), 161), 162), 168), 182), 183), 186),

188), 191), 193), 194), 195), 196), 200), 201), 202), 203), 204);

osservazioni da respingere:

nn. 1), 5), 6), 8), 9), 10), 16), 18), 19), 20), 21), 22), 24), 26), 27), 28), 29), 30), 32), 33), 34), 35), 37), 39), 40), 41), 42), 43), 44), 45), 46), 47), 48), 49), 50), 51), 52), 53), 54), 55), 58), 59), 60), 67), 69), 70), 71), 72), 74), 75), 77), 78), 79), 80), 82), 83), 84), 85), 86), 88), 89), 91), 92), 95), 96), 97), 98), 100), 101), 102), 104), 105), 107), 109), 110), 116), 118), 119), 121), 122), 125), 127), 128), 130), 131), 132), 133), 134), 135), 136), 137), 138), 139), 140), 141), 142), 143), 144), 145), 146), 147), 148), 149), 150), 151), 152), 153), 154), 158), 163), 164), 165), 166), 167), 169), 170), 171), 172), 173), 174), 175), 176), 177), 178), 179), 180), 181), 184), 185), 187), 189), 197), 198), 199);

Provincia di Piacenza

con deliberazione del Consiglio provinciale n. 92/1 in data 29 luglio 1991, controllata senza rilievi dal Comitato regionale di controllo nella seduta del 28 novembre 1991, è stato espresso il seguente parere di competenza sulle osservazioni al PTPR:

osservazione da accogliere:

n. 22);

osservazioni da accogliere parzialmente:

nn. 4), 6), 7), 9), 10), 11), 12), 16), 17), 18), 20), 21), 23), 26), 27), 32), 33), 36), 37), 38), 39), 40), 42), 43), 44), 45), 48), 51), 54), 55), 58), 60), 61), 63), 64), 65), 68), 69), 71), 72), 73), 74), 76), 78), 79), 80), 83), 84), 86), 87), 88), 89), 92), 97), 98), 99), 118), 119), 120), 122), 123), 125), 126), 128), 130), 131), 134);

osservazioni da respingere:

nn. 1), 2), 3), 5), 8), 13), 14), 15), 19), 24), 25), 28), 29), 30), 31), 34), 35), 41), 46), 47), 49), 50), 52), 53), 56), 57), 59), 62), 66), 67), 70), 75), 77), 81), 82), 85), 90), 91), 93), 94), 95), 96), 100), 101), 102), 103), 104), 105), 106), 107), 108), 109), 110), 111), 112), 113), 114), 115), 116), 117), 121), 124), 127), 129), 132), 133), 135);

Provincia di Forlì

con deliberazione del Consiglio provinciale n. 75 in data 16 maggio 1991, controllata senza rilievi dal Comitato regionale di controllo nella seduta del 18 luglio 1991, è stato espresso il seguente parere di competenza sulle osservazioni al PTPR:

osservazioni da accogliere:

nn. 11), 13), 14), 15), 16), 17), 26), 30), 40), 44), 50), 76), 81);

osservazioni da accogliere parzialmente:

nn. 3), 8), 19), 20), 24), 25), 28), 32), 33), 34), 35), 37), 39), 41), 42), 45), 46), 47), 51), 52), 53), 54), 55), 60), 61), 64), 65), 66), 67), 70), 71), 74), 75), 77), 83), 84), 85), 87), 88), 89), 90), 92), 93), 94), 95), 96), 103), 104), 105), 106), 108), 109), 110);

osservazioni da respingere:

nn. 1), 2), 4), 5), 6), 7), 9), 10), 12), 18), 21), 22), 23), 27), 29), 31), 36), 38), 43), 48), 49), 56), 57), 58), 59), 62), 63), 68), 69), 72), 73), 78), 79), 80), 82), 86), 91), 97), 98), 99), 100), 101), 102), 107), 111);

Provincia di Reggio Emilia

con deliberazione del Consiglio provinciale n. 447/10978 in data 23 settembre 1991, controllata senza rilievi dal Comitato regionale di controllo nella seduta del 7 novembre 1991, è stato espresso il seguente parere di competenza sulle osservazioni al PTPR:

osservazioni da accogliere:

nn. 2), 9), 12), 14), 18), 26), 55), 63), 65), 67), 5FT13), 43FT13), 53FT13), 65FT13), 67FT13), 76FT13), 93FT13), 97FT13), 123FT13);

osservazioni da accogliere parzialmente:

nn. 11), 17), 23), 37), 42), 44), 46), 59), 17FT13), 18FT13), 26FT13), 29FT13), 31FT13), 32FT13), 33FT13), 59FT13), 62FT13), 63FT13), 66FT13), 68FT13), 73FT13), 75FT13), 81FT13), 83FT13), 91FT13), 92FT13), 95FT13), 100FT13), 104FT13), 108FT13), 109FT13), 111FT13), 112FT13), 113FT13), 114FT13), 116FT13), 118FT13), 119FT13), 119FT13), 120FT13), 7FT30), 9FT30), 17FT30), 22FT30), 26FT30);

osservazioni da respingere:

nn. 1), 4), 5), 6), 7), 8), 10), 13), 15), 16), 19), 20), 21), 22), 24), 25), 27), 28), 29), 30), 31), 32), 33), 34), 38), 39), 40), 41), 43), 45), 47), 48), 49), 50), 52), 53), 54), 56), 57), 58), 60), 61), 62), 64), 66),

2FT13), 3FT13), 4FT13), 6FT13), 7FT13), 8FT13), 9FT13), 10FT13), 11FT13), 13FT13), 14FT13), 15FT13), 16FT13), 19FT13), 20FT13), 21FT13), 22FT13), 23FT13), 27FT13), 28FT13), 30FT13), 34FT13), 35FT13), 36FT13), 37FT13), 39FT13), 40FT13), 41FT13), 42FT13), 44FT13), 45FT13), 46FT13), 47FT13), 48FT13), 49FT13), 50FT13), 51FT13), 52FT13), 54FT13), 55FT13), 56FT13), 57FT13), 58FT13), 60FT13), 61FT13), 64FT13), 69FT13), 70FT13), 71FT13), 72FT13), 74FT13), 80FT13), 82FT13), 84FT13), 85FT13), 86FT13), 87FT13), 88FT13), 89FT13), 90FT13), 94FT13), 96FT13), 98FT13), 101FT13), 102FT13), 103FT13), 105FT13), 106FT13), 107FT13), 110FT13), 115FT13), 117FT13), 121FT13), 122FT13), 1FT30), 2FT30), 3FT30), 4FT30), 5FT30), 6FT30), 8FT30), 10FT30), 11FT30), 12FT30), 13FT30), 14FT30), 15FT30), 16FT30), 18FT30), 19FT30), 20FT30), 21FT30), 23FT30), 24FT30);

osservazioni da rinviare alla decisione regionale:

nn. 3), 35), 36), 51), 1FT13), 12FT13), 24FT13), 25FT13), 38FT13), 77FT13), 78FT13), 79FT13), 99FT13), 25FT30);

considerato:

- che, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della L.R. 47/78 e successive modificazioni, la Regione deve ora decidere in via definitiva le osservazioni al Piano paesistico, come sopra presentate agli Enti infraregionali competenti e dagli stessi trasmesse a questo Ente con i rispettivi pareri, ed approvare detto strumento di pianificazione territoriale;
- che a tale fine la Regione - oltre che seguire per quanto possibile i principi ispiratori cui si sono richiamati, nella formulazione dei rispettivi pareri, gli Enti infraregionali competenti - intende ispirarsi al criterio secondo il quale attraverso le osservazioni e la loro decisione deve venire un'opportuna e fisiologica attività di messa a punto del Piano, con riferimento sia ad una approfondita definizione progettuale della sua zonizzazione sia ad un affinamento della sua strumentazione normativa, con particolare riguardo - per quanto concerne tale ultimo aspetto - alla necessità di rendere meglio interpretabili i contenuti dell'articolato di attuazione, specie nei casi in cui possa erroneamente attribuirsi allo stesso un inesistente carattere vincolistico, di meglio definire i rapporti tra i diversi livelli della pianificazione e di puntualizzare la disciplina di alcuni beni quali le colonie marine, gli ambiti di tutela fluviale e le zone paesaggistico-ambientali;
- che le Amministrazioni provinciali, il Circondario di Rimini e le Assemblee dei Comuni dell'Imolese e del Cesenate hanno assunto alcune linee guida, essenzialmente omogenee e coerenti, nella valutazione delle osservazioni loro pervenute, che possono sostanzialmente essere condivise dalla Regione in quanto finalizzate a dare risposta all'esigenza di univocità interpretativa delle norme del P.T.P.R., a soddisfare le richieste tese all'introduzione di criteri di valutazione della compatibilità ambientale, a consentire la correzione di errori materiali e l'introduzione, anche, di modifiche congruenti con gli obiettivi e le linee ispiratrici del Piano;
- che, in relazione alle osservazioni, o loro parti, aventi incidenza cartografica, gli Enti su riferiti hanno ritenuto di proporre l'accoglimento di quelle, richiedenti stralci di aree tutelate, esclusivamente in presenza di elementi più puntuali e precisi rispetto alla documentazione che ha supportato le scelte del Piano, mentre in merito alle istanze di individuazione di ulteriori aree da assoggettare a tutela, nei casi in cui sia nota l'esistenza di specifici valori da salvaguardare, i medesimi Enti - ritenendo, nella maggior parte dei casi, l'attuale momento pianificatorio non idoneo per qualificare una precisa delimitazione cartografica di tali nuove zone - propongono di demandare ai piani infraregionali il compito di un corretto recepimento delle stesse richieste;
- che, in relazione alle osservazioni, o loro parti, aventi incidenza normativa, gli Enti competenti, nel formulare con i su richiamati pareri le rispettive proposte di accoglimento o di reiezione, hanno altresì proposto autonome osservazioni collaborative tese al rafforzamento dei contenuti disciplinari del Piano, alla tutela del ruolo dei Comuni e degli Enti infraregionali, ad un complessivo miglioramento dello strumento di che trattasi, evidenziando anche la necessità di addivenire ad una nuova stesura delle norme del P.T.P.R.,

volta a cogliere i contenuti delle diverse istanze e più aderente allo spirito informatore dello stesso;

ritenuto:

- che, per la decisione delle osservazioni, o parte delle stesse, aventi incidenza cartografica, sia opportuno - pur con i necessari coordinamenti grafici, siccome risultanti dai nuovi elaborati del P.T.P.R., di cui infra, sostituiti ai corrispondenti adottati dal Consiglio regionale con le deliberazioni n. 2620/89 e n. 2897/89 - assumere le proposte di accoglimento o di reiezione avanzate dalle Province, dal Circondario di Rimini e dalle Assemblee dei Comuni dell'Imolese e del Cesenate, fatta eccezione per i casi in cui:
 - a) l'accoglimento delle proposte dei medesimi Enti comporterebbe una disomogeneità di risposta rispetto alle scelte prevalenti ed ai criteri generali di valutazione;
 - b) le proposte avanzate vengono risolte a livello normativo e quindi non necessitano di modifica cartografica;
 - c) le proposte medesime riguardano questioni che devono essere affrontate a livello di pianificazione subregionale;
- che, conseguentemente, le osservazioni, o parte delle stesse, aventi incidenza cartografica, presentate alle Province, al Circondario di Rimini ed alle Assemblee dei Comuni dell'Imolese e del Cesenate, sono decise in conformità a quanto deliberato dai medesimi Enti, per i motivi addotti, che si condividono e si fanno propri intendendosi qui integralmente richiamati, fatta eccezione per le seguenti che, per le motivazioni indicate nei precedenti punti a), b), c), vengono decise in difformità dal parere espresso dall'Ente infraregionale territorialmente competente, giusta quanto specificamente può evincersi dalle tavole in scala 1:25.000 contrassegnate dal n. 1, sostituite alle corrispondenti adottate dal Consiglio regionale con deliberazioni n. 2620/89 e n. 2897/89, elencate sotto la lettera b) nel "considerato" di cui infra:

Assemblea dei Comuni dell'Imolese

nn. 3), 13), 16), 17), 19), 20), 21), 27a), 27b), 39), 50);

Provincia di Ravenna

nn. 3), 5), 6), 7), 9), 10), 11), 12), 14), 15), 16), 17), 18), 19), 23), 24), 26), 32), 34), 35), 40), 41), 43), 47), 48), 51), 53), 58), 59), 66), 84), 86), 87), 91), 102), 117), 123), 124), 161), 173), 186), 202), 263), 265);

Provincia di Bologna

nn. 11), 32), 33), 60), 79), 84), 85), 86), 95), 146), 201), 203), 212), 214), 215), 250);

Provincia di Ferrara

nn. 9), 12), 15), 20), 25), 28), 30), 31), 36), 38), 43), 46), 47), 51), 53), 55), 56), 58), 59), 60), 63), 68), 70), 77), 78), 79), 81), 91), 93), 104), 106), 107), 109), 110), 117), 118), 120), 124);

Assemblea dei Comuni del Cesenate

nn. 27), 50), 65), 66), 72), 80), 81), 83), 105), 115);

Provincia di Parma

nn. 3), 7), 9), 10), 17), 29), 37), 42), 50), 53), 59), 61), 63), 64), 65), 66), 68), 71), 72), 79), 80), 83), 84), 85), 86), 89), 90), 91), 92), 96), 97), 99), 102), 104);

Circondario di Rimini

nn. 66), 71), 81);

Provincia di Modena

nn. 7), 13), 31), 58), 62), 65), 78), 90), 94), 111), 115), 123), 126), 168), 186), 188), 191), 196), 202), 203);

Provincia di Piacenza

nn. 38), 68), 85), 86), 118);

Provincia di Forlì

nn. 4), 9), 13), 14), 15), 16), 17), 19), 24), 25), 33), 35), 42), 43), 48), 52), 53), 54), 55), 60), 61), 63), 67), 70), 74), 87), 89), 90), 94), 96), 100), 102), 104), 108), 109);

Provincia di Reggio Emilia

nn. 13), 15), 17), 28), 42), 53), 54), 59), 31FT13), 32FT13), 67FT13), 83FT13), 92FT13), 100FT13), 112FT13), 114FT13), 116FT13), 120FT13), 123FT13), 7FT30), 22FT30);

- che, in particolare, oltre che per le motivazioni di cui ai precedenti punti a), b), c), vengono decise, in difformità dalle proposte dei suddetti Enti infraregionali, le osservazioni di seguito elencate, volte all'individuazione di ulteriori aree da

sottoporre a tutela, per le quali, peraltro - accogliendo la proposta prevalente, avanzata dai medesimi Enti di deman- dare ai piani infraregionali il compito di recepire corretta- mente tali istanze - si reputa necessaria fin d'ora un'indivi- duazione cartografica ed una classificazione ad "aree di stu- dio" di cui all'art. 32 delle norme del P.T.P.R.:

Assemblea dei Comuni dell'Imolese
nn. 13), 20), 50);

Provincia di Ravenna
nn. 3), 14), 41), 53), 66), 173), 186);

Provincia di Bologna
nn. 7), 10), 11), 32), 79), 85), 86), 95), 201), 203), 212), 250);

Provincia di Ferrara
nn. 9), 25), 31), 36), 58), 79), 124);

Assemblea dei Comuni del Cesenate
nn. 27), 53), 105), 115);

Provincia di Parma
nn. 29), 53), 59), 65), 79), 80), 90);

Circondario di Rimini
n. 71);

Provincia di Modena
nn. 7), 31), 58), 62), 94), 111), 123), 168), 186);

Provincia di Piacenza
nn. 38), 68), 74), 85), 86);

Provincia di Forlì
nn. 9), 43), 48), 63), 70), 102);

Provincia di Reggio Emilia
nn. 13), 15), 17), 42), 59), 31FT13), 32FT13), 67FT13), 92FT13), 104FT13), 112FT13), 114FT13), 123FT13), 22FT30);

- che, per la decisione delle osservazioni, o loro parti, aventi incidenza normativa - tenuto conto che le stesse, per la loro natura, si palesano quasi esclusivamente come contributi collaborativi - pur concordando in linea generale con le proposte di accoglimento o di reiezione avanzate dalle Province, dal Circondario di Rimini e dalle Assemblee dei Comuni dell'Imolese e del Cesenate, risulti peraltro necessario - al fine, soprattutto, di pervenire ad una unicità di disciplina nell'ambito del territorio regionale - procedere alla riscrittura di alcuni articoli, al coordinamento dei restanti e ad una diversa collocazione di alcune delle disposizioni contenute negli stessi;

- che, conseguentemente, le osservazioni, o parte delle stesse, aventi incidenza normativa risultano, per quanto sopra esposto, sostanzialmente recepite in sede di coordinamento senza dare luogo comunque ad alcuna specifica e puntuale pronuncia di accoglimento;

- che, in merito alle osservazioni presentate al Circondario di Rimini e da questo rinviate alla decisione regionale, le medesime vengono decise come segue:

osservazioni da accogliere integralmente:
nn. 20), 89);

osservazione da accogliere parzialmente:
n. 58);

osservazioni da respingere:
nn. 2), 9), 10), 13), 14), 15), 16), 17), 18), 21), 29), 43), 46), 56), 57), 74), 75), 84), 88), 92), 93);

- che, in merito alle osservazioni presentate alla Provincia di Reggio Emilia e da questa rinviate alla decisione regionale, le medesime vengono decise come segue:

osservazioni da accogliere parzialmente:
nn. 3), 35), 51), 1FT13), 24FT13), 25FT13), 38FT13), 77FT13), 99FT13), 25FT30);

osservazioni da respingere:
nn. 36), 12FT13), 78FT13), 79FT13);

- che relativamente alle osservazioni nn. 11), 26FT13), 75FT13), 95FT13), 120FT13), parzialmente accolte dalla Provincia ed in parte rinviate alla decisione regionale, per detta parte le medesime sono accolte parzialmente;

- che, per quanto attiene agli esposti presentati direttamente alla Regione, i medesimi, risultando presentati fuori termine e irrituali, non danno luogo ad alcun provvedimento;

- che, tuttavia, poichè l'esposto n. 48), presentato dal Quar- tiere Borgo Panigale - Bologna e protocollato in data 25 novembre 1991 con n. 10922, solleva una questione - specu- lare con la richiesta di cui all'osservazione n. 11) presentata alla Provincia di Bologna da Associazioni Ambientaliste varie, di cui nel presente atto viene deciso il parziale accogli- mento con la destinazione ad "area di studio" di cui all'art. 32 delle norme del P.T.P.R. - l'istanza di che trattasi, che peraltro non comporta alcun vincolo, possa, per analogia, essere coerentemente recepita e fatta propria da questo Ente stabilendo per la zona interessata la medesima suddetta des- tinazione ad "area di studio";

considerato che, in dipendenza della decisione delle osser- vazioni al Piano presentate alle Province, al Circondario di Ri- mini ed alle Assemblee dei Comuni dell'Imolese e del Cesena- te, come sopra enunciata, i seguenti, degli elaborati del P.T.P.R. adottati dal Consiglio regionale con atti deliberativi n. 2620 del 29 giugno 1989 e n. 2897 del 30 novembre 1989, in quanto modificati, vengono sostituiti ai corrispondenti, a ciò utilizzando l'elencazione per lettere alfabetiche di cui alle cita- te deliberazioni:

- b) le Tavole in scala 1:25.000, contrassegnate dal numero 1, che indicano e/o delimitano sistemi, zone ed elementi specificamente considerati dal Piano nn. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, nonché la relativa legenda;
- i) l'elenco delle località sedi di insediamenti urbani storici o di strutture insediative storiche non urbane;
- m) l'elenco dei corsi d'acqua meritevoli di tutela non interes- sati dalle indicazioni e/o delimitazioni delle Tavole di cui alla lettera b);
- n) il regesto di alcune zone ed elementi considerati dal Piano e delimitati nelle Tavole di cui alla lettera b), necessario al- la precisa individuazione delle medesime zone ed elementi;
- o) le norme;

tutto quanto sopra premesso, constatato, considerato e ri- tenuto;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

d e l i b e r a :

- A) di decidere delle osservazioni al Piano territoriale paesistico regionale, presentate alle Province, al Circondario di Rimini ed alle Assemblee dei Comuni dell'Imolese e del Cesenate, secondo quanto specificamente indicato in parte narrativa;
- B) di adottare in ordine agli esposti al P.T.P.R., presentati di- rettamente alla Regione, le determinazioni illustrate nella medesima parte narrativa;
- C) di approvare, con le modifiche discendenti dalle decisioni di cui sopra, il Piano territoriale paesistico regionale adot- tato con deliberazioni consiliari n. 2620 in data 29 giugno 1989 e n. 2897 in data 30 novembre 1989, composto dei se- guenti elaborati:
 - a) relazione generale, corredata da idonei allegati, che motiva e sintetizza le scelte del Piano;
 - b) n. 47 tavole in scala 1:25.000, contrassegnate dal nume- ro 1, che indicano e/o delimitano sistemi, zone ed ele- menti specificamente considerati dal Piano, nonché la relativa allegata legenda;
 - c) n. 1 tavola in scala 1:250.000, contenente l'indicazione di sintesi dei sistemi, delle zone e degli elementi consi- derati dal Piano;
 - d) n. 78 tavole in scala 1:25.000, appartenenti alla "Carta della utilizzazione reale del suolo" della regione Emi- lia-Romagna, le quali, contrassegnate dal numero 2, indicano e/o delimitano sistemi, zone ed elementi inte- ressati da prescrizioni del Piano;
 - e) n. 45 tavole in scala 1:25.000, appartenenti alla "Carta del dissesto" della regione Emilia-Romagna, le quali, contrassegnate dal numero 3, indicano e/o delimitano ulteriori zone ed elementi cui si riferiscono prescrizioni del Piano;
 - f) n. 1 tavola in scala 1:250.000, contrassegnata dal nu- mero 4, che perimetra le unità di paesaggio;

- g) elaborato recante la descrizione delle caratteristiche delle unità di paesaggio;
 - h) elenco dei tratti di viabilità panoramica di interesse regionale;
 - i) elenco delle località sedi di insediamenti urbani storici o di strutture insediative storiche non urbane;
 - l) elenco degli abitati da consolidare o trasferire;
 - m) elenco dei corsi d'acqua meritevoli di tutela non interessati dalle indicazioni e/o delimitazioni delle tavole di cui alla precedente lettera b);
 - n) regesto di alcune zone ed elementi considerati dal Piano e delimitati nelle tavole di cui alla precedente lettera b), necessario alla precisa individuazione delle medesime zone ed elementi;
 - o) norme;
- D) di disporre, ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 5 settembre 1988, n. 36 e dell'articolo 5 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47

- e successive modificazioni ed integrazioni, che il presente provvedimento consiliare di approvazione del P.T.P.R., unitamente alle norme del Piano, sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e che di tale pubblicazione sia data notizia sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica;
- E) di dare atto che, ai sensi delle disposizioni ultime citate, il P.T.P.R. è efficace dalla data di pubblicazione del provvedimento consiliare di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
 - F) di dare atto, altresì, che gli originali del Piano paesistico regionale saranno depositati presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e che copia conforme dello stesso sarà depositata, ai fini della libera consultazione, presso la Segreteria della Giunta regionale e presso le sedi delle Amministrazioni provinciali, del Circondario di Rimini, delle Comunità Montane e delle Assemblee dei Comuni dell'Imolese e del Cesenate.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE - NORME

INDICE

PARTE I - DISPOSIZIONI GENERALI	<i>pag.</i>	25		
TITOLO I - FINALITÀ, OGGETTI, ELABORATI COSTITUTIVI ED EFFICACIA DEL PIANO	<i>pag.</i>	25		
Art. 1 - Finalità del Piano	<i>pag.</i>	25		
Art. 2 - Oggetti del Piano	<i>pag.</i>	25		
Art. 3 - Elaborati costitutivi del Piano	<i>pag.</i>	25		
Art. 4 - Efficacia del Piano	<i>pag.</i>	26		
TITOLO II - STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO E RAPPORTI CON ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	<i>pag.</i>	26		
Art. 5 - Strumenti di attuazione del Piano	<i>pag.</i>	26		
Art. 6 - Le unità di paesaggio	<i>pag.</i>	26		
Art. 7 - La pianificazione infraregionale	<i>pag.</i>	26		
Art. 8 - La pianificazione comunale	<i>pag.</i>	27		
PARTE II - LA TUTELA DELL'IDENTITÀ CULTURALE DEL TERRITORIO	<i>pag.</i>	27		
TITOLO III - SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO	<i>pag.</i>	27		
Art. 9 - Sistema dei crinali e sistema collinare	<i>pag.</i>	27		
Art. 10 - Sistema forestale e boschivo	<i>pag.</i>	28		
Art. 11 - Sistema delle aree agricole	<i>pag.</i>	29		
Art. 12 - Sistema costiero	<i>pag.</i>	30		
Art. 13 - Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile	<i>pag.</i>	31		
Art. 14 - Zone di salvaguardia della morfologia costiera	<i>pag.</i>	31		
Art. 15 - Zone di tutela della costa e dell'arenile	<i>pag.</i>	32		
Art. 16 - Colonie marine	<i>pag.</i>	32		
Art. 17 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	<i>pag.</i>	32		
Art. 18 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	<i>pag.</i>	34		
Art. 19 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	<i>pag.</i>	35		
Art. 20 - Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi	<i>pag.</i>	36		
TITOLO IV - ZONE ED ELEMENTI DI SPECIFICO INTERESSE STORICO O NATURALISTICO	<i>pag.</i>	36		
Art. 21 - Zone ed elementi di interesse storico-archeologico	<i>pag.</i>	36		
Art. 22 - Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane	<i>pag.</i>	38		
Art. 23 - Zone di interesse storico-testimoniale	<i>pag.</i>	39		
Art. 24 - Elementi di interesse storico-testimoniale	<i>pag.</i>	39		
Art. 25 - Zone di tutela naturalistica	<i>pag.</i>	39		
PARTE III - PARTICOLARI TUTELE DELL'INTEGRITÀ FISICA DEL TERRITORIO	<i>pag.</i>	40		
TITOLO V - LIMITAZIONI DELLE ATTIVITÀ DI TRASFORMAZIONE	<i>pag.</i>	40		
			E D'USO DERIVANTI DALL'INSTABILITÀ O DALLA PERMEABILITÀ DEI TERRENI	
			Art. 26 - Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità	<i>pag.</i> 40
			Art. 27 - Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità	<i>pag.</i> 41
			Art. 28 - Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	<i>pag.</i> 41
			Art. 29 - Abitati da consolidare o da trasferire	<i>pag.</i> 41
			PARTE IV - DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E FINALI	<i>pag.</i> 42
			TITOLO VI - SPECIFICHE MODALITÀ DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE	<i>pag.</i> 42
			Art. 30 - Parchi nazionali e regionali	<i>pag.</i> 42
			Art. 31 - Gestione di zone ed elementi di interesse storico-archeologico non comprese in parchi regionali	<i>pag.</i> 42
			Art. 32 - Progetti di tutela, recupero e valorizzazione ed "aree studio"	<i>pag.</i> 42
			TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI	<i>pag.</i> 42
			Art. 33 - Divieto di installazioni pubblicitarie	<i>pag.</i> 42
			Art. 34 - Tutela dei corsi d'acqua non interessati dalle delimitazioni del presente Piano	<i>pag.</i> 42
			Art. 35 - Particolari prescrizioni relative alle attività estrattive	<i>pag.</i> 43
			Art. 36 - Equivalenza di strumenti di pianificazione	<i>pag.</i> 43
			Art. 37 - Disposizioni transitorie	<i>pag.</i> 43
			APPENDICE	
			Art. 1 - Disposizioni generali	<i>pag.</i> 43
			Art. 2 - Edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale di complessivo pregio architettonico	<i>pag.</i> 44
			Art. 3 - Edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale di limitato pregio architettonico	<i>pag.</i> 44
			Art. 4 - Prescrizioni comuni agli edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale	<i>pag.</i> 44
			Art. 5 - Aree di pertinenza degli edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale	<i>pag.</i> 45
			Art. 6 - Edifici delle colonie marine privi di interesse storico-testimoniale, incompatibili o scarsamente compatibili con le caratteristiche dell'ambito territoriale cui ineriscono	<i>pag.</i> 45
			Art. 7 - Edifici delle colonie marine privi di interesse storico-testimoniale, compatibili con le caratteristiche degli ambiti territoriali cui ineriscono	<i>pag.</i> 45
			Art. 8 - Ambiti assoggettati a pianificazione urbanistica attuativa - Le città di colonie	<i>pag.</i> 45

PARTE I
DISPOSIZIONI GENERALI

TITOLO I
FINALITÀ, OGGETTI, ELABORATI COSTITUTIVI
ED EFFICACIA DEL PIANO

Art. 1
Finalità del Piano

1. Nel quadro della programmazione regionale e della pianificazione territoriale ed urbanistica il presente Piano territoriale paesistico, formato secondo il combinato disposto dell'articolo 15 della L.R. 5 settembre 1988, n. 36, e del punto 2 del primo comma dell'articolo 4 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, nonché per le finalità e gli effetti di cui all'articolo 1 bis della Legge 8 agosto 1985, n. 431, persegue i seguenti obiettivi, determinando specifiche condizioni ai processi di trasformazione ed utilizzazione del territorio:

- a. conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane;
- b. garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione collettiva;
- c. assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali;
- d. individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti.

2. In funzione delle predette finalità il presente Piano provvede, con riferimento all'intero territorio regionale, a dettare disposizioni volte alla tutela:

- a. dell'identità culturale del territorio regionale, cioè delle caratteristiche essenziali ed intrinseche di sistemi, di zone e di elementi di cui è riconoscibile l'interesse per ragioni ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, geomorfologiche, paleontologiche, storico-archeologiche, storico-artistiche, storico-testimoniali;
- b. dell'integrità fisica del territorio regionale.

Art. 2
Oggetti del Piano

1. Il presente Piano riguarda:

A. sistemi, zone ed elementi di cui è necessario tutelare i caratteri strutturanti la forma del territorio, e cioè:

- A1. il sistema dei crinali;
- A2. il sistema collinare;
- A3. il sistema forestale e boschivo;
- A4. il sistema delle aree agricole;
- A5. il sistema costiero, nonché le zone di riqualificazione della costa e dell'arenile, le zone di salvaguardia della morfologia costiera, le zone di tutela della costa e dell'arenile, gli ambiti di pertinenza delle colonie marine, in esso ricadenti;
- A6. il sistema delle acque superficiali, nella sua articolazione in zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua;

B. zone ed elementi di specifico interesse storico o naturalistico, e cioè, oltre alle zone di tutela della costa e dell'arenile, agli ambiti di pertinenza delle colonie marine, alle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed agli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, ricadenti nei sistemi di cui alla precedente lettera A.:

- B1. zone ed elementi di interesse storico-archeologico;
- B2. insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane;
- B3. zone ed elementi di interesse storico-testimoniale;

B4. zone di tutela naturalistica, cioè ecosistemi, biotopi rilevanti e rarità geologiche, nonché ambiti territoriali ad essi interrelati;

B5. altre zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale;

C. aree ed elementi, anche coincidenti in tutto od in parte con sistemi, zone ed elementi di cui alle precedenti lettere, le cui specifiche caratteristiche richiedono, oltre ad ulteriori determinazioni degli strumenti settoriali di pianificazione e di programmazione regionali, la definizione di limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso, e cioè zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto o di instabilità, in atto o potenziali, ovvero da elevata permeabilità dei terreni con ricchezza di falde idriche.

2. Il presente Piano individua inoltre le unità di paesaggio, intese come ambiti territoriali aventi specifiche, distintive ed omogenee caratteristiche di formazione ed evoluzione, da assumere come specifico riferimento nel processo di interpretazione del paesaggio e di attuazione del Piano stesso.

Art. 3
Elaborati costitutivi del Piano

1. Il presente Piano è costituito da:

- a. la relazione generale, corredata da idonei allegati, che motiva e sintetizza le scelte del Piano;
- b. numero 47 tavole in scala 1:25.000, contrassegnate dal numero 1, che indicano e/o delimitano sistemi, zone ed elementi specificamente considerati dal Piano, nonché la relativa allegata legenda;
- c. una tavola in scala 1:250.000, contenente l'indicazione di sintesi dei sistemi, delle zone e degli elementi considerati dal Piano;
- d. numero 78 tavole in scala 1:25.000, appartenenti alla "Carta della utilizzazione reale del suolo" della regione Emilia-Romagna, le quali, contrassegnate dal numero 2, fanno parte integrante del Piano, ed indicano e/o delimitano sistemi, zone ed elementi interessati da prescrizioni del Piano;
- e. numero 45 tavole in scala 1:25.000, appartenenti alla "Carta del dissesto" della regione Emilia-Romagna, le quali, contrassegnate dal numero 3, fanno parte integrante del Piano ed indicano e/o delimitano ulteriori zone ed elementi cui si riferiscono prescrizioni del Piano;
- f. una tavola in scala 1:250.000, contrassegnata dal numero 4, che perimetra le unità di paesaggio;
- g. un elaborato recante la descrizione delle caratteristiche delle unità di paesaggio;
- h. l'elenco dei tratti di viabilità panoramica di interesse regionale;
- i. l'elenco delle località sedi di insediamenti urbani storici o di strutture insediative storiche non-urbane;
- l. l'elenco degli abitati da consolidare o trasferire;
- m. l'elenco dei corsi d'acqua meritevoli di tutela non interessati dalle indicazioni e/o delimitazioni delle tavole di cui alla precedente lettera b.;
- n. un registro di alcune zone ed elementi considerati dal Piano, e delimitati nelle tavole di cui alla precedente lettera b., necessario alla precisa individuazione delle medesime zone ed elementi;
- o. le presenti norme e le relative appendici, che ne costituiscono parte integrante.

2. Quando una componente territoriale ricade contemporaneamente entro sistemi, zone ed elementi indicati e/o perimetrati da più di una delle serie di tavole di cui al comma precedente, valgono le disposizioni più limitative delle trasformazioni e delle utilizzazioni.

Art. 4

Efficacia del Piano

1. Per l'attuazione delle finalità di cui al precedente articolo 1, il presente Piano detta disposizioni, riferite all'intero territorio regionale, costituenti:

- a. indirizzi;
- b. direttive;
- c. prescrizioni.

2. Gli indirizzi costituiscono norme di orientamento per l'attività di pianificazione e programmazione della Regione, delle Province, dei Comuni, nonché degli altri soggetti interessati dal presente Piano. I predetti strumenti di pianificazione e di programmazione, regionali o subregionali e le varianti degli stessi provvedono ad una loro adeguata interpretazione ed applicazione alle specifiche realtà locali interessate, tenendo conto anche delle unità di paesaggio.

3. Le direttive costituiscono norme operative che debbono essere osservate nell'attività di pianificazione e di programmazione regionale o subregionale, nonché per gli atti amministrativi regolamentari regionali o subregionali.

4. Le prescrizioni costituiscono norme vincolanti, relative a sistemi, zone ed elementi esattamente individuati e delimitati dalle tavole di cui alle lettere b., d., ed e. del precedente articolo 3, ovvero esattamente individuabili in conseguenza delle loro caratteristiche fisiche distintive, che prevalgono automaticamente nei confronti di qualsiasi strumento di pianificazione, di attuazione della pianificazione e di programmazione regionale o subregionale e sono immediatamente precettive, ferme restando le peculiari disposizioni di cui al successivo articolo 37.

5. Gli strumenti di pianificazione e/o di programmazione regionali nonché gli strumenti di attuazione delle determinazioni contenute negli atti di cui al successivo comma 7, ovvero in Piani e programmi nazionali o comunitari sono approvati soltanto se compatibili con le disposizioni del presente Piano.

6. Ogni strumento di pianificazione e/o di programmazione subregionale, può essere approvato soltanto se conforme alle disposizioni del presente Piano. Restano ferme le disposizioni di cui ai successivi articoli 7, 8 e 37.

7. Le disposizioni del presente Piano costituiscono riferimento per gli organi della Regione in relazione:

- a. alla definizione delle intese di cui al terzo comma dell'articolo 81 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
- b. alle determinazioni di cui al primo ed al secondo comma dell'articolo 3 della Legge 18 dicembre 1973, n. 880;
- c. alle determinazioni di cui al secondo comma dell'articolo 2 ed al quinto comma dell'articolo 4 della Legge 2 agosto 1975, n. 393;
- d. ai procedimenti di cui all'articolo 3 della Legge 24 dicembre 1976, n. 898;
- e. al raggiungimento dell'accordo di programma di cui al terzo comma dell'articolo 25 della Legge 17 maggio 1985, n. 210;
- f. al raggiungimento degli accordi di programma di cui all'articolo 27 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, e da ogni altra vigente norma di legge, ove sia richiesta la partecipazione della Regione.

8. Le disposizioni del presente Piano relative al sistema costiero, nonché alle zone di riqualificazione della costa e dell'arenile, alle zone di salvaguardia della morfologia costiera, alle zone di tutela della costa e dell'arenile, e quelle relative al sistema delle acque superficiali, nella sua articolazione in zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, hanno il valore dei piani stralcio previsti, con riferimento, rispettiva-

mente, alla tutela delle coste marine ed alla tutela dei fiumi, dei torrenti, dei laghi, dei canali navigabili, dell'articolo 33 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni.

TITOLO II

STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO E RAPPORTI CON ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Art. 5

Strumenti di attuazione del Piano

1. Il presente Piano si attua mediante:

- a. i piani infraregionali indicati all'articolo 12 della L.R. 5 settembre 1988, n. 36;
- b. gli altri strumenti di pianificazione previsti dalla stessa L.R. 5 settembre 1988, n. 36, dalla L.R. 2 aprile 1988, n. 11, dalla L.R. 2 luglio 1988, n. 27, dalla L.R. 27 maggio 1989, n. 19, dalla L.R. 12 novembre 1992, n. 40 e da altre leggi regionali;
- c. gli strumenti urbanistici di cui ai Titoli IV e V della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47;
- d. ogni altro strumento di pianificazione, di attuazione della pianificazione, di programmazione, regionale e subregionale, previsto da leggi regionali.

Art. 6

Le unità di paesaggio

1. I paesaggi regionali sono definiti mediante le unità di paesaggio.

2. In sede di prima applicazione il presente Piano perimetra le unità di paesaggio di rango regionale, ne descrive le caratteristiche nell'elaborato di cui alla lettera g. del precedente articolo 3 e ne delimita i principali sistemi.

3. Le unità di paesaggio costituiscono quadro di riferimento essenziale per le metodologie di formazione degli strumenti di pianificazione e di ogni altro strumento regolamentare, al fine di mantenere una gestione coerente con gli obiettivi di tutela.

4. Gli strumenti di pianificazione infraregionale sono tenuti a individuare le unità di paesaggio di rango provinciale, secondo i criteri assunti dal presente Piano, mediante approfondimenti, specificazioni ed articolazioni della definizione regionale. In particolare devono essere individuati le componenti del paesaggio e gli elementi caratterizzanti suddivisi in elementi fisici, biologici ed antropici, evidenziando nel contempo le invarianti del paesaggio nonché le condizioni per il mantenimento della loro integrità. Devono inoltre essere individuati, delimitati e catalogati i beni culturali, storici e testimoniali di particolare interesse per gli aspetti paesaggistici e per quelli geologici e biologici.

5. Gli strumenti di pianificazione comunale sono tenuti ad individuare le unità di paesaggio di rango comunale, secondo i criteri di cui ai precedenti commi terzo e quarto.

6. La Regione una volta verificati e confrontati gli elementi metodologici relativi alle unità di paesaggio e derivati dalla pianificazione infraregionale e comunale, può emanare ulteriori indirizzi.

Art. 7

La pianificazione infraregionale

1. Gli strumenti di pianificazione infraregionale provvedono a specificare, approfondire e attuare i contenuti e le disposizioni del presente Piano, nonché alla loro applicazione alle specifiche situazioni locali. Tali operazioni devono essere supportate da idonee analisi e documentazioni e da elaborati cartografici in scala adeguata.

2. Gli strumenti di pianificazione infraregionale possono rettificare le delimitazioni dei sistemi, delle zone e degli elementi operate dalle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, per portarle a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero su elaborati cartografici in scala maggiore. Le predette rettifiche, non costituendo difformità tra il Piano infraregionale e il presente Piano, non costituiscono variante allo stesso.

3. Gli strumenti di pianificazione infraregionale, nell'ambito di una continua ed efficace politica attiva di tutela del territorio, possono motivatamente proporre varianti al presente Piano le quali, in quanto incidano su prescrizioni vincolanti in esso contenute, sono approvate dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 6, comma 7 della L.R. 5 settembre 1988, n. 36.

4. I soggetti della pianificazione infraregionale, d'intesa coi Comuni interessati, provvedono altresì ad elaborare e promuovere l'attuazione di progetti di tutela e valorizzazione ai sensi del successivo articolo 32.

Art. 8

La pianificazione comunale

1. Gli strumenti di pianificazione comunale provvedono a specificare, approfondire e attuare i contenuti e le disposizioni del presente Piano, nonché gli ulteriori contenuti e le ulteriori disposizioni degli strumenti di pianificazione infraregionale, nei termini, anche temporali, stabiliti dai predetti strumenti di pianificazione, ovvero, in difetto di tali determinazioni, dalle vigenti leggi regionali.

2. Gli strumenti di pianificazione comunale possono rettificare le delimitazioni dei sistemi, delle zone e degli elementi operate dalle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, per portarle a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero su elaborati cartografici in scala maggiore. Le predette rettifiche, non costituendo difformità tra il Piano comunale e il presente Piano, non costituiscono variante allo stesso.

3. Ai fini di una continua ed efficace politica attiva di tutela del territorio, i Comuni possono motivatamente proporre varianti grafiche al presente Piano, attraverso gli strumenti di pianificazione urbanistica, ovvero loro varianti generali o varianti aventi specifica considerazione dei valori paesistico-ambientali, che producano effetti limitati all'ambito territoriale di competenza del comune interessato.

4. Con legge regionale sarà disciplinato il procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali in variante al presente Piano.

5. I Comuni provvedono altresì ad elaborare ed attuare i progetti di tutela e valorizzazione di cui all'articolo 32.

PARTE II

LA TUTELA DELL'IDENTITÀ CULTURALE DEL TERRITORIO

TITOLO III

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

Art. 9

Sistema dei crinali e sistema collinare

1. Gli strumenti di pianificazione e di programmazione regionale e subregionale, relativamente ai territori inclusi nel sistema dei crinali e in quello collinare, come tali indicati e delimitati nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, e comunque nell'ambito montano, fermo restando il rispetto delle specifiche disposizioni dettate dal medesimo presente Piano per determinate zone ed elementi ricadenti entro

la predetta delimitazione, sono tenuti ad uniformarsi agli indirizzi seguenti:

a. devono essere definite le limitazioni all'altezza ed alle sagome dei manufatti edilizi necessarie per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche, nonché, per quanto riguarda specificamente il sistema dei crinali, per assicurare la visuale degli stessi;

b. gli spazi necessari a soddisfare i bisogni per le funzioni di servizio, pubblico o d'uso collettivo o privato, direzionali, commerciali, turistiche e residenziali, devono essere prioritariamente reperiti all'interno della perimetrazione del territorio urbanizzato; l'individuazione di zone di espansione è ammessa solamente ove si dimostri il permanere di quote di fabbisogno non soddisfacibili all'interno della predetta perimetrazione e comunque in sostanziale contiguità con il sistema insediativo esistente;

c. devono essere individuate le aree al di sopra del limite storico all'insediamento umano stabile, ove prevedere esclusivamente strutture per l'alpeggio, rifugi, percorsi e spazi di sosta per mezzi non motorizzati.

2. Gli strumenti di pianificazione infraregionale approfondiscono e specificano il sistema dei crinali quale sistema di configurazione del territorio e di connotazione paesistico-ambientale e formulano nei confronti dei Comuni criteri e direttive per la loro tutela, articolati anche per aree paesistiche e unità di paesaggio.

3. Nell'ambito dei sistemi di cui al primo comma, fermo sempre restando il rispetto delle specifiche disposizioni dettate dal presente Piano per determinate zone ed elementi ricadenti entro la loro delimitazione, vale la prescrizione per cui la realizzazione di infrastrutture ed attrezzature comprese fra quelle appresso indicate è subordinata alla loro previsione mediante strumenti di pianificazione nazionali, regionali od infraregionali o, in assenza, alla valutazione di impatto ambientale secondo le procedure eventualmente previste dalle leggi vigenti, fermo restando l'obbligo della sottoposizione alla valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali:

a. linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria anche se di tipo metropolitano;

b. impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;

c. impianti a rete e puntuali per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti solidi urbani;

d. sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;

e. impianti di risalita e piste sciistiche;

f. percorsi per mezzi motorizzati fuoristrada;

g. opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico.

4. La subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione di cui al terzo comma non si applica alla realizzazione di strade, impianti a rete e puntuali per l'approvvigionamento idrico, per lo smaltimento dei reflui e per le telecomunicazioni, per i sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un Comune, ovvero di parti della popolazione di due Comuni confinanti, ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.

5. Nell'ambito dei sistemi di cui al primo comma e ad altezze superiori ai 1.200 metri, fermo sempre restando il rispetto delle specifiche disposizioni dettate dal presente Piano per

determinate zone ed elementi ricadenti entro la delimitazione dei predetti sistemi, vale la prescrizione per cui possono essere realizzati, mediante interventi di nuova costruzione, ove siano previsti da strumenti di pianificazione o di programmazione regionali o subregionali, oltre che, eventualmente, le infrastrutture e le attrezzature di cui al terzo comma, solamente:

- a. rifugi e bivacchi;
- b. strutture per l'alpeggio;
- c. percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati.

6. Nell'ambito dei sistemi di cui al primo comma, fermo sempre restando il rispetto delle specifiche disposizioni dettate dal presente Piano per determinate zone ed elementi ricadenti entro la loro delimitazione, possono comunque essere previsti e consentiti:

- a. qualsiasi intervento sui manufatti edilizi esistenti, qualora definito ammissibile dal piano regolatore generale in conformità alla L.R. 7 dicembre 1978, n. 47;
- b. il completamento delle opere pubbliche in corso, purché interamente approvate alla data di adozione del presente Piano;
- c. l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, quest'ultima esclusivamente in forma non intensiva qualora di nuovo impianto, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, di annessi rustici aziendali ed interaziendali e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo ed alle esigenze abitative di soggetti aventi i requisiti di imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi delle vigenti leggi regionali ovvero di dipendenti di aziende agricole e dei loro nuclei familiari, fermo restando che nei territori interessati dalle prescrizioni di cui al quinto comma le strutture abitative devono essere limitate a quelle necessarie a dare alloggio stagionale agli addetti alle strutture per l'alpeggio;
- d. la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica montana e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;
- e. la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri lineari, strettamente motivate dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere.

7. Le opere di cui alle lettere d. ed e. nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera c. del sesto comma non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare le piste di esbosco e di servizio forestale, qualora interessino proprietà assoggettate ai piani economici ed a piani di coltura e conservazione, ai sensi della L.R. 4 settembre 1981, n. 30, possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati.

8. Nell'ambito del sistema dei crinali, come tale indicato e delimitato nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, le pubbliche autorità competenti sono tenute ad adeguare, entro tre mesi dall'entrata in vigore del medesimo presente Piano, i propri atti amministrativi regolamentari alle seguenti direttive:

- a. l'uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri e le mulattiere, nonché le strade poderali ed interpoderali, ed esclusi i percorsi di cui alla lettera f. del prece-

dente terzo comma, è consentito solamente per i mezzi necessari alle attività agricole, zootecniche e forestali, nonché per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, di rifugi, bivacchi, posti di ristoro, strutture per l'alpeggio, annessi rustici ed eventuali abitazioni, qualora non siano altrimenti raggiungibili i relativi siti, ed infine per l'espletamento delle funzioni di vigilanza, di spegnimento di incendi, ed in genere di protezione civile, di soccorso e di assistenza sanitaria e veterinaria;

b. il divieto di passaggio dei predetti mezzi motorizzati nei sentieri, nelle mulattiere, nelle strade poderali ed interpoderali, nelle piste di esbosco e di servizio forestale, è reso noto al pubblico mediante l'affissione di appositi segnali;

c. le pubbliche autorità competenti possono altresì disporre l'installazione di apposite chiudende, purché venga garantito il passaggio ai soggetti aventi diritto.

Art. 10

Sistema forestale e boschivo

1. Sono sottoposti alle disposizioni di cui al presente articolo i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi, ed in ogni caso i terreni corrispondenti alle voci: a. formazioni boschive del piano basale o submontano; b. formazioni di conifere adulte; c. rimboschimenti recenti; d. castagneti da frutto; e. formazioni boschive con dominanza del faggio; f. boschi misti governati a ceduo, della legenda delle tavole contrassegnate dal numero 2 del presente Piano.

2. Relativamente ai terreni di cui al primo comma valgono gli indirizzi di cui al successivo terzo comma, le direttive di cui ai successivi commi quarto, quinto, sesto, settimo e undicesimo e le prescrizioni di cui ai successivi commi ottavo, nono e decimo.

3. Gli strumenti di pianificazione conferiscono al sistema dei boschi finalità prioritarie di tutela naturalistica, di protezione idrogeologica, di ricerca scientifica, di funzione climatica e turistico-ricreativa, oltreché produttiva. Tali strumenti dovranno definire direttive e normative atte ad impedire forme di utilizzazione che possano alterare l'equilibrio delle specie spontanee esistenti.

4. Entro due anni dall'entrata in vigore del presente Piano, le Province, in collaborazione con le Comunità Montane, sentiti i Comuni interessati, provvedono, anche in relazione agli elaborati di cui al primo comma dell'articolo 2 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30, e con l'osservanza delle specifiche direttive fornite dalla Regione, a perimetrare sulle sezioni in scala 1:10.000 della carta tecnica regionale i terreni aventi le caratteristiche di cui al primo comma del presente articolo, nonché gli esemplari arborei singoli od in gruppi isolati od in filari meritevoli di tutela nonché a classificare i boschi aventi le caratteristiche di cui al secondo comma, lettera g. dell'articolo 31 della L.R. 18 luglio 1991, n. 17. Per la definizione delle predette perimetrazioni, adottate nel contesto di strumenti di pianificazione ovvero mediante appositi atti deliberativi, valgono le norme di legge regionali relative alla formazione degli strumenti di pianificazione di competenza delle Province. Ove le Province non provvedano nel termine previsto, alle predette perimetrazioni provvedono i Comuni in sede di formazione del piano regolatore generale o di variante in adeguamento al presente Piano. Dalla data di entrata in vigore tali perimetrazioni fanno fede dell'esatta delimitazione dei terreni aventi le caratteristiche di cui al primo comma anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo. Successivamente le perimetrazioni sono tenute costantemente aggiornate ed in pubblica visione a cura delle Province e delle Comunità Montane; le modificazioni comportanti aumento dei terreni aventi le caratteristiche di cui al primo comma, in conseguenza di attività antropiche o di atti amministrativi, sono considerate mero adeguamento tecnico.

5. In relazione al programma regionale di sviluppo nel settore forestale di cui al quarto comma dell'articolo 3 della Legge 8 novembre 1986, n. 752, la Regione provvede all'aggiornamento delle prescrizioni di massima e di polizia forestale, ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30, tenendo in particolare considerazione la necessità di migliorare le modalità di utilizzazione dei boschi cedui e d'alto fusto, anche al fine di assicurare una più efficace protezione del suolo nelle pendici scoscese ed instabili.

6. Entro lo stesso termine di cui al quarto comma, in sede di redazione dei piani di bacino di cui alla Legge 18 maggio 1989, n. 183, deve esservi inclusa una specifica sezione relativa alla programmazione forestale, con l'osservanza ed a specificazione del programma e delle prescrizioni di cui al quinto comma del presente articolo.

7. Le pubbliche autorità competenti sono tenute ad adeguare, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Piano, i propri atti amministrativi regolamentari alle seguenti direttive:

a. l'uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri e le mulattiere, nonché le strade poderali ed interpoderali e le piste di esbosco e di servizio forestale, è consentito solamente per i mezzi necessari alle attività agricole, zootecniche e forestali, nonché per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, di rifugi, bivacchi, posti di ristoro, strutture per l'alpeggio, annessi rustici ed eventuali abitazioni, qualora non siano altrimenti raggiungibili i relativi siti, ed infine per l'espletamento delle funzioni di vigilanza, di spegnimento di incendi, ed in genere di protezione civile, di soccorso e di assistenza sanitaria e veterinaria;

b. il divieto di passaggio dei predetti mezzi motorizzati nei sentieri, nelle mulattiere, nelle strade poderali ed interpoderali, nelle piste di esbosco e di servizio forestale, è reso noto al pubblico mediante l'affissione di appositi segnali;

c. le pubbliche autorità competenti possono altresì disporre l'installazione di apposite chiudende, purché venga garantito il passaggio ai soggetti aventi diritto.

8. Nei terreni di cui al presente articolo si persegue l'obiettivo della ricostituzione del patrimonio boschivo come ecosistema forestale polifunzionale, e pertanto sono ammesse esclusivamente:

a. la realizzazione di opere di difesa idrogeologica ed idraulica, di interventi di forestazione, di strade poderali ed interpoderali, di piste di esbosco, comprese le piste frangifuoco e di servizio forestale, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere, nei limiti stabiliti dalle leggi nazionali e regionali e dalle altre prescrizioni specifiche, con particolare riferimento al programma regionale di sviluppo nel settore forestale di cui al quarto comma dell'articolo 3 della Legge 8 novembre 1986, n. 752, alle prescrizioni di massima e di polizia forestale ad ai piani economici e piani di coltura e conservazione di cui all'articolo 10 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30;

b. gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché ogni altro intervento sui manufatti edilizi esistenti qualora definito ammissibile dal piano regolatore generale in conformità alla L.R. 7 dicembre 1978, n. 47;

c. le normali attività selvicolturali, nonché la raccolta dei prodotti secondari del bosco, nei limiti stabiliti dalle leggi nazionali e regionali e dalle altre prescrizioni specifiche, con particolare riferimento ai programmi, agli atti regolamentari ed ai piani regionali e subregionali di cui alla precedente lettera a.;

d. le attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo, nei limiti degli atti regolamentari e dei piani regionali e subregionali di cui alla precedente lettera a.;

e. le attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica.

9. L'eventuale attraversamento dei terreni di cui al presente articolo da parte di linee di comunicazione viaria e ferroviaria, di impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui, di sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati, di linee telefoniche, di impianti di risalita, è subordinato alla loro esplicita

previsione mediante strumenti di pianificazione nazionali, regionali od infraregionali, che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del presente Piano o, in assenza, alla valutazione di impatto ambientale secondo procedure eventualmente previste dalle leggi vigenti. L'attraversamento dei terreni di cui al presente articolo da parte dei predetti impianti di rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un Comune, ovvero di parti della popolazione di due Comuni confinanti, è subordinato alla esplicita previsione degli strumenti di pianificazione comunali od intercomunali per quanto riguarda le linee di comunicazione e gli impianti di risalita, ed a specifico provvedimento abilitativo comunale che ne verifichi la compatibilità con gli obiettivi di tutela negli altri casi, fermo restando che gli impianti di risalita ed i sistemi tecnologici per il trasporto di energia o di materie prime e/o di semilavorati possono essere consentiti esclusivamente al servizio di attività preesistenti e confermate dagli strumenti di pianificazione. In ogni caso le suindicate determinazioni devono essere corredate dalla esauriente dimostrazione sia della necessità delle determinazioni stesse, sia della insussistenza di alternative, ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.

10. Le opere di cui al nono comma, nonché quelle di cui alla lettera a. dell'ottavo comma, non devono comunque avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico dei terreni interessati. In particolare le strade poderali ed interpoderali e le piste di esbosco e di servizio forestale non devono avere larghezza superiore a 3,5 metri lineari né comportare l'attraversamento in qualsiasi senso e direzione di terreni con pendenza superiore al 60% per tratti superiori a 150 metri. Qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione ai sensi della L.R. 4 settembre 1981, n. 30, le piste di esbosco e di servizio forestale possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati.

11. Nei boschi ricadenti nelle zone di salvaguardia della morfologia costiera, nelle zone di tutela della costa e dell'arenile, nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, nelle zone di tutela naturalistica, indicate e delimitate come tali nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, devono essere osservate le seguenti direttive:

a. nei boschi governati ad alto fusto è vietato il trattamento a taglio a raso su superfici accorpate superiori a 5.000 mq.; la contiguità è interrotta dal rilascio di una fascia arborata di larghezza superiore a 100 metri; le aree vicine possono essere assoggettate al medesimo trattamento con le medesime limitazioni allorché siano trascorsi almeno 10 anni e la rinnovazione, naturale od artificiale si sia stabilmente affermata; gli interventi selvicolturali devono favorire le specie vegetali autoctone;

b. nei boschi cedui che non abbiano subito il taglio per un numero di anni uguale o superiore ad una volta e mezzo la durata del turno minimo stabilito dalle prescrizioni di massima e di polizia forestale, sono favoriti i tagli di conversione all'alto fusto; le utilizzazioni del bosco ceduo in quanto tale sono autorizzate e disciplinate dagli Enti delegati di cui all'articolo 16 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30, in seguito a puntuale istruttoria tecnica, da eseguirsi in relazione agli strumenti di pianificazione forestale previsti dal Programma di sviluppo nel settore forestale della Regione Emilia-Romagna 1989-96 e dal comma 6 del presente articolo.

Art. 11

Sistema delle aree agricole

1. Per le aree aventi una destinazione agricola, a norma degli strumenti di pianificazione regionali e/o subregionali valgono gli indirizzi di cui ai successivi secondo e terzo comma.

2. Le indicazioni delle aree da conservare o destinare alla utilizzazione agricola dettate dagli atti di pianificazione agri-

cola devono essere rispettate da qualsiasi strumento di pianificazione e/o di programmazione subregionale. In ogni caso le determinazioni degli strumenti di pianificazione regionali o subregionali che comportino utilizzazioni diverse da quelle a scopo colturale di suoli ricadenti nelle zone agricole, ovvero che siano suscettibili di compromettere l'efficiente utilizzazione a tale scopo dei predetti suoli, sono subordinate alla dimostrazione dell'insussistenza di alternative ovvero della loro maggiore onerosità, in termini di bilancio economico, ambientale e sociale complessivo, rispetto alla sottrazione di suoli all'utilizzazione a scopo colturale od alla compromissione dell'efficienza di tale utilizzazione.

3. Gli strumenti di pianificazione infra-regionale provvedono ad individuare gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario e a dettare le relative prescrizioni atte a perseguirne la tutela, il ripristino e la valorizzazione.

Art. 12

Sistema costiero

1. Il sistema costiero, come indicato e delimitato nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, in relazione al diverso livello di trasformazione antropica è suddiviso in costa nord e costa sud, come indicato nella tavola contrassegnata dal numero 4 del medesimo presente Piano. Gli strumenti di pianificazione e di programmazione regionali e subregionali, sono tenuti a promuovere il recupero e la riqualificazione dei territori ricompresi in detto sistema uniformandosi, in ragione delle rispettive specificità, agli indirizzi seguenti:

a. deve essere perseguita la conservazione della conformazione naturale dei territori meno interessati da processi insediativi antropici, mentre in quelli più interessati da tali processi deve essere promossa e favorita, anche mediante interventi di sperimentazione, la ricostituzione di elementi di naturalità;

b. deve essere promosso e favorito il recupero dei complessi edilizi meritevoli di tutela, nonché degli spazi liberi di loro pertinenza, con la definizione di destinazioni d'uso che privilegino le attività culturali e per il tempo libero;

c. deve essere evitata, nei limiti del possibile, la formazione di infrastrutture fuori terra con giacitura parallela alla fascia costiera;

d. devono essere mantenuti e, ove possibile, ripristinati varchi tra l'entroterra ed il mare, tali da consentire l'accesso alla fascia balneare, la continuità visuale tra la campagna ed il mare, l'interruzione della continuità edilizia con elementi naturali, la fruizione di spazi vegetati per le attività di tempo libero;

e. le previsioni relative ad attrezzature e ad impianti di interesse sovracomunale devono essere, al massimo del possibile, coerenti con obiettivi di riqualificazione e di decongestionamento della fascia costiera, e, salvo che si tratti di strutture portuali, commerciali e/o industriali, di interesse nazionale, o con le medesime connesse, contemplare nuove realizzazioni esclusivamente ove siano direttamente finalizzate a tali obiettivi;

f. la valorizzazione del sistema dei porti e degli approdi di interesse regionale e subregionale, e delle attrezzature connesse, deve avvenire prioritariamente mediante la tutela e l'adeguamento dei porti esistenti, evitando le opere suscettibili di provocare ulteriori fenomeni di erosione ed in ogni caso esclusivamente in coerenza con la pianificazione e programmazione regionale di settore;

g. i nuovi manufatti edilizi ad uso residenziale, turistico-ricettivo e di servizio, eventualmente necessari in aggiunta a quelli esistenti, ove sia dimostrata la indispensabilità della loro localizzazione all'interno degli ambiti territoriali di cui al presente articolo, devono essere localizzati prioritariamente in aree già urbanizzate;

h. gli interventi di difesa dai fenomeni erosivi e di ingressione marina devono essere effettuati prioritariamente in forma di ricostituzione dell'apparato morfologico e vegetazionale della duna, ovvero di ripascimento artificiale protetto, anche mediante barriere soffolte, potendosi altresì prevedere la sostituzione di queste ultime alle esistenti scogliere artificiali, anche allo scopo di migliorare le condizioni di ricambio d'acqua nelle zone di balneazione comprese tra la battigia e le esistenti scogliere artificiali.

2. Nell'ambito del sistema di cui al primo comma, fermo sempre restando il rispetto delle specifiche disposizioni dettate dal presente Piano per determinate zone ed elementi ricadenti entro la sua delimitazione, vale la prescrizione per cui la realizzazione di infrastrutture ed attrezzature comprese fra quelle appresso indicate è subordinata alla loro previsione mediante strumenti di pianificazione nazionali, regionali od infra-regionali o, in assenza, alla valutazione di impatto ambientale secondo le procedure eventualmente previste dalle leggi vigenti, nonché la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali:

a. linee di comunicazione viaria, ferroviaria anche di tipo metropolitano, idroviaria, nonché aeroporti, porti commerciali ed industriali, strutture portuali ed aeroportuali di tipo diporistico, attrezzature connesse;

b. impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;

c. impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti solidi;

d. sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;

e. opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico.

3. La subordinazione alle determinazioni di tipo pianificatorio di cui al secondo comma non si applica alla realizzazione di strade, impianti per l'approvvigionamento idrico, per lo smaltimento dei reflui e per le telecomunicazioni, per i sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un Comune, ovvero di parti della popolazione di due Comuni confinanti.

4. Nell'ambito del sistema di cui al primo comma, fermo sempre restando il rispetto delle specifiche disposizioni dettate dal presente Piano per determinate zone ed elementi ricadenti entro la sua delimitazione, possono comunque essere previsti e consentiti:

a. qualsiasi intervento sui manufatti edilizi esistenti, qualora definito ammissibile dal piano regolatore generale in conformità alla L.R. 7 dicembre 1978, n. 47;

b. il completamento delle opere pubbliche in corso, purché interamente approvate alla data di adozione del presente Piano;

c. l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, quest'ultima esclusivamente in forma non intensiva qualora di nuovo impianto, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, di annessi rustici aziendali ed interaziendali e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo ed alle esigenze abitative di soggetti aventi i requisiti di imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi delle vigenti leggi regionali ovvero di dipendenti di aziende agricole e dei loro nuclei familiari;

d. la realizzazione di infrastrutture tecniche di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;

e. la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri lineari, strettamente motivate dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere.

5. Le opere di cui alle lettere d. ed e. nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera c. del quarto comma non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare le piste di esbosco e di servizio forestale, qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di

coltura e conservazione, ai sensi della L.R. 4 settembre 1981, n. 30, possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati.

Art. 13

Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile

1. Gli strumenti di pianificazione e di attuazione della pianificazione, comunali od intercomunali, definiscono l'assetto, le trasformazioni prescritte e quelle consentite, gli usi ammissibili, delle zone di riqualificazione della costa, interessanti l'arenile nei tratti più fortemente compromessi da utilizzazioni turistico-balneari e le adiacenti aree prevalentemente non edificate, o scarsamente edificate, contigue ad aree fortemente urbanizzate, e come tali indicate e delimitate nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, nel rispetto delle direttive seguenti:

- a. deve essere favorita la ricostruzione e la fruizione degli elementi naturali;
- b. nell'ambito di ciascun Comune gli interventi previsti, pur tenendo conto delle rispettive specificità locali e dell'esigenza di riqualificazione del sistema dell'offerta turistica, non devono comportare aumento né del volume complessivo dei fabbricati né della superficie complessiva di sedime dei manufatti né della capacità ricettiva, rispetto alle quantità preesistenti nelle zone di riqualificazione della costa;
- c. deve essere promosso l'accorpamento dei manufatti ed il loro distanziamento dalla battigia;
- d. nelle fasce delle zone di riqualificazione della costa sud, di cui al primo comma del precedente articolo 12, ricomprese tra la battigia e la prima strada ad essa parallela, deve essere promosso il trasferimento in aree limitrofe degli impianti richiedenti strutture edilizie stabili, od il loro accorpamento mediante interventi di ristrutturazione edilizia, o di demolizione e ricostruzione, senza aumento del volume complessivo rispetto a quello preesistente, e favorendo l'utilizzazione di elementi amovibili o precari, ovvero di elementi leggeri prefabbricati;
- e. nelle medesime fasce di cui alla precedente lettera d. non devono essere previsti nuovi parcheggi di veicoli né nuovi percorsi per mezzi motorizzati ed in genere interventi comportanti impermeabilizzazione di suoli;
- f. deve essere limitato il numero dei percorsi;
- g. non devono essere previste nuove attrezzature funzionali alla balneazione a distanza inferiore a 100 metri dagli sbocchi a mare di corsi d'acqua e di scarichi reflui.

2. Fino alla data di entrata in vigore degli strumenti di cui al primo comma, vale la prescrizione per cui, sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti edilizi esistenti, gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione delle strutture ricettive esistenti, nonché gli interventi di cui al secondo comma dell'art. 12. Sono altresì consentiti, qualora non contrastino con le disposizioni del primo comma del presente articolo, gli interventi di cui al terzo comma dell'articolo medesimo.

3. Anche quale anticipazione degli adeguamenti degli strumenti di pianificazione e di attuazione della pianificazione, di cui al primo comma del presente articolo, i Comuni sono tenuti ad adottare, entro un anno dall'entrata in vigore del presente Piano, i piani degli arenili di cui al ventunesimo comma dell'articolo 33 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, nel rispetto delle disposizioni di cui al presente Piano ed in particolare delle seguenti direttive:

- a. deve essere favorita la conservazione di eventuali relitti di elementi naturali;
- b. deve essere prevista, pur tenendo conto delle rispettive specificità locali e delle esigenze di riqualificazione del sistema dell'offerta turistica, la riduzione delle superfici coperte da manufatti precari, in una percentuale che nella costa sud deve essere pari almeno al 10% rispetto alla situazione preesistente, e perseguita la riduzione delle superfici impermeabilizzate;
- c. dev'essere definita una progettazione unitaria delle tipologie delle strutture di spiaggia, che debbono comunque consistere in manufatti aventi il carattere della precarietà;

d. devono essere definite le caratteristiche ed i requisiti delle attrezzature e dei servizi di spiaggia.

4. Nell'ambito delle zone di cui al presente articolo le pubbliche autorità competenti sono tenute ad adeguare, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Piano, i propri atti amministrativi regolamentari alle seguenti direttive:

- a. l'uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuoristrada, è consentito solamente per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, nonché degli altri manufatti di cui sia prevista la conservazione o la realizzazione, qualora non siano altrimenti raggiungibili i relativi siti, nonché per l'espletamento delle funzioni di vigilanza ed in genere di protezione civile, di soccorso e di assistenza sanitaria.

Art. 14

Zone di salvaguardia della morfologia costiera

1. Le zone di salvaguardia della morfologia costiera ineriscono ad ambiti già fortemente urbanizzati e sono individuate come tali nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano.

2. Nelle aree ricadenti nelle zone di salvaguardia della morfologia costiera valgono le prescrizioni dettate dai successivi commi terzo e quarto.

3. La pianificazione comunale od intercomunale, al fine di valorizzare gli spazi ancora liberi anche per il perseguimento di una migliore qualità urbana, ed alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto di quanto disposto al primo comma dell'articolo 12 nonché dalle altre disposizioni del presente Piano, può localizzare nelle aree libere ricadenti nelle zone di cui al presente articolo:

- a. parchi le cui attrezzature siano amovibili e/o precarie, con l'esclusione di ogni opera comportante impermeabilizzazione di suoli;
- b. percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati;
- c. zone alberate e radure destinabili ad attività di tempo libero;
- d. aree da destinare al soddisfacimento degli standards urbani di cui all'articolo 46 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e successive modificazioni.

4. Nelle zone di cui al presente articolo sono comunque consentiti:

- a. gli interventi definiti dal vigente PRG nell'ambito del territorio urbanizzato come individuato ai sensi dell'art. 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47;
- b. l'attuazione delle zone di completamento nonché delle zone aventi le caratteristiche proprie delle zone C o D ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e/o ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 1968, n. 1444, che siano ricomprese in programmi pluriennali di attuazione alla data di adozione del presente Piano;
- c. l'attuazione delle aree incluse dagli strumenti urbanistici generali, vigenti alla data di adozione del presente Piano, in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone F o G ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e/o in zone F ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 1968, n. 1444;
- d. l'attuazione dei piani particolareggiati di iniziativa pubblica, dei piani per l'edilizia economica e popolare, dei piani delle aree da destinare agli insediamenti produttivi, dei piani di recupero di iniziativa pubblica, vigenti alla data di adozione del presente Piano;
- e. l'attuazione dei piani di recupero di iniziativa privata, vigenti alla data di adozione del presente Piano;
- f. l'attuazione dei piani particolareggiati di iniziativa privata ai sensi dell'articolo 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e/o dei piani di lottizzazione ai sensi della Legge 6 agosto 1967, n. 765 e successive modificazioni ed integrazioni, ove la stipula delle relative convenzioni sia intercorsa in data antecedente a quella di adozione del presente Piano.

Art. 15

Zone di tutela della costa e dell'arenile

1. Per le zone di tutela della costa e dell'arenile, le quali interessano parti del sistema costiero presentanti caratteri di naturalità o di seminaturalità, ovvero costituenti residui di arenile e di terreni retrostanti sostanzialmente liberi da edificazione, e che sono come tali indicate e delimitate nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, valgono le prescrizioni di cui ai successivi commi secondo e quinto, e le direttive di cui ai successivi commi terzo e quarto.

2. Nelle zone di cui al primo comma possono essere previsti e/o consentiti esclusivamente:

- la conservazione e/o il ripristino della conformazione naturale, con particolare riferimento all'apparato morfologico e vegetazionale della duna;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti edilizi esistenti, nonché ogni altro intervento su tali manufatti edilizi qualora definito ammissibile dal piano regolatore generale in conformità alla L.R. 7 dicembre 1978, n. 47; in particolare sulle strutture ricettive esistenti sono consentiti interventi di ristrutturazione e riqualificazione;
- la realizzazione di attrezzature mobili di servizio, con densità non superiore ad una attrezzatura ogni 1.000 metri lineari di arenile, salva diversa specifica previsione di strumenti di pianificazione regionali o provinciali;
- l'esercizio di attività alieutiche in conformità alla specifica disciplina.

3. Relativamente alle zone di cui al primo comma, le pubbliche autorità competenti sono tenute ad adeguare, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Piano, i propri atti amministrativi regolamentari alle seguenti direttive:

- l'uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri, nonché le strade poderali ed interpoderali e le piste di esbosco e di servizio forestale, è consentito solamente per i mezzi necessari alle attività agricole, zootecniche e forestali, nonché per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, posti di ristoro, annessi rustici ed eventuali abitazioni, qualora non siano altrimenti raggiungibili i relativi siti, ed infine per l'espletamento delle funzioni di vigilanza, di spegnimento di incendi, ed in genere di protezione civile, di soccorso e di assistenza sanitaria e veterinaria;
- il divieto di passaggio dei predetti mezzi autorizzati nei sentieri, nelle strade poderali ed interpoderali, nelle piste di esbosco e di servizio forestale, è reso noto al pubblico mediante l'affissione di appositi segnali;
- le pubbliche autorità competenti possono altresì disporre l'installazione di apposite chiudende, purché venga garantito il passaggio ai soggetti aventi diritto.

4. I Comuni, mediante i propri strumenti di pianificazione, nel rispetto delle eventuali indicazioni degli strumenti di pianificazione infraregionale, individuano:

- i complessi turistici all'aperto, insistenti entro le zone di cui al primo comma del presente articolo, che devono essere trasferiti in aree esterne a tali zone, essendo comunque tali quelli insistenti su aree esondabili, o soggette ad ingressione marina e/o a fenomeni erosivi;
- le aree idonee per la nuova localizzazione dei complessi turistici all'aperto di cui alla precedente lettera a., potendosi, se del caso, procedere ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e successive modificazioni ed integrazioni;
- i complessi turistici all'aperto, insistenti entro le zone di cui al primo comma del presente articolo, che, in conseguenza dell'insussistenza di aree idonee alla loro rilocalizzazione, possono permanere entro le predette zone di cui al primo comma, subordinatamente ad interventi di riassetto;
- gli interventi volti a perseguire la massima compatibilizzazione dei complessi turistici all'aperto di cui alla precedente lettera c. con gli obiettivi di tutela delle zone cui ineriscono, dovendo essere in ogni caso previsti: il massimo distanziamento dalla battigia delle aree comunque interessate dai predetti complessi, e, al loro interno, delle attrezzature di base e dei

servizi; l'esclusione dalle aree interessate dai predetti complessi degli apparati dunosi e degli altri elementi di naturalità, anche relitti, eventualmente esistenti; il divieto della nuova realizzazione, o del mantenimento, di manufatti che non abbiano il carattere della precarietà, e/o che comportino l'impermeabilizzazione del terreno, se non nei casi tassativamente stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge;

e. gli interventi, da effettuarsi contestualmente ai trasferimenti, od ai riassetti, di cui alle precedenti lettere, di sistemazione delle aree liberate, e volti alla loro rinaturalizzazione;

f. le caratteristiche dimensionali, morfologiche e tipologiche, sia dei complessi turistici all'aperto di nuova localizzazione ai sensi delle precedenti lettere a. e b., che di quelli sottoposti a riassetto ai sensi delle precedenti lettere c. e d.;

g. i tempi entro i quali devono aver luogo le operazioni di trasferimento, ovvero quelle di riassetto, fermo restando che essi:

- non devono eccedere i cinque anni dall'entrata in vigore delle indicazioni comunali, salva concessione da parte dei Comuni di un ulteriore periodo di proroga, non superiore a due anni, in relazione all'entità di eventuali investimenti effettuati per l'adeguamento dei complessi in questione ai requisiti minimi obbligatori richiesti dalla relativa disciplina, per i complessi insistenti in aree facenti parte del demanio o del patrimonio indisponibile dello Stato, della Regione, della Provincia o del Comune;
- sono definiti, non dovendo comunque eccedere i dieci anni, tramite specifiche convenzioni, da definirsi contestualmente alle indicazioni comunali, e da stipularsi tra i Comuni ed i soggetti titolari dei complessi, per i complessi insistenti su aree diverse da quelle di cui sopra.

5. Fino all'entrata in vigore delle disposizioni comunali di cui al precedente quarto comma, nei complessi turistici all'aperto insistenti entro le zone di cui al primo comma del presente articolo sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, nonché quelli volti ad adeguare i complessi stessi ai requisiti minimi obbligatori richiesti dalla relativa disciplina.

Art. 16

Colonie marine

1. Le tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano indicano:

- gli edifici delle colonie marine e le rispettive aree di pertinenza;
- i perimetri degli ambiti, caratterizzati da una rilevante concentrazione di edifici di colonie marine, nei quali ogni trasformazione, fisica e/o funzionale, soggetta a provvedimento abilitativo, è subordinata alla formazione di programmi pubblici relativi all'intero comparto che possono prevedere l'attuazione a mezzo di piani particolareggiati pubblici o privati anche relativi a sub-comparti.

2. Le disposizioni relative agli elementi territoriali di cui al precedente comma nonché a qualsiasi altro eventualmente esistente edificio di colonia marina sono dettate dall'Appendice 1, la quale costituisce, a tutti gli effetti, parte integrante delle presenti norme.

Art. 17

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

1. Le disposizioni di cui al presente articolo valgono:

- per le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua individuate e perimetrate come tali nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano;
- relativamente alle aste principali dei corsi d'acqua lungo i quali tali zone sono indicate nelle predette tavole, nei tratti dove le medesime zone non sono perimetrate, compresi tra la sorgente del corso d'acqua interessato e l'inizio delle perimetrazioni delle predette zone, per una larghezza di 150 metri lineari dai limiti degli invasi ed alvei di piena ordinaria; qualora tali fasce laterali interessino altre zone individuate, delimitate e disciplinate dal presente Piano, valgono comunque le prescrizioni maggiormente limitative delle trasformazioni e delle utilizzazioni.

2. Gli strumenti di pianificazione subregionale di cui all'art. 12 della L.R. 5 settembre 1988, n. 36, provvedono ad articolare le zone di cui alla precedente lettera a. nonché a definire cartograficamente le zone di tutela per i tratti di cui alla lettera b., fermo restando che qualora le relative perimetrazioni vengano ad interessare altre zone individuate, delimitate e disciplinate dal presente Piano, valgono comunque le prescrizioni maggiormente limitative delle trasformazioni e delle utilizzazioni.

3. Non sono peraltro soggette alle disposizioni di cui ai successivi commi del presente articolo, ancorchè ricadenti nelle zone di cui alla lettera a., ovvero nelle fasce laterali di cui alla lettera b., del primo comma, le previsioni dei P.R.G. vigenti alla data di adozione del presente Piano, ricomprese nei seguenti casi:

a. le aree ricadenti nell'ambito del territorio urbanizzato, come tale perimetrato ai sensi del numero 3 del secondo comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47; i Comuni, ove non siano dotati di tale perimetrazione, possono definirla con specifica propria deliberazione alla quale si applicano i disposti di cui ai commi quinto e seguenti dell'articolo 14 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e successive modificazioni ed integrazioni;

b. le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali in zone di completamento, nonché in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone C o D ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e/o ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 1968, n. 1444, che siano ricomprese in programmi pluriennali di attuazione alla data di adozione del presente Piano;

c. le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali, vigenti alla data di adozione del presente Piano, in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone F o G ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e/o in zone F ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 1968, n. 1444;

d. le aree ricadenti in piani particolareggiati di iniziativa pubblica, o in piani per l'edilizia economica e popolare, o in piani delle aree da destinare agli insediamenti produttivi, o in piani di recupero di iniziativa pubblica, vigenti alla data di adozione del presente Piano;

e. le aree ricadenti in piani di recupero di iniziativa privata, vigenti alla data di adozione del presente Piano;

f. le aree ricadenti in piani particolareggiati di iniziativa privata ai sensi dell'articolo 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e/o in piani di lottizzazione ai sensi della Legge 6 agosto 1967, n. 765, e successive modificazioni ed integrazioni, ove la stipula delle relative convenzioni sia intercorsa in data antecedente a quella di adozione del presente Piano.

4. Per le aree ricadenti nelle zone di cui alla lettera a., ovvero nelle fasce laterali di cui alla lettera b., del primo comma, diverse da quelle di cui al terzo comma, trovano applicazione le prescrizioni di cui ai successivi commi quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, decimo, undicesimo e quattordicesimo e le direttive di cui ai successivi commi dodicesimo, tredicesimo e quindicesimo.

5. Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:

a. linee di comunicazione viaria, ferroviaria anche se di tipo metropolitano ed idroviaria;

b. impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;

c. invasi ad usi plurimi;

d. impianti per l'approvvigionamento idrico nonché quelli a rete per lo scolo delle acque e opere di captazione e distribuzione delle acque ad usi irrigui;

e. sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;

f. approdi e porti per la navigazione interna;

g. aree attrezzabili per la balneazione;

h. opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico

sono ammesse nelle aree di cui al quarto comma qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali. I progetti di tali opere dovranno verificarne oltre alla fattibilità tecnica ed economica, la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative. Detti progetti dovranno essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.

6. La subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione di cui al quinto comma non si applica alle strade, agli impianti per l'approvvigionamento idrico e per le telecomunicazioni, agli impianti a rete per lo smaltimento dei reflui, ai sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un Comune ovvero di parti della popolazione di due Comuni confinanti. Nella definizione dei progetti di realizzazione, di ampliamento e di rifacimento delle infrastrutture lineari e degli impianti di cui al presente comma si deve comunque evitare che essi corrano parallelamente ai corsi d'acqua. Resta comunque ferma la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.

7. La pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, può localizzare nelle aree di cui al quarto comma:

a. parchi le cui attrezzature siano amovibili e/o precarie, con l'esclusione di ogni opera comportante impermeabilizzazione di suoli;

b. percorsi e spazi di sosta pedonali per mezzi di trasporto non motorizzati;

c. corridoi ecologici e sistemazioni a verde destinabili ad attività di tempo libero;

d. chioschi e costruzioni amovibili e/o precarie per la balneazione nonché depositi di materiali e di attrezzi necessari per la manutenzione di tali attrezzature, esclusivamente nelle aree di cui alla lettera g. del quinto comma del presente articolo;

e. infrastrutture ed attrezzature aventi le caratteristiche di cui al precedente sesto comma.

8. Nelle aree di cui al quarto comma, fermo restando quanto specificato ai commi quinto, sesto e settimo, sono comunque consentiti:

a. qualsiasi intervento sui manufatti edilizi esistenti, qualora definito ammissibile dal piano regolatore generale in conformità alla L.R. 7 dicembre 1978, n. 47;

b. gli interventi nei complessi turistici all'aperto eventualmente esistenti, che siano rivolti ad adeguarli ai requisiti minimi richiesti;

c. il completamento delle opere pubbliche in corso, purché interamente approvate alla data di adozione del presente Piano;

d. l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, quest'ultima esclusivamente in forma non intensiva qualora di nuovo impianto, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, di annessi rustici aziendali ed interaziendali e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo e alle esigenze abitative di soggetti aventi i requisiti di imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi delle vigenti leggi regionali ovvero di dipendenti di aziende agricole e dei loro nuclei familiari;

e. la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica montana e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;

f. la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri lineari, strettamente

motivate dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere.

9. Le opere di cui alle lettere e. ed f. nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera d. dell'ottavo comma non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare le piste di esbosco e di servizio forestale, qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione, ai sensi della L.R. 4 settembre 1981, n. 30, possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati.

10. Nelle aree esondabili e comunque per una fascia di 10 metri lineari dal limite degli invasi ed alvei di piena ordinaria dei laghi, bacini e corsi d'acqua naturali è vietata la nuova edificazione dei manufatti edilizi di cui alle lettere d. ed f. dell'ottavo comma, l'utilizzazione agricola del suolo, i rimboschimenti a scopo produttivo e gli impianti per l'arboricoltura da legno, al fine di favorire il riformarsi della vegetazione spontanea e la costituzione di corridoi ecologici, nonché di consentire gli accessi tecnici di vigilanza, manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica, irrigazione e difesa del suolo.

11. Sui complessi industriali e sulle loro pertinenze funzionali, ove i detti complessi ricadano, anche parzialmente, nelle aree di cui al quarto comma, e fossero già insediati in data antecedente al 29 giugno 1989, sono consentiti interventi di ammodernamento, di ampliamento, e/o di riassetto organico, sulla base di specifici programmi di qualificazione e sviluppo aziendale, riferiti ad una dimensione temporale di medio termine. Tali programmi specificano gli interventi previsti di trasformazione strutturale e di processo, ivi compresi quelli volti ad adempiere a disposizioni e/o ad obiettivi di tutela dell'ambiente, nonché i conseguenti adeguamenti di natura urbanistica ed edilizia, facendo riferimento ad ambiti circostanti gli impianti esistenti. Previa approvazione da parte del Consiglio comunale dei suddetti programmi, il Sindaco ha facoltà di rilasciare i relativi provvedimenti abilitativi in conformità alla disciplina urbanistica ed edilizia comunale ed in coerenza con i medesimi suddetti programmi.

12. Nelle zone di cui al presente articolo, gli strumenti di pianificazione dei Comuni inferiori ai 5.000 abitanti possono, previo parere favorevole della Provincia, prevedere ampliamenti degli insediamenti esistenti limitatamente all'ambito collinare e montano, ove si dimostri l'esistenza di un fabbisogno locale non altrimenti soddisfacibile e l'assenza di rischio idraulico, purché le nuove previsioni non compromettano elementi naturali di rilevante valore e risultino organicamente coerenti con gli insediamenti esistenti.

13. I Comuni, mediante i propri strumenti di pianificazione, nel rispetto delle eventuali indicazioni degli strumenti di pianificazione infraregionale individuano:

- a. i complessi turistici all'aperto, insistenti entro le zone di cui al primo comma del presente articolo, che devono essere trasferiti in aree esterne a tali zone, essendo comunque tali quelli insistenti su aree esondabili, o soggette a fenomeni erosivi;
- b. le aree idonee per la nuova localizzazione dei complessi turistici all'aperto di cui alla precedente lettera a. potendosi, se del caso, procedere ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e successive modificazioni ed integrazioni;
- c. i complessi turistici all'aperto, insistenti entro le zone di cui al primo comma del presente articolo, che, in conseguenza dell'insussistenza di aree idonee alla loro rilocalizzazione, possono permanere dentro le predette zone di cui al primo comma, subordinatamente ad interventi di riassetto;
- d. gli interventi volti a perseguire la massima compatibilizzazione dei complessi turistici all'aperto di cui alla precedente lettera c. con gli obiettivi di tutela delle zone cui ineriscono, dovendo essere in ogni caso previsti: il massimo distanziamento dalla battigia o dalla sponda delle aree comunque interessate dai predetti complessi, e, al loro interno, delle attrezzature

di base e dei servizi; l'esclusione dalle aree interessate dai predetti complessi degli elementi di naturalità, anche relitti, eventualmente esistenti; il divieto della nuova realizzazione, o del mantenimento, di manufatti che non abbiano il carattere della precarietà, e/o che comportino l'impermeabilizzazione del terreno, se non nei casi tassativamente stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge;

e. gli interventi, da effettuarsi contestualmente ai trasferimenti, od ai riassetto, di cui alle precedenti lettere, di sistemazione delle aree liberate, e volti alla loro rinaturalizzazione;

f. le caratteristiche dimensionali, morfologiche e tipologiche, sia dei complessi turistici all'aperto di nuova localizzazione ai sensi delle precedenti lettere a. e b., che di quelli sottoposti a riassetto ai sensi delle precedenti lettere c. e d.;

g. i tempi entro i quali devono aver luogo le operazioni di trasferimento, ovvero quelle di riassetto, fermo restando che essi:

– non devono eccedere i cinque anni dall'entrata in vigore delle indicazioni comunali, salva concessione da parte dei Comuni di un ulteriore periodo di proroga, non superiore a due anni, in relazione all'entità di eventuali investimenti effettuati per l'adeguamento dei complessi in questione ai requisiti minimi obbligatori richiesti dalla relativa disciplina, per i complessi insistenti in aree facenti parte del demanio o del patrimonio indisponibile dello Stato, della Regione, della Provincia o del Comune;

– sono definiti, non dovendo comunque eccedere i dieci anni, tramite specifiche convenzioni, da definirsi contestualmente alle indicazioni comunali, e da stipularsi tra i Comuni ed i soggetti titolari dei complessi, per i complessi insistenti su aree diverse da quelle di cui sopra.

14. Dalla data di entrata in vigore del presente Piano a quella di entrata in vigore delle disposizioni comunali di cui al precedente comma, nei complessi turistici all'aperto insistenti entro le zone di cui al primo comma del presente articolo sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, nonché quelli volti ad adeguare i complessi stessi ai requisiti minimi obbligatori richiesti dalla relativa disciplina.

15. Relativamente alle aree di cui al quarto comma, le pubbliche autorità competenti sono tenute ad adeguare, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Piano, i propri atti amministrativi regolamentari alle seguenti direttive:

a. l'uso di mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri e le mulattiere, nonché le strade poderali ed interpoderali e le piste di esbosco e di servizio forestale, è consentito solamente per i mezzi necessari alle attività agricole, zootecniche e forestali, nonché per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, di rifugi, bivacchi, posti di ristoro, strutture per l'alpeggio, annessi rustici ed eventuali abitazioni, qualora non siano altrimenti raggiungibili i relativi siti, ed infine per l'espletamento delle funzioni di vigilanza, di spegnimento di incendi, ed in genere di protezione civile, di soccorso e di assistenza sanitaria e veterinaria;

b. il divieto di passaggio dei predetti mezzi motorizzati nei sentieri, nelle mulattiere, nelle strade poderali ed interpoderali, nelle piste di esbosco e di servizio forestale, è reso noto al pubblico mediante l'affissione di appositi segnali;

c. le pubbliche autorità competenti possono altresì disporre l'installazione di apposite chiudende, purché venga garantito il passaggio ai soggetti aventi diritto.

Art. 18

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

1. Negli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, indicati come tali nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, valgono le prescrizioni di cui ai successivi commi.

2. Sono ammesse esclusivamente, nel rispetto di ogni altra disposizione di legge o regolamentare in materia, e comunque previo parere favorevole dell'ente od ufficio preposto alla tutela idraulica:

a. la realizzazione delle opere connesse alle infrastrutture ed attrezzature di cui ai commi quinto, sesto e settimo nonché

alle lettere c., e. ed f. dell'ottavo comma del precedente articolo 17, fermo restando che per le infrastrutture lineari e gli impianti, non completamente interrati, può prevedersi esclusivamente l'attraversamento in trasversale;

b. il mantenimento, la ristrutturazione e la rilocalizzazione di capanni ed altre attrezzature per la pesca ovvero per il ricovero delle piccole imbarcazioni, purchè amovibili e realizzate con materiali tradizionali, solamente qualora previste e disciplinate da strumenti di pianificazione provinciali o comunali od intercomunali, relativi in ogni caso all'intera asta fluviale interessata dalla loro presenza, in maniera da evitare ogni alterazione o compromissione del corso ordinario delle acque, ogni interruzione della normale risalita verso monte del novellame, ogni intralcio al transito dei natanti ed ogni limitazione al libero passaggio di persone e mezzi di trasporto sui coronamenti, sulle banchine e sulle sponde;

c. la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonchè di restauro e di risanamento conservativo, dei manufatti edilizi isolati aventi interesse storico-artistico o storico-testimoniale, che siano definiti ammissibili dal piano regolatore generale in conformità alla L.R. 7 dicembre 1978, n. 47;

d. l'effettuazione di opere idrauliche, sulla base di piani, programmi e progetti disposti dalle autorità preposte.

3. Le estrazioni di materiali litoidi negli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua sono disciplinati dall'art. 2 della L.R. 18 luglio 1991, n. 17. Sono fatti salvi gli interventi necessari al mantenimento delle condizioni di sicurezza idraulica ed a garantire la funzionalità delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione. L'autorità preposta può disporre che inerti eventualmente rimossi, vengano resi disponibili per i diversi usi produttivi, unicamente in attuazione di piani, programmi e progetti finalizzati al mantenimento delle condizioni di sicurezza idraulica conformi al criterio della massima rinaturalizzazione del sistema delle acque superficiali, anche attraverso la regolarizzazione plano-altimetrica degli alvei, la esecuzione di invasi golenali, la rimozione di accumuli di inerti in zone sovralluvionate, ove non ne sia previsto l'utilizzo per opere idrauliche e sia esclusa ogni utilità di movimentazione in alveo lungo l'intera asta fluviale.

Art. 19

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

1. Non sono soggette alle disposizioni di cui ai successivi commi del presente articolo, ancorchè ricadenti nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, individuate e perimetrate come tali nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano le previsioni dei P.R.G. vigenti alla data di adozione del presente Piano, ricomprese nei seguenti casi:

a. le aree ricadenti nell'ambito del territorio urbanizzato, come tale perimetrato ai sensi del numero 3 del secondo comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, i Comuni, ove non siano dotati di tale perimetrazione, possono definirla con specifica propria deliberazione alla quale si applicano i disposti di cui ai commi quinto e seguenti dell'articolo 14 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e successive modificazioni ed integrazioni;

b. le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali in zone di completamento, nonchè le zone aventi le caratteristiche proprie delle zone C o D ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e/o ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 1968, n. 1444, che siano ricomprese in programmi pluriennali di attuazione alla data di adozione del presente Piano;

c. le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali, vigenti alla data di adozione del presente Piano, in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone F o G ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e/o in zone F ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 1968, n. 1444;

d. le aree ricadenti in piani particolareggiati di iniziativa pubblica, o in piani per l'edilizia economica e popolare, o in piani delle aree da destinare agli insediamenti produttivi, o in piani di recupero di iniziativa pubblica, vigenti alla data di adozione del presente Piano;

e. le aree ricadenti in piani di recupero di iniziativa privata, vigenti alla data di adozione del presente Piano;

f. le aree ricadenti in Piani particolareggiati di iniziativa privata ai sensi dell'articolo 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e/o in Piani di lottizzazione ai sensi della Legge 6 agosto 1967, n. 765, e successive modificazioni ed integrazioni, ove la stipula delle relative convenzioni sia intercorsa in data antecedente a quella di adozione del presente Piano.

2. Nelle aree ricadenti nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale diverse da quelle di cui al precedente primo comma valgono le prescrizioni dettate dai successivi commi terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo e nono, e le direttive di cui al successivo decimo comma.

3. Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:

a. linee di comunicazione viaria, nonchè ferroviaria anche se di tipo metropolitano;

b. impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonchè impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;

c. impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti solidi;

d. sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;

e. impianti di risalita e piste sciistiche nelle zone di montagna;

f. opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico

sono ammesse nelle aree di cui al secondo comma qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali e provinciali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato. I progetti delle opere dovranno in ogni caso rispettare le condizioni ed i limiti derivanti da ogni altra disposizione, del presente Piano ed essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

4. La subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione e/o di programmazione di cui al terzo comma non si applica alla realizzazione di strade, impianti per l'approvvigionamento idrico, per lo smaltimento dei reflui e per le telecomunicazioni, per i sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un Comune, ovvero di parti della popolazione di due Comuni confinanti, ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.

5. Nelle aree di cui al precedente secondo comma, solamente a strumenti di pianificazione regionali o provinciali compete, alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, l'eventuale previsione di:

a. attrezzature culturali, ricreative e di servizio alle attività del tempo libero;

b. rifugi e posti di ristoro;

c. campeggi, nel rispetto delle norme regionali in materia.

6. Soltanto qualora gli edifici esistenti nelle zone considerate non siano sufficienti o idonei per le esigenze di cui alle lettere a. e b. del quinto comma, gli strumenti di pianificazione regionali o provinciali possono prevedere la edificazione di nuovi manufatti, esclusivamente quali ampliamenti di edifici esistenti, ovvero quali nuove costruzioni accorpate con quelle preesistenti, e comunque nel rispetto delle caratteristiche morfologiche, tipologiche, formali e costruttive locali.

7. La pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, può definire nelle aree di cui al secondo comma interventi volti a consentire la pubblica fruizione dei valori tutelati attraverso la realizzazione di:

a. parchi le cui attrezzature, ove non preesistenti, siano mobili od amovibili e precarie;

b. percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati;

c. zone alberate di nuovo impianto ed attrezzature mobili od amovibili e precarie in radure esistenti, funzionali ad attività di tempo libero.

8. Nelle aree di cui al precedente secondo comma, fermo restando quanto specificato ai commi terzo, quarto, quinto e settimo, sono comunque consentiti:

a. qualsiasi intervento sui manufatti edilizi esistenti, qualora definito ammissibile dal piano regolatore generale in conformità alla L.R. 7 dicembre 1978, n. 47;

b. il completamento delle opere pubbliche in corso, purché interamente approvate alla data di adozione del presente Piano;

c. l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, quest'ultima esclusivamente in forma non intensiva qualora di nuovo impianto, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, di annessi rustici aziendali ed interaziendali e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo ed alle esigenze abitative di soggetti aventi i requisiti di imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi delle vigenti leggi regionali ovvero di dipendenti di aziende agricole e dei loro nuclei familiari;

d. la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica montana e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;

e. la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri lineari, strettamente motivate dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere.

9. Le opere di cui alle lettere d. ed e. nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera c. dell'ottavo comma non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare le piste di esbosco e di servizio forestale, qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione, ai sensi della L.R. 4 settembre 1981, n. 30, possono essere realizzate soltanto ove previste in tali Piani regolarmente approvati.

10. Relativamente alle aree di cui al secondo comma, le pubbliche autorità competenti sono tenute ad adeguare, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Piano, i propri atti amministrativi regolamentari alle seguenti direttive:

a. l'uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri e le mulattiere, nonché le strade poderali ed interpoderali e le piste di esbosco e di servizio forestale, è consentito solamente per i mezzi necessari alle attività agricole, zootecniche e forestali, nonché per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, di rifugi, bivacchi, posti di ristoro, strutture per l'alpeggio, annessi rustici ed eventuali abitazioni, qualora non siano altrimenti raggiungibili i relativi siti, ed infine per l'espletamento delle funzioni di vigilanza, di spegnimento di incendi, ed in genere di protezione civile, di soccorso e di assistenza sanitaria e veterinaria;

b. il divieto di passaggio dei predetti mezzi motorizzati nei sentieri, nelle mulattiere, nelle strade poderali ed interpoderali, nelle piste di esbosco e di servizio forestale, è reso noto al pubblico mediante l'affissione di appositi segnali;

c. le pubbliche autorità competenti possono altresì disporre l'installazione di apposite chiudende, purché venga garantito il passaggio ai soggetti aventi diritto.

11. Nelle zone di cui al presente articolo possono essere individuate, previo parere favorevole dell'Ente infraregionale competente, da parte degli strumenti di pianificazione comunali od intercomunali, ulteriori aree a destinazione d'uso extragricola diverse da quelle di cui al settimo comma, oltre alle

aree di cui al primo comma, solamente ove si dimostri l'esistenza e/o il permanere di quote di fabbisogno non altrimenti soddisficibili, nonché la compatibilità delle predette individuazioni con la tutela delle caratteristiche paesaggistiche generali dei siti interessati e con quella di singoli elementi fisici, biologici, antropici di interesse culturale in essi presenti.

Art. 20

Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi

1. Sono stabiliti per gli strumenti di pianificazione subregionali i seguenti indirizzi:

a. devono essere tutelati i crinali, anche non ricadenti nella delimitazione di cui al primo comma del precedente articolo 9, dettando specifiche disposizioni volte a salvaguardarne il profilo ed i coni visuali nonché i punti di vista;

b. devono essere individuati gli elementi caratterizzanti particolari modalità di infrastrutturazione del territorio (strade, ponti, canali, argini, terrazzamenti e simili), ove presenti nei sistemi, nelle zone e negli elementi di cui al presente titolo, e dettate le relative disposizioni di tutela;

c. devono essere definite le caratteristiche costruttive, tipologiche e formali coerenti con le tradizioni locali, nel cui rispetto devono essere effettuati gli interventi previsti o consentiti nei sistemi, nelle zone e negli elementi di cui al presente titolo.

2. Fino all'entrata in vigore di strumenti di pianificazione subregionale che provvedano ad individuare i dossi di pianura che, per rilevanza storico-testimoniale e consistenza fisica, costituiscono elementi di connotazione degli ambienti vallivi e di pianura, dettando specifiche disposizioni volte a tutelare le funzioni idrauliche, funzionali e testimoniali, sui dossi di pianura, indicati come tali nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, vale la prescrizione per cui sono vietate le attività che possano alterare negativamente le caratteristiche morfologiche ed ambientali in essere, essendo comunque escluse le attività estrattive.

3. Sui calanchi, indicati come tali nelle tavole contrassegnate dal numero 3 del presente Piano, sono consentite esclusivamente le opere e le attività volte al miglioramento dell'assetto idrogeologico, ove non in contrasto con eventuali aspetti naturalistici e paesaggistici, e quelle volte alla conservazione di tali aspetti. La conservazione degli aspetti naturalistici e paesaggistici è comunque preminente e prioritaria per i calanchi ricadenti nel sistema collinare, nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale e nelle zone di tutela naturalistica. Le Province possono provvedere, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione, ad individuare tra i calanchi indicati come tali nelle tavole contrassegnate dal numero 3 del presente Piano quelli che, per caratteristiche riscontrate e puntualmente motivate, non debbano essere soggetti alle prescrizioni di cui al presente comma.

TITOLO IV

ZONE ED ELEMENTI DI SPECIFICO INTERESSE STORICO E NATURALISTICO

Art. 21

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico

1. Le disposizioni di cui al presente articolo sono finalizzate alla tutela dei beni di interesse storico-archeologico, comprensivi sia delle presenze archeologiche accertate e vincolate ai sensi di leggi nazionali o regionali, ovvero di atti amministrativi o di strumenti di pianificazione dello Stato, della Regione, di Enti locali, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste, sia delle presenze archeologiche che hanno condizionato continuativamente la morfologia insediativa.

2. Le tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano delimitano le zone e gli elementi di cui al primo comma, indicando l'appartenenza alle seguenti categorie:

a. complessi archeologici, cioè complessi di accertata entità ed estensione (abitati, ville, nonché ogni altra presenza archeologica) che si configurano come un sistema articolato di strutture;

b1. aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, cioè aree interessate da notevole presenza di materiali, già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, le quali si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica;

b2. aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti; aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico;

c. zone di tutela della struttura centuriata, cioè aree estese ed omogenee in cui l'organizzazione della produzione agricola e del territorio segue tuttora la struttura centuriata come si è confermata o modificata nel tempo;

d. zone di tutela di elementi della centuriazione, cioè aree estese nella cui attuale struttura permangono segni, sia localizzati sia diffusi, della centuriazione.

3. Per le zone e gli elementi appartenenti alle categorie di cui alle lettere a., b1. e b2. del secondo comma valgono gli indirizzi di cui ai successivi commi quarto, quinto e sesto, le prescrizioni di cui ai successivi commi settimo, ottavo e nono e le direttive di cui al successivo decimo comma.

4. Le zone e gli elementi di cui al terzo comma possono essere inclusi in parchi regionali o provinciali o comunali, volti alla tutela e valorizzazione sia dei singoli beni archeologici che del relativo sistema di relazioni, nonché di altri valori eventualmente presenti, ed alla regolamentata pubblica fruizione di tali beni e valori.

5. Le misure e gli interventi di tutela e valorizzazione delle zone e degli elementi di cui al terzo comma, nonché gli interventi funzionali allo studio, all'osservazione, alla pubblica fruizione dei beni e dei valori tutelati, sono definiti da Piani o progetti pubblici di contenuto esecutivo, formati dagli Enti competenti, previa consultazione con la competente Soprintendenza archeologica, ed avvalendosi della collaborazione dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. Tali piani o progetti possono prevedere, oltre alle attività ed agli interventi di cui al settimo comma, alle condizioni ed ai limiti eventualmente derivanti da altre disposizioni del presente Piano, la realizzazione di attrezzature culturali e di servizio alle attività di ricerca, studio, osservazione delle presenze archeologiche e degli eventuali altri beni e valori tutelati, nonché di posti di ristoro e percorsi e spazi di sosta, ed altresì la realizzazione di infrastrutture tecniche e di difesa del suolo, nonché di impianti tecnici di modesta entità.

6. I piani o progetti di cui al quinto comma possono motivatamente, a seguito di adeguate ricerche, variare la delimitazione delle zone e degli elementi appartenenti alle categorie di cui alle lettere a. e b. del secondo comma, sia nel senso di includere tra le zone e gli elementi di cui alla lettera a. zone ed elementi indicati dal presente Piano appartenenti alle categorie di cui alle lettere b., sia nel senso di riconoscere che zone ed elementi egualmente indicati dal presente Piano appartenenti alle categorie di cui alle lettere b. non possiedono le caratteristiche motivanti tale appartenenza e non sono conseguentemente soggetti alle relative disposizioni.

7. Fino all'entrata in vigore dei piani o progetti di cui al quinto comma, nelle zone e negli elementi compresi nella categoria di cui alla lettera a. del secondo comma sono ammesse soltanto le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché gli interventi di trasformazione connessi a tali attività, ad opera degli Enti o degli istituti scientifici autorizzati.

8. Fino alla data di cui al precedente comma, nelle zone e negli elementi compresi nella categoria di cui alla lettera b1. del secondo comma, oltre alle attività e trasformazioni ora indicate, e ferme comunque restando eventuali disposizioni più restrittive dettate dalla competente Soprintendenza archeologica, sono ammessi solamente:

a. l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo, secondo gli ordinamenti colturali in atto all'entrata in vigore del presente Piano ovvero in conformità agli atti di cui al secondo comma del precedente articolo 11 e fermo restando che ogni escavo o ara-

tura dei terreni a profondità superiore a 50 cm deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza archeologica;

b. gli interventi sui manufatti edilizi esistenti, ivi inclusi quelli relativi alle opere pubbliche di difesa del suolo, di bonifica e di irrigazione, fermo restando che, ove e fino a quando gli strumenti di pianificazione comunali non abbiano definito gli interventi ammissibili sulle singole unità edilizie esistenti in conformità all'articolo 36 e/o al dodicesimo comma dell'articolo 40 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, sono consentiti unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro e risanamento conservativo.

9. Fatta salva ogni ulteriore disposizione dei piani o progetti di cui al quinto comma, nelle zone e negli elementi appartenenti alla categoria di cui alla lettera b2. del secondo comma possono essere attuate le previsioni dei vigenti strumenti urbanistici comunali, fermo restando che ogni intervento è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza archeologica, rivolti ad accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o di potenziale valorizzazione e/o fruizione.

10. Relativamente alle zone ed agli elementi di cui al terzo comma, le pubbliche autorità competenti sono tenute ad adeguare, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Piano, i propri atti amministrativi regolamentari alle seguenti direttive:

a. l'uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri e le mulattiere, nonché le strade poderali ed interpoderali e le piste di esbosco e di servizio forestale, è consentito solamente per i mezzi necessari alle attività agricole, zootecniche e forestali, nonché per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, di rifugi, bivacchi, posti di ristoro, strutture per l'alpeggio, annessi rustici ed eventuali abitazioni, qualora non siano altrimenti raggiungibili i relativi siti, ed infine per l'espletamento delle funzioni di vigilanza, di spegnimento di incendi, ed in genere di protezione civile, di soccorso e di assistenza sanitaria e veterinaria;

b. il divieto di passaggio dei predetti mezzi motorizzati nei sentieri, nelle mulattiere, nelle strade poderali ed interpoderali, nelle piste di esbosco e di servizio forestale, è reso noto al pubblico mediante l'affissione di appositi segnali;

c. le pubbliche autorità competenti possono altresì disporre l'installazione di apposite chiudende, purché venga garantito il passaggio ai soggetti aventi diritto.

11. Gli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione di cui alle lettere c. e d. del secondo comma sono: le strade; le strade poderali ed interpoderali; i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione; i tabernacoli agli incroci degli assi; le case coloniche; le piantate ed i relitti dei filari di antico impianto orientati secondo la centuriazione. nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l'esame dei fatti topografici alla divisione agraria romana.

12. Non sono soggette alle prescrizioni di cui ai successivi commi tredicesimo, quattordicesimo e quindicesimo ancorché ricadenti nelle zone di cui alle lettere c. e d. del secondo comma:

a. le aree ricadenti nell'ambito del territorio urbanizzato, come tale perimetrato ai sensi del numero 3 del secondo comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47; i Comuni, ove non siano dotati di tale perimetrazione possono definirla con specifica propria deliberazione alla quale si applicano i disposti di cui ai commi quinto e seguenti dell'articolo 14 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47. e successive modificazioni ed integrazioni;

b. le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali in zone di completamento, nonché le zone aventi le caratteristiche proprie delle zone C o D ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e/o ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 1968, n. 1444, che siano ricomprese in programmi pluriennali di attuazione alla data di adozione del presente Piano;

c. le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali, vigenti alla data di adozione del presente Piano, in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone F o G ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47, e/o in zone F ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 1968, n. 1444;

d. le aree ricadenti in piani particolareggiati di iniziativa pubblica, o in piani per l'edilizia economica e popolare, o in piani delle aree da destinare agli insediamenti produttivi, o in piani di recupero di iniziativa pubblica, vigenti alla data di adozione del presente Piano;

e. le aree ricadenti in piani di recupero di iniziativa privata, vigenti alla data di adozione del presente Piano;

f. le aree ricadenti in piani particolareggiati di iniziativa privata ai sensi dell'articolo 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e/o in piani di lottizzazione ai sensi della Legge 6 agosto 1967, n. 765, e successive modificazioni ed integrazioni, ove la stipula delle relative convenzioni sia intercorsa in data antecedente a quella di adozione del presente Piano.

13. Le aree ricadenti nelle zone di cui alle lettere c. e d. del secondo comma, diverse da quelle di cui al dodicesimo comma, hanno di norma destinazione d'uso agricola e sono conseguentemente assoggettate alle prescrizioni relative alle zone agricole dettate dalle leggi regionali e dalla pianificazione regionale, provinciale, comunale, con le ulteriori prescrizioni seguenti:

a. nelle zone di tutela della morfologia centuriata è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi di cui al comma 11; qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale;

b. nelle zone di tutela di elementi della centuriazione valgono le medesime prescrizioni fino a quando gli strumenti di pianificazione provinciale o comunale non abbiano esattamente individuato gli elementi di cui al comma 11 e dettato le prescrizioni per la loro tutela;

c. ove e fino a quando gli strumenti di pianificazione comunali non abbiano definito gli interventi ammissibili sulle singole unità edilizie esistenti, in conformità all'articolo 36 e/o all'articolo 40 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, sono consentiti unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro e risanamento conservativo;

d. gli interventi di nuova edificazione, sia di annessi rustici che di unità edilizie ad uso abitativo funzionali alle esigenze di addetti all'agricoltura, eventualmente previsti, devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente.

14. Nell'ambito delle aree di cui al precedente tredicesimo comma sono comunque consentiti:

a. qualsiasi intervento sui manufatti edilizi esistenti, qualora definito ammissibile dal piano regolatore generale in conformità alla L.R. 7 dicembre 1978, n. 47;

b. il completamento delle opere pubbliche in corso, purché interamente approvate alla data di adozione del presente Piano;

c. l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, quest'ultima esclusivamente in forma non intensiva qualora di nuovo impianto, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, di annessi rustici aziendali ed interaziendali e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo ed alle esigenze abitative di soggetti aventi i requisiti di imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi delle vigenti leggi regionali ovvero di dipendenti di aziende agricole e dei loro nuclei familiari;

d. la realizzazione di infrastrutture tecniche di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;

e. la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile

e simili nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere. Sono inoltre ammesse opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico.

15. Le opere di cui alle lettere d. ed e. nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera c. del quattordicesimo comma non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare le piste di esbosco e di servizio forestale, qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione, ai sensi della L.R. 4 settembre 1981, n. 30, possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati.

16. Nelle zone di cui alle lettere c. e d. del secondo comma possono essere individuate, previo parere dell'Ente infra-regionale competente, da parte di strumenti di pianificazione comunali od intercomunali ulteriori aree a destinazione d'uso extra agricola, oltre a quelle di cui al dodicesimo comma, solamente ove si dimostri che l'assetto delle aree interessate risulta:

a. essere coerente con l'organizzazione territoriale storica qualora le aree interessate ricadano tra quelle comprese nella categoria di cui alla lettera c. del secondo comma;

b. garantire il rispetto delle disposizioni dettate a tutela degli individuati elementi della centuriazione, qualora le aree interessate ricadano tra quelle comprese nella categoria di cui alla lettera d. del secondo comma.

17. Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:

a. linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria anche se di tipo metropolitano;

b. impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti per le telecomunicazioni;

c. impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti solidi;

d. sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;

sono ammesse nelle zone di cui alle lettere c. e d. del secondo comma, qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali e si dimostri che gli interventi:

a. sono coerenti con l'organizzazione territoriale storica, nel caso in cui le aree interessate ricadano tra quelle comprese nella categoria di cui alla lettera c. del secondo comma;

b. garantiscono il rispetto delle disposizioni dettate a tutela degli individuati elementi della centuriazione nel caso in cui le aree interessate ricadano tra quelle comprese nella categoria di cui alla lettera d. del secondo comma.

Art. 22

Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

1. L'elenco delle località descritte nell'allegato di cui alla lettera i. dell'articolo 3 ed indicate con appositi simboli nelle tavole contrassegnate con il numero 1 del presente Piano costituisce un primo inventario di elementi del sistema insediativo storico del territorio regionale. Per tali località valgono gli indirizzi di cui al successivo secondo comma, le direttive di cui ai successivi commi terzo, quarto e quinto, le prescrizioni di cui al successivo comma sesto.

2. I Comuni sono tenuti ad approfondire l'analisi del sistema insediativo storico del proprio territorio, dettando una specifica disciplina in conformità alle disposizioni degli articoli 33 e 36 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47.

3. I Comuni nel cui ambito ricadono località indicate nell'elenco di cui al primo comma, ove non le abbiano già individuate, definendone l'esatta perimetrazione, nel proprio piano regolatore generale, ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, provvedono ad approfondire lo studio del proprio territorio, assumendo le indicazioni fornite dal predetto elenco, al fine di verificare la sussistenza degli insediamenti

urbani storici, ovvero delle strutture insediative storiche non urbane, ivi indicate, e procedendo, coerentemente a dette verifiche, alla conseguente perimetrazione, anche avvalendosi della collaborazione dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.

4. I medesimi Comuni, ove non siano dotati di piano regolatore generale entrato in vigore in data successiva al 26 dicembre 1978, e comunque con riferimento agli insediamenti urbani storici e/o alle strutture insediative storiche non urbane individuate e perimetrare a norma del precedente comma per le quali non sia già vigente la disciplina particolareggiata di cui all'articolo 36 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, provvedono a dettare, esclusivamente attraverso il proprio piano regolatore generale od attraverso variante generale dello stesso, la predetta disciplina particolareggiata. Gli interventi di cui alla lettera A4 dell'articolo 36 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, possono essere previsti soltanto se coerenti con le regole dell'urbanizzazione storica, come desumibili dalla cartografia storica e dalla lettura critica del tracciato dei lotti, degli isolati, della rete stradale e degli altri elementi testimoniali.

5. I provvedimenti di definizione delle perimetrazioni richiesti dal terzo comma, costituendo varianti al PRG, sono approvati ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47.

6. Fino a quando non siano stati approvati i provvedimenti richiesti dal terzo comma, nelle località di cui al primo comma, con riferimento all'intero perimetro dei centri abitati interessati, sono consentiti unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro e risanamento conservativo, ed i mutamenti d'uso consentiti devono essere in ogni caso autorizzati, non valendo quanto disposto dall'articolo 26 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47. Successivamente all'approvazione della perimetrazione le medesime limitazioni valgono all'interno della perimetrazione stessa fino a quando non sia vigente la disciplina particolareggiata di cui al quarto comma.

Art. 23

Zone di interesse storico-testimoniale

1. Quali zone di interesse storico-testimoniale il presente Piano disciplina:

a. il sistema dei terreni interessato dalle "partecipanze" individuate e delimitate come tali nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano;

b. le aree interessate alle "partecipanze" anche se non individuate e delimitate nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano;

c. i terreni agricoli interessati da bonifiche storiche di pianura;

d. le aree assegnate alle università agrarie, comunali, comunali e simili e le zone gravate da usi civici, non individuate e delimitate nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano.

2. Le Province ed i Comuni provvedono con i propri strumenti di pianificazione a disciplinare le aree ed i terreni di cui al primo comma previa perimetrazione di quelli di cui alle lettere b., c. e d., nel rispetto dei seguenti indirizzi:

a. le aree ed i terreni predetti sono di norma assoggettati alle disposizioni relative alle zone agricole dettate dalle leggi regionali e dalla pianificazione regionale, provinciale, comunale, alle condizioni e nei limiti derivanti dalle ulteriori disposizioni seguenti;

b. va evitata qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriale; qualsiasi intervento di realizzazione di infrastrutture viarie, canalizie e tecnologiche di rilevanza non meramente locale deve essere previsto in strumenti di pianificazione e/o programmazione nazionali, regionali o provinciali e deve essere complessivamente coerente con la predetta organizzazione territoriale;

c. gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente.

Art. 24

Elementi di interesse storico-testimoniale

1. Sono stabiliti gli indirizzi di cui ai seguenti commi.

2. È fatto obbligo agli strumenti di pianificazione, di attuazione della pianificazione, di programmazione, regionali e subregionali, di individuare e di sottoporre a specifiche prescrizioni di tutela la viabilità storica. Si considera viabilità storica quella che risulta individuata nella cartografia del primo catasto dello Stato nazionale per la parte più propriamente urbana, nonché quella individuata nella cartografia I.G.M. di primo impianto per la parte extraurbana. Detta viabilità, comprensiva degli slarghi e delle piazze urbane, non può essere soppressa né privatizzata o comunque alienata o chiusa salvo che per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità. La viabilità storica urbana, comprensiva degli slarghi e delle piazze, ricadente nelle zone A e B dei piani regolatori generali, è regolata dalla disciplina particolareggiata prevista nei medesimi piani per le zone storiche, con particolare riferimento alla sagoma ed ai tracciati. La viabilità storica extraurbana va tutelata sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze.

3. È fatto altresì obbligo agli strumenti di pianificazione, di attuazione della pianificazione, di programmazione, regionali e subregionali, di individuare la viabilità panoramica e di definire le relative misure di protezione da osservarsi nella edificazione al di fuori del perimetro dei centri abitati. In via di prima applicazione il presente Piano individua, quale viabilità panoramica di interesse regionale, i tratti indicati nell'elenco di cui alla lettera h. del precedente articolo 3.

4. È fatto obbligo ai Comuni di individuare nei propri piani regolatori generali e di sottoporre a specifiche prescrizioni, ove rivestano interesse storico-testimoniale, strutture quali: teatri storici; sedi comunali; giardini e ville comunali; stazioni ferroviarie; cimiteri; ville e parchi; sedi storiche, politiche, sindacali o associative, assistenziali, sanitarie e religiose; colonie e scuole; negozi, botteghe e librerie storiche; mercati coperti; edicole; fontane e fontanelle; edifici termali ed alberghieri di particolare pregio architettonico; architetture tipiche della zona; opifici tradizionali; architetture contadine tradizionali; fortificazioni; ponti e navili storici; manufatti idraulici quali chiuse, sbarramenti, molini, centrali idroelettriche, lavorieri, acquedotti, argini, canali e condotti; alvei abbandonati.

Art. 25

Zone di tutela naturalistica

1. Le zone di tutela naturalistica, indicate e delimitate come tali nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, devono essere disciplinate dagli strumenti di pianificazione provinciali o comunali, con l'osservanza degli indirizzi di cui al successivo secondo comma. Valgono inoltre per tali zone le direttive di cui al successivo quinto comma e le prescrizioni di cui ai successivi commi terzo e quarto.

2. Le disposizioni degli strumenti di pianificazione di cui al primo comma sono finalizzate alla conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna, attraverso il mantenimento e la ricostituzione di tali componenti e degli equilibri naturali tra di essi, nonché attraverso il mantenimento delle attività produttive primarie compatibili ed una controllata fruizione collettiva per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative. A tal fine i predetti strumenti individuano, nell'ambito di dette zone, le aree di maggior valenza naturalistica, da destinare a riserve naturali e/o ad aree protette, e quelle in cui l'attività agricola e la presenza antropica sono esistenti e compatibili, e definiscono:

a. gli interventi e le attività finalizzate alla conservazione od al ripristino delle componenti naturali e dei relativi equilibri;

b. le infrastrutture e le attrezzature finalizzate alla vigilanza ed alla fruizione collettiva delle predette componenti, quali percorsi e spazi di sosta, individuando quelli eventualmente utilizzabili da mezzi di trasporto motorizzati, rifugi e posti di ristoro, nonché i limiti e le condizioni di tale fruizione; l'installazione delle predette attrezzature, sia fisse che amovibili o mobili,

può essere prevista solamente ove sia compatibile con le finalità di conservazione, sia strettamente necessaria all'esplicazione delle funzioni di vigilanza ovvero alla tutela dei fruitori, e gli edifici e le strutture eventualmente esistenti, di cui non si debba prevedere la demolizione a scopi ripristinatori, e da destinarsi prioritariamente a tali utilizzazioni, siano assolutamente insufficienti;

c. le opere strettamente necessarie al soddisfacimento dei fabbisogni idropotabili;

d. le aree appositamente attrezzate in cui sono consentiti il bivacco e l'accensione di fuochi all'aperto;

e. gli interventi ammissibili sugli edifici esistenti, che non debbano essere demoliti a scopi ripristinatori, in conformità alla L.R. 7 dicembre 1978, n. 47; tali edifici possono essere destinati all'esplicazione delle funzioni di vigilanza nonché a funzioni ricettive connesse con la fruizione collettiva della zona;

f. l'eventuale esercizio dell'ordinaria utilizzazione del suolo a scopo colturale, delle attività zootecniche ed ittiche, di tipo non intensivo qualora di nuovo impianto, delle attività di produzione di sale marino;

g. l'eventuale nuova edificazione di manufatti edilizi, anche ad uso abitativo, strettamente funzionale allo svolgimento delle attività di cui alla precedente lettera f., e comunque nel rispetto delle tipologie costruttive locali prevalenti e nei limiti derivanti dalla conformazione morfologica dei luoghi e dal prioritario obiettivo della salvaguardia dei beni tutelati;

h. le infrastrutture strettamente necessarie allo svolgimento delle attività di cui alla precedente lettera f., individuando i percorsi e gli spazi di sosta eventualmente utilizzabili da mezzi di trasporto motorizzati, e dettando per questi ultimi le disposizioni volte a garantire le opportune limitazioni e/o regolamentazioni all'utilizzazione da parte di tali mezzi di trasporto;

i. la gestione dei boschi e delle foreste, nel rispetto di quanto disposto all'undicesimo comma dell'articolo 10, salva la determinazione di prescrizioni più restrittive;

l. le forme, le condizioni ed i limiti della raccolta e dell'asportazione delle specie floristiche spontanee, ivi compresi i cosiddetti prodotti del sottobosco;

m. le forme, le condizioni ed i limiti dell'esercizio dell'attività venatoria, fermo restando che non deve essere comunque previsto l'aumento dell'entità delle aree, comprese nelle zone di cui al presente articolo, in cui fosse consentito a qualsiasi titolo l'esercizio di tale attività alla data di adozione del presente Piano;

n. interventi per l'adeguamento ed il consolidamento di infrastrutture di bonifica, di irrigazione e di difesa del suolo esistenti, nonché interventi di miglioramento e adeguamento in sede per le infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti. Eventuali modifiche di tracciato dettate da motivi di sicurezza e/o per la salvaguardia della salute da elevati tassi di inquinamento acustico ed atmosferico potranno essere consentite subordinatamente alla predisposizione di progetti di inserimento paesaggistico e minimizzazione degli impatti che prevedano anche la possibilità di recupero ambientale dei tratti dismessi.

3. Fino all'entrata in vigore degli strumenti di pianificazione di cui al primo comma, nelle zone di cui al presente articolo sono consentite esclusivamente le attività e le trasformazioni seguenti:

a. le attività di vigilanza e quelle di ricerca scientifica, studio ed osservazione finalizzate alla formazione degli strumenti di pianificazione;

b. gli interventi di manutenzione ordinaria nonché quelli volti ad evitare pericoli di crollo imminente sui manufatti edilizi esistenti;

c. i mutamenti dell'uso di manufatti edilizi esistenti volti ad adibirli all'esplicazione delle funzioni di vigilanza, ovvero a funzioni di ricerca scientifica, studio ed osservazione;

d. la manutenzione ed il ripristino, se del caso anche secondo tracciati parzialmente diversi e più coerenti con le caratteristiche da tutelare dei siti interessati, delle infrastrutture indispensabili al proseguimento dell'utilizzazione degli edifici e degli altri manufatti edilizi esistenti nonché delle infrastrutture di bonifica, di irrigazione e di difesa del suolo;

e. l'esercizio dell'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e dell'attività zootecnica sui suoli già adibiti a tali utilizzazioni, essendo comunque vietati i cambiamenti di destinazione produttiva che comportino la conversione del bosco, dei prati pascoli e dei prati stabili in altre qualità di coltura, nonché gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione degli edifici esistenti connessi all'attività agricola;

f. l'esercizio delle attività ittiche nonché delle attività di produzione di sale marino, esclusivamente entro i limiti dei siti in cui tali attività siano già in atto alla data di adozione del presente Piano;

g. la gestione dei boschi e delle foreste, nel rispetto di quanto disposto all'undicesimo comma dell'articolo 10;

h. la raccolta e l'asportazione delle specie floristiche spontanee, nelle forme, nelle condizioni e nei limiti stabiliti dalle vigenti norme legislative e regolamentari;

i. l'esercizio dell'attività venatoria entro i limiti delle aree in cui fosse consentito alla data di adozione del presente Piano; è comunque fatto divieto di modificare in riduzione, revocare o non rinnovare le zone di ripopolamento e cattura e le oasi di riproduzione della fauna istituite, alla medesima data, ai sensi delle vigenti disposizioni regionali per la disciplina dell'attività venatoria;

l. le attività escursionistiche;

m. gli interventi di spegnimento degli incendi e fitosanitari.

4. Nelle zone di cui al primo comma, non possono in alcun caso essere consentiti o previsti l'esercizio di attività suscettibili di danneggiare gli elementi geologici o mineralogici, né l'introduzione in qualsiasi forma di specie animali selvatiche e vegetali spontanee non autoctone.

5. Relativamente alle zone di cui al presente articolo, le pubbliche autorità competenti sono tenute ad adeguare, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Piano, i propri atti amministrativi regolamentari alle seguenti direttive:

a. l'uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri e le mulattiere, nonché le strade poderali ed interpoderali e le piste di esbosco e di servizio forestale, è consentito solamente per i mezzi necessari alle attività agricole, zootecniche e forestali, nonché per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, di rifugi, bivacchi, posti di ristoro, strutture per l'alpeggio, annessi rustici ed eventuali abitazioni, qualora non siano altrimenti raggiungibili i relativi siti, ed infine per l'espletamento delle funzioni di vigilanza, di spegnimento di incendi, ed in genere di protezione civile, di soccorso e di assistenza sanitaria e veterinaria;

b. il divieto di passaggio dei predetti mezzi motorizzati nei sentieri, nelle mulattiere, nelle strade poderali ed interpoderali, nelle piste di esbosco e di servizio forestale, è reso noto al pubblico mediante l'affissione di appositi segnali;

c. le pubbliche autorità competenti possono altresì disporre l'installazione di apposite chiudende, purché venga garantito il passaggio ai soggetti aventi diritto.

PARTE III PARTICOLARI TUTELE DELL'INTEGRITÀ FISICA DEL TERRITORIO

TITOLO V LIMITAZIONI DELLE ATTIVITÀ DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DALL'INSTABILITÀ O DALLA PERMEABILITÀ DEI TERRENI

Art. 26

Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità

1. Le prescrizioni di cui ai commi quarto e seguenti del presente articolo si riferiscono a zone ed elementi indicati e delimitati, con le denominazioni di seguito riportate, nelle tavole contrassegnate dal numero 3 del presente Piano, e sono immediatamente operanti.

2. Le delimitazioni delle zone e degli elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità effettuate da strumenti di pianificazione subregionali relativi a tutto l'ambito di competenza dell'Ente pubblico territoriale interessato, e basate su adeguate analisi geologiche che, tra l'altro, abbiano specificamente motivato le difformità dalle delimitazioni di cui alle tavole contrassegnate dal numero 3 del presente Piano, sostituiscono, dal momento della loro entrata in vigore, le predette delimitazioni di cui alle tavole contrassegnate dal numero 3 del presente Piano.

3. I progetti di opere pubbliche, nazionali, regionali e subregionali, eventualmente difformi dalle prescrizioni di cui al primo comma, devono essere suffragati da specifiche analisi geologiche comprovanti l'insussistenza delle condizioni di dissesto e di instabilità evidenziate dalle tavole contrassegnate dal numero 3 del presente Piano.

4. Nelle zone individuate come frane recenti, frane di crollo, colate di fango recenti, non è consentito alcun intervento di nuova edificazione, ivi compresa la realizzazione di infrastrutture. In tali zone sono consentiti gli interventi di sistemazione, bonifica e regimazione delle acque superficiali e sotterranee, volti al consolidamento delle aree in dissesto. Le pratiche colturali eventualmente in atto devono essere coerenti con il riassetto idrogeologico delle aree interessate ed essere corredate dalle necessarie opere di regimazione idrica superficiale.

5. Sugli edifici eventualmente esistenti nelle aree individuate come frane attive in movimento sono consentite esclusivamente opere temporanee di consolidamento strutturale di emergenza degli edifici lesionati, a soli fini di salvaguardia della pubblica incolumità.

6. Le prescrizioni di cui ai commi quarto e quinto sono estese a tutte le zone di possibile ulteriore evoluzione del fenomeno franoso, cioè al perimetro sotteso alla zona di accumulo, nonché al limite di eventuale massima invasione di blocchi rocciosi per frane di crollo.

7. Nelle zone individuate come frane antiche valgono le medesime prescrizioni di cui al quarto comma, fatta eccezione per quelle già interessate da insediamenti urbani stabili e da infrastrutture extraurbane o rurali. In tali zone sono ammessi interventi di completamento, nonché nuove edificazioni di modesta entità ed opere pubbliche di cui sia dimostrata la necessità o l'impossibilità di alternative. Tutti i nuovi interventi sono subordinati ad una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità.

8. In adiacenza alle scarpate di terrazzi fluviali ed alle scarpate rocciose non è consentito alcun intervento di nuova edificazione, ivi compresa la realizzazione di infrastrutture, a partire dall'orlo superiore delle scarpate e per una fascia di larghezza non inferiore all'altezza delle scarpate sottese. In presenza di terreni incoerenti o di rocce intensamente fratturate la larghezza della fascia deve essere estesa da due a tre volte l'altezza delle scarpate sottese e comunque rapportata alle condizioni fisico-meccaniche e di giacitura delle litologie presenti. In particolare tali prescrizioni, per le zone classificate sismiche, valgono fino all'emanazione dei criteri ed indirizzi di cui alle lettere e) ed f) dell'articolo 6 ed all'articolo 10 della L.R. 19 giugno 1984, n. 35.

Art. 27

Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità.

1. Per le aree a potenziale movimento di massa, indicate come tali nelle tavole contrassegnate dal numero 3 del presente Piano, valgono i seguenti indirizzi:

a. l'utilizzazione di tali aree a scopo di nuova edificazione, ivi compresa la realizzazione di infrastrutture, anche ove le aree interessate non presentino tracce evidenti di movimenti franosi, è da evitare a causa della fragilità strutturale intrinseca o indotta dei versanti;

b. ogni previsione degli strumenti di pianificazione che interessi tali aree, direttamente od indirettamente, deve essere specificamente e dettagliatamente motivata.

2. Le delimitazioni delle aree a potenziale movimento di massa di cui alle tavole contrassegnate dal numero 3 del presente Piano possono essere modificate con le medesime modalità di cui al secondo comma del precedente articolo 26.

Art. 28

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

1. Nelle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, caratterizzate da elevata permeabilità dei terreni con ricchezza di falde idriche, ricomprese nel perimetro definito nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, od in tale perimetro intercluse, vale la prescrizione per cui, fermi restando i compiti di cui al DPR 24 maggio 1988, n. 236, sono vietati:

a. gli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza con la sola eccezione della distribuzione agronomica del letame e delle sostanze ad uso agrario, nonché dei reflui trattati provenienti da civili abitazioni, o da usi assimilabili che sono consentiti nei limiti delle relative disposizioni statali e regionali;

b. il lagunaggio dei liquami prodotti da allevamenti zootecnici al di fuori di appositi lagoni di accumulo impermeabilizzati con materiali artificiali, i quali ultimi sono comunque esclusi nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;

c. la ricerca di acque sotterranee e l'escavo di pozzi, nei fondi propri od altrui, ove non autorizzati dalle pubbliche autorità competenti ai sensi dell'articolo 95 del RD 11 dicembre 1933, n. 1775;

d. la realizzazione e l'esercizio di nuove discariche per lo smaltimento dei rifiuti di qualsiasi genere e provenienza, con l'esclusione delle discariche di prima categoria e di seconda categoria tipo a), di cui al DPR 10 settembre 1982, n. 915, nonché di terre di lavaggio provenienti dagli zuccherifici, nel rispetto delle disposizioni statali e regionali in materia;

e. l'interramento, l'interruzione o la deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti acquedotti per uso idropotabile.

2. Gli strumenti di pianificazione subregionali sono tenuti ad individuare le zone interessate da sorgenti naturali, da risorgive, o da acquiferi carsici ed a dettare le relative disposizioni volte a tutelare l'integrità e gli aspetti ambientali e vegetazionali.

Art. 29

Abitati da consolidare o da trasferire

1. Per gli abitati dichiarati da consolidare ai sensi della Legge 9 luglio 1908, n. 445, compresi nell'elenco di cui alla lettera l. del precedente articolo 3, elenco che si intende aggiornato alle modifiche introdotte da specifici provvedimenti regionali, e per tutti gli abitati, non rientranti in tale elenco, ma interessati da interventi pubblici di consolidamento, valgono le prescrizioni di cui ai successivi commi secondo, terzo e quarto.

2. Per gli abitati di cui al primo comma, l'ambito di consolidamento è definito mediante una perimetrazione, approvata dalla Regione, che comprende: le zone dissestate, le zone di possibile ulteriore evoluzione dei dissesti, le aree contermini costituenti fasce di rispetto. Con tale perimetrazione vanno altresì definiti gli utilizzi ammissibili e le limitazioni relative agli interventi edilizi e alle pratiche agricolo-forestali.

3. All'interno della perimetrazione, compatibilmente con gli utilizzi ammissibili e le limitazioni di cui al secondo comma, nonché con le condizioni geomorfologiche e con le esigenze di riassetto idrogeologico del sito, nel rispetto delle prescrizioni e degli indirizzi di cui ai precedenti articoli 26 e 27, nonché secondo le vigenti procedure e norme tecniche di cui alla Legge 2 febbraio 1974, n. 64 e successive modifiche ed integrazioni, gli strumenti di pianificazione comunale, nell'ambito di un quadro organico di destinazioni d'uso ammissibili, possono prevedere solo interventi di:

a. consolidamento strutturale, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione, nonché ampliamento non superiore al 20% del volume esistente;

b. nuova edificazione in singoli lotti di completamento, ricompresi all'interno del perimetro del territorio urbanizzato come definito all'art. 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e/o come tali classificati dallo strumento urbanistico, purché strettamente contigui a centri o nuclei esistenti, e nuova edificazione di edifici a servizio dell'attività agricola.

4. Negli abitati dichiarati da consolidare ai sensi della Legge 9 luglio 1908, n. 445, fino all'approvazione della perimetrazione con relative norme di cui al secondo comma, sono ammessi solo

gli interventi di cui alla lettera a. del terzo comma, purchè non in contrasto con le prescrizioni di cui all'articolo 26.

5. Negli abitati dichiarati da trasferire ai sensi della Legge 9 luglio 1908, n. 445, compresi nell'elenco di cui alla lettera l. del precedente articolo 3, elenco che si intende aggiornato dalle modifiche introdotte da specifici provvedimenti regionali, sono ammesse esclusivamente opere temporanee di consolidamento strutturale di emergenza degli edifici lesionati, ai soli fini di salvaguardia della pubblica incolumità.

PARTE IV DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E FINALI

TITOLO VI SPECIFICHE MODALITÀ DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE

Art. 30 *Parchi nazionali e regionali*

1. Il presente piano recepisce i parchi nazionali e indica, nelle tavole contrassegnate dal numero 1:

- le perimetrazioni dei parchi regionali istituiti per effetto del primo comma dell'articolo 3 della L.R. 2 aprile 1988, n. 11, e della L.R. 2 luglio 1988, n. 27;
- le perimetrazioni di altre aree da destinarsi a parchi regionali e di alcune aree da destinare a riserve naturali, ai sensi della lettera b. del primo comma dell'articolo 4 della citata L.R. 2 aprile 1988, n. 11;
- possono essere istituite altre riserve naturali secondo le procedure della L.R. 2 aprile 1988, n. 11 qualora presentino caratteristiche e contenuti ambientali, ecologici e naturalistici di importanza regionale.

2. I piani territoriali dei parchi devono espletare i compiti di cui all'art. 6 della L.R. 2 aprile 1988, n. 11 ed in tale senso possono prevedere motivate modifiche delle perimetrazioni di cui al primo comma del presente articolo, nonché degli azionamenti al loro interno contenuti, nel rispetto dei complessivi obiettivi e finalità di tutela e di fruizione controllata degli ambiti interessati. Fino all'approvazione dei piani territoriali dei parchi nell'ambito dei perimetri di cui al presente articolo si applicano gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del presente piano relativi ai sistemi, alle zone ed agli elementi in detti ambiti ricompresi.

Art. 31 *Gestione di zone ed elementi di interesse storico-archeologico non comprese in parchi regionali*

1. La Regione, le Province ed i Comuni, singoli od associati, possono prevedere di gestire la tutela e l'utilizzazione delle zone e degli elementi di interesse storico-archeologico appartenenti alle categorie di cui alle lettere a. e b1. del secondo comma del precedente articolo 21, non compresi negli ambiti di cui all'articolo 30, nel rispetto delle prescrizioni del presente piano, sia direttamente sia attraverso Enti od istituti pubblici od a partecipazione pubblica, sia stipulando apposite convenzioni con associazioni od organizzazioni culturali. In tale ultimo caso le predette convenzioni devono definire, tra l'altro, le modalità di gestione con particolare riferimento ai modi ed ai limiti di fruizione dei beni interessati da parte della collettività, garantendosi comunque che tali limiti siano posti in esclusiva funzione della tutela dei beni suddetti nonché all'assolvimento degli obblighi di conservazione e vigilanza.

Art. 32 *Progetti di tutela, recupero e valorizzazione ed "aree studio"*

1. La Regione, le Province ed i Comuni provvedono a definire, nell'ambito delle rispettive competenze, mediante i propri strumenti di pianificazione, o di attuazione della pianificazione, progetti di tutela, recupero e valorizzazione riferiti, in prima istanza ed in via esemplificativa, agli ambiti territoriali a tal fine perimetrati nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente piano ed in genere a: parchi fluviali e lacustri; sistemi delle dune dei paleoalvei fluviali; parchi-museo didattici delle tecniche di coltivazione e della civiltà contadina; parchi-museo didattici dei sistemi idraulici derivati e dell'archeologia industriale; il complesso delle aree demaniali; le

aree gravate da usi civici; il recupero delle aree verdi; aree ed edifici delle colonie marine; il recupero di strutture insediative storiche non urbane.

2. I progetti relativi agli ambiti di cui al comma precedente possono prevedere motivate modifiche dei perimetri di tali ambiti e provvedono, tra l'altro, a specificare le disposizioni dettate dal presente piano per le zone e gli elementi che ricadono nei perimetri predetti.

3. La Regione provvede, con atti riferiti alle vigenti disposizioni di legge nazionali e regionali, alla più precisa individuazione dei criteri, delle modalità e delle risorse per la definizione e l'attuazione dei progetti di cui al primo comma.

4. Le tavole contrassegnate dal numero 1 del presente piano perimetrano altresì delle "aree studio" ritenute meritevoli di approfondita valutazione in funzione degli obiettivi di cui al precedente articolo 1. Gli strumenti di pianificazione infraregionali e/o comunali, qualora l'area ricada interamente nel territorio di competenza, sono tenuti ad analizzare con particolare attenzione le caratteristiche delle predette aree, ed a dettare per esse disposizioni coerenti con le predette finalità ed i predetti obiettivi.

TITOLO VII DISPOSIZIONI FINALI

Art. 33 *Divieto di installazioni pubblicitarie*

1. Nel sistema forestale e boschivo, nelle zone di salvaguardia della morfologia costiera, nelle zone di tutela della costa e dell'arenile, nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, negli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, nelle zone ed elementi di interesse storico-archeologico, nelle zone di tutela naturalistica, vale la prescrizione per cui è vietata, all'esterno della perimetrazione del territorio urbanizzato di cui al numero 3) del secondo comma dell'articolo 13 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, l'installazione di pannelli pubblicitari, permanenti o provvisori, ad eccezione delle insegne e delle indicazioni segnalabili relative alle attività produttive e ai servizi pubblici e privati ivi esistenti, nonché delle indicazioni segnalabili aventi finalità turistica locale.

2. I Comuni provvedono, anche attraverso appositi piani di arredo urbano, a disciplinare l'installazione delle insegne nonché dei cartelli stradali e pubblicitari.

Art. 34 *Tutela dei corsi d'acqua non interessati dalle delimitazioni del presente piano*

1. Le disposizioni relative alle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, di cui al precedente articolo 17, valgono altresì, per le aste principali dei corsi d'acqua enumerati nell'elenco di cui alla lettera m. del precedente articolo 3:

- nelle fasce di rispetto delimitate, ai sensi dell'articolo 33 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, in piani comprensoriali stralcio approvati od adottati;
- nelle fasce laterali, per una larghezza di 50 metri nel territorio delle Comunità Montane e di 100 metri nei restanti territori, dalle relative sponde o piedi degli argini, laddove non siano state delimitate, ai sensi dell'articolo 33 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, le relative fasce di rispetto in piani comprensoriali stralcio approvati.

2. Quanto disposto al primo comma vale fino alla data di approvazione di strumenti di pianificazione subregionale, di cui all'articolo 12 della L.R. 5 settembre 1988, n. 36, che definiscano le fasce di tutela dei corsi d'acqua.

3. Le disposizioni relative agli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, di cui al precedente articolo 18, valgono altresì per gli ambienti, chiaramente individuabili come tali in conseguenza delle loro caratteristiche fisiche distintive, relativi a tutti i corsi d'acqua classificati fiumi, torrenti - ricomprendendo in tale dizione anche i rii - e canali, della Carta tecnica regionale. Gli strumenti di pianificazione subregionali provvedono, in occasione della loro formazione o del loro adeguamento, a perimetrare esattamente gli ambiti predetti.

4. La Regione, entro un anno dall'entrata in vigore del presente piano, sentite le Provincie, il Circondario di Rimini e le Assemblies dei Comuni corrispondenti agli ambiti territoriali n. 23 e n. 39 di cui alla L.R. 29 agosto 1979, n. 28, provvede all'individuazione ed alla classificazione del sistema della idrografia superficiale del territorio regionale.

Art. 35

Particolari prescrizioni relative alle attività estrattive

1. Nelle zone di riqualificazione della costa e dell'arenile, nelle zone di salvaguardia della morfologia costiera, nelle zone di tutela della costa e dell'arenile, nelle zone di interesse storico-archeologico appartenenti alle categorie di cui alle lettere a. e b1. del secondo comma dell'art. 21, nelle zone di tutela naturalistica, nonché nel sistema forestale e boschivo nei casi in cui il bosco presenti le caratteristiche di cui al secondo comma, lettera g dell'articolo 31 della L.R. 18 luglio 1991, n. 17, non sono ammesse attività estrattive.

2. I piani infraregionali delle attività estrattive di cui all'articolo 6 della L.R. 18 luglio 1991, n. 17, disciplinano l'attività estrattiva nel rispetto delle finalità e delle disposizioni del presente Piano, nonché della direttiva per cui soltanto qualora sia documentatamente e motivatamente valutato non altrimenti soddisfacibile lo stimato fabbisogno dei diversi materiali i predetti strumenti di pianificazione possono prevedere attività estrattive nel sistema dei crinali, eccettuati comunque i terreni siti ad altezze superiori ai 1.200 metri, nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, nelle zone di interesse storico-archeologico appartenenti alle categorie di cui alle lettere c. e d. del secondo comma dell'articolo 21, nelle zone di interesse storico-testimoniale di cui al primo comma dell'articolo 23. Tali piani possono altresì prevedere attività estrattive di tipo artigianale relative alla pietra da taglio per la realizzazione di bozze, lastre ed elementi architettonici nelle zone di tutela naturalistica e nei terreni siti a quote superiori a 1.200 metri, a condizione che sia motivatamente dichiarato non altrimenti soddisfacibile lo stimato fabbisogno del sopraccitato materiale e che tali scelte pianificatorie siano corredate da uno specifico studio di bilancio ambientale ai sensi dei commi 6 e 7 della L.R. 18 luglio 1991, n. 17.

3. Nelle zone di riqualificazione della costa e dell'arenile, nelle zone di salvaguardia della morfologia costiera, nelle zone di tutela della costa e dell'arenile, nelle zone di interesse storico-archeologico appartenenti alle categorie di cui alle lettere a. e b1. del secondo comma dell'articolo 21, nelle zone di tutela naturalistica, nonché comunque nei terreni siti ad altezze superiori ai 1.200 metri, vale la prescrizione per cui non possono essere rilasciate autorizzazioni ai sensi dell'articolo 7 della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 relative a nuove concessioni minerarie per attività di ricerca ed estrazione ai sensi del RD 29 luglio 1927, n. 1443, ad esclusione della ricerca e della estrazione delle acque minerali e termali disciplinata dalla L.R. 17 agosto 1988, n. 32; sono fatte salve le concessioni minerarie esistenti, le relative pertinenze, i sistemi tecnologici e gli adeguamenti funzionali al servizio delle stesse; alla scadenza le concessioni minerarie possono essere prorogate per un periodo non superiore a tre anni in funzione della sistemazione ambientale finale.

Art. 36

Equivalenza di strumenti di pianificazione

1. Per gli effetti di cui ai precedenti articoli, agli strumenti di pianificazione provinciali e/o infraregionali in essi citati sono equiparati i piani di cui all'articolo 12 della L.R. 5 settembre 1988, n. 36, redatti ed adottati dal Circondario di Rimini e dalle Assemblies di Comuni corrispondenti agli ambiti territoriali n. 23 e n. 39 di cui alla L.R. 29 agosto 1979, n. 28.

Art. 37

Disposizioni transitorie

1. I Comuni sono tenuti ad adeguare la propria strumentazione urbanistica alle disposizioni del presente Piano entro cinque anni dalla data della sua entrata in vigore.

2. Fino all'adeguamento di cui al primo comma e comunque per non più di cinque anni dalla data di entrata in vigore del presente Piano, gli strumenti urbanistici comunali vigenti e le loro va-

rianti si considerano compatibili con il piano stesso, salvo quanto di seguito specificato:

- a) gli strumenti approvati in conformità alla L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e prima del 29/6/1989 si intendono compatibili ad eccezione delle loro previsioni che siano in contrasto con quanto disposto dagli articoli 13, 15, 16, 18, 21, lettere a) e b.1) e 25 delle norme del presente Piano;
- b) gli strumenti approvati in data anteriore all'entrata in vigore della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 si intendono compatibili ad eccezione delle loro previsioni che siano in contrasto con quanto disposto dagli articoli 13, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 22 e 25 delle norme del presente Piano.

3. I piani regolatori generali comunali e loro varianti, trasmessi alla Regione per l'approvazione prima della data di entrata in vigore del presente Piano, possono essere approvati dalla Giunta regionale purchè rispondenti alle disposizioni degli articoli 13, 15, 16, 17, 18, 19, 21 e 25 delle norme del presente Piano.

APPENDICE

Art. 1

Disposizioni generali

1. Le prescrizioni di cui ai successivi articoli 2, 3, 4 e 5, relative agli edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale ed alle rispettive aree di pertinenza, hanno l'efficacia di cui al quarto comma dell'articolo 4 delle norme del presente Piano, e sono immediatamente operative.

2. Le disposizioni di cui al successivo articolo 6 costituiscono direttive per la formazione degli strumenti di pianificazione o delle varianti degli stessi, o di strumenti di attuazione della pianificazione di iniziativa pubblica, comunali, ai sensi e per gli effetti di cui al terzo comma dell'articolo 4 delle norme del presente Piano. Fino all'entrata in vigore delle determinazioni comunali di cui al presente comma, vale la prescrizione per cui negli edifici di cui al successivo articolo 6 e nelle rispettive aree di pertinenza non è consentita alcuna trasformazione, fisica o funzionale, fatta eccezione per gli interventi di manutenzione ordinaria e di demolizione senza ricostruzione.

3. Le disposizioni di cui al successivo articolo 7 costituiscono direttive per la formazione degli strumenti di pianificazione, o delle varianti degli stessi, o di strumenti di attuazione della pianificazione, e di programmazione, comunali, ai sensi e per gli effetti di cui al terzo comma dell'articolo 4 delle norme del presente piano.

4. Le disposizioni di cui al successivo articolo 8 costituiscono direttive per la definizione dei programmi pubblici relativi agli ambiti ad essi assoggettati, di cui alla lettera b. del primo comma dell'articolo 16 delle norme del presente Piano, ai sensi e per gli effetti di cui al terzo comma dell'articolo 4 delle norme del medesimo presente piano. I predetti programmi pubblici devono essere comunque di iniziativa pubblica comunale ovvero, ove ricorrano casi previsti da disposizioni di vigenti leggi e nei termini per essi stabiliti, provinciale o regionale. Fino all'entrata in vigore dei previsti programmi pubblici, negli ambiti di cui al presente comma non è consentita alcuna trasformazione, fisica e/o funzionale, soggetta a provvedimento abilitativo, ad eccezione della demolizione senza ricostruzione degli edifici, che non siano indicati appartenenti alle categorie degli edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale, nonché di eventuali altri manufatti esistenti.

5. Gli edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale di complessivo pregio architettonico sono i seguenti:

1. Le Navi, Cattolica
2. Ferrarese, Cattolica
3. Reggiana, Riccione
4. Novarese, Rimini
5. Ferroviere OPAFS, Bellaria
6. AGIP, Cesenatico
7. Varese, Cervia
8. Monopoli di Stato ex Montecatini, Cervia
9. Croce Rossa, Ravenna
10. Burgo, Riccione

11. Bolognese, Rimini
12. Murri, Rimini
13. Comasco-De Orchi, Rimini
14. Patronato Scolastico, Rimini
15. Forlivese, Rimini
16. Soresinese, Rimini
17. Fratelli Baracca/Bergamasca, Cesenatico
18. Veronese, Cesenatico
19. Centro climatico marino, Cervia.

6. Gli edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale di limitato pregio architettonico sono i seguenti:

20. Milanina, Cattolica
21. Fusco, Misano
22. Bertazzoni, Riccione
23. Primavera, Riccione
24. Adriatica Soliera-Carpi, Riccione
25. OPAFS Ferrovieri, Riccione
26. Villa Margherita, Rimini
27. ENEL, Rimini
28. Villaggio ragazzi Bresciana, Rimini
29. ANIEP CRI, Bellaria
30. Lanerossi, Gatteo
31. Opera Bonomelli, Cesenatico.

7. Gli edifici delle colonie marine privi di interesse storico-testimoniale incompatibili o scarsamente compatibili con le caratteristiche dell'ambito territoriale cui ineriscono, sono i seguenti:

32. Soggiorno San Giuseppe, Misano
33. Collegio Angeli di Treviglio, Misano
34. S. Francesco, Misano
35. Sacro Volto, Rimini
36. Sacro Volto Bergamasco, Rimini
37. Stella Maris, Rimini
38. Villa Il Germoglio, San Mauro
39. S. Monica, Cesenatico
40. Casa del mare, Cif di Parma, Cesenatico
41. Madre di Dio, Cesenatico
42. Ministero degli Interni, Cesenatico
43. Don Bosco, Cesenatico
44. Mediterranea, Cervia.

8. Gli edifici delle colonie marine privi di interesse storico-testimoniale, compatibili con le caratteristiche degli ambiti territoriali cui ineriscono sono tutti gli edifici delle colonie marine esistenti, diversi da quelli elencati ai precedenti commi.

Art. 2

Edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale di complessivo pregio architettonico

1. Le trasformazioni fisiche consentibili e/o prescritte negli edifici indicati dalle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, appartenenti alla categoria degli edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale di complessivo pregio architettonico, comprendono:

- a. il restauro degli aspetti e degli elementi architettonici, nonché il ripristino degli elementi originali alterati, mediante:
 - a1. il restauro o il ripristino dei fronti esterni ed interni;
 - a2. il restauro o il ripristino degli ambienti interni che abbiano elementi od aspetti di pregio;
 - a3. la conservazione o il ripristino dei collegamenti verticali ed orizzontali di pregio ed originari;
 - a4. la conservazione o il ripristino del sistema degli spazi liberi, esterni ed interni;
 - a5. il ripristino o la ricostruzione di parti eventualmente crollate o demolite;
- b. il consolidamento, ovvero la sostituzione integrale o parziale per quanto non recuperabili, ovvero ancora la ricostruzione per quanto distrutti, in ogni caso anche a fini di prevenzione degli effetti dei fenomeni sismici ove richiesto, dei seguenti elementi strutturali: murature portanti, solai e volte, tutto senza modificazione della quota, scale;
- c. la eliminazione delle superfetazioni;
- d. la modifica e/o l'inserimento di impianti tecnologici ed igienico-sanitari.

Art. 3

Edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale di limitato pregio architettonico

1. Le trasformazioni fisiche consentibili e/o prescritte negli edifici indicati dalle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, appartenenti alla categoria degli edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale di limitato pregio architettonico, comprendono:

- a. il restauro e/o la valorizzazione degli aspetti e degli elementi architettonici di pregio, mediante:
 - a1. il mantenimento dei fronti esterni ed interni;
 - a2. la conservazione dei collegamenti verticali ed orizzontali di pregio, ove ed in quanto siano caratteristici dell'assetto architettonico originario;
 - a3. il mantenimento o la ricostituzione del sistema degli spazi liberi, esterni ed interni;
- b. il consolidamento o la ricostituzione, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di elementi anche costitutivi dell'edificio, in ogni caso anche in considerazione di fini di prevenzione degli effetti dei fenomeni sismici ove richiesto, nonché di impianti, anche con variazioni delle quote di intradosso dei solai e della posizione e forma delle strutture verticali, nonché dei collegamenti verticali ed orizzontali;
- c. l'eliminazione delle superfetazioni.

Art. 4

Prescrizioni comuni agli edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale

1. Nelle trasformazioni fisiche, consentibili e/o prescritte, degli edifici di cui ai precedenti articoli 2 e 3, è fatto obbligo di utilizzare i medesimi materiali preesistenti ogni qualvolta essi caratterizzino gli aspetti e/o gli elementi architettonici considerati di pregio.

2. È prescritta in ogni caso la conservazione di tutti gli elementi architettonici e decorativi superstiti che rivestano un interesse storico.

3. È comunque consentito, nel rispetto delle prescrizioni dettate dai precedenti articoli 2 e 3, salve le eccezioni appresso indicate, provvedere al riordino ed alla installazione o realizzazione di: a) canne fumarie e comignoli; b) antenne televisive; c) impianti generali (quali idrici, di riscaldamento, di climatizzazione, di trattamento dell'aria, di fognatura, di scarico pluviale e simili); di altri impianti tecnologici di servizio; di ascensori e montacarichi; d) vani interrati esclusivamente ad uso degli impianti di cui alla precedente lettera, ovvero di ricovero di veicoli; e) servizi interni quali bagni e cucine, anche in blocchi unificati, se del caso dotati di impianti di condizionamento d'aria o di ventilazione spinta; f) negli ambienti non inferiori a mt. 4,5 soppalchi funzionali.

4. Con gli edifici di cui ai precedenti articoli 2 e 3 sono definite compatibili le utilizzazioni per:

- a. attività ricettive specialistiche, intese come le attività volte a rispondere alla domanda di soggiorno temporaneo, in strutture a gestione unitaria;
- b. abitazioni collettive, intese come le abitazioni volte principalmente a dare alloggio ed a consentire lo svolgimento di particolari attività a determinate comunità o gruppi, quali collegi, convitti, studentati, ospizi e ricoveri;
- c. strutture culturali, comprensive di ogni attrezzatura complementare, di servizio e di supporto, articolate in centri di ricerca, musei, sedi espositive, biblioteche, archivi;
- d. attrezzature complementari alla balneazione, comprensive dei locali a rotazione d'uso per il cambio degli indumenti e la custodia degli stessi e di altri accessori, dei servizi igienici, dei pubblici esercizi di vendita e consumo di alimenti e bevande, di esercizi commerciali al minuto di vendita di articoli legati alla balneazione ed al tempo libero, di uffici per l'organizzazione e la gestione delle attività di balneazione e di quelle ad esse complementari, di magazzini e/o depositi, degli spazi tecnici, di servizio e di supporto;
- e. attività ricettive ordinarie, intese come attività volte a rispondere alla domanda indifferenziata di soggiorno temporaneo in strutture a gestione unitaria ed a rotazione d'uso, ed articolate in: alberghi, hotel, pensioni e locande, residenze turistico-alberghiere, ostelli.

5. L'attivazione di una delle utilizzazioni definite compatibili dal precedente quarto comma è comunque subordinata all'appuntamento e/o alla disponibilità di spazi per il ricovero od il parcheggio di autovetture nella misura prescritta dalle vigenti disposizioni in relazione alla specifica utilizzazione proposta.

6. Agli edifici sottoindicati sono attribuite le destinazioni d'uso esclusive di seguito specificate:

- a. agli edifici denominati "Le Navi" di Cattolica, "Reggiana" di Riccione, "Bolognese" di Rimini, "Novarese" di Rimini, oltre che per attività ricettive specialistiche, per strutture culturali;
- b. agli edifici denominati "Ferrarese" di Cattolica, "Murri" e "Soresinese" di Rimini, "Veronese" di Cesenatico, oltre che per attività ricettive specialistiche, per strutture culturali e per attrezzature complementari alla balneazione;
- c. agli edifici denominati "Ferrovieri OPASF" di Bellaria, "Croce Rossa" di Ravenna e "Varese" di Cervia oltre che per attività ricettive specialistiche, per strutture culturali e per attività ricettive ordinarie.

Art. 5

Aree di pertinenza degli edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale

1. Le trasformazioni fisiche, consentibili e/o prescritte, nelle aree di pertinenza degli edifici di cui ai precedenti articoli 2 e 3, sono prioritariamente rivolte alla conservazione e/o al ripristino della conformazione naturale. In tali aree è conseguentemente vietata la nuova costruzione di qualsiasi manufatto, e deve essere prevista l'eliminazione dei manufatti esistenti diversi dagli edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale, con le eccezioni di cui al successivo comma del presente articolo.

2. Nelle aree di cui al precedente comma è ammessa la conservazione e/o la realizzazione di:

- a. percorsi per mezzi motorizzati nella misura strettamente indispensabile a servire gli esistenti edifici delle colonie marine di interesse storico-testimoniale, con tracciati che evitino al massimo del possibile di interessare arenili od apparati dunosi esistenti e/o ricostituibili;
- b. parcheggi a raso per veicoli, nella misura strettamente indispensabile al rispetto delle vigenti disposizioni in relazione alla specifica utilizzazione proposta per l'edificio da servire e non attingibile mediante diverse soluzioni e siti in modo da non interessare arenili od apparati dunosi esistenti e/o ricostituibili;
- c. elementi di arredo, amovibili e/o precari, e comunque non comportanti impermeabilizzazione dei suoli.

Art. 6

Edifici delle colonie marine privi di interesse storico-testimoniale, incompatibili o scarsamente compatibili con le caratteristiche dell'ambito territoriale cui ineriscono

1. Degli edifici indicati dalle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, appartenenti alla categoria degli edifici delle colonie marine privi di interesse storico-testimoniale, incompatibili o scarsamente compatibili con le caratteristiche dell'ambito territoriale cui ineriscono, e che ricadano in zone delimitate dalle medesime tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, come zone di tutela della costa e dell'arenile, deve essere favorita la demolizione senza ricostruzione in loco, con conseguente ripristino della conformazione naturale dell'area di sedime e di quella di pertinenza.

2. Degli edifici indicati dalle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, appartenenti alla categoria degli edifici delle colonie marine privi di interesse storico-testimoniale, incompatibili o scarsamente compatibili con le caratteristiche dell'ambito territoriale cui ineriscono, e che ricadono in zone delimitate dalle medesime tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, come zone di riqualificazione della costa e dell'arenile, devono essere previste, nel rispetto delle direttive di cui al primo comma dell'articolo 13 delle norme del presente Piano, in alternativa la ristrutturazione, ovvero la demolizione e ricostruzione, esclusivamente nel contesto di operazioni che garantiscano l'accorpamento dei manufatti ed il loro distanziamento dalla battigia, senza aumenti del vo-

lume complessivo e della superficie di sedime dei manufatti rispetto alle quantità preesistenti nelle zone di riqualificazione della costa e dell'arenile ricadenti nell'ambito del medesimo comune.

3. Gli edifici indicati dalle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, appartenenti alla categoria degli edifici delle colonie marine privi di interesse storico-testimoniale, incompatibili o scarsamente compatibili con le caratteristiche dell'ambito territoriale cui ineriscono, e che ricadono in zone delimitate, dalle medesime tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, come zone di salvaguardia della morfologia costiera, sono disciplinati dagli strumenti di pianificazione comunale.

Art. 7

Edifici delle colonie marine privi di interesse storico-testimoniale, compatibili con le caratteristiche degli ambiti territoriali cui ineriscono

1. Le trasformazioni, fisiche e/o funzionali, degli edifici indicati, dalle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, appartenenti alla categoria degli edifici delle colonie marine privi di interesse storico-testimoniale, compatibili con le caratteristiche degli ambiti territoriali cui ineriscono, nonché delle rispettive aree di pertinenza, sono disciplinate dagli strumenti di pianificazione, di attuazione della pianificazione, di programmazione, comunali, nel rispetto delle disposizioni dettate dal presente Piano per il sistema, ed eventualmente per le zone, entro cui ricadono.

Art. 8

Ambiti assoggettati a pianificazione urbanistica attuativa - Le città di colonie

1. Negli ambiti assoggettati a pianificazione urbana attuativa, perimetrati con l'apposito segno grafico nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, ogni trasformazione, fisica e/o funzionale, soggetta a provvedimento abilitativo, salvo quelle relative agli edifici di cui ai precedenti articoli 2 e 3 eventualmente siti entro i predetti ambiti è subordinata alla formazione dei programmi pubblici di cui all'art. 16 delle norme del presente Piano, relativi all'intero comparto.

2. I programmi pubblici di cui al precedente comma devono perseguire, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 12, 13, 14 e 15 delle norme del presente Piano, secondo il sistema o le zone cui eventualmente ineriscono gli ambiti interessati, la generale finalità del massimo ripristino della conformazione naturale delle aree comprese nei perimetri degli ambiti, con particolare riferimento per quelle viciniori alla battigia, e/o interessanti arenili od apparati dunosi o boschi esistenti o ricostituibili, e ciò anche mediante demolizioni senza ricostruzione di manufatti, demolizione con ricostruzione su diverso sedime, accorpamenti di manufatti, comunque con diminuzione, ed in ogni caso senza aumento, del volume complessivo e della superficie complessiva di sedime dei manufatti, né della capacità ricettiva, rispetto alle quantità preesistenti. Al predetto fine, onde garantire l'attuazione delle proprie previsioni in un contesto di perequazione degli interessi dei soggetti proprietari interessati, i programmi predetti possono prevedere la costituzione di uno o più comparti.

3. Gli strumenti di attuazione della pianificazione relativi agli ambiti di cui al presente articolo possono prevedere motivate rettifiche dei perimetri di tali ambiti, sia per portarli a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero su elaborati cartografici in scala maggiore, sia per includervi ulteriori immobili ove ciò consenta di meglio perseguire le finalità e gli obiettivi di cui al precedente comma.

4. Gli ambiti di cui al primo comma del presente articolo sono i seguenti:

1. Misano
2. Riccione
3. Marano
4. Bellaria - Igea Marina
5. Cesenatico Sud
6. Cesenatico Nord
7. Pinarella di Cervia Sud
8. Pinarella di Cervia Nord
9. Milano Marittima.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

ELABORATO G

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Con il termine «Unità di paesaggio» si indica l'ambito territoriale avente specifica, distintiva e omogenea caratteristica di formazione e di evoluzione.

Il metodo per arrivare alla definizione delle unità di paesaggio, si fonda sulla lettura di immagini da satellite o di foto zenitali, che di per sé costituiscono l'espressione visibile degli elementi geologici, morfologici, vegetazionali, di uso del suolo, ecc., evidenziando le specificità e gli elementi caratterizzanti, permettendo quindi una suddivisione in ambiti che presentano aspetti e valori omogenei al loro interno, ma diversificati rispetto a quelli circostanti.

Gli ambiti così individuati vengono verificati e ulteriormente precisati con elementi desunti dall'analisi e dall'incrocio di carte tematiche.

Tale metodo si dimostra assai idoneo per affrontare una pianificazione paesaggistica interessata al complessivo aspetto dei luoghi e all'individuazione di quelle peculiarità (invarianti) da assoggettare a tutela e valorizzazione.

Nel presente piano si sono utilizzati in particolare, la carta geologica, la carta dell'uso del suolo e della capacità d'uso, la carta morfologica, della densità territoriale della popolazione, del dissesto idrogeologico e del grado di fragilità del sistema fisico-climatico, edite dalla Regione Emilia-Romagna e la carta dell'insediamento storico.

Con la metodologia seguita si sono individuate le 23 unità di paesaggio di seguito elencate e schematicamente rappresentate.

Per ogni unità di paesaggio è stata elaborata una scheda che contiene:

a. gli elementi descrittivi e di quantificazione essenziali per l'inquadramento territoriale (comuni interessati, superficie, abitanti residenti, uso del suolo, altimetria, capacità d'uso, clivometria, geologia, stato di fatto della strumentazione urbanistica, vincoli esistenti);

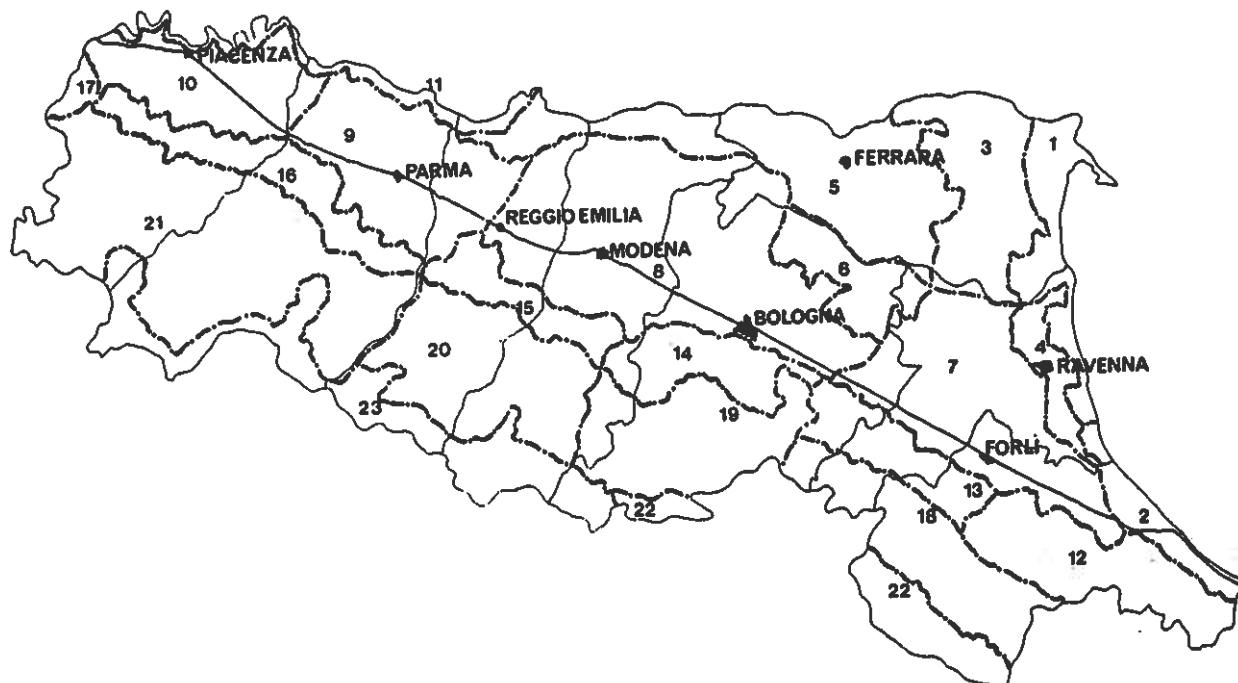
b. l'elencazione delle componenti del paesaggio e degli elementi caratterizzanti, articolati in elementi fisici, biologici ed antropici. Da tale elenco vengono inoltre desunte ed evidenziate quelle «invarianti» la cui tutela è elemento essenziale per la conservazione delle caratteristiche del paesaggio;

c. gli elementi scientifici di particolare interesse, intesi come fatti puntuali che, pur non concorrendo alla complessiva caratterizzazione dell'ambito considerato, ne costituiscono elemento da tutelare per il loro valore intrinseco;

d. indicazioni relative a programmi e progetti che riguardano in maniera più specifica la problematica ambientale, desunti dal Progetto Integrato Mediterraneo (P.I.M.), dal Fondo Investimenti Occupazione (F.I.O.), dal Programma Regionale per i Parchi e Riserve naturali.

Queste schede costituiscono una prima griglia di riferimento, in relazione alla scala di lettura adottata (regionale), che potrà essere ulteriormente affinata e precisata in funzione di analisi a scale di maggior dettaglio.

In funzione delle caratteristiche e delle invarianti individuate all'interno di ogni unità di paesaggio devono essere uniformati i criteri metodologici di formazione dei piani, gli ambiti normativi, ecc., al fine di mantenerne una coerente gestione con gli obiettivi di tutela evidenziati dal Piano territoriale paesistico regionale.



Elenco delle unità di paesaggio

1. Costa nord
2. Costa sud
3. Bonifica ferrarese
4. Bonifica romagnola
5. Bonifiche estensi
6. Bonifiche bolognesi
7. Pianura romagnola
8. Pianura bolognese, modenese e reggiana
9. Pianura parmense
10. Pianura piacentina
11. Fascia fluviale del Po
12. Collina della Romagna centro-meridionale
13. Collina della Romagna centro-settentrionale
14. Collina bolognese
15. Collina reggiana-modenese
16. Collina piacentina-parmense
17. Oltrepo' pavese
18. Montagna romagnola
19. Montagna bolognese
20. Montagna del Frignano e Canusiana
21. Montagna parmense-piacentina
22. Dorsale appenninica in area romagnola e bolognese
23. Dorsale appenninica in area emiliana

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 1: COSTA NORD

Comuni interessati (1): *Argenta - Codigoro - Comacchio - Goro - Lagosanto - Mesola - Ravenna*

Province interessate: Ferrara - Ravenna

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
491,07	46.045	93,76

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclei	Sparsa
37.575 (82%)	—	8.470 (18%)

Temperatura media/annua (C°): 13,0

Precipitazione media/annua (mm): 586

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Aree marginali	Altri
26.206 (53,35%)	5.227 (10,65%)	1.763 (3,60%)	10.529 (21,45%)	5.375 (10,95%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
26.478 (53,92%)	22.628 (46,08%)	—	—	—

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	5	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	974	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	—
3. Suoli con intense limitazioni:	15.311	7. Suoli con limitazioni molto intense:	—
4. Suoli con limitazioni molto forti:	10.478	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	18.539

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
5.853	—

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli argillosi Superficie in ha 59.950

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	—
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	1 (14%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	1 (14%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	5 (72%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Zone umide
Riserve naturali	Oasi di protezione della fauna
Vincolo paesistico	
Vincolo militare	

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- vestigia del sistema di cordoni dunosi litoranei del grande apparato deltizio del Po;
- avvallamenti e depressioni con lagune e stagni costieri di acque salmastre;
- foci (rami meridionali del Po, Reno e Fiumi Uniti);
- arenile in prevalente ripascimento;
- ampia zona intertidale.

Elementi Biologici

- presenza di relitti di vegetazione planiziaria termofila (boscone della Mesola);
- vegetazione boschiva che risulta da interventi antropici e che conserva altre caratteristiche decorative e protettive: pinete litoranee, recenti e di antiche origini (pineta San Vitale, ecc.);
- vegetazione spontanea su cordoni dunali di interesse naturalistico;
- fauna degli ambienti umidi salmastri e del litorale;
- fauna degli ambienti umidi palustri e fluviali;
- fauna dei boschi planiziari e litoranei.

Elementi Antropici

- piccoli centri sorti sul sistema di dune costiere in corrispondenza delle foci e del delta fluviale del Po (Casalborsetti, Massenzatica, Mesola, Goro, Porto Garibaldi, Marina di Ravenna);
- impianti per acquacoltura (mitili, anguille, ecc.);
- saline di Comacchio;
- presenza turistica stagionale di intensità territoriale medio-bassa;
- lavorieri, casoni e bilancioni;
- sistema portuale di tipo turistico-industriale e per la pesca;
- recenti insediamenti turistici (lidi ferraresi e ravennati).

Invarianti del paesaggio

- mare Adriatico;
- lagune e stagni costieri di acque salmastre;
- sistema di cordoni dunosi litoranei;
- relitti di pinete e boschi litoranei;
- foci fluviali;
- arenili.

Beni culturali di particolare interesse**Beni culturali di interesse geologico - biologico**

Dune fossili di Massenzatica, Valle Porticino e Cannaviè, Valle Zavalea, Vene di Bellocchio, Bosco della Mesola, Foresta demaniale del Po di Volano, Pineta di S. Vitale.

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Lavorieri di Comacchio, Abbazia di Pomposa, Castello di Mesola, Centro Storico di Comacchio, Salina di Comacchio.

Programmazione**Programmi e Progetti esistenti:**

- FIO '84: Progetto per il recupero delle Valli di Comacchio;
 - 3° Piano Regionale di Sviluppo: Valorizzazione zone umide del delta del Po;
 - R.E.R.: Progetto di Parco Delta del Po;
 - R.E.R.: Piano per la difesa della costa;
 - R.E.R.: Piano di controllo degli emungimenti;
 - FIO '83: Disinquinamento idrico del Sistema Padano Alto Adriatico;
 - PIM '87: Programma Acquacoltura;
 - R.E.R.: Piano per la portualità turistica.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 2: COSTA SUD

Comuni interessati (1): Bellaria - Cattolica - Cervia - Cesenatico - Gatteo - Misano - Riccione - Rimini - Savignano S. R. - S. Arcangelo R. - S. Giovanni M. - S. Mauro Pascoli

Province interessate: Ravenna - Forlì

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Km ²)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Km ²)
272,65	253.135	928,42

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclci	Sparsa
228.957 (90%)	210 (1%)	23.967 (9%)

Temperatura media/annua (C°): 13,9

Precipitazione media/annua (mm): 794

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Arce marginali	Altri
19.336 (70,93%)	225 (0,83%)	4.761 (17,45%)	636 (2,34%)	2.304 (8,45%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 + 40	40 ÷ 600	600 + 1.200	> 1.200
722 (2,65%)	18.276 (67,04%)	8.264 (30,31%)	—	—

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	13.457	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	2.517	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	—
3. Suoli con intense limitazioni:	300	7. Suoli con limitazioni molto intense:	—
4. Suoli con limitazioni molto forti:	2.706	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	5.966

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
872	—

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli sabbiosi Superficie in ha 13.425

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	—
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	3 (25%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	4 (33%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	5 (42%)

Vincoli esistenti

Vincolo sismico	Vincolo paesistico
Abitati soggetti a consolidamento e trasferimento	Zone soggette a controllo degli emungimenti
Riserve naturali	
Vincolo militare	

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- arenile ridotto ed in attuale fase di erosione;
- zona di retrospiaggia praticamente assente;
- rari varchi a mare;
- falesia costiera tra Riccione e Cattolica.

Elementi Biologici

- relitti di formazioni forestali litoranee spontanee e artificiali;
- fauna della pianura prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi incolti;
- in modo subordinato è presente la fauna degli ambienti umidi salmastri e palustri.

Elementi Antropici

- presenza di insediamenti di vecchio impianto storico (da età romana in avanti);
- strutture portuali storiche;
- sistema infrastrutturale viario e ferroviario costiero;
- sistema insediativo, di carattere turistico-ricettivo diffuso (area pressoché totalmente urbanizzata).

Invarianti del paesaggio

- arenili;
- relitti forestali;
- mare Adriatico;
- viabilità storica e ponti.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Pinete litoranee.

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Saline di Cervia, Centro storico di Cervia, colonie.

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

- R.E.R.: Piano per la difesa della costa;
 - R.E.R.: Piano di controllo degli emungimenti;
 - R.E.R.: Progetto "Rimini" per la riduzione del rischio sismico;
 - R.E.R.: Parco fluviale del Marecchia;
 - R.E.R.: Parco fluviale del Conca;
 - FIO '85: Disinquinamento idrico del Sistema Padano Alto Adriatico.
 - R.E.R.: Piano per la portualità turistica.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 3: BONIFICA FERRARESE

Comuni interessati (1): *Alfonsine - Argenta - Berra - Codigoro - Comacchio - Copparo - Formignana - Iolanda S. - Lagosanto - Massafiscaglia - Mesola - Migliarino - Migliaro - Ostellato - Portomaggiore - Ro - Tresigallo*

Province interessate: Ferrara

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
987,56	50.654	51,29

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nucli	Sparsa
33.753 (67%)	—	16.901 (33%)

Temperatura media/annua (C°): 13,3

Precipitazione media/annua (mm): 666

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Aree marginali	Altri
97.291 (98,52%)	273 (0,28%)	852 (0,85%)	—	335 (0,35%)

Allimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
78.755 (79,75%)	20.000 (20,25%)	—	—	—

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	203	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	32.256	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	—
3. Suoli con intense limitazioni:	63.162	7. Suoli con limitazioni molto intense:	—
4. Suoli con limitazioni molto forti:	90	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	2.390

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
59.242	—

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli argillosi Superficie in ha 82.575

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	3 (18%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	1 (6%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	4 (23%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	9 (53%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Vincolo paesistico
Riserve naturali	Zone umide
Vincolo militare	Oasi di protezione della fauna

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nelle unità di paesaggio.
 (2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- depositi alluvionali;
- zona di ex palude molto estesa che presenta ancora un forte legame con l'ambiente marino e ove in parte è assente la presenza antropica;
- falda acquifera affiorante o sub-affiorante;
- andamento topografico pressochè uniforme segnato in senso ovest/est (qualche volta nord/sud) da grondaie del vecchio delta del Po;
- difficile scolo delle acque;
- dossi di pianura.

Elementi Biologici

- dominanza di seminativi con colture erbacee su bonifiche dell'ultimo secolo nella parte nord. In origine, e parzialmente ancora, risaie e più recente sviluppo di colture legnose in alcune aree lottizzate dall'ente Riforma del Delta;
 - fauna della pianura prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi incolti.
-

Elementi Antropici

- impronte di bonifiche rinascimentali riprese nell'ultimo secolo;
 - boarie delle terre vecchie;
 - viabilità pensile e insediamento lineare lungo le strade;
 - bassa densità di popolazione sparsa;
 - popolazione urbanizzata lungo la direttrice del Po, del Po di Goro, e del Po di Volano che interseca quella del sistema dunoso in direzione nord-sud (Lagosanto, Codigoro, Mezzogoro);
 - centro di bonifica di Iolanda di Savoia.
-

Invarianti del paesaggio

- sistema di regolazione delle acque;
 - impronte di bonifiche rinascimentali;
 - viabilità pensile e insediamento lineare lungo le strade e dossi.
-

Beni culturali di particolare interesse**Beni culturali di interesse geologico - biologico**

Anse di Ostellato, Bacino di Bando.
Codigoro e zona archeologica di Spina.

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centro storico di Comacchio, Codigoro e Zona archeologica di Spina.

Programmazione**Programma e Progetti esistenti:**

- FIO '84: Progetto per il recupero ambientale delle Valli di Comacchio;
 - 3° Piano Regionale di Sviluppo: Valorizzazione zone umide del delta del Po (1986/88);
 - R.E.R.: Progetto di Parco Delta del Po;
 - R.E.R.: Piano per la difesa della costa;
 - R.E.R.: Piano di controllo degli emungimenti;
 - FIO '83: Progetto del Po disinquinamento idrico.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 4: BONIFICA ROMAGNOLAComuni interessati (1): *Cervia - Cesenatico - Ravenna***Province interessate: Ravenna****Inquadramento territoriale**

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
362,37	105.940	292,35

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nucli	Sparsa
93.677 (88%)	3.137 (3%)	9.126 (9%)

Temperatura media/annua (C°): 12,8

Precipitazione media/annua (mm): 679

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Aree marginali	Altri
32.023 (88,37%)	1.850 (5,10%)	2.317 (6,40%)	25 (0,07%)	21 (0,06%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
2.403 (6,63%)	33.733 (93,09%)	100 (0,28%)	—	—

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	2.262	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	21.702	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	—
3. Suoli con intense limitazioni:	8.785	7. Suoli con limitazioni molto intense:	—
4. Suoli con limitazioni molto forti:	344	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	3.118

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
3.628	—

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli argillosi Superficie in ha 39.375

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	—
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	—
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	2 (67%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	1 (33%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Vincolo paesistico
Vincolo sismico	Oasi di protezione della fauna
Riserve naturali	Zone soggette a controllo degli emungimenti
Vincolo militare	

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- sistema di regolazione delle acque.

Elementi Biologici

- fauna della pianura prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi incolti.

Elementi Antropici

- appoderamento per lottizzazioni (Ente Riforma Delta) della parte sud occidentale della cassa di colmata del Lamone;
- bonifica prevalentemente per colmata che si allaccia allo scolo naturale;
- agricoltura estensiva («larga») con colture non arboree ove lo scolo delle acque è difficile o insufficienti gli apporti alluvionali recenti e ove le aziende sono di grande dimensione; intensivo invece sui terreni di colmata frazionati in piccole aziende.

Invarianti del paesaggio

- sistema delle acque;
- sistema insediativo storico monumentale.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico
Punta Alberete.

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centro storico di Ravenna, Zone archeologiche di Classe e Sistema delle Basiliche Paleocristiane.

Programmazione**Programmi e Progetti esistenti:**

- FIO '84: Progetto per il recupero ambientale delle Valli di Comacchio;
 - 3° Piano Regionale di Sviluppo: Valorizzazione zone umide del Delta del Po;
 - R.E.R.: Progetto di Parco Delta del Po;
 - R.E.R.: Piano per la difesa della costa;
 - R.E.R.: Piano di controllo degli emungimenti.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 5: BONIFICHE ESTENSI

Comuni interessati (1): *Argenta - Bondeno - Boretto - Cadelbosco - Campagnola E. - Concordia - Copparo - Ferrara - Finale Emilia - Formignana - Gualtieri - Guastalla - Luzzara - Masi Torello - Migliarino - Mirabello - Mirandola - Novellara - Novi di Modena - Ostellato - Poggiorenatico - Portomaggiore - Reggiolo - Ro - Rolo - S. Felice S. P. - S. Possidonio - Tresigallo - Vigarano Mainarda - Voghiera*

Province interessate: Ferrara - Modena - Reggio Emilia

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
1.611,04	300.126	186,29

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclci	Sparsa
246.264 (82%)	203 (0%)	53.659 (18%)

Temperatura media/annua (C°): 13,4

Precipitazione media/annua (mm): 664

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Arce marginali	Altri
156.411 (97,09%)	—	3.884 (2,41%)	—	803 (0,50%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	da 0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
4.659 (2,89%)	156.445 (97,11%)	—	—	—

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	30.607	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	88.646	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	—
3. Suoli con intense limitazioni:	32.269	7. Suoli con limitazioni molto intense:	—
4. Suoli con limitazioni molto forti:	—	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	8.385

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
29.616	—

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli argillosi Superficie in ha 157.300

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	5 (16%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	5 (16%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	9 (31%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	11 (37%)

Vincoli esistenti

Vincolo paesistico
 Vincolo militare
 Zone umide
 Oasi di protezione della fauna

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratteristici

Elementi fisici

- parte più antica del delta del Po;
- piano di divagazione a paleovalvei del Po fra cui si inseriscono depressioni bonificate dal medioevo al rinascimento;
- dossi di pianura.

Elementi Biologici

- fauna della pianura prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi incolti;
- lungo l'asta fluviale del Po è presente la fauna degli ambienti umidi, palustri e fluviali.

Elementi Antropici

- chiaviche, botti e manufatti storici;
- presenza di colture a frutteto sui terreni di vecchia bonifica e di colture da legno: pioppeti;
- insediamenti di dosso che si sviluppano prevalentemente sulle direttrici Bondeno - Ferrara - Consandolo e Ferrara - Migliaro.

Invarianti del paesaggio

- chiaviche e manufatti storici legati alla bonifica e al sistema di scolo delle acque;
- testimonianze di agricoltura storica rinascimentale;
- dossi.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centro storico di Ferrara e Bondeno, Chiaviche rinascimentali, Rocca di Reggiolo e Delizie Estensi, Rocca Possente di Stellata, Botte Bentivoglio e Botte Napoleonica.
Siti archeologici lungo i dossi.

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

- FIO '83: Progetto del Po disinquinamento idrico;
 - FIO: Progetto di recupero Mura di Ferrara.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 6: BONIFICHE BOLOGNESI

Comuni interessati (1): *Argenta - Baricella - Bentivoglio - Budrio - Conselice - Galliera - Imola - Malalbergo - Medicina - Minerbio - Molinella - S. Pietro in Casale*

Province interessate: Ferrara - Bologna

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
481,97	34.122	70,79

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclei	Sparsa
22.512 (66%)	—	11.610 (34%)

Temperatura media/annua (C°): 12,8

Precipitazione media/annua (mm): 704

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Arce marginali	Altri
47.792 (99,16%)	275 (0,57%)	104 (0,21%)	—	25 (0,06%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
—	48.197 (100%)	—	—	—

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	17.361	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	5.776	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	—
3. Suoli con intense limitazioni:	23.388	7. Suoli con limitazioni molto intense:	—
4. Suoli con limitazioni molto forti:	—	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	1.671

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
8.643	—

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli argillosi Superficie in ha 47.925

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	—
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	1 (8%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	6 (50%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	5 (42%)

Vincoli esistenti

Vincolo sismico	Zone umide
Vincolo paesistico	Oasi di protezione della fauna
Vincolo militare	Zone soggette a controllo degli emungimenti

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.
 (2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- piccole valli relitte di acque dolci, con notevole volume di acqua;
 - topografia sufficientemente uniforme con unico forte risalto degli argini dei fiumi.
-

Elementi Biologici

- fauna della pianura prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi incolti;
 - è presente lungo l'area golenale del fiume Reno e all'interno dell'Oasi di Campotto e Valle Santa la fauna degli ambienti umidi palustri e fluviali;
 - relitti di boschi planiziari.
-

Elementi Antropici

Invarianti del paesaggio

- argini;
 - valli relitte di acque dolci.
-

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Oasi di Campotto e Valle Santa, Valle Bentivoglia, Valle Vallazza, Valle La Fracassata, Valle La Comune.

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Impianti di sollevamento delle acque, Centro storico di Molinella, Budrio, Medicina, Rocca Bentivolesca di Ponte Poledrano.

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

- R.E.R.: Progetto di Parco Delta del Po (Oasi di Campotto);
 - R.E.R.: Piano di controllo degli emungimenti.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 7: PIANURA ROMAGNOLA

Comuni interessati (1): *Alfonsine - Bagnacavallo - Bagnara - Bertinoro - Castel S. Pietro - Castelbolognese - Cervia - Cesena - Conselice - Cotignola - Dozza - Faenza - Forlimpopoli - Forlì - Fusignano - Gambettola - Gateo - Imola - Longiano - Lugo - Massalombarda - Mordano - Ravenna - Russi - Solarolo - S. Agata sul S. - S. Arcangelo*

Province interessate: Ravenna - Forlì - Bologna

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
1618,29	495.202	306,00

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclei	Sparsa
414.460 (84%)	—	80.742 (16%)

Temperatura media/annua (C°): 12,9

Precipitazione media/annua (mm): 773

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Aree marginali	Altri
156.534 (96,73%)	218 (0,14%)	5.038 (3,11%)	—	35 (0,02%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
—	141.762 (87,6%)	20.063 (12,4%)	—	—

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	120.553	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	24.021	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	—
3. Suoli con intense limitazioni:	3.436	7. Suoli con limitazioni molto intense:	—
4. Suoli con limitazioni molto forti:	50	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	13.617

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
6.450	9

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli argillosi Superficie in ha 95.675

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	—
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	10 (37%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	7 (26%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	10 (37%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Vincolo militare
Vincolo sismico	Zone soggette alla L. 615/1966
Abitati soggetti a consolid. e trasferimento	Zone umide
Riserve naturali	Oasi di protezione della fauna
Vincolo paesistico	Zone soggette a controllo degli emungimenti

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.
 (2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- formazione alluvionale con microrilievo costituito da grondaie fluviali spente e vive;
- terrazzi fluviali e marini dell'alta pianura.

Elementi Biologici

- terreni ben drenati occupati da una tipica agricoltura promiscua (paesaggio della piantata) oggi in via di trasformazione con netta prevalenza di colture frutticole ed erbacee specializzate;
- fauna della pianura prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi incolti.

Elementi Antropici

- centri di origine romana e impianto murato medioevale;
- casa rurale cesenate-riminense con portico o faentino-imolese con fienile;
- sistema insediativo della via Emilia ad alta densità e infrastrutturazione;
- centri medio-piccoli dell'alta pianura centuriata ed alta densità della popolazione sparsa;
- insediamenti di dosso e bassa densità della popolazione sparsa nella fascia a confine con le bonifiche.

Invarianti del paesaggio

- manufatti agricoli tradizionali;
- sistema insediativo della via Emilia, centuriazione ed insediamento storico.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centri storici di: Forlì, Faenza, Imola, Cesena, Forlimpopoli, Castelbolognese, Lugo, Bagnacavallo, Russi, Massalombarda, Villa Romana di Russi, Ville di Ghibullo e Montericco di Imola.

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

- R.E.R.: Progetto di Parco Delta del Po;
 - R.E.R.: Piano di controllo degli emungimenti.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 8: PIANURA BOLOGNESE, MODENESE E REGGIANA

Comuni interessati (1): *Albinea - Anzola - Argelato - Bagnolo in Piano - Bastiglia - Bazzano - Bentivoglio - Bologna - Bomporto - Budrio - Calderara - Campagnola Emilia - Campogalliano - Camposanto - Carpi - Casalecchio - Casalgrande - Castel S. Pietro - Castel d'Argile - Castelfranco Emilia - Castelguelfo - Castel Maggiore - Castelnuovo Rangone - Castelvetro M. - Castenaso - Cavezzo - Cento - Concordia - Correggio - Crespellano - Crevalcore - Fabbri - Finale Emilia - Fiorano Modenese - Formigine - Galliera - Granarolo - Maranello - Medicina - Medolla - Minerbio - Mirabello - Mirandola - Modena - Nonantola - Novellara - Novi di Modena - Ozzano - Pieve di Cento - Poggioreatico - Ravarino - Reggio Emilia - Rio Saliceto - Rolo - Rubiera - Sala Bolognese - Sassuolo - Savignano S. P. - Scandiano - Soliera - Spilamberto - S. Agata Bolognese - S. Agostino - S. Cesario - S. Felice S. P. - S. Giorgio di Piano - S. Giovanni in Persiceto - S. Lazzaro - S. Martino in Rio - S. Pietro in Casale - S. Possidonio - S. Prospero - Vignola - Zola Predosa*

Province interessate: Bologna - Ferrara - Modena - Reggio Emilia

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
2941,53	1.474.753	501,35

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclei	Sparsa
1.336.790 (91%)	726 (0%)	137.237 (9%)

Temperatura media/annua (C°): 12,8

Precipitazione media/annua (mm): 827

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Arce marginali	Altri
284.044 (96,56%)	520 (0,18%)	9340 (3,18%)	—	244 (0,08%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 + 40	40 + 600	600 + 1.200	> 1.200
—	208.749 (70,96%)	85.400 (29,04%)		

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	207.035	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	33.474	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	154
3. Suoli con intense limitazioni:	23.050	7. Suoli con limitazioni molto intense:	—
4. Suoli con limitazioni molto forti:	368	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	29.518

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
9.356	14

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli argillosi Superficie in ha 188.175

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	2 (3%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	13 (18%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	28 (38%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	31 (41%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Zone soggette alla L. 615/1966
Vincolo sismico	Oasi di protezione della fauna
Vincolo militare	Zone soggette a controllo degli emungimenti
Vincolo paesistico	

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- grande presenza di paleoalvei e di dossi;
- grande evidenza dei conoidi alluvionali;
- presenza di fontanili.

Elementi Biologici

- relitti di coltivazioni agricole tipiche;
- povertà di alberature e impianti frutticoli;
- presenza di esemplari isolati, in filari o piccoli gruppi, di pioppi, farnie, frassini, aceri, ecc.;
- fauna della pianura prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi incolti;
- lungo l'area golendale dei fiumi Secchia, Reno e Panaro ed in alcune valli e zone umide della pianura è presente la fauna degli ambienti umidi palustri e fluviali.

Elementi Antropici

- centuriazione nell'alta pianura;
- centri storici murati e impianti urbani rinascimentali;
- presenza di ville con corredo pregevole di verde arboreo (parchi gentilizi);
- abitazioni rurali a due elementi cubici o a porta morta;
- partecipanze nonantolane e persicetane;
- evidente strutturazione della rete parrocchiale settecentesca, principalmente nel bolognese;
- diffusione del fienile separato dall'abitazione in forme settecentesche;
- fornaci e maceri;
- vie d'acqua navigabili e strutture connesse (conche di navigazione, vie alzaie, canali derivatori, ecc.);
- sistema metropolitano bolognese e insediamenti sulle direttrici di viabilità storica;
- sistema insediativo ad elevata densità di Modena, Reggio Emilia, Carpi, Sassuolo.

Invarianti del paesaggio

- fontanili;
- dossi;
- via d'acqua navigabili;
- centuriazione e insediamento storico;
- sistema infrastrutturale della via Emilia.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Olmo monumentale di Vettignano (Campagnola E.).

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centri storici di: Bologna, Modena, Reggio Emilia, Carpi, Correggio, Cento e Pieve di Cento, Novellara, S. Giovanni in Persiceto, Nonantola (Abbazia), Castel S. Pietro, Scandiano, Vignola, Rubiera, Finale Emilia e relative rocche e castelli; Conca di navigazione e porte vinciane (Bomporto).

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

- FIO '84: Adeguamento rete scolante città di Modena;
 - FIO '83: Casse d'espansione fiumi Secchia e Panaro.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 9: PIANURA PARMENSE

Comuni interessati (1): *Bagnolo in Piano - Bibbiano - Brescello - Busseto - Cadelbosco - Campegine - Castelnuovo - Cavriago - Collecchio - Colorno - Felino - Fidenza - Fontanellato - Fontevivo - Gattatico - Gualtieri - Langhirano - Lesignano B. - Medesano - Mezzani - Montecchig - Montechiarugolo - Noceto - Novellara - Parma - Polesine Parmense - Poviglio - Quattro Castella - Reggio Emilia - Roccabianca - Sala Baganza - San Secondo - Sissa - Soragna - Sorbolo - S. Ilario d'Enza - S. Polo - Torrile - Traversetolo - Treccasali - Zibello*

Province interessate: Reggio Emilia - Parma - Piacenza

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
1304,77	368.035	282,06

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclei	Sparsa
313.346 (85%)	1.126 (0%)	53.563 (15%)

Temperatura media/annua (C°): 13,6

Precipitazione media/annua (mm): 903

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Arce marginali	Altri
123.348 (94,54%)	877 (0,67%)	5349 (4,10%)	850 (0,65%)	50 (0,04%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
—	54.587 (41,84%)	75.887 (58,16%)	—	—

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	49.769	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	18
2. Suoli con talune limitazioni:	48.015	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	172
3. Suoli con intense limitazioni:	17.149	7. Suoli con limitazioni molto intense:	—
4. Suoli con limitazioni molto forti:	1.329	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	13.908

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
350	177

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli argillosi Superficie in ha 54.975

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	11 (27%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	8 (19%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	6 (15%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	16 (39%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Vincolo paesistico
Abitati soggetti a consolid. e trasferimento	Zone soggette alla legge 615/1966
Vincolo militare	Oasi di protezione della fauna

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- zona di maggior concentrazione dei fontanili.

Elementi Biologici

- prevalenza di colture foraggere per la produzione del Parmigiano-Reggiano;
- fauna della pianura prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi incolti;
- le aree golenali dei fiumi Taro, Parma ed Enza sono interessate da fauna di ambienti umidi palustri e fluviali.

Elementi Antropici

- centuriazione;
- ville padronali;
- grandi case rurali che tendono alla struttura a corte;
- casello del latte;
- castelli della "bassa";
- navigli, canali derivatori e chiaviche;
- presenza di un unico centro urbano di grandi dimensioni sulla via Emilia e di numerosi centri minori siti in un territorio prevalentemente agricolo;
- sistema infrastrutturale della via Emilia.

Invarianti del paesaggio

- fontanili;
- ville padronali / grandi case rurali;
- sistema infrastrutturale della via Emilia.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Fontanili di Viarolo, Campegine e Sant'Ilario, sezione plio-pleistocenica del torrente Stirone; giacimento fossilifero di Quattro Castella.

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centri storici di: Parma, Fontanellato, Fidenza, Soragna, Collecchio; Rocche e Castelli di Soragna, S. Secondo, Fontanellato; Reggia di Colorno.

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

- FIO '84: Difesa idraulica della città di Parma e di alcune zone della bassa parmense;
 - R.E.R.: Progetto del Parco Fiume Taro e Boschi di Carrega.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 10: PIANURA PIACENTINA

Comuni interessati (1): Agazzano - Alseno - Besenzone - Borgonovo Val Tidone - Busseto - Cadeo - Calendasco - Caorso - Carpaneto Piacentino - Castel S. Giovanni - Castell'Arquato - Castelvetro Piacentino - Cortemaggiore - Fiorenzuola d'Arda - Gazzola - Gossolengo - Gragnano Trebbiense - Monticelli D'Ongina - Piacenza - Podenzano - Polesine Parmense - Ponte dell'Olio - Pontenure - Rivergaro - Rottofreno - Sarmato - S. Giorgio Piacentino - S. Pietro in Cerro - Vigolzone - Villanova sull'Arda

Province interessate: Parma - Piacenza

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
948,62	222.950	235,02

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nucli	Sparsa
197.440 (89%)	270 (0%)	25.240 (11%)

Temperatura media/annua (C°): 12,4

Precipitazione media/annua (mm): 903

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Aree marginali	Altri
92.297 (97,30%)	698 (0,73%)	1.842 (1,94%)	—	23 (0,03%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

<	0 + 40	40 + 600	600 + 1.200	> 1.200
—	7.196 (7,6%)	87.666 (92,4%)	—	—

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	—	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	190
2. Suoli con talune limitazioni:	72.041	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	—
3. Suoli con intense limitazioni:	11.598	7. Suoli con limitazioni molto intense:	—
4. Suoli con limitazioni molto forti:	281	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	10.590

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
618	375

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli alluvionali antichi - Superficie in ha 47.725

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	6 (20%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	5 (17%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	7 (23%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	12 (40%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Zone soggette alla Legge 615/1966
Vincolo paesistico	Oasi di protezione della fauna
Vincolo militare	

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- caratteristici affluenti dell'alta pianura a canali anastomizzati.

Elementi Biologici

- diminuzione delle alberature rispetto alle altre zone di pianura;
- fauna della pianura prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi incolti;
- nelle aree golenali del fiume Trebbia, torrente Nure è presente la fauna e flora degli ambienti umidi palustri e fluviali;
- nell'area collinare in prossimità di Pianello Val Tidone è presente la fauna del piano collinare prevalentemente nei coltivi alternati a incolti e scarsi cedui - del querceto misto caducifoglio.

Elementi Antropici

- corti chiuse fortificate;
- centri fortificati a pianta regolare di origine medioevale;
- chiaviche;
- nani curie.

Invarianti del paesaggio

- aree golenali dei fiumi appenninici;
- corti chiuse fortificate.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centri storici di: Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Cortemaggiore, Busseto, Borgonovo Val Tidone, Castel San Giovanni; Chiaravalle della Colomba; Castelli.

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

- FIO '84: Progetto sistemazione Torrente Chiavenna.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 11: FASCIA FLUVIALE DEL PO

Comuni interessati (1): *Boretto - Brescello - Calendasco - Caorso - Castelvetro Piacentino - Colorno - Gualtieri - Guastalla - Luzzara - Mezzani - Monticelli d'Ongina - Piacenza - Polesine Parmense - Roccabianca - Rottofreno - Sarmato - Sissa - Villanova sull'Arda - Zibello*

Province interessate: *Reggio Emilia - Parma - Piacenza*

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
271,59	37.487	138,02

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclei	Sparsa
30.433 (81%)	—	7.054 (19%)

Temperatura media/annua (C°): 12,8

Precipitazione media/annua (mm): 759

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Arce marginali	Altri
24.316 (89,54%)	644 (2,37%)	990 (3,65%)	—	1.205 (4,44%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

<	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
—	22.025 (81,1%)	5.134 (18,9%)	—	—

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	1.434	5. Suoli con limitazioni inclinabili:	6.847
2. Suoli con talune limitazioni:	9.000	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	—
3. Suoli con intense limitazioni:	3.624	7. Suoli con limitazioni molto intense:	—
4. Suoli con limitazioni molto forti:	—	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	5.165

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
846	—

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli argillosi Superficie in ha 25.725

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	6 (31%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	2 (11%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	4 (21%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	7 (37%)

Vincoli esistenti

Vincolo militare
 Vincolo paesistico
 Zone soggette alla legge 615/1966
 Oasi di protezione della fauna

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- andamento meandriforme del fiume con presenza di meandri abbandonati, isole fluviali ed ampie zone golenali sfruttate quasi costantemente con pioppeti specializzati;
- canali e diversi ordini di argini.

Elementi Biologici

- fauna degli ambienti umidi palustri e fluviali;
- vegetazione e colture golenali.

Elementi Antropici

- centri costieri tipici con porti fluviali,
- colture pioppicole specializzate.

Invarianti del paesaggio

- argini, zone golenali;
- centri costieri.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Bosco Tosca, Monticelli d'Ongina (meandri del Po).

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centri storici di: Monticelli, Roccabianca, Colorno (reggia), Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Brescello (zone archeologiche, antica viabilità romana, guadi).

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

- FIO '83: Progetto del Po disinquinamento idrico.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 12: COLLINA DELLA ROMAGNA CENTRO-MERIDIONALE

Comuni interessati (1): Bertinoro - Borghi - Cesena - Civitella di Romagna - Coriano - Gemmano - Longiano - Meldola - Mercato Saraceno - Misano - Mondaino - Montecolombo - Montefiore Conca - Montegridolfo - Montescudo - Montiano - Morciano - Poggioberti - Predappio - Rimini - Roncofreddo - Saludecio - Sogliano sul R. - S. Arcangelo - S. Clemente - S. Giovanni M. - Torriana - Verucchio

Province interessate: Forlì

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
756,65	65.567	86,65

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclci	Sparsa
38.096 (58%)	—	27.471 (42%)

Temperatura media/annua (C°): 11,1

Precipitazione media/annua (mm): 851

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Arce marginali	Altri
58.917 (77,87%)	1.733 (2,29%)	868 (1,15%)	13.231 (17,49%)	910 (1,20%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
—	2.770 (3,66%)	72.854 (96,29%)	37 (0,05%)	—

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	10.820	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	10.596	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	438
3. Suoli con intense limitazioni:	31.387	7. Suoli con limitazioni molto intense:	2.995
4. Suoli con limitazioni molto forti:	6.638	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	11.826

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
—	30.973

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli provenienti da rocce argillose o marnose Superficie in ha 61.975

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	6 (21%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	6 (21%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	5 (19%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	11 (39%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Vincolo militare
Vincolo sismico	Zone soggette alla legge 615/1966
Abitati soggetti a consolid. e trasferimento	Zone soggette a controllo degli emungimenti
Vincolo paesistico	

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.
(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- rupi e tavolati calcarei della Val Marecchia;
- elevata erosione e franosità delle formazioni argillose.

Elementi Biologici

- querceti puri o misti, in genere;
- fauna del piano collinare, prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi cedui del querceto misto caducifoglio.

Elementi Antropici

- notevole frequenza di centri murati su crinali o rilievi emergenti;
- castelli malatestiani;
- viabilità storica;
- sistema insediativo caratterizzato da centri di piccole dimensioni prevalentemente sui crinali.

Invarianti del paesaggio

- rupi calcaree;
- estesi movimenti franosi;
- centri murati;
- viabilità storica.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Rupi di Torriana e Montebello; Giacimento fossilifero di Mondaino.

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centri storici di: Morciano, Verucchio, Monte Colombo, Mondaino, Sogliano, Meldola, Saludecio, Montegrolfo, S. Arcangelo di Romagna.

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

- R.E.R.: Progetto di Parco Fiume Marecchia, Torrente Conca e Torrente Marano;
 - P.I.M.: Subprogramma "Area Appenninica forlivese";
 - R.E.R.: Piano di controllo degli emungimenti.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 13: COLLINA DELLA ROMAGNA CENTRO-SETTENTRIONALE

Comuni interessati (1): Borgo Tossignano - Brisighella - Casalfiumanese - Casola Valsenio - Castel S. Pietro - Castelbolognese - Castrocaro - Dovadola - Dozza - Faenza - Fontanelice - Forlì - Imola - Meldola - Modigliana - Predappio - Riolo Terme.

Province interessate: Forlì - Ravenna - Bologna

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
642,55	51.376	79,95

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclci	Sparsa
25.546 (50%)	—	25.830 (50%)

Temperatura media/annua (C°): 14,1

Precipitazione media/annua (mm): 751

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Aree marginali	Altri
54.045 (84,11%)	2.744 (4,27%)	622 (0,97%)	6.765 (10,53%)	75 (0,12%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
—	43 (0,07%)	64.212 (99,93%)	—	—

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	14.679	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	8.197	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	4.358
3. Suoli con intense limitazioni:	22.577	7. Suoli con limitazioni molto intense:	1.013
4. Suoli con limitazioni molto forti:	6.832	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	6.596

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
—	30.674

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli provenienti da rocce argillose o marnose Superficie in ha 46.475

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	1 (6%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	4 (23%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	5 (30%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	7 (41%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Vincolo militare
Vincolo sismico	Zone soggette alla legge 615/1966
Abitati soggetti a consolid. e trasferimento	Oasi di protezione della fauna
Vincolo paesistico	Zone soggette a controllo degli emungimenti

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- vena del gesso;
- fenomeni carsici e rupi;
- residui di scogliere organogene calcaree;
- imponenti manifestazioni di fenomeni calanchivi.

Elementi Biologici

- olivo nella zona del Lamone;
- fauna del piano collinare prevalentemente nei coltivi alternati a incolti e scarsi cedui del querceto misto caducifoglio;
- flora e fauna delle formazioni gessose.

Elementi Antropici

- castelli e borghi fortificati con forte influenza toscana;
- insediamenti prevalentemente di fondovalle.

Invarianti del paesaggio

- formazioni gessose;
- calanchi;
- colture ad olivo.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Vena del Gesso, Calanchi dell'Imolese, Sezione tipo del Santerno, Selva di Ladino, Bosco Scardavilla, Rupi di Rio Cozzi.

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centri storici di: Castrocaro e Terra del Sole, Bertinoro, Brisighella, Riolo Terme, Dozza, Longiano.

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

- P.I.M.: Subprogramma "Area imolese e faentina";
 - R.E.R.: Progetto di Parco "Gessi Romagnoli" e "Bosco della Frattona".
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 14: COLLINA BOLOGNESE

Comuni interessati (1): *Bazzano - Bologna - Casalecchio di Reno - Castel S. Pietro - Castello di Serravalle - Guiglia - Monte S. Pietro - Monterezeno - Montevoglio - Ozzano - Pianoro - Sasso Marconi - Savignano sul P. - Savigno - S. Lazzaro - Zocca - Zola Predosa*

Province interessate: Bologna - Modena

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
568,41	46.101	81,10

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclci	Sparsa
31.747 (69%)	659 (1%)	13.695 (30%)

Temperatura media/annua (C°): 10,6

Precipitazione media/annua (mm): 1.050

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Aree marginali	Altri
44.950 (79,08%)	8.054 (14,17%)	34 (0,05%)	3774 (6,65%)	34 (0,05%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
—	—	54.179 (95,31%)	2.662 (4,69%)	—

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	7.515	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	3.424	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	9.419
3. Suoli con intense limitazioni:	14.307	7. Suoli con limitazioni molto intense:	3.370
4. Suoli con limitazioni molto forti:	11.064	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	7.489

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
—	12.896

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli provenienti da rocce argillose o marnose Superficie in ha 48.375

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	1 (6%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	2 (12%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	9 (53%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	5 (29%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Zone soggette alla legge 615/1966
Vincolo sismico	Oasi di protezione della fauna
Vincolo paesistico	Zone soggette a controllo degli emungimenti
Vincolo militare	

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- formazioni plioceniche argillose (anfiteatri calanchivi) sabbiose e conglomeratiche (contrafforte pliocenico);
- gessi bolognesi a cui sono associati caratteristici ed importanti fenomeni carsici;
- terrazzamenti di antica formazione elevati sulla pianura allo sbocco delle vallate principali.

Elementi Biologici

- vegetazione su formazioni argillose.

Elementi Antropici

- zona di insediamento pre-romano;
- viabilità medioevale e monasteri;
- ville suburbane e residenze signorili di campagna.

Invarianti del paesaggio

- terrazzamenti elevati sulla pianura;
- gessi e contrafforte pliocenico;
- viabilità di crinale.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Gessi bolognesi (Grotta del Farneto), Giacimenti fossiliferi di Pradalbino e San Lorenzo in Collina.

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centri storici di: Monteveglio, Castello di Serravalle.

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

- P.I.M.: Subprogramma "Area Appenninica Bolognese";
 - R.E.R.: Progetto di Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 15: COLLINA REGGIANA-MODENESE

Comuni interessati (1): Albinea - Castellarano - Castelvetro Modenese - Ciano d'Enza - Fiorano Modenese - Maranello - Marano sul P. - Prignano sulla Secchia - Quattrocastella - Reggio Emilia - Sassuolo - Scandiano - Serramazzoni - S. Polo - Vezzano - Viano - Vignola

Province interessate: Modena - Reggio Emilia

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
440,07	49.092	111,55

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclci	Sparsa
30.464 (62%)	85 (0%)	18.543 (38%)

Temperatura media/annua (C°): 9,8

Precipitazione media/annua (mm): 994

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Arce marginali	Altri
36.103 (82,04%)	3.233 (7,35%)	125 (0,28%)	4.519 (10,27%)	25 (0,06%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
—	—	44.005 (99,99%)	2 (0,01%)	—

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	10.137	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	1.526	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	5.094
3. Suoli con intense limitazioni:	10.969	7. Suoli con limitazioni molto intense:	2.910
4. Suoli con limitazioni molto forti:	4.443	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	8.675

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
—	6.790

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli provenienti da rocce argillose o marnose Superficie in ha 24.175

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	1 (6%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	3 (18%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	6 (35%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	7 (41%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico
 Abitati soggetti a consolid. e trasferimento
 Vincolo paesistico
 Vincolo militare
 Zone soggette alla legge 615/1966

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.
 (2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- formazioni argillose;
- aree calanchive e "salse";
- area di transizione caratterizzata da insediamenti periurbani intramezzati da agricoltura fiorente, alternata ad aree argillose incolte.

Elementi Biologici

- vegetazione su terreni argillosi.

Elementi Antropici

- forte concentrazione di cave d'argilla e di industrie ceramiche prevalentemente nel modenese;
- allevamenti intensivi;
- castelli e borghi matildici;
- viabilità storica.

Invarianti del paesaggio

- formazioni argillose;
- salse;
- castelli e borghi;
- viabilità storica.

Beni culturali di particolare interesse**Beni culturali di interesse geologico - biologico**

Salse di Nirano e Regnano.

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centri storici di: Sassuolo, Castellarano; Castelli Matildici.

Programmazione**Programmi e Progetti esistenti:**

- P.I.M.: Subprogramma "Area compresa tra il bacino del Ceno, dello Stirone e Il Reno";
 - R.E.R.: "Riserva naturale Salse di Nirano".
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 16: COLLINA PIACENTINA-PARMENSE.

Comuni interessati (1): Agazzano - Alseno - Borgonovo Val Tidone - Carpaneto Piacentino - Castell'Arquato - Collecchio - Felino - Fidenza - Fornovo Taro - Gazzola - Gropparello - Langhirano - Lesignano Bagni - Lugagnano V. Ardu - Medesano - Noceto - Piozzano - Ponte dell'Olio - Rivergaro - Sala Baganza - Salsomaggiore - S. Giorgio Piacentino - Traversetolo - Travo - Vernasca - Vigolzone

Province interessate: Parma - Piacenza

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
680,02	62.028	91,21

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclci	Sparsa
40.396 (65%)	633 (1%)	20.999 (34%)

Temperatura media/annua (C°): 10,7

Precipitazione media/annua (mm): 1.069

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Aree marginali	Altri
57.282 (84,24%)	7.898 (11,61%)	1.740 (2,56%)	1.079 (1,59%)	—

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
—	—	67.712 (99,57%)	290 (0,43%)	—

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	2.223	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	156
2. Suoli con talune limitazioni:	11.094	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	7.270
3. Suoli con intense limitazioni:	26.955	7. Suoli con limitazioni molto intense:	3.044
4. Suoli con limitazioni molto forti:	13.455	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	3.376

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
—	17.635

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli provenienti da rocce argillose o marnose Superficie in ha 27.150

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	6 (23%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	7 (27%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	4 (15%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	9 (35%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Vincolo militare
Abitati soggetti a consolid. e trasferimento	Zone soggette alla legge 615/1966
Vincolo paesistico	Oasi di protezione della fauna

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- estese propaggini collinari ricche di vegetazione, separate dalle ampie piane alluvionali dei fiumi appenninici;
- fenomeni legati al termalismo;
- sezioni geologiche di interesse cronostratigrafico (stratotipi).

Elementi Biologici

- propaggini collinari ricche di vegetazioni;
- fauna del piano collinare prevalentemente nei coltivi alternati a incolti e scarsi cedui del querceto misto caducifoglio.

Elementi Antropici

- castelli e borghi;
- insediamenti legati al termalismo.

Invarianti del paesaggio

- estese piane alluvionali;
- castelli e borghi.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Stratotipo di Vernasca, Castell'Arquato e di Tabiano, Boschi di Carrega, Calanchi di Maiatico, Giacimento fossilifero di Visiano.

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centri storici di: Salsomaggiore, Castell'Arquato, Torrechiara.

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

- R.E.R.: progetti di Parco "Boschi di Carrega", fiume Taro; torrente Stirone;
 - F.I.O. '84: Progetto di sistemazione torrente Chiavenna.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 17: OLTREPO' PAVESE

Comuni interessati (1): *Borgonovo Val Tidone - Caminata - Castel S. Giovanni - Nibbiano - Pecorara - Pianello Val Tidone - Ziano*

Province interessate: Piacenza

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
76,08	8.250	108,43

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclei	Sparsa
5.673 (69%)	—	2.577 (31%)

Temperatura media/annua (C°): 9,6

Precipitazione media/annua (mm): 841

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Aree marginali	Altri
7.233 (95,08%)	192 (2,52%)	—	—	181 (2,40%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
—	—	7.415 (97,46%)	193 (2,54%)	

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	—	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	417	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	234
3. Suoli con intense limitazioni:	1.299	7. Suoli con limitazioni molto intense:	294
4. Suoli con limitazioni molto forti:	4.867	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	283

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
—	433

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli proven. da rocce a prevalente conten. calcareo Superficie in ha 8.300

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	4 (57%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	—
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	2 (29%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	1 (14%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico
Vincolo militare

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.
(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- caratteristica morfologia di paesaggio collinare argilloso.

Elementi Biologici

- colture arboree specializzate (vigneti) con caratteri di permanenza storica;
- fauna del piano collinare prevalentemente nei coltivi alternati ad incolti e scarsi cedui del querceto misto caducifoglio;
- fauna del piano submontano prevalentemente nei boschi cedui e ad alto fusto del querceto misto caducifoglio, alternati a seminativi.

Elementi Antropici

- Caratteri tendenzialmente lombardi derivanti da una appartenenza amministrativa storica alla Lombardia.

Invarianti del paesaggio

- morfologia collinare con colture viticole.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Rocca d'Olgisio e Rocca di Semino.

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 18: MONTAGNA ROMAGNOLA

Comuni interessati (1): Bagno di Romagna - Brisighella - Casalfumane - Casola Valsenio - Castel del Rio - Civitella di Romagna - Dovadola - Fontanelice - Galcata - Mercato Saraceno - Modigliana - Portico S. Benedetto - Predappio - Premilcuore - Rocca S. Casciano - Sarsina - Sogliano sul Rubicone - S. Sofia - Tredozio - Verghereto

Province interessate: Forlì - Ravenna - Bologna

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
980,36	35.466	36,17

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclei	Sparsa
21.043 (59%)	151 (0%)	14.272 (40%)

Temperatura media/annua (C°): 12,2

Precipitazione media/annua (mm): 916

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Aree marginali	Altri
41.335 (42,16%)	34.662 (35,36%)	724 (0,74%)	20502 (20,92%)	808 (0,82%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
—	—	74.804 (76,30%)	23.192 (23,66%)	34 (0,04%)

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	2.735	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	1.025	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	33.746
3. Suoli con intense limitazioni:	37.159	7. Suoli con limitazioni molto intense:	18.052
4. Suoli con limitazioni molto forti:	1.431	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	2.812

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
—	85.818

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli provenienti da rocce argillose o marnose Superficie in ha 95.575

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	6 (30%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	3 (15%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	5 (25%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	6 (30%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Vincolo paesistico
Vincolo sismico	Vincolo militare
Abitati soggetti a consolid. e trasferimento	Oasi di protezione della fauna

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- formazioni flysciose della marnoso/arenacea;
- marcata energia del rilievo con pendenze accentuate;
- bassa franosità con frane caratteristiche di crollo o di scivolamento.

Elementi Biologici

- la condizione dell'agricoltura e la distribuzione del bosco è grandemente condizionata dalla morfologia e dall'esposizione molto varia;
- il paesaggio esprime ancora una forte utilizzazione agricola avvenuta fino agli anni '50;
- i boschi risentono di un forte intervento antropico con presenza di querce, roverella, cerro, ecc. vegetazione xero-mesofila;
- fauna del piano submontano prevalentemente nei boschi cedui e ad alto fusto del querceto misto caducifoglio, alternati a seminativi;
- nell'area immediatamente sottostante è presente la fauna del piano collinare, prevalentemente nei coltivi alternati a incolti e scarsi cedui del querceto misto caducifoglio;
- rimboschimenti.

Elementi Antropici

- insediamenti romani con viabilità romana e preromana;
- pievi storiche;
- sedimenti storici-archeologici;
- sistema insediativo prevalentemente di fondovalle.

Invarianti del paesaggio

- orografia tipica delle formazioni arenaceo-marnose;
- ampia copertura vegetale e sorgenti.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Marmitte dei Giganti, Lago di Quarto, Foresta di S. Giacomo, Bosco di Croce Daniele.

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centri storici di: Sarsina, Galeata, Rocca S. Casciano, Casola Valsenio, Dovadola, Civitella, Santa Sofia;
Aree archeologiche di: Mevagnola, S. Ellero.

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

- P.I.M.: Subprogramma "Area appenninica forlivese" e "Area Imolese-Faentina";
 - F.I.O.: Sistemazione idraulica torrente Bidente;
 - P.I.M.: Centro Turistico Sportivo (S. Sofia).
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 19, 19a: MONTAGNA BOLOGNESE

Comuni interessati (1): Camignano - Casalfiumanese - Castel S. Pietro - Castel del Rio - Castel di Casio - Castel d'Aiano - Castiglione de' Pepoli - Gaggio Montano - Grizzana - Guiglia - Lizzano - Loiano - Marzabotto - Monghidoro - Monte S. Pietro - Monterezenzo - Montese - Monzuno - Ozzano - Pavullo - Pianoro - Porretta - Sasso Marconi - Savigno - S. Benedetto V. Sambro - Vergato - Zocca

Province interessate: Bologna - Modena

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
1.096,75	54.582	49,76

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclei	Sparsa
31.362 (57%)	1.062 (2%)	22.158 (41%)

Temperatura media/annua (C°): 11,5

Precipitazione media/annua (mm): 1.035

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Aree marginali	Altri
62.095 (56,61%)	36.982 (33,72%)	139 (0,13%)	10.180 (9,29%)	275 (0,25%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
—	—	72.458 (66,07%)	37.188 (33,91%)	25 (0,02%)

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	1.017	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	648	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	27.249
3. Suoli con intense limitazioni:	23.647	7. Suoli con limitazioni molto intense:	22.913
4. Suoli con limitazioni molto forti:	18.764	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	13.734

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
—	31.221

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli provenienti da rocce argillose o marnose Superficie in ha 81.375

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	2 (7%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	3 (11%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	11 (41%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	11 (41%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Vincolo paesistico
Vincolo sismico	Vincolo militare
Abitati soggetti a consolid. e trasferimento	Oasi di protezione della fauna
	Zone soggette a controllo degli emungimenti

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- formazioni argillose ad elevata franosità, caratterizzate da una morfologia molto dolce (19a) su cui spiccano rilievi di tipo tabulare calcareo-arenacei dell'Appennino emiliano, delimitati da scarpate più o meno stabili (19);
- fenomeni carsici entro le formazioni calcaree e gessose.

Elementi Biologici

- zone boscate alternate ad ampie aree coltivate in cui prevale la vegetazione forestale nelle pendici inaccessibili;
- fauna del piano submontano prevalentemente nei boschi cedui e ad alto fusto del querceto misto caducifoglio, alternati a seminativi.

Elementi Antropici

- viabilità preromana, romana e medioevale;
- monasteri;
- insediamenti storici caratterizzati da particolari tipologie: torre difensiva, casa torre, casa con torre-colombaia;
- essiccatoi per le castagne, mulini e ferriere;
- bacini artificiali;
- estese opere stradali e ferroviarie;
- rimboschimenti anche estesi vecchi e recenti;
- sistema insediativo della fondovalle Reno e sistema infrastrutturale della Val di Setta.

Invarianti del paesaggio

- viabilità di crinale;
- estesi fenomeni franosi;
- case-torre in pietra arenaria.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Contrafforte Pliocenico; Sassi di Roccamalatina; popolamenti di betulla in località Bocca dei Ravari (Castel d'Aiano) e di pino silvestre nell'arca di Monte Termine (Marzabotto e Grizzana Morandi).

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Borghi ed edilizia medioevale con presenze comacine; Zone archeologiche di Misa e Monte Bibebe.

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

- R.E.R.: Progetto di Parco di Monte Sole;
 - P.I.M.: Progetto di Parco Sassi di Roccamalatina.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 20, 20a: MONTAGNA DEL FRIGNANO E CANUSIANA

Comuni interessati (1): Baiso - *Busana* - Carpineti - Casina - *Castellarano* - Castelnuovo ne' Monti - *Ciano d'Enza* - *Collagna* - *Fanano* - *Frassinoro* - *Lama Mocogno* - *Ligonchio* - *Marano sul Panaro* - *Montecreto* - *Montefiorino* - *Palagano* - *Pavullo* - *Polinago* - *Prignano sulla Secchia* - *Ramiseto* - *Serramazzone* - *Sestola* - *Toano* - *Vetto* - *Viano* - *Villaminazzo*

Province interessate: Modena - Reggio Emilia

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
1321,87	73.221	55,39

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclei	Sparsa
37.328 (51%)	3.056 (4%)	32.837 (45%)

Temperatura media/annua (C°): 10,0

Precipitazione media/annua (mm): 1.014

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Arce marginali	Altri
82.276 (62,25%)	40.844 (30,90%)	200 (0,15%)	8.665 (6,55%)	200 (0,15%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
—	—	58.635 (44,36%)	71.522 (54,11%)	2.023 (1,53%)

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	310	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	—	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	36.850
3. Suoli con intense limitazioni:	34.231	7. Suoli con limitazioni molto intense:	15.983
4. Suoli con limitazioni molto forti:	31.075	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	13.567

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
—	41.661

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli provenienti da rocce argillose o marnose Superficie in ha 73.575

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	9 (34%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	3 (11%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	10 (39%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	4 (16%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Vincolo paesistico
Vincolo sismico	Vincolo militare
Abitati soggetti a consolid. e trasferimento	Oasi di protezione della fauna

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- appennino prevalentemente argilloso con accentuata erodibilità ed instabilità, argille scagliose, flysch argillosi, elevata franosità, colate di fango, forme pseudocalanchive, erosione fluviale accentuata (20a) su cui si elevano formazioni più resistenti (20);
- massima concentrazione di caratteristiche emissioni di gas e fango (salse) in area modenese.

Elementi Biologici

- grandi estensioni di incolti e prato-pascolo;
- vegetazione forestale caratterizzata dalla presenza di roverella a cerro tenuta a ceduo;
- prevalenza di colture foraggere legate all'area di produzione del Parmigiano-Reggiano;
- fauna del piano collinare, prevalentemente nei coltivi alternati a incolti e scarsi cedui del querceto misto caducifoglio;
- fauna del piano submontano prevalentemente nei boschi cedui e ad alto fusto del querceto misto caducifoglio, alternati a seminativi, presenza di pino silvestre spontaneo;
- fauna del piano montano prevalentemente nei boschi a faggio e conifere, alternati a scarsi seminativi;
- rimboschimenti.

Elementi Antropici

- rilievi fortificati, castellieri, strutture difensive di origine preromana e romana con sovrapposizioni alto medioevali;
- pievi e oratori romanici;
- case torri, colombaie, ecc.;
- viabilità ducale.

Invarianti del paesaggio

- viabilità e borghi;
- estesi fenomeni franosi;
- meandri fluviali.

Beni culturali di particolare interesse**Beni culturali di interesse geologico - biologico**

Pietra di Bismantova, Gessi Triassici della Val Secchia; Sorgente di Quara, Salse di Puianello; Torbiera di Pavullo.

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Nuclei storici minori: Acquaria, Sassatella, Renno.
Rupi di Canossa e Rossena.
Castello di Montecuccoli.

Programmazione**Programmi e Progetti esistenti:**

- P.I.M.: Parco Alto Appennino Reggiano.
 - R.E.R.: Progetto di Parco "Pietra di Bismantova", "Boschi di Faeto";
 - F.I.O. '84: Progetto di sistemazione dei bacini dei fiumi Panaro e Secchia;
 - F.I.O. '84: Progetto di sistemazione del bacino del fiume Secchia ed Enza.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 21, 21a: MONTAGNA PARMENSE - PIACENTINA

Comuni interessati (1): Albareto - Bardi - Bedonia - Berceto - Bettola - Bobbio - Bore - Borgo Val di Taro - Calestano - Cerignale - Coli - Compiano - Corniglio - Corte Brugnatella - Farini d'Olmo - Ferriere - Fornovo Taro - Gropparello - Langhirano - Lesignano Bagni - Lugagnano V. Arda - Medesano - Monchio delle Corti - Morfasso - Neviano Arduini - Nibbiano - Ottone - Palanzano - Pecorara - Pellegrino P. - Pianello V. Tidone - Piozzano - Salsomaggiore - Solignano - Terenzo - Tizzano - Tornolo - Travo - Valmozzola - Varano de' Melegari - Varsi - Vernasca - Vigolzone - Zerba

Province interessate: Parma - Piacenza

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
2.641,89	74.615	28,24

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclei	Sparsa
33.015 (44%)	2.874 (4%)	38.726 (52%)

Temperatura media/annua (C°): 8,3

Precipitazione media/annua (mm): 1.295

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Aree marginali	Altri
100.634 (38,09%)	138.317 (52,36%)	2.032 (0,77%)	22.229 (8,41%)	972 (0,37%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
—	—	114.636 (43,39%)	141.337 (53,50%)	8210 (3,11%)

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	258	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	280	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	94.284
3. Suoli con intense limitazioni:	26.465	7. Suoli con limitazioni molto intense:	57.474
4. Suoli con limitazioni molto forti:	69.739	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	13.638

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
—	142.015

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli provenienti da rocce sabbiose, arenace, flyschoidi Superficie in ha 118.250

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	21 (48%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	4 (9%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	13 (30%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	6 (13%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Vincolo paesistico
Vincolo sismico	Vincolo militare
Abitati soggetti a consolid. e trasferimento	Oasi di protezione della fauna

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- blocchi e rupi di rocce molto coerenti (gabbri, diabasi, ecc.) poggianti su di un substrato prevalentemente argilloso interessato da frane.

Elementi Biologici

- vegetazione molto povera nei serpentini (21) alternati ad aree in cui, anche per le diverse condizioni climatiche (quota), la vegetazione forestale può assumere un'importanza notevole nel paesaggio (21a);
- nella montagna parmense presenza di colture cerealicole legate al ciclo di produzione del Parmigiano-Reggiano;
- fauna del piano collinare, prevalentemente nei coltivi, alternati a incolti e scarsi cedui del querceto misto caducifoglio;
- fauna del piano submontano prevalentemente nei boschi a faggio e conifere, alternati a scarsi seminativi;
- fauna del piano culminale, nelle praterie e brugherie d'altitudine;
- rimboschimenti.

Elementi Antropici

- insediamenti romani;
- castellieri, castelli e borghi fortificati feudali e signorili;
- pievi;
- viabilità storica;
- usi civici e comunelli;
- popolazione distribuita in numerosi nuclei di modeste dimensioni.

Invarianti del paesaggio

- estese formazioni boschive;
- rupi e rilievi serpentinosi;
- insediamenti monastici (Bobbio);
- centri feudali e signorili su antiche strade commerciali.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Meandri di S. Salvatore, Serpentini dei Sassi Neri e Rocca Murà, Monte Prinzerà, Alte Val Mozzola e Testanello.

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centri storici di: Bardi, Compiano, Varano de' Melegari, Bobbio, Borgo Val di Taro.
Zona archeologica di Veleia, Borgo di Vigoleno.

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

- P.I.M.: Subprogramma "Area compresa tra il bacino del Ceno, dello Stirone ed il Reno";
 - F.I.O. '84: Sistemazione dei bacini dei fiumi Chiavenna e Trebbia;
 - R.E.R.: Progetto di Parco "Alta Val Trebbia" e "Alta Val Nure".
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 22: DORSALE APPENNINICA IN AREA ROMAGNO- LA E BOLOGNESE

Comuni interessati (1): *Bagno di Romagna - Camugnano - Castel di Casio - Castiglione de' Pepoli - Granaglione - Portico S. Benedetto - Premilcuore - S. Sofia - Tredozio - Verghereto*

Province interessate: Forlì - Bologna

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
509,17	18.083	35,51

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclei	Sparsa
11.951 (66%)	—	6.132 (34%)

Temperatura media/annua (C°): 10,0

Precipitazione media/annua (mm): 1.340

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Aree marginali	Altri
6.753 (13,26%)	26.930 (52,90%)	300 (0,59%)	16.265 (31,95%)	664 (1,30%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
—	—	7.661 (15,05%)	41.209 (80,94%)	2.042 (4,01%)

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	112	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	—	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	26.313
3. Suoli con intense limitazioni:	4.183	7. Suoli con limitazioni molto intense:	15.339
4. Suoli con limitazioni molto forti:	2.640	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	1.320

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
—	42.691

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli provenienti da rocce argillose o marnose Superficie in ha 66.625

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	3 (30%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	2 (20%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	4 (40%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	1 (10%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Vincolo paesistico
Vincolo sismico	Vincolo militare
Abitati soggetti a consolid. e trasferimento	Oasi di protezione della fauna

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- formazioni flyschoidi della marnoso/arenacea;
- elevata energia del rilievo;
- bassa franosità con frane caratteristiche di crollo o di scivolamento.

Elementi Biologici

- gli effetti climatici determinati dall'altitudine condizionano tutto il paesaggio vegetale, caratterizzato dalla presenza di specie mesofile e meno termofile dell'unità 18;
- presenza di faggete mantenute a ceduo;
- rimboschimento di conifere;
- agricoltura modesta ridotta alle zone meno acclivi;
- fauna del piano montano, prevalentemente nei boschi a faggio e conifere, alternati a scarsi seminativi;
- fauna del piano culminale, nelle praterie e brugherie d'altitudine.

Elementi Antropici

- insediamenti con influenza toscana;
- monasteri camaldolesi;
- viabilità storica;
- insediamenti termali storici.

Invarianti del paesaggio

- estese formazioni boscate;
- sorgenti di acque termali;
- borghi medioevali.

Beni culturali di particolare interesse

Beni culturali di interesse geologico - biologico

Foresta di Campigna e Sasso Fratino, Monte Fumaiolo, Foresta di Lizzano in Belvedere, Foresta di Dardagna, Sorgenti del Tevere.

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centri storici di: Bagno di Romagna, Portico e S. Benedetto.

Programmazione

Programmi e Progetti esistenti:

- P.I.M.: Subprogramma "Area Appenninica Forlivese";
 - R.E.R.: Progetto di Parco di Crinale (Campigna);
 - F.I.O.: Sistemazione idraulica torrente Bidente.
 - P.I.M.: Parco laghi di Camugnano.
-

UNITÀ DI PAESAGGIO N. 23: DORSALE APPENNINICA IN AREA EMILIANA

Comuni interessati (1): *Albareto - Bardi - Bedonia - Berceto - Borgo Val di Taro - Busana - Calestano - Collagna - Corniglio - Fanano - Ferriere - Fiumalbo - Frassinoro - Granaglione - Lama Mocogno - Ligonchio - Lizzano - Monchio delle Corti - Montecreto - Palagano - Pievepelago - Porretta Terme - Ramiseto - Riolunato - Sestola - Tornolo - Villaminuzzo*

Province interessate: *Bologna - Modena - Reggio Emilia - Parma - Piacenza*

Inquadramento territoriale

Superficie territoriale (Kmq)	Abitanti residenti (tot.)	Densità (ab/Kmq)
1.116,66	30.777	27,56

Distribuzione della popolazione (2)

Centri	Nuclci	Sparsa
16.001 (52%)	1.154 (4%)	13.622 (44%)

Temperatura media/annua (C°): 7,1

Precipitazione media/annua (mm): 2.468

Uso del suolo (ha)

Sup. agricola	Sup. boscata	Sup. urbanizzata	Aree marginali	Altri
14.029 (12,56%)	72.221 (64,67%)	400 (0,36%)	22.877 (20,49%)	2.136 (1,92%)

Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)

< 0	0 ÷ 40	40 ÷ 600	600 ÷ 1.200	> 1.200
—	—	1.350 (1,21%)	59.426 (53,22%)	50.886 (45,57%)

Capacità d'uso (per superfici in ha)

1. Suoli con poche limitazioni:	—	5. Suoli con limitazioni ineliminabili:	—
2. Suoli con talune limitazioni:	—	6. Suoli inadatti alla coltivazione:	57.613
3. Suoli con intense limitazioni:	1.728	7. Suoli con limitazioni molto intense:	38.009
4. Suoli con limitazioni molto forti:	6.129	8. Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione:	5.611

Clivometria (per superfici in ha)

Superfici occupate da fosse	Superfici con pendenze > 35%
—	79.372

Geologia

Classe litologica prevalente: suoli proven. da rocce sabbiose, arenacee, flyschoidi Sup. in ha 60.425

Stato di fatto della strumentazione urbanistica

Comuni privi di strumento o con P.d.F.	11 (41%)
Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	3 (11%)
Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21-9-84	9 (33%)
Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21-9-84	4 (15%)

Vincoli esistenti

Vincolo idrogeologico	Vincolo paesistico
Vincolo sismico	Vincolo militare
Abitati soggetti a consolid. e trasferimento	Oasi di protezione della fauna

(1) In tondo i comuni compresi integralmente, in corsivo quelli compresi parzialmente nella unità di paesaggio.

(2) Non vengono considerate le percentuali inferiori all'unità.

Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti

Elementi fisici

- formazioni del Macigno;
- testimonianze del glacialismo (circhi, laghi, cordoni morenici, valli sospese, ecc.);
- scarse forme di instabilità.

Elementi Biologici

- limiti della vegetazione arborea determinati dal vento;
- presenza di pascoli e brughiere alte;
- il bosco domina quasi totalmente ed è costituito da faggete tenute allo stato ceduo oppure da impianti di conifere: pini e abeti;
- l'attività agricola è limitatissima, quasi costantemente ubicata in vicinanza dei centri abitati;
- fauna del piano montano, prevalentemente nei boschi a faggio e conifere, alternati a scarsi seminativi;
- fauna del piano culminale, nelle praterie e brugherie d'altitudine.

Elementi Antropici

- capanne celtiche;
- grande viabilità pre-ottocentesca interregionale con funzione di attraversamento appenninico;
- sistema sciistico del Corno alle Scale, Cimone e Alpe di Succiso.

Invarianti del paesaggio

- praterie di vetta;
- costruzioni in pietra;
- strade, passi e sentieri granducali;
- testimonianze del glacialismo.

Beni culturali di particolare interesse
Beni culturali di interesse geologico - biologico

Monte Penna, Monte Nero, Monte Regola, Salti del Diavolo, Foresta Giovarello, Lago di Pratignano e Scaffaiolo, Foresta di Rodoreto del Libro Aperto, Valle del Riarbero, Alpe di Succiso, Val d'Osola, Alta Val Dolo.

Beni culturali di interesse storico-testimoniale

Centro storico di Fiumalbo, Castello di Sestola.

Programmazione
Programmi e Progetti esistenti:

- P.I.M.: Subprogramma "Area compresa tra il Bacino del Ceno, dello Stirone ed il Reno";
 - R.E.R.: Progetto di Parco "Parco Alta Val Parma", "Parco Alto Appennino Reggiano", "Parco Alto Appennino Modenese" e "Monte Cavallo - Corno alle Scale" e "Alta Val Taro";
 - F.I.O. '84: Progetto di sistemazione del bacino del fiume Secchia ed Enza;
 - F.I.O. '84: Progetto di sistemazione dei bacini Taro ed Enza.
-

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

ELABORATO H

VIABILITÀ PANORAMICA

ELENCO DELLE STRADE PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

N. ordine	TRATTO		Km. appross.	Localizzazione
	da	a		
1	Castel S. Giovanni (SP 27)	Vicobarone	5	da Ziano Piacentino a Vicobarone
2	Agazzano (SP 33)	Pianello V.T.	7	da Agazzano a Cantone
3	Gragnano Trebbiese	Rivergaro	7	da Rivalta Trebbia a Statto
4	Agazzano	Monticello	3	da Rezzanello a Monticello
5	Gazzola	Statto	8	da Momeliano a Statto
6	Rivergaro (SP 55)	Ponte dell'Olio	2	da Collegio a Ponte dell'Olio
7	Pianello V.T. (SP 34)	Pecorara	3	da Gabbiano a Chiarone
8	Pianello V.T.	Ca' de Monte	4	da Caprie a Cicogni
			2	da Ca' De Monte a Vaccarezza
9	Nibbiano	Trebecco	4	da Casotta a Trebecco
10	Ca' Follini	Crocetta di Cicogni	10	da Ca' Bazzari a Crocetta
11	Rivergaro (SS 45)	Barberino	14	da Travo a Barberino
12	Freddezza	S. Nazzaro	15	da Nosia a Casa Gazzoli
			6	da Sevizzano a Saliceto
13	Bacedasco	Vigoleno	4	da Poggiolo a Groppo di Vigoleno
14	Gropparello (SP 10)	Prato Barbieri	12	da Carini a M. Obolo
15	Gropparello (SP 14)	Velcia	5	da Castellana a Velcia
16	Lugagnano (SP 47)	Vicanino	9	da Tirolini a Vicanino
17	Lugagnano	Parco Provinciale	15	da Lugagnano a Rif. Parco Prov. Le
18	Lugagnano	Morfasso	6	da Diga a Sperongia
19	Morfasso (SP 15)	Passo Pellizzone	5	da Morfasso a Pedina
			5	da Casali a SS 359 per Bardi
20	Lugagnano (SP 4)	Bardi	30	da Ca' Bianca a Berlino
21	Perino (SP 39)	Bettola	6	da Passo del Cerro a Bettola
22	Bettola (SP 15)	Morfasso	7	da Badoni a Guselli
23	Bobbio	Passo Penice	8	da Valle a Passo Penice
			3	da Passo Penice a Vetta
24	Campore	Passo Scarparina	8	da Rocche a Passo Scarparina
25	Bobbio	Coli	5	da Terme di Bobbio a Coli
26	Coli (SP 57)	Farini	14	da Averaldi a Cagno S. Bassano attraverso Pradovera
27	Farini (SP 57)	Mareto	9	da Poggioli a Mareto
28	Farini (SP 51)	Bardi	12	da Farini a Linguadà
29	Farini	Passo Pianazze	7	da Moline a Passo Pianazze
30	Bettola	Passo Zovallo	37	da Bettola al Passo
31	Bobbio (SS 45)	Marsaglia	8	da Ponte S. Martino a Marsaglia
32	Marsaglia (SP 50)	Ferriere	23	da Marsaglia a Ferriere
33	Marsaglia	Boschi	25	da Marsaglia a Boschi
34	Marsaglia (SS 45)	Traschio	14	da Marsaglia attraverso Ponte Organasco
35	Marsaglia	Poggio Rondino	6	zona a Sud di Corte Brugatella
36	Castagnola	Brugneto	15	da Castagnola a Brugneto
37	Ottone	Divio per Cerignale	9	da Ottone attraverso M. Veri al bivio
38	Valsigiara	Capanne di Cosola	26	da Valsigiara attraverso Zerba a Capanne di Cosola
39	Gorreto	Suzzi	12	da Gorreto a Passo Maddalena

ELENCO DELLE STRADE PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI PARMA

N. ordine	TRATTO		Km. appross.	Localizzazione
	da	a		
1	Salsomaggiore Terme	Tabiano	6	da Salsomaggiore a Tabiano
2	Salsomaggiore Terme (SS 359)	Bardi	28	da Piè di Via a Case Luneto
3	Pellegrino Parmense (SP 30)	Fornovo di Tarò	5	da Pellegrino in direzione Est
4	Fornovo (SP 28)	Bardi	3	da Varsi a P.te Lamberti
5	Bardi (SS 359)	Bedonia	4	da Raffi a Ponteceno
6	Ponteceno (SP 25)	Passo di Pianazze	4	da Costa Geminiana al Passo
7	M. Maggiorasca (SP 81)	Ponteceno	10	presso Casalporino, Drusco, Passo di Montevaca
8	Bardi (SP 66)	Sambuceto	8	da Cereseto al bivio per Sambuceto
9	Bardi (SP 21)	Borgo Val di Tarò	3	da Stradella a Prato delle Femmine
10	Bedonia (SP 3)	Passo di Bocco	20	da Bedonia al Passo
11	Bedonia (SP 24)	Tarsogno	10	da Tornolo a Cont. di Tarsogno
12	Bedonia (SS 523)	Passo di Centocroci	20	da Bedonia al Passo attraverso Compiano e Campi
13	Borgo Val di Tarò (SP 523)	Gropo S. Giovanni	7	dal bivio a Est di Borgo V. d. Tarò Costerbosa
14	Borgo Val di Tarò	Passo di Brattello	5	da Valderna al Passo
15	Fornovo (A 15)	Passo della Cisa	3	da Fornovo in direzione Sud dopo ponte fiume Tarò
15	Fornovo (A 15)	Passo della Cisa	2	dopo Citerna in direzione Sud-Ovest
			5	tratti tra Selva Bocchetto e M. Gallinara
16	Gropo S. Giovanni	Berceto	3	ad Est dell'intersezione con l'A 15
17	Parma (SS 62)	Passo della Cisa	40	a Sud di Fornovo da Riola al Passo
18	Collecchio	Sala Baganza	3	da Valli a Sala Baganza
19	Felino	Traversetolo	2	da Felino a S. Michele di Tiorre
20	Parma (SP 6)	Langhirano	6	da Arola in direzione Sud
21	Langhirano (SP 6)	Calestano	20	da Langhirano a Calestano attraverso Quinzano e Frugno
22	Parma (SP 56)	Berceto	14	da Marzolarà a Ravarano
23	Corniglio (SP 40)	Bosco	10	da Corniglio in direzione Sud
24	Passo Cirone	M. Orsaro	7	dal Passo a Lagdei
25	Lagdei	Monchio delle Corti	13	da Lagdei in direzione Sud-Est
26	Corniglio (SP 75)	Palanzano	25	da Villula a Palanzano attraverso Monchio delle Corti
27	Monchio delle Corti	Aneta	10	in direzione Sud da Monchio delle Corti a Rigoso
28	Vaestano	Nirone	4	da Vairo a Nirone
29	Langhirano (SP 6)	Tizzano Val Parma	10	in direzione Sud da Capoponte a Tizzano Val Parma
30	Tizzano Val Parma	Lagrimone	6	da Tizzano a Schia
31	Traversetolo (SP 17)	Ruzzano	6	da Monchio a Ruzzano
32	Traversetolo	Gavazzo	2	da Vignale a Guardasone
33	Langhirano	S. Ilario Baganza	10	Langhirano-Strogno-S. Ilario Baganza
34	Lesignano de' Bagni	Mulazzano	8	da Lesignano a Mulazzano attraverso Stadirano
35	Scurano	Ponte Bardea	10	da Scurano a Ponte Bardea attraverso Ruzzano
36	SP 6	Calestano	11	da bivio Signatico a Calestano
37	Berceto	Bosco di Corniglio	15	Berceto - Passo Sillara - Bosco di Corniglio
38	Varsi	Valmozzola	9	da Loc. Rocca a Mariano
39	Solignano	Valmozzola	9	Preleria - Costa d'Asino - Pieve di Gusaliggio
40	Zibello	Roccabianca	2	in prossimità di Roccabianca

ELENCO DELLE STRADE PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

N. ordine	TRATTO		Km. appross.	Localizzazione
	da	a		
1	Guastalla (SP 2)	Reggiolo	2	da Reggiolo in direzione Est verso Brugnato
2	Albinea (SP 23)	S. Polo d'Enza	18	da Albinea a S. Polo
3	S. Polo d'Enza (SP 73)	Ciano d'Enza	16	da S. Polo a Ciano
4	Quattrocastella	Caverzana	2	in direzione Sud da Quattrocastella
5	Ciano d'Enza (SS 513)	Vetto	15	da Ciano d'Enza in direzione Sud
6	Ramiseto (SP 15)	Succiso	10	da Ramiseto a Pieve S. Vincenzo
7	Reggio Emilia (SS 63)	Passo del Cerreto	28	da Bettola a Monteduro
			4	da Monteduro a Busana
			18	da Busana al Passo del Cerreto
8	Vezzano sul Crostolo (SP 11)	Casina	12	da Pecorile a Casina
9	Casina	La Svolta	4	da Migliara a La Svolta
10	Busana (SP 18)	Ligonchio	19	da Busana ad Ospitaletto
11	Albinea (SP 63)	Fondiano	6	da Regnano in direzione Nord
12	Cavazzone	Scandiano	4	da Cavazzone a Borzano
13	Scandiano (SP 7)	Carpineti	24	da Sud di Viano ad Ovest di Carpineti
14	Carpineti	Savognatica	4	a Sud di Carpineti
15	Carpineti (SP 26)	Villa Minozzo	11	da Gatta a Castabona passando per Villa Minozzo
16	Villa Minozzo	Passo di Forbici	9	dal M. Penna a Civago
17	Scandiano	Sassuolo	9	da Chiozza a Veggia
18	Albinea	Montericco	3	percorso anulare di Montericco
19	Scandiano	Monti di Codiroggio	10	da Scandiano al M. Evangelo fino ai Monti di Codiroggio
20	Scandiano	Castellarano	15	da Ventoso a Castellarano
21	Carpineti	Valestra	6	da S. Vitale al Castello di Valestra
22	Ramiseto	Succiso	12	da Ramiseto in direzione Sud al M. Scalucchia
23	Ligonchio	Civago	20	da Ligonchio per il M. Cusna a Civago
24	Segheria (Abetina reale)	Passo Forbice	2	biforcazione a Sud di loc. Il Passone
25	Monte Prampa	Asta	3	da Riparotonda ad Asta

ELENCO DELLE STRADE PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI MODENA

N. ordine	TRATTO		Km. appross.	Localizzazione
	da	a		
1	Sassuolo (SS 467)	Maranello	3	da Maranello a Fiorano Modenese
2	Sassuolo (SP 20)	Varana	6 5	da P.te Nuovo a Nirano da Monte Baranzone a Varana
3	Castellarano (SS 486)	Polinago	10	da Lugo al P.te di Gombola
4	Cerredolo (SS 486)	Piandelagotti	7 5 7	da P.te Dolo a Casola da Palagano a Sassatella da Riccovolto a Piandelagotti
5	Piandelagotti (SP 38)	Villa Minozzo	9	da Piandelagotti a Civigo
6	Cerredolo	Frassinoro	8	da La Verna a Frassinoro
7	Maranello (SS 12)	Abetone	29 28 16	da Maranello in direzione Sud fino a Pavullo da Pavullo a Pievepelago attraverso Lama Mocogno da Pievepelago all'Abetone attraverso Fiumalbo
8	Pievepelago (SS 324)	S. Pellegrino in Alpe	15 10	da Pievepelago attraverso S. Anna Pelago e Foce di Radici fino a S. Pellegrino da Pievepelago attraverso Rocca Pelago fino all'immissione sulla SS 324
9	Pievepelago	Lagosanto	11	da Pievepelago in direzione Sud fino a Lagosanto
10	Polinago	Pievepelago	30	da Polinago a Pievepelago attraverso Boccassuolo
11	Pievepelago (SS 324)	Sestola	21	da Pievepelago in direzione Est
12	Gaianello (SP 31)	Montecreto	6	a Sud di Olina fino a Il Piano
13	Pavullo (SP 30)	Sestola	7	dal bivio a Tolè
14	Lama Mocogno (SP 28)	Polinago	3	da Cadignano a Bivio Pangone
15	Sestola	Passo del Lupo	6 4	da Sestola al Lago della Ninfa nuova panoramica per Pian del Falco
16	Sestola	Lago della Ninfa	8	da Sestola al Lago attraverso Fanano
17	Fanano	Taburri	10	da Fanano in direzione Sud-Ovest fino a Taburri
18	Fanano	Passo di Croce Arcana	13	da Fanano in direzione Sud fino al Passo
19	Fanano	Piano della Farnia	3	da Serrazzone al Piano
20	Vignola (SS 569)	Solignano Nuovo	6	da S. Pellegrino a Solignano Nuovo
21	Maranello (SP 17)	Vignola	12	da Pozza a Vignola
22	Levizzano Rangone	Torre Maina	7	da Torre Maina a Levizzano attraverso Madonna di Puianello
23	Vignola (SP 4)	Pavullo	14	da Vignola a Festà
24	Vignola (SS 623)	Pavullo	6 10	da Garofano a Guiglia da Tagliata a Castellino
25	Vignola (SP 4)	Fanano	12	da innesto a Sud di Verica in direzione Sud-Ovest
26	Zocca	Rosola	1 3	adiacenze M. Acuto in direzione Sud fino a Rosola
27	Montese	Sasso Molare	2	da Montese ad innesto SS 623
28	Pievepelago	Le Tagliole	4	da Dogana a Le Tagliole (nuova strada)
29	Lama Mocogno	Sassatella	2 2	da innesto sulla SS 12 al M. Cantiere da Boccassuolo a Sassatella
30	Pievepelago	Passo del Lupo	5	da Riolutano in direzione Sud-Est fino a località le Polle
31	Lama Mocogno	La Santona	7	da Lama Mocogno in direzione Sud-Ovest attraverso Piane Mocogno
32	Palagano	Monte S. Giulia	2	in prossimità di Monte S. Giulia
33	Fiumalbo	Abetone	5	da Fiumalbo in direzione Sud-Est

ELENCO DELLE STRADE PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

N. ordine	TRATTO		Km. appross.	Localizzazione
	da	a		
1	Marano (SP 67)	Montese	5	da S. Maria Villiana a Sassomolara
2	M. Acuto (SS 623 - 324 - 632)	Porretta Terme	27	da Bocca di Ravari a Silla
3	Silla (SS 64)	Ponte Venturina	7	da Silla in direzione Sud fino al confine regionale
4	Ponte Venturina (SS 64)	Pracchia	14	da Ponte Venturina in direzione Sud-Ovest fino al confine regionale
5	Porretta Terme (SP 64)	Granaglione	10	da Borgo Capanne a Casa Forlai al Rifugio Poggio
6	Porretta	Boni	10	da Castelluccio a Boni
7	Porretta	Montecatone	3	da bivio di Castelluccio a Ombrighenti a Montecatone
8	Lizzano in Belvedere	Pianaccio	8	da Casale a Rifugio Sega Vecchia
9	Vidiciatico	Madonna dell'Acero	14	da Vidiciatico fino al Cavone
10	Lizzano in Belvedere	Masera	5	da Masera in direzione Sud-Est
11	Rocca Corneta	Querciola	6	da Querciola a Rocca Corneta
12	Castel d'Aiano	Riola	5	da Castel d'Aiano a Riola
13	Vergato (SP 25)	Rocca di Roffeno	10	da Susano attraverso Cereglio fino a Rocca di Roffeno
14	Cereglio (SP 26)	Tolè	2	da Cereglio a Tolè
15	Montepastore (SP 26)	Trinità - Porrettana	18	da Montepastore in direzione Sud-Est
16	Bazzano	Monteveglia	7	da Muffa a Monteveglia
17	Bologna (SS 64)	Sasso Marconi	2	nei pressi di Pontecchio
			4	da Borghetti a Fontana
18	Sasso Marconi	Panico	2	da Lama di Reno a Panico
19	Sasso Marconi (SS 64)	Vergato	6	da Marzabotto a Sibano
20	Vergato (SS 64)	Porretta	6	da Riola di Vergato a Rocchetta Mattei in direzione Nord
21	Vergato (SP 24)	Grizzana	5	da Vergato a Pian di Setta
22	Castiglione de' Pepoli (SP 62)	Camugnano	12	da Castiglione fino a Serra del Zanchetto
23	Suviana (SP 40)	Castiglione	8	da Suviana a Serra del Zanchetto
24	Suviana (SP 43)	Lentula	7	da Suviana al confine regionale
25	Rioveggio (SS 325)	Castiglione de' Pepoli	9	dal confine regionale in direzione settentrionale
26	Castiglione de' Pepoli	Serraglio	12	da Castiglione fino al confine regionale
27	Bologna (A 1)	Vado	9	da Vado in direzione Nord
28	Rioveggio (A 1)	Roncobilaccio	5	da Rioveggio in direzione Sud
			2	da Ripoli in direzione Sud
			8	da Montefredente al confine
29	Bologna (SS 65)	Passo della Raticosa	2	da Bologna a Rastignano
			2	da Pianoro Vecchio a Zula
			2	in prossimità di Livergnano
			16	da Sabbioni al Passo della Raticosa
30	Rioveggio	Monte Venere	4	dal bivio ad Ovest di Monzuno a Valle
31	Monzuno (SP 79)	Pian del Voglio	10	da Monzuno in direzione Sud a Madonna dei Fornelli
			8	da Madonna dei Fornelli a La Ranuzzi
32	Idice (SP 7)	Passo della Raticosa	3	da Ca' Bazzone a Savazza
			2	da San Benedetto Querceto in direzione Sud
33	Monteveglia	Abbazia	2	da Monteveglia alla Abbazia
34	Fornace	Ponte Ronca	7	da loc. Fornace, S. Martino fino a Ponte Ronca
35	Monte S. Pietro	Zappolino	3	da Monte S. Pietro a Fognano
36	Savigno	Croce delle Pradole	6	da Savigno a Croce delle Pradole
37	Castello di Serravalle	Guiglia	4	da Castello di Serravalle fino al confine di provincia
38	Savigno	Monte Ombraro	7	da Savigno attraverso M. Ombraro fino al confine di provincia

(segue)

SEGUE ELENCO DELLE STRADE PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

N. ordine	TRATTO		Km. appross.	Localizzazione
	da	a		
39	Medelana	Monte Pastore	6 20	da Medelana a Monte Pastore, strada recentemente ripristinata da Chiesa di Luminasio a Medelana, Lagune fino a Tignano
40	Camugnano (SP 39)	Trasserra	6	da Camugnano a Serra dei Galli fino a Trasserra
41	Camugnano (SP 72)	Campolo	13	da Camugnano a Borgata di Serreto di Vigo fino a Campolo
42	Baigno (SP 40)	Passo dello Zanchetto	6	da Baigno al Passo
43	Porretta Terme	Badi	12	da Porretta Terme a Lizzo fino a Badi
44	Fontanelice	Sassoleone	7 12	da Fontanelice a S. Margherita fino al confine di provincia da Fontanelice a Gesso fino a Sassoleone
45	Bivio Monte Formiche	Quinzano	4	dal bivio Monte Formiche a località Quinzano
46	Collina	Casoni di Romagna	5	in prossimità loc. Tardella
47	S. Pietro	Mercatale	3	loc. Settefonti
48	Botteghino	Pianoro	2	in prossimità di Pian di Macina
49	Barbarolo (SS 65)	Fornace	3	da Barbarolo a Fornace
50	Vergiano	Stiolo	1	nei pressi della frazione di Vergiano
51	Monghidoro	Fradusto	4 2	da Monghidoro alla frazione di Fradusto da Monghidoro-Ca' di Morandi fino a Ca' Baldini
52	Ca' del Costa (SS 65)	Croce dell'Alpe	4	da Ca' S. Pietro alla Croce dell'Alpe (Strada Bianca)
53	Sabbioni (SS 65)	Monghidoro	1	da Madonna dei Boschi a Ca' Romagnolo (vecchio tracciato SS 65)
54	Sabbioni (SS 65)	Predosa	3	da Sabbioni attraverso la frazione della Guarda fino alla SS 65
55	Fornace Capra	Monte Adone	7	da Battedizzo a Dadolo fino a M. Adone
56	Monte S. Morè	Paderno	8	da M. S. Morè a Pieve del Pino fino a Paderno
57	Bologna	S. Luca	1	da via Saragozza al Monte della Guardia
58	Ceretolo	Eremo di Tizzano	3	da loc. Ceretolo all'eremo
59	Monte Calderaro	Ca' del Vento	5	da M. Calderaro a Ca' del Vento
60	Via S. Vittore (colli bolognesi)		2	tratto di strada da via S. Mamolo, via Barbiano fino a M. Donato
61	Via Monte Donato (colli bolognesi)		2	tratto di strada da via Siepelunga fino all'incrocio con via delle Trappole

ELENCO DELLE STRADE PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI FERRARA

N. ordine	TRATTO		Km. appross.	Localizzazione
	da	a		
1	Circonvallazione di Ferrara		6	direttrice NordEst fino al P.te Gradelle
2	Ferrara (SS 16)	Molinella	2	da Monestirolo verso S. Nicolò
3	Mesola (Strada Romea)	Pomposa	14	da Mesola a Pomposa Abbazia
4	Mesola (SP 28)	Goro	3	dal bivio Strada Romea in direzione Est
5	Gigliola	Taglio di Falce	5	da Gigliola a Taglio di Falce
6	Pomposa Abbazia (SP 56)	Ostellato	6	da Pomposa Abbazia fino a Codigoro
			8	da Ovest di Codigoro a Tien
7	Pomposa Abbazia (SP 56)	Lido di Volano	3	da Canevic al Lido di Volano
8	Lido di Volano	Comacchio	7	dal Lido di Volano al Borgo Manara
9	Comacchio (via del mare)	P.to Garibaldi	2	da Comacchio in direzione Est
10	Comacchio	Alfonsine	18	da Comacchio in direzione Sud fino a fine perimetro Valli di Comacchio
11	Anita	S. Alberto	9	da Anita a S. Alberto lungo le Valli di Comacchio
12	Francolino	Alberone	22	da Francolino ad Alberone lungo argine maestro del fiume Po
13	Mesola	Argine Po di Goro	4	da Mesola a S. Giustina verso Est
14	S. Giustina	Goro	7	da Argine Po di Goro a Goro
15	Goro	Argine sacca di Goro	3	da Goro a Boscone della Mesola
16	Italba	Massenzatica	2	tratto dune di Massenzatica
17	Mesola	Berra	11	da Mesola ad Adriano
18	Stellata	Rocca Possente	2	strada arginale da Stellata a Rocca Possente

ELENCO DELLE STRADE PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

N. ordine	TRATTO		Km. appross.	Localizzazione
	da	a		
1	Canale Bellocchio (SS 309)	Fiume Reno	4	in direzione Sud sino a circa mt. 500 prima del fiume Reno
2	Scolo Rivalone (SS 309)	Parco Il Giugno	6	in direzione Sud verso Ravenna
3	SS 309 Romea Nord	Marina Romea	4	Via delle Valli
4	Marina Romea	Porto Corsini	3	Viale Italia e litoranea tra le due località
5	Marina di Ravenna	Punta Marina	6	Strada litoranea tra le due località
6	SS 67 (Via Trieste)	Marina di Ravenna	3	dalla chilometrica 5 (Ravenna) verso Marina di Ravenna deviazione per strada a fianco della Pineta comunale di Ravenna
7	SS 16 (Adriatica)	Ponte Botole	0,6	Via Fosso Ghiaia tratto stradale costeggiante il canale omonimo
8	SS 16 (Adriatica)	Viale Lombardi	4	Deviazione in prossimità fiume Bevano, verso cimitero di Savio proseguendo fino a Lido di Classe
9	Cervia (Via Di Vittorio)	Via Ciro Menotti	1	Cervia - tratto stradale denominato Via Stazzone
10	Cervia (SP 254)	Castiglione di Cervia	3	da Cervia lungo la strada provinciale n. 254 per Forlì
11	Cervia	Villa Inferno (Cesena)	2	da Cervia fino a via Cervara
12	Cervia (SS 16)	Rimini	3	dalla SS 16 fino alla via Ficocle - strada per Cesena
13	Cervia	Cesenatico	3	Strada comunale per Zalina (Cesenatico)
14	Brisighella	Cavina	10	da Brisighella a Rontana (strada provinciale), da Rontana a Cavina (strada comunale)
15	San Martino in Gattara	Croce Daniele	12	lungo la strada comunale
16	Brisighella	Fregnano (via Cotignola)	5	lungo la strada provinciale
17	Zattaglia	Monte Mauro	12	strada consorziale (C.B.M.), da Zattaglia a Monte Mauro fino alla chiesa ed il tratto fino a Virla
18	Brisighella (SP 23)	Riolo Terme	6	da Brisighella in direzione Nord-Ovest fino ad incontrare il torrente Sintria
19	Riolo Terme (SP 110)	Imola	4	da Riolo Terme in direzione Nord fino al confine con la provinciale per Bologna
20	Gallisterna (SP 65)	Imola	6	da Gallisterna in direzione Nord fino al confine con la provinciale per Bologna
21	Monte Serravalle (SS 306)	Zattaglia	4	da SS 306 in direzione Sud fino al confine di Comune (strada in parte asfaltata)
22	Ponte Monteroni (SS 306)	Alberghi	4	da Ponte Monteroni ad Alberghi, strada consorziale non asfaltata
23	Casola Valsenio (SS 306)	Monte Battaglia	3	da Casola Valsenio in direzione Nord-Ovest fino al Monte Battaglia in confine con la provincia di Bologna (strada consorziale non asfaltata)
24	Casola Valsenio (SP 63)	Zattaglia	8	da Casola Valsenio in direzione Sud-Est fino all'abitato di Zattaglia
25	Casola Valsenio (SP 70)	Fontanelice	5	da Casola Valsenio in direzione Nord-Ovest fino al confine con la provincia di Bologna
26	Casetta Corso	Valmaggiore	8	da Casetta Corso in direzione Sud-Ovest fino a Valmaggiore (strada consorziale e dell'A.R.F.E.R. non asfaltate)
27	Porto Corsini	Casalborsetti (poligono fiume Reno - Strada Comunale - Viale Italia - Viale Spalazzi)	10	Porto Corsini - Marina Romea - Casalborsetti - Poligono

ELENCO DELLE STRADE PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ

N. ordine	TRATTO		Km. appross.	Localizzazione
	da	a		
1	Cesenatico (strada litoranea)	Rimini	3	da Cesenatico a Gatteo Mare
2	Rimini (SS 258)	Verucchio	10	da Bellaria a Rivabella
3	Santarcangelo di R. (SP 14)	Torriana	3	da Bruciano in direzione Nord
4	Savignano sul R. (SP 13)	Sogliano al Rubicone	6	da Trebbio a Montebello
5	Montiano (SP 40)	Sogliano al Rubicone	5	da Canonica a S. Martino
6	Sogliano al R. (SP 11)	Mercato Saraceno	1	a Sogliano
7	Mercato Saraceno (E7)	Sarsina	3	da Longiano a S. Paola
8	Coriano (SP 31)	Montecolombo	2	da Montegelli a Rontagnano
9	Morciano di R. (SP 36)	Tavoleto	2	da Mercato Saraceno a Montepetra
10	Mondaino (SP 59 - 4 - 17)	Tavullia	2	da S. Savino al bivio
11	Forlimpopoli (SP 65)	Bertinoro	2	tra Montecolombo e Montescudo
12	Meldola (SP 126)	Predappio	3	da Serra di Sotto a S. Felice
13	Rocca S. Casciano (SP 23 - 24)	Galeata	10	da Mondaino in direzione settentrionale
14	Meldola (SP 48)	Borello	6	da Bertinoro a Lizzano
15	S. Sofia (SP 96)	Borello	10	da Meldola a Predappio
16	Sarsina (E 45)	Bagno di Romagna	16	da Rocca S. Casciano a S. Ellero
17	S. Sofia (SP 26)	Bagno di Romagna	2	in prossimità di M. Cavallo
18	Bagno di R. (SP 43)	Alfero	2	in località Spinello
19	Bagno di R. (SS N3 bis)	Verghereto	2	nei pressi di Saiaccio
20	Balze (SP 43)	Alfero	1	da Valbiano a Turrigo
21	Balze (SP 38)	Le Ville	9	da S. Paolo in direzione Nord
22	S. Sofia (SS 310)	Passo La Calla	1	da S. Piero in Bagno
23	Corniolo	Passo Mandrioli	2	ad Ovest di Allero
24	Predappio (SP 47)	Rocca S. Casciano	5	da Verghereto alla deviazione per Montecoronaro
25	Modigliana	Dovadola	6	da Balze a Ronco di Mauro
26	Cesena	Ponte Abbadesse	2	da Le Ville in direzione Est
27	Dovadola	Sant'Antonio	13	da Corniolo al Passo La Calla
28	Tredozio	Portico di Romagna	12	dal confine verso La Lama
29	San Benedetto in Alpe	Premilcuore	3	dal Passo in direzione Est
30	Santa Sofia	Sant'Agata in Montalto	3	a Sud di Predappio Alta
31	Santa Sofia	Corniolo	3	da Calboli a Monte Colombo
32	Isola	Badia Prataglia	1	da Milano a S. Stefano in Bosco
33	Isola	Poggio Scali	1	da Cesena al Santuario
34	Passo La Calla	Monte Falco	3	da Sant'Antonio in direzione Sud
35	Corniolo	Monte Ritoio	1	in prossimità di M. Sacco
36	San Piero in Bagno	Monte Castelluccio	10	da M. Gemelli verso Bocconi
37	Sarsina	Lago di Quarto	8	da S. Maria al M. Altaccio
38	Sarsina	Monte Pietra	5	da Barleta al M. Guffone
39	Sorbano	Ciola	12	da Poggio alla Lastra in direzione Sud fino al confine
40	Rivoschio-Pieve	Monte Pietra	7	da Isola a S. Paolo in Alpe
41	Sogliano al Rubicone	Poggio Berni	4	in prossimità di Poggio Scali
			5	da Passo verso Monte Falco
			5	da M. Guffone a M. Ritoio
			3	da Paganico in direzione Ovest
			3	da S. Martino a Rocchetta
			3	nei pressi di Massa Monteriolo
			6	da Montalto a Ruscello
			2	da Pieve di Montesorbo in direzione Sud
			8	da Rivoschio a Rullato
			4	da Montecchio a S. Giovanni in Galilea

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

ELABORATO I

**LOCALITÀ SEDE DI INSEDIAMENTI URBANI,
STORICI O DI STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE
NON URBANE**

PROVINCIA DI PIACENZA**1. Comune di Agazzano**

Agazzano; Sarturano; Tavernago; Grintorto.

2. Comune di Alseno

Alseno; Castelnuovo Fogliani; Chiaravalle della Colomba; Cortina; Lussurasco.

3. Comune di Besenzone

Besenzone.

4. Comune di Bettola

Piccoli; Montosero; S. Boseto; Verogna; Ebbio; Groppoduceale; Badoni; Cordani; Costa; Forlini; Leggio Ferrè; Missano; Casaletto; Cassinari; Grilli; Torria; Padri Orlini e Chiesa; Riglio; Rigolo; Bettola; Negri; Selva; Belito; Bocito; Buzzetti; Ferrandi; Olmo; Pradello di Sopra - Chiesa; Villanova; Bacchetti; Padri.

5. Comune di Bobbio

Bobbio; Lagobisone; Ceci; Mezzano Scotti; Centomerli; Freddezza; Areglia; Cassolo; Brodo; Embresi; Fosseri; Gobbi; Levratti; S. Cristoforo; Moglia; S. Maria; Cadelmonte; S. Salvatore.

6. Comune di Borgonovo Val Tidone

Bilegno; Borgonovo Val Tidone; Breno di Sotto; Castelnovo; Corano; Fabbiano; Mottaziana; Agazzino.

7. Comune di Cadeo

Cadeo.

8. Comune di Calendasco

Boscone Cusani; Calendasco; S. Imento; Cotrebbia Nuova; Malpaga.

9. Comune di Caminata

Caminata.

10. Comune di Caorso

Caorso.

11. Comune di Carpaneto Piacentino

Carpaneto Piacentino.

12. Comune di Castell'Arquato

Bacedasco; Castell'Arquato; Villa S. Lorenzo; Vigolo Marchese.

13. Comune di Castel S. Giovanni

Castel S. Giovanni; Creta; Fontana Pradosa; Ganaghello; Pievetta.

14. Comune di Castelvetro Piacentino

Castelvetro Piacentino.

15. Comune di Cerignale

Carisasca; Castello; Cariseto; Cerignale; Casale; Oneto; Ponte Organasco; Selva; Lisore; Rovereto.

16. Comune di Coli

Aglio; Cascine; Poggio; Coli; Ferrari; Fontana; S. Cecilia; Cornaro; Averaldu; Pescina; Filippazzi; Rosso; Barche; Camminata Boselli; Costa Camminata; Forno di Sopra; Forno di Sotto.

17. Comune di Corte Brugnatella

Torre Metteglia; Viani; Lago; Marsaglia; Brugnello; Rossarola; Lupi; Casaldrino; Pieve; Collegio; Grattarello; Montazzolo; Confiente.

18. Comune di Cortemaggiore

Chiavenna Landi; Cortemaggiore.

19. Comune di Farini D'Olmo

Boccolo della Noce; Bruzzi; Noce di Sopra - Sotto; Pellacini; S. Savino; Guglieri; Vediceto; Vigonzano; Farini d'Olmo; Poggio di Groppazzo; Asse; Rodi, Unghia di Sotto; Groppallo; Ca' Gregorio; Groppazzo; Predarbora; Selva di Sopra - Sotto; Stomboli; Strarivo; Mareto; Nicelli; Borleroni; Molinari; Castello; Le Moline; Banzolo; Pradovera; Pianadelle; Verano; Campagna; Casali; Fra i Rivi; Lobbia; Maradina; Ravine; Poggiolo.

20. Comune di Ferriere

Salsominore; Boschi; Brugno; Colla di Brugno; Tornarezza; Casella; Noce; Casaldonato; Caseraro; Cassimoreno; Roffi; Castagnola; Castelcanafurone; Lovetti; Cattaragna; Centenaro Castello; Guerra; Bolgheri; Cassano; Codegazzi; Costa Percorella; Vaio; Villa; Curletti; Costa; Ferriere; Canadello; Cerreto - Cerreto Rossi; Cassimorenga; Sarmadasco; Gambaro; Molinello; Prelo; Grondone di Sotto; Grondone di Sopra; Ciregna; Retorto; Selva; Rocca-Taravelli; Perotti; Toni; Rompeggio; Pertuso; S. Gregorio; Chiappeto; Solaro; Torrio.

21. Comune di Fiorenzuola d'Arda

Fiorenzuola d'Arda.

22. Comune di Gazzola

Rivalta Trebbia.

23. Comune di Gossolengo

Gossolengo; Settima.

24. Comune di Gragnano Trebbiense

Casaliggio; Campremoldo di Sopra; Campremoldo di Sotto; Gragnanino; Gragnano Trebbiense.

25. Comune di Gropparello

Gropparello; Castellana; Gelati; Lavallo; Bersani; Boveri; Carini; Fainali; Magnani; Montechino; Groppo Vismado; Ca' Vicini; Croviano; Obolo; Chiesa di Sariano; Ca' Orezzi; Sariano.

26. Comune di Lugagnano Val d'Arda

Chiavenna Rocchetta; Lugagnano Val d'Arda; Niviano di Sopra - Sotto; Rustigazzo; Bacchetti di Sopra; Lazzali; Macinesso; Monte; Vicanino; Antognano; Verdelli; La Villa; Casale.

27. Comune di Monticelli d'Ongina

Monticelli d'Ongina; Olza; San Nazzaro.

28. Comune di Morfasso

Casali; Rabbini; Favale; Gazzola; San Giorgio; Selva; Morfasso; Rocchetta; Cornollo; Guselli; Levei; Olza; Sartori; Tiramani; Variano; Pedina; Rusteghini; Salini; San Michele; Ca' Chiavarini; Ca' Oddi; Casa delle Donne; Malvisi; I Labè; La Costa; Teruzzi.

29. Comune di Nibbiano

Genepreto; Nibbiano; Sala Mandelli-Seguzzone; Stadera; Torre Gandini; Tassara; Trebecco; Trevozzo.

30. Comune di Ottone

Barchi-Garbano; Bertazzi; Belnome; Suzzi; Tartago; Bogli; Artana; Gramizzola; Orezzoli; Ottone; Bertone; Fabbrica; Frassi; Moglia; Traschio; Losso; Valsigiara.

31. Comune di Pecorara

Busseto; Caprile; Corneto; Cicogni; Praticchio; Marzonago; Sevizzano; Pecorara; Ca' Bazzari; Ca' de Fracchioni; Costalta; Pecorara Vecchia; Poggio Moresco; Valrenzo; Roncaglie di Sopra; Roncaglie di Sotto; Morasco.

32. Comune di Piacenza

Mortizza; Piacenza.

33. Comune di Pianello Val Tidone

Arcello; Casanova; Bilegno; Gabbiano Poggiolo; Pianello Val Tidone; Pradaglia; Masarola.

34. Comune di Piozzano

Montecanino; Piozzano; San Gabriele di Sopra - Sotto; Vidiano Soprano; Santa Maria.

35. Comune di Podenzano

Podenzano; San Polo; Verano.

36. Comune di Ponte dell'Olio

Monte Santo; Cassano; Castione; Fognano; Ponte dell'Olio; Riva.

37. Comune di Pontenure

Muradello; Pontenure; Valconasso.

38. Comune di Rivergaro

Ancarano di Sopra; Fabbiano; Larzano; Rallio; Niviano; Ottavello; Pieve Dugliara; Rivergaro; Roveleto Landi; Suzzano; Case Buschi.

39. Comune di Rottofreno

Rottofreno; Mamago - San Nicolò; Sant'Imento.

40. Comune di San Giorgio Piacentino

S. Damiano; San Giorgio Piacentino; Rizzolo.

41. Comune di San Pietro in Cerro

Polignano; San Pietro in Cerro.

42. Comune di Sarmato

Sarmato; Agazzino.

43. Comune di Travo

Chiosi; Madellano; Scarniogo; Donceto; Montà; Castagneto; Dolgo; Montalbero; Rocca di Viserano; Pigazzano; Spinello; Travo; Coni Scarpa - Sotto; Le Piane; Martini.

44. Comune di Vernasca

Silvani; Rosi; Castelletto; Sorrenti; Mignano; Mocomero; Vincini; Dadomo; Settesorelle; Vernasca; Alessandrini; Bignoni; Gallosi; Lampedini; Mazzaschi; Palazzina; Poggio; Vigoleno; Groppo.

45. Comune di Vigolzone

Albarola; Bicchiniano; Carmiano; Chiulano; Grazzano Visconti; Vigolzone; Villò; Poggio di Carmiano.

46. Comune di Villanova sull'Arda

Cignano; Soarza; Villanova sull'Arda; S. Pietro in Corte; S. Agata; C. del Ponte.

47. Comune di Zerba

Cerreto; Pej; Samboneto; Vesimo; Zerba.

48. Comune di Ziano Piacentino

Albareto; Fornello; Montalbo; Seminò; Vicobarone; Vicomarino; Ziano Piacentino.

PROVINCIA DI PARMA**49. Comune di Albareto**

Albareto; Il Costello; S. Quirico; Folta; Groppo; Tombeto; Buzzò; Gotra; Roncole; Cacciarasca; Codogno; Campi; Pieve di Campi; Montegroppo; Squarci.

50. Comune di Bardi

Bardi; Cacrovoli; Carpana; Boccolo dei Tassi; Cerreto; Taverna; Lezzara; Casanova; Pareto; Comune Soprano; Costa Geminiana; Geminiano; Credarola; Cabriolini; Monastero; Noveglia; Osacca; Pieve di Gravago; Grezzo; Vischeto di Qua; Pione; Cremadasca; Faggio; Rugarlo; Chiesabianca; Bertonazzi; Brugnoli; Granere; Tiglio; Sidolo; Barigazzi.

51. Comune di Bedonia

Alpe; Setterone; Bedonia; Castagnola; Momarola; Monti; Prato; Roncole; Calice; Caneso; Carniglia - La Villa; Bruschi di Sopra; Bruschi di Sotto; Piane; Cavignaga; Cornolo; Casamurata; Liveglia; Drusco; Casalporino; Chiesola; Fornolo; Revoletto; Selvola; Volpara; Illica; Masanti di Sopra; Masanti di Sotto; Montarsiccio; Tomba; Nociveglia; Casaleto; Romezzano; Scopolo; Galli; Pilati; Spora; Strepeto; Tasola; Fontanachiosa.

52. Comune di Berceto

Berceto; Bergotto; Casaselvatica; La Costa; Castellonchio; Corchia; Fugazzolo di Sopra; Fugazzolo di Sotto; Ghiare; Casacca; Lozzola; Pagazzano; Pietramogolana; Roccaprebalza; Valbona.

53. Comune di Bore

Ferrari; Franchi; Ralli; Metti; Fiori; Orsi; Pratogrande; Rovina; Zani; Zermani; Pozzolo; Silva.

54. Comune di Borgo Val di Taro

Borgo Val di Taro; Monticelli; Barzana; Casembola; Caffaraccia; Il Pozzo; Trapogna; Belforte; Costerbosa; La Pietra; Magrano; Pontolo; Porcigatone; S. Vincenzo; Rovinaglia; Valletto; Barca; Lavacchielli; Testanello; Valdena.

55. Comune di Busseto

Busseto; Roncole Verdi.

56. Comune di Calestano

Calestano; Borsano; Canesano; Fragno; Fragnolo; Ciano; Iano; Prato; Marzolarà; Ramiano; Ronzano; Borello; Castello di Ravarano; Chiastre; Vallerano; Vigolone.

57. Comune di Collecchio

Collecchio; Gaiano.

58. Comune di Colorno

Colorno.

59. Comune di Compiano

Cereseto; Farfanaro; Compiano; Isola; Piano delle Moglie; Sambuceto; Caboara; Strela; Barbigarezza; Brcia.

60. Comune di Corniglio

Agna; Vesta; Ballone; La Costa; La Costa; Tre Rii; Mossale; Torre; Bellasola; Montebello; Bosco; Cirone; Staiola; Canetolo; Corniglio; Lago; Curatico; Costa Venturina; Graiana La Chiesa; Graiana Castello; La Villa; Grammatica; Marra; Mossale Inferiore; Mossale; Polita; Pugnetolo; Roccaferara Superiore; Roccaferara di Sotto; Sauna; Miano; Petrignacola di Sotto; Petrignacola di Sopra; Rivalba; Sesta Inferiore; Sesta Superiore; Signatico; Sivizzo; Vestana Superiore - Inferiore; Braia; Vestola; Le Ghiare; Villula; Bergoni; Mossale Superiore.

61. Comune di Felino

Felino; S. Michele di Tiorre; S. Ilario di Baganza.

62. Comune di Fidenza

Fidenza.

63. Comune di Fontanellato

Fontanellato.

64. Comune di Fontevivo

Fontevivo.

65. Comune di Fornovo di Taro

Fornovo di Taro; Neviano de' Rossi; Piantonia; Sivizzano.

66. Comune di Langhirano

La Costa di Castrignano; Tabbiano; Piviano - Cozzano; Case Gonizzi; Sodina; Langhirano; Mattaleto; Manzano; Pastorello; Antesica; Cattabiano; Riano; Pranello; La Valle; Strognano; Manfredelli; Tordenaso; Torrechiara.

67. Comune di Lesignano de' Bagni

Faviano di Sotto; Faviano di Sopra; Lesignano de' Bagni; Mulazzano; La Costa; Rivalta; S. Michele Cavana; Carpaneto; Ciola; S. Maria del Piano; Stadirano.

68. Comune di Medesano

Felegara; Medesano; Roccalanzona; Varano dei Marchesi.

69. Comune di Mezzani

Casale; Mezzano Inferiore; Mezzano Superiore.

70. Comune di Monchio delle Corti

Casarola; Cozzanello; Monchio delle Corti; Lugagnano Inferiore; Lugagnano Superiore; Ponte Lugagnano; Ceda; Prato; Trecoste; Pianadetto; Riana; Rigoso; Aneta; Rimagna; Trefiumi; Valditacca; Vecciatica.

71. Comune di Montechiarugolo

Montechiarugolo.

72. Comune di Neviano degli Arduini

Bazzano - La Costa; Corticone; La Villa; Rivareto; Scorcoro; Campora; Mizone; Cedogno; Ceretolo; Lodrignano; Mediano; Lupazzano; Neviano degli Arduini; Begozzo; Cereto; Paderna di Sopra - Sotto; Orzale; Provazzano; Case Mazza; Sasso; Magrignano; Monchio; Scurano - Mercato - Tizzone; Neda; Sarignana; Urzano; La Bricola; Mozzano; Signano; Vezzano; Mussatico; Prada.

73. Comune di Noceto

Noceto.

74. Comune di Palanzano

Caneto; Corniana; Lalatta; Nirone; Palanzano; Tanaro; Pratopiano; Ranzano; Ruzzano; Selvanizza; Trevignano; Sommogrosso; Vairo Superiore; Vairo Inferiore; Vaestano; Valcieca; Zibana; Isola; Solara.

75. Comune di Parma

Parma.

76. Comune di Pellegrino Parmense

Aione di Sopra; Aione di Sotto; Besozzola; Berziera; Grotta; Casalino; Iggio; Ceriato - Lusignani; Stuzzano; Castellaro; Pellegrino Parmense; I Montanari; Rigollo - Poggio.

77. Comune di Polesine Parmense
Polesine Parmense; S. Croce.

78. Comune di Roccabianca
Fontanelle; Ragazzola; Roccabianca; Stagno.

79. Comune di Sala Baganza
S. Vitale di Baganza; Sala Baganza.

80. Comune di Salsomaggiore
Salsomaggiore; Fornacchia; Tabiano; Scipione; Costa; Faieto; Il Portico; Passeri; Moracchi; Casa Tosini.

81. Comune di S. Secondo Parmense
S. Secondo Parmense.

82. Comune di Sissa
Sissa.

83. Comune di Solignano
Oriano; Prelerna; Bottione; Rubbiano; Solignano; Boio; Masareto; Specchio; Filippi; Massari.

84. Comune di Soragna
Castellina S. Maria; Soragna.

85. Comune di Sorbolo
Coenzo; Sorbolo.

86. Comune di Terenzo
Cassio; Scanza di Sopra - Sotto; Castello di Casola; Corniana; Castello; Selva Grossa; Viola; Terenzo; Bardone; Lesignano di Palmia; Casola.

87. Comune di Tizzano Val Parma
Albizzano; Boschetto; Anzolla; Antoniola; Isola; Capriglio; Casagalvana; Carobbio; Carpaneto; Casola; Lagrimone; Madurera; Moragnano; Pratolungo; Rusino; Musiaria Inferiore; Musiaria Superiore; Pietta; Reno; Masere Vecchie - Nuove; Tizzano Val Parma; Costa; Cozzo.

88. Comune di Tornolo
Casale; S. Maria del Taro; Case Belloni; Campeggi; Casoni; Codorso; Giuncareggio; I Mazzi; Menta; Pianazzo; Pian Lavagnolo; Tarsogno; Breia; Brevia; Ravezza; Tornolo.

90. Comune di Traversetolo
Castione de' Baratti; Cazzola; Sivizzano; Torre; Traversetolo.

92. Comune di Valmozzola
Branzone; Castoglio; Vettola; Castello; Corrieri; Maestri; La Valle; Pieve di Gusaliggio; Bondi; Lenova; S. Martino; Mormorola; Roncotasco; S. Siro - Costa; Sozzi.

93. Comune di Varano de' Melegari
Serravalle; Varano de' Melegari; Vianino; Viazzano.

94. Comune di Varsi
Contile; Lagadello; Sgui; Pessola; Corticella; Rocca Vecchia; Ferrara; Scaffardi; Tosca; Ferrè; Pietracavata; Scortichiere; Varsi; Leonardi; Libbia di Sopra; Libbia di Sotto; Pontremoli; Tognoni; Villora.

95. Comune di Zibello
Pieveottoville; Zibello.

PROVINCIA DI REGGIO-EMILIA**96. Comune di Albinea**

Castello di Montericco; Borzano.

97. Comune di Bagnolo in Piano

Bagnolo in Piano.

98. Comune di Baiso

Baiso; Castagneto; Levizzano; Magliatica; S. Cassiano; Debbia; S. Romano.

99. Comune di Bibbiano

Barco; Bibbiano; Corniano; Piazzola.

100. Comune di Boretto

Boretto.

101. Comune di Brescello

Brescello; Lentigione.

102. Comune di Busana

Busana; Marmoreto; Cervarezza; Nismozza; Talada; Casale; Case Ferrari; Frassinello.

104. Comune di Campagnola Emilia

Campagnola Emilia.

106. Comune di Carpineti

Carpineti; Ca' de' Beretti; Campovecchio; Poiago; Riana; Rola; Savognatica; Pantano; Onfiano; Pontone; Iatica; Costa di Iatica; Saccaggio; Velucciana; Villaprara; Vallestra; Ca' de' Lanzi; Montelago; Tincana.

107. Comune di Casalgrande

Casalgrande; Salvaterra.

108. Comune di Casina

Cortogno; Montata; Banzola; Bergogno; Lezzolo; Casina; Semiago.

109. Comune di Castellarano

Cadiroggio; Castellarano; Montebabbio; Roteglia; Castello di S. Valentino.

110. Comune di Castelnuovo di Sotto

Meletole; Castelnuovo di Sotto.

111. Comune di Castelnuovo Ne' Monti

Campolungo; Carnola; Casale; Castelnuovo ne' Monti; Croce; Frascaro; Ginepreto; Quarqua; Berzana; Bondolo; Burano; Fontana - Cornia; Noce; Parisola; Pregheffio; Vologno; Costa de' Grassi; Vigolo; Felina; Feriolo; Roncroffio; Felina Matta; Garfagnolo; Regnola; Cerreto; Maro; Gombio; Roncoberchio - Cavicchiolo.

112. Comune di Cavriago

Cavriago.

113. Comune di Ciano D'Enza

Ceredolo dei Coppi; Ciano D'Enza; Carbonizzo; Vico; Compiano; Borzano; Monchio delle Olle; Cerezzola; Selvapiana; Albareto; Rossena; Casalino; Vedriano; Croce; Roncovetro; Canossa; Braglie; Cavandola.

114. Comune di Collagna

Acquabona; Cerreto dell'Alpi; Collagna; Valbona; Vallisnera di Sopra; Vallisnera di Sotto.

115. Comune di Correggio

Correggio.

116. Comune di Fabbrico

Fabbrico.

118. Comune di Gualtieri

Gualtieri; Pieve Saliceto; S. Vittoria.

119. Comune di Guastalla

Guastalla; Villa Pieve.

120. Comune di Ligonchio

Caprile; Casalino; Casabracchi; Cinquecerri; Giarola; Ligonchio; Montecagno; Ospitaletto; Piolo; Vaglie.

121. Comune di Luzzara

Luzzara; Villarotta.

122. Comune di Montecchio Emilia

Montecchio Emilia.

123. Comune di Novellara

Novellara.

124. Comune di Poviglio

Poviglio; Casalpò.

125. Comune di Quattro Castella

Montecavolo; Quattro Castella; Monticelli.

126. Comune di Ramiseto

Camporella; Montedello; Taviano; Castagneto; Cerreggio; Temporia; Gazzolo; Micoso; Cecciola; Canova; Casalobbio; Inzano; Fornolo; Poviglio; Storlo; Ramiseto; Montemiscoso; Succiso Inferiore; Succiso Superiore.

127. Comune di Reggiolo

Reggiolo.

128. Comune di Reggio nell'Emilia

Reggio nell'Emilia.

129. Comune di Rio Saliceto

Rio Saliceto.

130. Comune di Rolo

Rolo.

131. Comune di Rubiera

Rubiera.

132. Comune di S. Martino in Rio
S. Martino in Rio.

133. Comune di S. Polo d'Enza
Grassano Basso; Pietre; S. Polo d'Enza.

134. Comune di S. Ilario d'Enza
S. Ilario d'Enza.

135. Comune di Scandiano
Arceto; Chiozza; Fellegara; Scandiano; Ventoso.

136. Comune di Toano
Cavola; Stiano; Lupazzo; Quara; Vogno; Montibiotto; Vignola di Sotto - Sopra;
Toano; Manno; Ca' de' Guglio; Frale.

137. Comune di Vetto
Gottano di Sopra; Gottano di Sotto; Groppo; Piagnolo; Rosano; Pineto; Legoreccio; Vetto; Sole di Sotto - di Sopra.

138. Comune di Vezzano sul Crostolo
Pecorile; La Vecchia; Ca' de' Caprari; Ca' di Rosino; Riolo; Paderna; Vezzano sul
Crostolo; Signano; Melano.

139. Comune di Viano
Ca' Bertacchi; Casola Querciola; Ca' de Pazzi; Prediera; Pulpiano; Casella; S. Maria
di Castello.

140. Comune di Villa Minozzo
Riparotonda; Carniana; Carù; Cerrè; Sologno; Primaore; Cervarolo; Civago; La Romita; Coriano; Santonio; Costabona; Febbio; Monteorsaro; Roncopianigi; Gazzano; Minozzo; Garfagno; Razzolo; Sonareto; Tizzola; Morsiano; Novellano; Poiano; Secchio; La Villa; Villa Minozzo; Bedogno; Case Zobbi.

PROVINCIA DI MODENA**141. Comune di Bastiglia**

142. Comune di Bomporto
Bomporto.

143. Comune di Campogalliano
Campogalliano.

144. Comune di Camposanto
Camposanto; Passo Vecchio.

145. Comune di Carpi
Carpi.

146. Comune di Castelfranco Emilia
Castelfranco Emilia; Manzolino; Piumazzo.

147. Comune di Castelnuovo Rangone
Castelnuovo Rangone.

148. Comune di Castelvetro di Modena
Castelvetro; Levizzano Rangone.

149. Comune di Cavezzo
Cavezzo.

150. Comune di Concordia sulla Secchia
Concordia sulla Secchia; Vallalta.

151. Comune di Fanano
Canevare; Fanano; Trentino; Fellicarolo; Ospitale; Osteria; Trignano.

152. Comune di Finale Emilia
Finale Emilia.

153. Comune di Fiorano Modenese
Fiorano; Nirano; Villa.

154. Comune di Fiumalbo
Fiumalbo; Rotari.

155. Comune di Formigine
Casinalbo; Formigine.

156. Comune di Frassinoro
Fontanaluccia; Casa Bernardi; Ca' delle Pere Storte; Frassinoro; Ca' de Vanni; Spervara di Sopra; Spervara di Sotto; Cargedolo; Piandelagotti; Casa Pella; Madonna di Pietravolta; La Croce; Romanoro; Cerreto; Montale; Panigale; Pian di Venano; Rovinato; Rovolo; Sassatella.

157. Comune di Guiglia

Castellino; Guiglia; Monte Orsello; Tagliata; Pieve Trebbio; Rocca Malatina; Samone; Gainazzo.

158. Comune di Lama Mocogno

Barigazzo; Cadignano; Castello; Lama Mocogno; Mocogno; Montecenere; Vaglio.

159. Comune di Maranello

Fogliano; Gorzano; Maranello.

160. Comune di Marano sul Panaro

Denzano; Rodiano; Festà Castello; Ca' Bernardoni; Ca' Salata; Marano sul Panaro; Ca' Rivara; Villabianca.

162. Comune di Mirandola

Mirandola.

163. Comune di Modena

Modena.

164. Comune di Montecreto

Acquaria; Magrignana; Montecreto; Ca' Gherardi; Ca' Baratta; La Marina; Riolasella.

165. Comune di Montefiorino

Farneta; Gusciola; Lago; Serradimigni; Macognano; Montefiorino; Vitriola.

166. Comune di Montese

Castelluccio; Iola; Maserno; Riva; Montese; Ranocchio - S. Giacomo Maggiore; Salto; Casaleone; La Fucina; S. Martino; S. Antonio.

167. Comune di Nonantola

Nonantola.

168. Comune di Novi di Modena

Novi di Modena.

169. Comune di Palagano

Boccassuolo; Castellaccio; Monchio; Lama di Monchio; Palagano; Susano.

170. Comune di Pavullo nel Frignano

Benedello; Spinzola; Camatta; Castagneto; Villa Bibone; Le Coste; Frassinetti; Serre; Gaiato; Montebonello; Montecuccolo; Monzone; Niviano; Olina; Case di Olina; Pavullo; Iddiano; Torricella; Renno di Sotto; Renno di Sopra; Lamola; Verica; Corogno; Monterastello.

171. Comune di Pievepelago

Pievepelago; Cadagnolo; Capannella; Chiusura; Modino; Roccapelago; S. Andrea Pelago; Casoni; S. Anna Pelago; Tagliole.

172. Comune di Polinago

Gombola; Casa Barduzzi; Marandello; Piciniera; Polinago; Casale; Brandola; Cassano; Palaveggio; Ca' dei Rossi; Il Poggio.

173. Comune di Prignano sulla Secchia

Castelvecchio; Moncerrato di Sotto; Montebanzone; Calvanella; Pescarola di Sopra; Prignano; Saltino.

174. Comune di Ravarino

Ravarino - Rami.

175. Comune di Riolunato

Castellino; Groppo; Castello; Riolunato; Serpiano; La Lezza; Pra di Sotto; Roncombrellaro.

176. Comune di S. Cesario sul Panaro

S. Cesario sul Panaro.

177. Comune di S. Felice sul Panaro

S. Felice sul Panaro.

178. Comune di S. Possidonio

Forcello; Pioppa; S. Possidonio.

180. Comune di Sassuolo

S. Michele dei Mucchiotti; Sassuolo.

181. Comune di Savignano sul Panaro

Savignano sul Panaro.

182. Comune di Serramazzoni

Campodoglio; Casa Varana Vecchia; Faeto; Farneta di Riccò; Monfestino; Casa Montagnana; Pazzano di Sopra; Pazzano di Sotto; Pompeano; Torre di Bastiglia; Rocca S. Maria; Casa Montardone; S. Dalmazio; Selva; Serramazzoni; Valle.

183. Comune di Sestola

Roncoscaglia; Sestola; Vesale.

184. Comune di Soliera

Soliera.

185. Comune di Spilamberto

Spilamberto.

186. Comune di Vignola

Campiglio; Vignola.

187. Comune di ZoccaCiano; Castellaccio; Missano; Montalbano; Montecorone; Zocchetta; Monteombra-
ro; Rosola; Zocca; Dragodena.

PROVINCIA DI BOLOGNA

188. Comune di Anzola dell'Emilia
Anzola dell'Emilia.

189. Comune di Argelato
Malacappa; Argelato.

190. Comune di Baricella
Baricella; Passo Segni.

191. Comune di Bazzano
Bazzano.

192. Comune di Bentivoglio
Bentivoglio.

193. Comune di Bologna
Bologna; Lavino di Mezzo.

194. Comune di Borgo Tossignano
Borgo Tossignano; Tossignano.

195. Comune di Budrio
Budrio; Mezzolara; Prunaro.

197. Comune di Camugnano
Baigno; Cinghione; Bargi; Burzanella; Camugnano; Poggio Costozza; Mogne; Molino; Stagno; Chiapporato; Trasserra; Capanne Vigaia; Ca' Montione; Rio; Vigo - Serretto; Predolo; Tramonte.

198. Comune di Casalecchio di Reno
Casalecchio di Reno.

199. Comune di Casalfiumanese
Casalfiumanese; Pieve S. Andrea; Sassoleone.

200. Comune di Castel d'Aiano
Casigno; Castel d'Aiano; Villa di Roffeno; Roffeno - Rocca di Musiolo; Sassomolare; Villa d'Aiano.

201. Comune di Castel del Rio
Castel del Rio; S. Martino; Giugnola; Montefune.

202. Comune di Castel di Casio
Badi; Poggio di Badi; Poggiomoreggio; Castel di Casio; Pian di Casale; Marzolarà; Pradale; Suviana.

203. Comune di Castel Guelfo
Castel Guelfo.

204. Comune di Castello D'Argile
Castello D'Argile.

- 205. Comune di Castello di Serravalle**
Castello di Serravalle; Zappolino.
- 206. Comune di Castel Maggiore**
Castel Maggiore.
- 207. Comune di Castel S. Pietro Terme**
Castel S. Pietro; Varignana.
- 209. Comune di Castiglione dei Pepoli**
Baragazza; Roncobilaccio; Castiglione dei Pepoli; Lagora; Lagaro; Case Confienti; Rasora; S. Giacomo; Prediera di Sopra.
- 210. Comune di Crespellano**
Calcara; Crespellano; Pragatto.
- 211. Comune di Crevalcore**
Crevalcore; Caleazza; Palata.
- 212. Comune di Dozza**
Dozza.
- 213. Comune di Fontanelice**
Fontanelice; Villa S. Giovanni.
- 214. Comune di Gaggio Montano**
Bombiana; Gaggio Montano; Castellaccio; Palazzo; Volpara; Rocca Pitigliana; S. Maria Villiana.
- 215. Comune di Galliera**
Galliera.
- 216. Comune di Granaglione**
Biagioni; Borgo Capanne; Madognana; Calistri; Moschini; Trogoni; Ca' Forlai; Ca' Nasci; Poggio; Granaglione; Lustrola; Molino del Pallone; Casa Boni; Vizzero; Paccioni; Banditelli.
- 218. Comune di Grizzana**
Campolo; Sterpi; Carviano - Poggio; Casigno; Grizzana; Collina; Monteacuto Ragazza; Oreglia di Sopra; Collina di Savignano; Stanco; Tavernola; Ca' Benassi; Tuddiano; Veggio; Vimignano - La Scola; Ca' Veggetti.
- 219. Comune di Imola**
Imola; S. Prospero; Sasso Morelli; Sesto Imolese.
- 220. Comune di Lizzano in Belvedere**
Chiesina - Farnè; Casa Tonielli; Pianacci; Poggiolforato; Torlaino; Gabba; Lizzano in Belvedere; Pozzo; Sasso; Montacuto; Pianaccio; Corona; Vidiciatico; La Cà; Manzano; Fiammineda.
- 221. Comune di Loiano**
Anconella; Poggiolo - Valle; Sabbioni; Loiano; Quinzano; Fonte; Gnazzano; Roncastaldo.
- 222. Comune di Malalbergo**
Malalbergo.

223. Comune di Marzabotto
La Quercia; Sibano.

224. Comune di Medicina
Medicina; Villa Fontana.

225. Comune di Minerbio
Ca' de Fabbri; Minerbio; S. Martino in Soverzano.

226. Comune di Molinella
Molinella; Selva Malvezzi.

227. Comune di Monghidoro
Campeggio; Monghidoro; La Costa; La Martina; Piamaggio; Vergiano; Ca' di Francia; S. Andrea di Savena.

228. Comune di Monterenzio
Borgo Bisano; S. Benedetto Querceto; Villa Sassonero.

229. Comune di Monte S. Pietro
Calderino; Mongiorgio; Venerano; Montepastore; Ronca.

230. Comune di Monteveglio
Monteveglio Alto; Oliveto.

231. Comune di Monzuno
Monzuno; Polverara; Le Croci; Nascè; Serra; Montorio; Torre.

232. Comune di Mordano
Bubano; Mordano.

233. Comune di Ozzano dell'Emilia
S. Pietro.

234. Comune di Pianoro
Livergnano; Pianoro Vecchio.

235. Comune di Pieve di Cento
Pieve di Cento.

236. Comune di Porretta Terme
Castelluccio; Pennola; Tresana; Corvella; Porretta; Ca' Bacicci; Croci.

237. Comune di Sala Bolognese
Padulle.

238. Comune di S. Benedetto Val di Sambro
Faldo; Pian del Voglio; Qualto; Ripoli; S. Benedetto Val di Sambro; Villa Cedrecchia; Cedrecchia.

239. Comune di S. Giorgio di Piano
S. Giorgio di Piano.

240. Comune di S. Giovanni in Persiceto
La Città delle Budrie; S. Giovanni in Persiceto; S. Matteo della Decima.

241. Comune di S. Lazzaro di Savena
Castel de' Britti.

242. Comune di S. Pietro in Casale
S. Pietro in Casale.

243. Comune di S. Agata Bolognese
S. Agata Bolognese.

244. Comune di Sasso Marconi
Colle Ameno; Palazzo Rossi; Fontana; Sasso Marconi; Iano.

245. Comune di Savigno
Savigno; Corano; Rodiano; Ca' Bortolani; Casa Costa; Casa Piani; Il Poggio.

246. Comune di Vergato
Cerelio; Pieve di Roffeno; Ca' Masina; Lamari; Riola Vecchia; Serra; Tolè; Vergato;
Costonzo; Monzone; Montecavalloro.

247. Comune di Zola Predosa
Fontanella; Ponte Ronca; Riale; Lavino di Sopra - Zola.

PROVINCIA DI FERRARA**248. Comune di Argenta**

Argenta; Boccaleone; Consandolo; Ospital Monacale; S. Nicolò; S. Maria Codifiume; Traghetto.

249. Comune di Berra

Berra; Cologna; Serravalle.

250. Comune di Bondeno

Bondeno; Ospitale; S. Bianca; Stellata.

251. Comune di Cento

Cento.

252. Comune di Codigoro

Codigoro; Mezzogoro.

253. Comune di Comacchio

Comacchio.

254. Comune di Copparo

Ambrogio; Coccanile; Copparo; Sabbioncello S. Vittore; Saletta; Tamara.

255. Comune di Ferrara

Baura; Ferrara; Francolino; Marrara; Porotto - Cassana; Ravalle.

256. Comune di Formignana

Formignana.

257. Comune di Goro

Goro.

259. Comune di Lagosanto

Lagosanto; Borgo Tombe.

260. Comune di Masi Torello

Masi Torello.

261. Comune di Massafiscaglia

Massafiscaglia.

262. Comune di Mesola

Ariano Ferrarese; Massenzatica; Mesola.

263. Comune di Migliarino

Migliarino.

264. Comune di Migliaro

Migliaro.

265. Comune di Mirabello

Mirabello.

266. Comune di Ostellato
Ostellato.

267. Comune di Poggio Renatico
Poggio Renatico.

268. Comune di Portomaggiore
Gambulaga; Portomaggiore; Portoverrara; Maiero.

269. Comune di Ro' Ferrarese
Ro' Ferrarese.

270. Comune di S. Agostino
S. Agostino.

271. Comune di Tresigallo
Tresigallo.

272. Comune di Vigarano Mainarda
Vigarano Mainarda; Palazzi di Diamantina.

273. Comune di Voghiera
Voghiera.

PROVINCIA DI RAVENNA

274. Comune di Alfonsine
Alfonsine.

275. Comune di Bagnacavallo
Bagnacavallo; Villanova.

276. Comune di Bagnara di Romagna
Bagnara di Romagna.

277. Comune di Brisighella
Brisighella; Ponte Nono; Strada; Castellina; Fognano; La Strada; Casale; S. Cassiano; S. Martino in Gattara; Villa S. Giorgio in Vezzano; Zattaglia.

278. Comune di Casola Valsenio
Casola Valsenio.

279. Comune di Castel Bolognese
Castel Bolognese.

280. Comune di Cervia
Cervia; Castiglione di Cervia.

281. Comune di Conselice
Conselice; Lavezzola; S. Patrizio.

282. Comune di Cotignola
Cotignola.

283. Comune di Faenza
Faenza; Granarolo; Oriolo.

284. Comune di Fusignano
Fusignano.

285. Comune di Lugo
Lugo; S. Maria in Fabriago.

286. Comune di Massa Lombarda
Massa Lombarda.

287. Comune di Ravenna
Castiglione di Ravenna; Ravenna; S. Pietro in Vincoli; S. Alberto; Coccolia.

288. Comune di Riolo Terme
Rivola; Riolo Terme.

289. Comune di Russi
Russi.

290. Comune di S. Agata sul Santerno
S. Agata sul Santerno.

291. Comune di Solarolo
Solarolo.

PROVINCIA DI FORLÌ

292. Comune di Bagno di Romagna
Bagno di Romagna; Gualchiere; Montegranelli; S. Pietro in Bagno; Castello Larciano; Ortalli; Ridracoli; Trino; Valcava; Castello; La Valle.

294. Comune di Bertinoro
Bertinoro; Collinello; Polenta.

295. Comune di Borghi
Borghi; S. Giovanni in Galilea.

296. Comune di Castrocaro - Terra del Sole
Castrocaro; Terra del Sole.

297. Comune di Cattolica
Cattolica.

298. Comune di Cesena
Borello; Cesena; Macerone; S. Vittore; Casale; S. Carlo; Roversano; S. Giorgio.

299. Comune di Cesenatico
Bagnarola; Cesenatico.

300. Comune di Civitella di Romagna
Civitella di Romagna; Civorio; Cigno; Cusercoli; Voltre.

301. Comune di Coriano
Cerasolo; Coriano; Castello S. Andrea.

302. Comune di Dovadola
Dovadola.

303. Comune di Forlì
Forlì.

304. Comune di Forlimpopoli
Forlimpopoli.

305. Comune di Galeata
Galeata; Pianetto; Mercatale; Strada S. Zeno.

306. Comune di Gambettola
Gambettola.

307. Comune di Gatteo
Gatteo.

308. Comune di Gemmano
Gemmano; Zollara; Marazzano; Onferno.

309. Comune di Longiano
Longiano; Balignano; La Crocetta.

310. Comune di Meldola
Meldola; Vitismano; Ricò; Montevescovo; S. Colombano; Teodorano; Valdinoce.

311. Comune di Mercato Saraceno

Bora; Borgo Paglia; Ciola; Musella; Maiavolo; Mastro; Schiazzano; Linaro; Mercato Saraceno; Monte Sasso; Monte Castello; Falconara; Serra; Tornano; Taibo Castello.

312. Comune di Misano Adriatico

Misano Monte; Ca' Rastelli; Ca' Bastella.

313. Comune di Modigliana

Modigliana.

314. Comune di Mondaino

Mondaino.

315. Comune di Monte Colombo

Croce; Osteria Nuova; Trebbio; Monte Colombo; Taverna; S. Savino.

316. Comune di Montefiore Conca

Montefiore Conca; Borgo Pedrosa; Serra di Sotto; Serbadone.

317. Comune di Montegridolfo

Montegridolfo.

318. Comune di Montescudo

Albereto; Montescudo; S. Maria del Piano; Gaiano.

319. Comune di Montiano

Montenovo; Montiano.

320. Comune di Morciano di Romagna

Morciano di Romagna.

321. Comune di Poggio Berni

Poggio Berni; Trebbio.

322. Comune di Portico S. Benedetto

Bocconi; Portico di Romagna; S. Benedetto in Alpe.

323. Comune di Predappio

Fiumana; Predappio; Predappio Alta.

324. Comune di Premilcuore

Premilcuore.

325. Comune di Riccione

Riccione.

326. Comune di Rimini

Corpolò; Monte Cieco - Osteria; Torsani; Rimini; Casette; Casetti Prazzolo; Castellaccio; Fornace; Ghetto Masere; Case Orsoletto; Tomba Nuova; S. Giustina; S. Vito; Variano; Gaiofana di Vergiano.

327. Comune di Rocca S. Casciano

Rocca S. Casciano.

328. Comune di Roncofreddo

Ardiano; Monte Codruzzo; Ciolaraldi; Monte Leone; Roncofreddo; Sorrivoli.

329. Comune di Saludecio
Cereto; Pedreto; Saludecio; Meleto.

330. Comune di S. Clemente
S. Clemente; Agello; Castelleale.

331. Comune di S. Giovanni in Marignano
Montalbano; Pian di Ventena; Brescia; Tombaccia; S. Giovanni in Marignano.

332. Comune di S. Mauro Pascoli
S. Mauro Pascoli.

333. Comune di S. Arcangelo di Romagna
S. Arcangelo di Romagna; Il Casale.

334. Comune di S. Sofia
Biserna; Bucchio; Corniolo; Poggio Baldi; Isola; Poggiolo; S. Sofia; S. Martino.

335. Comune di Sarsina
Castel d'Alfero; Taverna; Ranchio; Poggio; Rivoschio Pieve; Rivoschio Vecchio; Sarsina; Calbano; Tivo; Sorbano; Vetracchio; Cominigi.

336. Comune di Savignano sul Rubicone
Savignano sul Rubicone.

337. Comune di Sogliano al Rubicone
Montegelli; Montepetra; Montetiffi; Le Ville del Monte; Massa Bagni; Pietra dell'Uso; Rontagnano; Ca' Domenichino; Cossure; La Villa; Sogliano al Rubicone; Strigara.

338. Comune di Torriana
Montebello; Torriana.

339. Comune di Tredozio
Tredozio.

340. Comune di Verghereto
Alfero; Riofreddo; Castelpriore; Donicilio; Mazzi; Pastorale; Ville di Corneto di Sopra - Sotto; Balze; Le Capanne; Colorio; Falera; Le Ville di Montecoronaro; Montecoronaro; Verghereto; Montione.

341. Comune di Verucchio
Verucchio - Borgo S. Antonio.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

ELABORATO L

ABITATI DA CONSOLIDARE O TRASFERIRE

PROVINCIA DI PIACENZA

Comune	Abitati	Decreto consolidamento	Decreto trasferimento
1) Bettola	a) Capoluogo e S. Giovanni	Delib. Cons. Reg. 29/10/75 n. 85	
	b) Bramaiano	Delib. Cons. Reg. 21/10/81 n. 812 (e perimetrazione)	Delib. Cons. Reg. 21/10/81 n. 812
	c) Padri	D.Lgt. 2/3/16 n. 299	D.Lgt. 2/3/16 n. 299
2) Bobbio	Ceci	R.D. 12/5/39 n. 1132	R.D. 12/5/39 n. 1132
3) Coli	Perino	D.P.R. 27/12/58 n. 1253	D.P.R. 27/12/58 n. 1253
4) Ferriere	Torrio	Delib. Cons. Reg. 23/4/75 n. 216	R.D. 23/2/22 n. 374
5) Pecorara	Capoluogo	Delib. Cons. Reg. 17/9/81 n. 767 (e perimetrazione)	
6) Morfasso	a) Capoluogo + Casali	R.D. 23/2/22 n. 374	
	b) Oneto		Delib. Cons. Reg. n. 3513 14/9/78
7) Pianello V.T.	Roccapulzana		Delib. Cons. Reg. 20/3/85 n. 3321

PROVINCIA DI PARMA

Comune	Abitati	Decreto consolidamento	Decreto trasferimento
8) Bardi	a) Bocolo De' Tassi	D.Lgt. 2/3/16, n. 299	
	b) Baraccone	Delib. Cons. Reg. 25/9/80 n. 58 (e perimetrazione)	
9) Bore	Metti		D.Lgt. 2/3/16 n. 299
10) Corniglio	a) Capoluogo		D.Lgt. 2/3/16 n. 299
	b) Ballone	R.D. 5/2/20 n. 201	
	c) Miano	R.D. 18/3/35 n. 703	
	d) Signatico		D.Lgt. 2/3/16 n. 299
	e) Trecoste	R.D. 5/2/20 n. 201	
	f) Vestana		D.Lgt. 2/3/16 n. 299
11) Fornovo Taro	a) Capoluogo	R.D. 15/10/21 n. 1481	
	b) Citerna		D.Lgt. 2/3/16 n. 299
	c) Piantonia	R.D. 3/11/21 n. 1547	
12) Langhirano	Vidiana	D.P.R. 22/11/55 n. 1387	
13) Medesano	Miano		D.Lgt. 2/3/16 n. 299
14) Monchio D.C.	Capoluogo	R.D. 1/4/35 n. 626 Delib. Cons. Reg. 17/4/84 n. 2580 (e perimetrazione)	

15) Neviano Ard.	a) Cedogno	Delib. Cons. Reg. 25/3/81 n. 439 (e perimetrazione)	
	b) Lupazzano	Delib. Cons. Reg. 23/6/82 n. 1289 (e perimetrazione)	

16) Palanzano	Nirone	Delib. Cons. Reg. 4/4/79 n. 2044	
---------------	--------	-------------------------------------	--

17) Pellegrino Parmense	Grotta	Delib. Cons. Reg. 16/9/77 n. 1102	
----------------------------	--------	--------------------------------------	--

18) Salsomaggiore	S. Vittore		D.P.R. 15/7/54 n. 730
-------------------	------------	--	-----------------------------

19) Solignano	a) Carpadasco	R.D. 16/7/25 n. 1345	R.D. 16/7/25 n. 1345
	b) Masareto	Delib. Cons. Reg. 16/9/77 n. 2270	

20) Terenzo	Cassio	Delib. Cons. Reg. 24/10/79 n. 2404	
-------------	--------	---------------------------------------	--

21) Tizzano Val P.	Carobbio	R.D. 5/2/20 n. 201	
--------------------	----------	--------------------	--

22) Varano Meleg.	Vianino	R.D. 30/10/29 n. 1848	R.D. 30/3/36 n. 694
		Delib. Cons. Reg. 9/6/83 n. 1869 (e perimetrazione)	

23) Varsi	Scortichiere	Delib. Cons. Reg. 29/10/80 n. 166 (e perimetrazione)	
-----------	--------------	--	--

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Comune	Abitati	Decreto consolidamento	Decreto trasferimento
24) Baiso	a) Capoluogo	D.P.R. 10/7/69 n. 1066	
	b) Corciolano e Levizzano	R.D. 4/6/36 n. 1305	
	c) Borgonuovo- Muraglione	Delib. Cons. Reg. n. 1524 11/11/82 (e perimetrazione)	
25) Busana	Cervarezza	R.D. 4/6/36 n. 1299	
26) Carpineti	a) Costaitica	R.D. 31/10/35 n. 2322	
	b) Vellucciana	R.D. 31/10/35 n. 2322	
	c) Casa Lanzi	Delib. Cons. Reg. 11/11/82 n. 1525 (e perimetrazione)	
	d) Villaprara	Delib. Cons. Reg. 21/3/84 n. 2492 (e perimetrazione)	
	e) Savognatica	Delib. Cons. Reg. 21/2/85 n. 3240 (e perimetrazione)	
27) Collagna	a) Capoluogo	D.P.R. 1/2/56 n. 260	
	b) Vallisnera	R.D. 24/9/31 n. 1322 Delib. Cons. Reg. 25/10/84 n. 2955 (e perimetrazione)	
	c) Valbona	R.D. 24/9/31 n. 1320 Delib. Cons. Reg. 25/10/84 n. 2955 (e perimetrazione)	
28) Ligonchio	a) Ligonchio Sopra	R.D. 4/6/36 n. 1306	
	b) Ligonchio Sotto	D.P.R. 28/11/63 n. 1538	

	c) Piolo	R.D. 19/5/27 n. 1045	
	d) Cinquecerri	Delib. Cons. Reg. 20/5/86 n. 703 (e perimetrazione)	
29) Ramiseto	a) Canova	R.D. 1/12/38 n. 465	
	b) Succiso	D.P.R. 14/2/57 n. 201	L.R. 27/4/76 n. 20
30) Toano	a) Cavola	R.D. 1/12/38 n. 2026	
	b) Cerredolo	R.D. 25/7/41 n. 877	
	c) Manno	D.L. 22/12/18 n. 2006	
31) Viano	Carbonaso	D.L. 2/3/16 n. 299	
32) Villaminozzo	a) Ca' De' Ferrari	R.D. 6/5/35 n. 1470	
	b) Calizzo	R.D. 6/5/35 n. 1470	
	c) Carù	R.D. 16/1/39 n. 474	
	d) Case Bagatti	D.M. 28/7/52	
	e) Cà Stantini	R.D. 6/5/35 n. 1470	R.D. 13/5/23 n. 153
	f) Coriano	D.P.R. 8/6/56 n. 724	
	g) Febbio	R.D. 9/12/29 n. 2296	
	h) Riparotonda	R.D. 9/12/29 n. 2296	
	i) Roncopianigi	R.D. 9/12/29 n. 2296	

PROVINCIA DI MODENA

Comune	Abitati	Decreto consolidamento	Decreto trasferimento
33) Fanano	a) Caselle		D.P.R. 18/1/58 n. 144
	b) Ospitale	D.Lgt. 2/3/16 n. 299	
34) Fiumalbo	Capoluogo	R.D. 8/8/42 n. 1055	
35) Frassinoro	a) Fontanaluccia	R.D. 24/9/31 n. 1319	
	b) Piandelagotti	R.D. 5/10/39 n. 1764 Delib. Cons. Reg. 10/2/82 n. 1026 (e perimetrazione)	
36) Lama Mocogno	a) Capoluogo	R.D. 3/11/21 n. 1547	
	b) Pianorso	R.D. 23/2/22 n. 374	
37) Palagano	Boccassuolo	D.P.R. 21/9/50 n. 885	
38) Pavullo	Capoluogo	R.D. 4/10/34 n. 2153	
39) Pievepelago	a) S. Andrea Pelago	D.Lgt. 2/3/16 n. 299	
	b) S. Anna Pelago	D.Lgt. 2/3/16 n. 299	
40) Polinago	Capoluogo	D.P.R. 18/12/61 n. 1580 Delib. Cons. Reg. 22/11/79 n. 2471 (e perimetrazione)	
41) Prignano	Saltino	R.D. 30/5/31 n. 766	

42) Riolunato	a) Capoluogo	D.Lgt. 2/3/16 n. 299
	b) Groppo	R.D. 23/2/22 n. 374
	c) Roncombrellaro	R.D. 23/2/22 n. 374

43) Sestola	a) Rovinaccia V.	R.D. 1/6/33 n. 1472
	b) Vesale	R.D. 1/6/33 n. 1472

44) Zocca	Capoluogo	Delib. Cons. Reg. 9/6/83 n. 1870 (e perimetrazione)
-----------	-----------	---

PROVINCIA DI BOLOGNA

Comune	Abitati	Decreto consolidamento	Decreto trasferimento
45) Camugnano	a) Capoluogo	R.D. 4/10/35 n. 1966	
	b) Guzzano	R.D. 4/10/35 n. 1966	
46) Castel d'Aiano	Villa D'Aiano	R.D. 27/6/41 n. 750	
47) Castel del Rio	Giugnola		R.D. 9/9/37 n. 1841
48) Castiglione dei Pepoli	a) Capoluogo	R.D. 15/11/37 n. 2083	
	b) Bagucci di Sopra	D.Lgt. 22/12/18 n. 2006	
	c) Bagucci di Sotto	D.Lgt. 22/12/18 n. 2006	
	d) Baragazza	D.Lgt. 22/12/16 n. 299	
	e) Creda - Lagaro	D.Lgt. 22/12/18 n. 2006	
	f) Sparvo	R.D. 1/10/36 n. 1894	
49) Grizzana	a) Montecacuto R.		D.Lgt. 2/3/16 n. 299
	b) Capoluogo, Rovinosa e Camperolo	R.D. 23/11/36 n. 2401	
50) Lizzano in B.	Capoluogo	R.D. 18/5/33 n. 861	
51) San Benedetto V. di Sambro	a) Capoluogo	R.D. 29/10/36 n. 2324	
	b) Castel dell'Alpi	R.D. 30/11/33 n. 1982	
52) Vergato	Riola Nuova	R.D. 17/11/28 n. 3190	

PROVINCIA DI RAVENNA

Comune	Abitati	Decreto consolidamento	Decreto trasferimento
53) Brisighella	a) Capoluogo	D.Lgt. 13/4/19 n. 568	D.P.R. 13/8/64 n. 950
	b) Fognano	R.D. 13/8/33 n. 1361	
54) Casola V.S.	Capoluogo	R.D. 7/8/19 n. 1498	

CIRCONDARIO DI RIMINI

Comune	Abitati	Decreto consolidamento	Decreto trasferimento
55) Montefiore C.	Capoluogo	Delib. Cons. Reg. 27/11/74 n. 444	
56) S. Arcangelo di Romagna	Capoluogo	Delib. Cons. Reg. 8/4/81 n. 465	
57) Torriana	Capoluogo	Delib. Cons. Reg. 22/11/79 n. 2470	

PROVINCIA DI FORLÌ

Comune	Abitati	Decreto consolidamento	Decreto trasferimento
58) Cesena	Borello	R.D. 10/5/28 n. 1218 Delib. Cons. Reg. 12/10/83 n. 2128 (e perimetrazione)	
59) Civitella R.	a) Capoluogo	R.D. 23/2/22 n. 374	R.D. 23/2/22 n. 374
	b) Cusercoli	D.P.R. 31/3/70 n. 734	
60) Meldola	Teodorano	Delib. Cons. Reg. 24/6/81 n. 635 (e perimetrazione)	
61) Mercato S.	a) Capoluogo	R.D. 27/3/33 n. 588	
	b) Linaro	Delib. Cons. Reg. 7/12/83 n. 2248 (e perimetrazione)	
62) Portico e S. Benedetto	Capoluogo	R.D. 14/11/35 n. 2335 Delib. Cons. Reg. 15/2/84 n. 2428 (e perimetrazione)	
63) Predappio	a) Fiumana	R.D. 27/10/26 n. 1982	
	b) Predappio A.	D.Lgt. 2/3/16 n. 299	R.D. 9/6/25 n. 1029 Delib. Cons. Reg. 14/9/78 n. 1732
64) Santa Sofia	Corniolo	D.Lgt. 2/3/16 n. 299 Delib. Cons. Reg. 28/2/83 n. 1687 (e perimetrazione)	
65) Sogliano Rub.	Capoluogo	D.Lgt. 22/12/18 n. 2006	
66) Verghereto	a) Alfero	D.P.R. 24/10/66 n. 1245	
	b) Balze	D.P.R. 7/7/66 n. 742	

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

ELABORATO M

**CORSI D'ACQUA MERITEVOLI DI TUTELA
NON INTERESSATI DALLE DELIMITAZIONI
DELLE TAVOLE DI PIANO**

PROVINCIA DI PIACENZA

Torrente Bardonezza
Rio Cavo
Rio Carogna
Rio Torto
Rio Lora
Rio Carona
Rio Boriacco
Rio Panaro
Rio Corniolo
Rio Bugallio
Torrente Tidone
Rio Merlingo
Tidoncello di Merlingo
Rio Tidoncello di Busseto
Rio di Schiavara
Torrente Tidoncello di Sevizzano
Torrente Tidoncello
Torrente Chiarone
Torrente Gualdora
Torrente Lisone
Torrente Luretta di Monteventano
Torrente Luretta di S. Gabriele
Torrente Luretta
Rio Sarturano
Rio Rivasso
Rio Frate
Torrente Loggia o Rio Gandore
Fiume Trebbia
Torrente Gramizzola
Torrente Terenzzone
Torrente Dorbera
Fosso Faro
Fosso Sambugeo
Rio Ventra
Rio Ottone
Torrente Boreca
Rio Bogli
Fosso Curle
Rio di Pey
Fosso dell'Avena
Il Rio
Rio Grande
Fosso della Gratura
Fosso del Castello
Fosso di Cerignale
Fosso dei Molini
Torrente Rondinera
Torrente Aveto
Rio Rotteri
Rio Colombaia
Rio Remorano
Rio Carisasca
Rio Ruffinati
Rio dell'Orsera
Rio Grande
Rio dei Boschi
Torrente Carlone
Torrente Cordarezza
Torrente Curiasca di Rosso
Rio Curiasca
Torrente Curiasca di S. Michele
Rio Fossato o degli Aregli
Rio dei Gravi o Armanni
Rio Cassolo
Rio Armelio
Torrente Bobbio
Rio d'Assalto
Torrente Dorba di Mezzano Scotti
Rio del Gatto
Torrente Dorba di Concesio
Torrente Dorba di Bobbiano
Torrente Perino
Rio Aglio
Rio Verogna
Rio Ardera
Rio Vanguardone
Rio Verbucone
Torrente Cernusca
Rio Cassa
Torrente Guardarabbia Superiore
Torrente Guardarabbia Grande (inf.)
Rio Ghignolo
Rio Gerosa
Torrente Grondana
Rio Riccò
Rio Masso o Lago Lungo
Rio del Lago Moo
Torrente Lardana
Rio dei Ratti
Rio Riazzo
Rio del Lago Bino
Torrente Lavaiana
Rio Cavala
Torrente Lobbia
Rio Lamazze
Rio della Marghera
Rio Crocelobbia
Torrente Restano
Rio Spigone
Rio Rossana
Torrente Groppoducale
Torrente Camia
Rio Pianazza
Rio dell'Osteria
Rio Barbarone
Torrente Olza
Torrente Spettine
Rio Cisiaga
Rio Zaffignano
Torrente Chiavenna
Torrente Ottesola
Rio Rimore
Rio Chiozzo
Torrente Chero
Rio della Fontana
Torrente Riglio
Rio di Veggiola
Rio Pozzalla
Rio Merdaro
Torrente Ogone

Rio Rimore
Rio Mure
Affluente di destra Rio Mure
Torrente Vezzeno
Rio Rosello
Rio Terzolo
Rio del Guasto
Rio Rizzolo
Rio Rianza
Rio Mancassola
Rio Boardo
Cavo Fontana
La Fontana
Cavo Fontana Alta
Cavo Fontana Bassa
Cavo la Morta
Torrente Arda
Rio di Schiena
Torrente Lubiana
Rio Lubianella
Rio Lubiana di Corniolo
Rio Riolo
Rio Spissaraia
Torrente Ongina
Rio S. Maria
Rio Acqua Puzza
Rio Grattarolo
Rio S. Franca
Rio Gerola
Rio Freddo
Canale del Molino
Rio della Fontana
Il Canaletto
Torrente Stirone
Torrente Stirone di Rivarolo
Torrente Borla
Rio Piacentino

PROVINCIA DI PARMA

Torrente Parola
Torrente Grisolo
Rio Campornota o Campo Rota
Torrente Citronia
Rio Campanara
Torrente Dordone
Rio Gandiolo
Torrente o Rio Scodogna
Canale Gambalone Pivo o Canale di
Sorbolo e Rio delle Fontane
Rio Masdone
Rio Madolo
Torrente Cenedola
Rio Boccolo
Torrente Termina
Torrente Termina di Torre
Torrente Termina di Castione
Torrente Mambiollo o Rio Mambiola di
Collecchio o Manbiolo
Torrente Arso
Torrente Porcellana
Torrente Lecca
Torrente Pessola
Torrente Rio Grassala o Crassolo
Torrente Vona
Torrente Tarodine
Torrente Lubbiana o Lubiana
Torrente Lecora
Torrente Grontone
Torrente Longina
Canale Galasso o Galazzo
Canale Lorno
Fossa Parmigiana
Fosso Onginella
Torrente Rovacchia
Rio Fossaccia Scanabecco o Scannabec-
co
Canale il Naviglio

Torrente Parma di Badignana
Torrente Parma del Lago Santo
Torrente Bratica
Rio di Carzaga
Torrente Parmozza o Parmossa
Torrente Bardea
Rio del Pignone
Torrente Cedra
Rio Canalazzo, Canalaccio o Canalozza
Rio Gallinello
Rio di Cedogno
Rio Varano
Rio delle Zolle
Torrente Parmetta
Rio Dugale
Rio Busa
Rio Baganzale
Rio di S. Ilario
Rio di Fugazzolo
Torrente Sporzana
Rio Chiastra bianca o Rio Piazza
Rio Galgano
Torrente Vizzana
Rio della Fontana delle Erbette
Rio di Rocca Prebalza
Torrente Cogeno o Canale della Casina
Rio del Mulino o Rio Corso o Rio della
Casa
Rio di Tollarolo
Torrente Ingegna
Torrente Remolà
Torrente Pestanello
Torrente Mozzola
Torrente Ongina
Rio Gaiffa
Rio della Libia
Torrente Dordia
Rio di Beccara o Reccola

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Torrente Dolo
Fosso Riaccio
Rio Cervarolo
Torrente Secchiello
Torrente Prampola
Torrente Lucola
Rio Grande
Rio di Sologno
Torrente Ozola
Torrente Guadarolo
Torrente Rossendola o Arsendola
Torrente Riarbero
Fosso del Lago del Cerreto (compresi i
laghi comunicanti con il suo corso)
Rio di Collagna
Rio Rondino
Rio Riccò
Torrente Dorgola
Torrente Spirola
Rio La Dorgola
Torrente Lucenta
Rio della Rocca
Rio Riazzone
Rio delle Viole
Rio Dorgola
Rio Faggiano
Rio Acqua Chiara e Rio Lavezza
Rio Capriola
Rio Vendina o Vindina
Rio Fiumicello
Rio Cesolla
Torrente Campola
Rio Quaresimo
Rio Moreno
Canale di S. Silvestro o Rio di Cavriago
Torrente Liocca
Rio Andrella
Torrente Lonza
Rio Maore
Torrente Atticola
Torrente Tassobbio
Rio Tassarò
Rio Maillo
Rio di Beleo e di Leguigno
Rio Vico

PROVINCIA DI MODENA

Rio di Valle
Rio Busamante
Torrente Nizzola
Torrente Ghiaia di M.te Orsello
Rio Molinaccio
Rio Rosola
Lago S. Pellegrino
Torrente Cogorno (da Mul. Borelle Fraz.
Miceno a Torrente Rossenna)
Rio S. Martino
Torrente Dardagnola
Rio Ospitale
Torrente Fellicarolo
Rio Vesale
Rio Acquicciola
Torrente Tagliole
Fosso Lago Santo (da Foce Lago Santo a
Torrente Tagliole)
Rio Peticara
Rio Fontanacce
Torrente Lerna
Rio Benedello
Rio Torto
Rio Cervaro
Torrente Mocogno
Canale Quarantoli (dal Canale Forcole al
Confine Prov. Mantova)
Cavo Lama (dal Confine Prov. Reggio
Emilia al Confine Prov. Mantova)
Cavo Tresinaro
Canale Collettore
Acque Alte (dal Confine Prov. Bologna
al Fiume Panaro)
Canale Consorziale Palata Reno - Can.
Emissario Acque Basse (dal Confine
Prov. Bologna al Confine Prov. Ferrara)
Canale diversivo di Burana
Fosso Lago Baccio

PROVINCIA DI BOLOGNA

Canale All. Circondario
Canale Zenetta
Torrente Camperolo
Rio Cestina
Torrente Dardagna
Canale Dosolo
Torrente Farnedola
Canale Fiumicello
Torrente Gaiana
Torrente Gambellato
Torrente Ghiaia
Torrente Ghironda
Torrente Lamda
Rio Laurenzano
Rio Maggiore
Rio Martignone
Torrente Zetta
Torrente Olivetta
Torrente Orsigna
Torrente Randaragna
Canale Reno
Torrente Riazzano
Torrente Sambro
Rio Sanguinario
Torrente Torbola
Torrente Venola
Torrente Vezzano
Canale Zena
Rio Osta
Rio Filetto
Rio Magnola
Rio Quercioli
Rio di Mescola
Rio di Casola
Rio Agonazzi
Rio Gambellaro
Rio dei Ronchi
Rio di Sassatello
Rio Correcchio
Torrente Sabbioso
Rio di Zolferino
Rio Ronco
Scolo Riolo

PROVINCIA DI FERRARA

Diversivo acque alte modenesi
Fossa Sabbiosola
Canale Goro
Cavamento Palata
Scolo Garda Menate
Torrente Quaderna Abbandonato
Saiarino Vecchio
Saiarino Nuovo
Scolo di Marmorta e Zena
Fossa della Trava
Emissario Lorgana
Emissario Menata
Canale Pallotta
Collettore Bonifica Ponti
Collettore Bonifica Trebba
Canale della Falce
Scolo Balanzetta
Canale Galvano
Canale Benvignante
Canal Bianco
Canale Burana
Canale Volano
Canale Poatello
Canale Dominante Gramigna
Canale di Cento

PROVINCIA DI RAVENNA

Punto d'incontro tra lo scolo Gambellara e lo scolo Gambellarino, nel territorio comunale di Massa Lombarda

Canale dei Molini di Imola, per il tratto ricadente all'interno del Comune di Massa Lombarda

Fiume Santerno Morto per il tratto che funge da confine tra i Comuni di Massa Lombarda e S. Agata sul Santerno

PROVINCIA DI FORLÌ

Rio Bolzanino
Rio S. Lazzaro
Rio Acqua Salata
Rio Casolani
Rio Ridaccio
Rio Piandera
Rio Cutizzano
Rio Sant'Antonio
Rio Villa Grandi
Rio Cannetole
Rio Razzolo
Rio d'Astura
Rio Bagnoli
Rio Acquacheta
Rio Porcentico
Rio Trivella
Rio Cà dell'Orto
Rio del Re
Rio Valburna
Rio Giumella
Rio Cucco
Rio Pian dell'Alpe
Rio Piastrelle
Canale di Ravaldino
Scolo Ausa Nuova
Rio Sasina
Rio Torre
Rio Tombina
Rio San Giacomo
Rio Canale
Rio Pondo
Rio Val Caselle
Bidente di Ridracoli
Rio Bettola
Rio Secco
Rio Sasso
Rio Riborsia
Bidente delle Celle
Rio Tibina
Rio Trova
Rio Greppa
Rio Vecchiazzano
Borro Fiumicino
Torrente Bidente di Strabatenza o di Pietrapazza
Fosso dell'Aiaccio
Fosso di Conforghigi
Fosso di Poderone o delle Mandriacce
Fosso di Cabelli o del Maggiore
Fosso di Scarzano
Torrente Trebuccio
Fosso Pereta
Fosso del Bagno
Torrente della Villa o Rio Senzano
Torrente Valle Acerreta
Rio dell'Alberobello o Albonello
Torrente Ibola
Torrente Ebola
Fosso della Cavina
Rio del Molino
Fosso di Casa Rossa
Fosso dei Piani o Anvedani
Fosso di Verghereto
Fosso di Fiumicino
Torrente Calboli
Rio Meleto
Fosso di Pezzolo
Fosso di Valsparviera o Vallone
Fosso del Cianco o di San Paolo in Alpe
Rio Miglierino
Fosso Montetiffi
Fosso Messamanente
Rio Vischia
Rio Medrina
Rio Salto
Torrente Rigossa
Fosso del Cuneo
Rio Cesuola
Rio Fossatone 1
Rio Fossatone 2
Torrente Fanante
Rio Maggio
Fosso Castel Vecchio
Fiume Para
Torrente Alferello
Fosso del Ruscello
Rio di Montalto
Fosso Sassignolo
Fosso Serato
Rio Boratella
Rio di Campiano
Rio Gusella
Rio Crocetta
Rio Tibina
Rio Cavo Freddo
Rio Torre
Rio Bocciola
Fiume Tevere
Fosso di Monteriolo
Fosso di Masseto
Fosso di Selvapiana
Fosso di Saltano
Fosso di Cortinella
Fosso di Fornello
Fosso del Cornieto
Fosso di Faeta
Fosso di Becca
Fosso di Varlungo
Fosso detto il Rio
Fosso d'Orfio
Fosso di Valdagneto
Fosso del Tuscello
Fosso di Montalto
Fosso della Gusella
Fosso di S. Biagio
Torrente Bidente St.
Fosso della Fagiola
Fosso di Rio Petroso
Fosso di Rio Salso
Torrente Bidente di Ridracoli

Fosso Molino/Roniceto
Fosso il Rio
Fosso Arpina
Fosso del Rancuccio
Fosso della Parella
Fosso del Liscio
Fosso dei Campi
Rio Petroso
Fosso Rio Freddo
Fosso dell'Alferello
Fosso del Pozzo
Fosso dei Carlino
Fosso della Scampata
Fosso di Castagneto
Fosso di Malegambe
Fosso di Fiorello
Fosso di Montione
Fosso di Falcente
Fosso di Vico
Fosso Grosso
Fosso dei Laghi
Fosso della Cappella
Fosso di Zufolo
Fosso di Sassignolo

Fosso di Strabatenza
Fosso del Trogo
Fosso del Carpanone
Fosso dei Tagli
Fosso delle Cornete
Fosso della Valle
Fosso delle Babacine
Fosso della Manatoja
Fosso degli Altari
Torrente Mavone
Torrente Ventena di Gemmano
Rio Burano
Rio Sasso
Rio Angina
Rio Budriale
Fosso Mavone
Rio Brasina
Rio dei Cozzi
Rio Ronco
Rio Borsano
Torrente Fantella
Rio di Predappio
Rio di Fiumicello

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Libreria Giuridica Ceruti - piazza dei Tribunali 5/F - 40124 Bologna
Libreria Feltrinelli - piazza Ravennana 1 - 40126 Bologna
Libreria Reno - via G. Marconi 43 - 40033 Casalecchio di Reno (BO)
Libreria C.L.A.R.A. - via Emilia 71 - 40026 Imola (BO)
Libreria Incontro - Corso Saffi, 19/A - 48018 Faenza (RA)
Libreria del professionista - via XXII Giugno 3 - 47037 Rimini (FO)
Cartoleria Moderna - via Dante 76 - 47036 Riccione (FO)
Libreria Universitaria & Giuridica - via del Lazzaretto 51 - 47100 Forlì

Libreria Brina Lorenzo - via Garibaldi 37 - 47042 Cesenatico (FO)
Libreria Bettini s.n.c. - via Vescovado 5 - 47023 Cesena (FO)
Nuova Tipografia Delmaino s.n.c. - via IV Novembre 160 - 29100 Piacenza
Libreria Incontri - piazza Libertà 29 - 41049 Sassuolo (MO)
Libreria Cartoleria Moderna - via Farini 1 - 42100 Reggio Emilia
Libreria Feltrinelli - via Repubblica 2 - 43100 Parma
Libreria Cavalieri Vittoria - piazza Mazzini 1/A - 44011 Argenta (FE)
Cartolibreria G. Mancini - via Garibaldi 9 - 44034 Copparo (FE)

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Lire 4.000 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Lire 1.500 per ogni riga o frazione di riga, ove intendesi per riga la somma di 60 caratteri tipografici (*conteggiare n. 65 battute dattiloscritte*)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al **Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Viale Silvani 6 - 40122 Bologna** e unire ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti

- Nella parte prima sono pubblicate leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna, circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questione di legittimità costituzionali di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Lire 35.000.**

- Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale; atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi, su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Lire 65.000.**

- Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Lire 40.000.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Lire 140.000 - Il prezzo di ogni singolo bollettino è fissato in Lire 800 per 16 pagine o frazione di sedicesimo.
L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo del c/c postale n. 239400 intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna) - Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 - Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Enrico Boselli - Direttore responsabile: Lorenzo Frassoldati - Amministrazione presso il Provveditorato della Giunta regionale - Stampa e spedizione: Grafiche Gateati - Imola
Stampato su carta riciclata al cento per cento